GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 21 GIUGNO 2022

€1,50 ANNO 77 - N°146 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Draghi irritato dal caos 5 Stelle Grillo: così ci biodegradiamo

BERTINI, CUZZOCREA, CAPURSO / PAGG. 2, 3 E 4

L'europa darà più armi a Kiev Zelensky: «Italia sostienici»

BRESOLIN / PAG. 6

INDAGINI IN TUTTA ITALIA

Istigava all'anoressia denunciato falso medico

L'adescamento sul web: inchiesta partita grazie alla segnalazione di una ragazzina residente in regione

Sceglieva accuratamente i suoi bersagli: ragazze fragili, preferibilmente minorenni, alla ricerca della perfezione delle forme corporee nel tentativo di somigliare a modelli femminili legati alla sottigliezza e alla sinuosità. Le avvicinava sulle piattaforme social e le spingeva all'anoressia e all'autolesionismo. È stata una quindicenne residente in regione, con l'aiuto del padre, a sporgere denuncia.
MICHELLUT / PAGG. 8 E 9

LA POLIZIA POSTALE / PAG. 8

VITTIME DELLA RETE SEMPRE PIÙ GIOVANI

L'INTERVISTA ALL'ESPERTO / PAG. 9

«IN FVG MANCANO LE STRUTTURE»

IN CRONACA

Covid: in provincia ricoveri in aumento Pochi i casi gravi

ZANCANER / PAG. 20

Ecco i nuovi prezzi nelle casette dell'acqua di tutto il Friuli

CESCUTTI / PAG. 18

Buja: la Dm Elektron dichiarata fallita in ansia 40 lavoratori

/ PAG. 24

Imprenditore a processo per i prosciutti con certificati falsi

SEU / PAG. 25

NORDEST ECONOMIA

IL TRAFFICO DELLE MERCI

Pandemia e guerra sconvolgono le filiere: logistica da ripensare

La fine della pandemia doveva riportare un po' di normalità nell'economia reale. E invece no. La domanda è esplosa, l'offerta non riesce a stare al passo.
DELLE CASE / A PAG. II E III

LA DIPENDENZA DALL'ESTERO

Forniture a singhiozzo: Electrolux ferma le fabbriche

Solo lo stabilimento di Porcia, dedicato alla produzione di lavatrici, in meno di 6 mesi ha collezionato oltre 40 giorni di stop produttivo, a cui sommare i fermi del 2021 e quelli del 2020.
DEL GIUDICE / PAG. XV

Canali e pozzi prosciugati Nuove limitazioni all'irrigazione in Friuli

PELLIZZARI / PAGG. 10 E 11

A UDINE

Le bici in centro e il bar che rallenta la corsa dei ciclisti

ALESSANDRO CESARE

I ciclisti, che si tratti di residenti o di turisti, non transitano solo lungo via Mercatovecchio, seguendo il tracciato della Fvg1, ma utilizzano di frequente anche altre vie del centro storico.
/ PAG. 19

Via Cavour: il bar Delser con tavoli e fioriere

La politica

Scontro sulle armi

Trattative tra M5S e maggioranza, poi spunta una mediazione
Alle 15 Draghi atteso in Aula. Letta: ritrovare ragioni dell'unità

Carlo Bertini / ROMA

«Un delirio estenuante»: così lo bolla chi per quattro ore è chiuso nella sala di Palazzo Cenci, sede della commissione Esteri del Senato, proprio sopra il caffé Sant'Eustachio, dove governo e maggioranza discutono le cinque righe da infilare nella risoluzione da votare oggi dopo le parole di Draghi alla vigilia del vertice Ue sull'Ucraina.

Cinque righe per ottenere un maggiore coinvolgimento del Parlamento in ogni passaggio cruciale, per dare soddisfazione a Giuseppe Conte e al Movimento, funestati da uno psicodramma senza fine. Eccole: «Si impegna il governo a continuare a garantire il necessario coinvolgimento del Parlamento, secondo le procedure definite dal decreto sull'Ucraina 14/22 (che autorizza l'invio delle armi, ndr.) e dalla normativa vigente, in occasione dei summit internazionali sulla guerra in Ucraina e per le misure di sostegno alle istituzioni ucraine, comprese le forniture militari».

Per ore M5s e Leu alzano i toni, ma alla fine su questo testo sono tutti i partiti d'accordo: il governo però si riserva una valutazione più approfondita e darà il via libera stamane. Il passaggio sulla «normativa vigente» desta perplessità, perché rimanda alle informative che il premier è tenuto a fare prima dei vertici europei e quindi a Palazzo Chigi temono che se formulata così, la risoluzione costringerebbe il premier a continui resoconti e votazioni. Ma c'è poco da fare, stamane dovrebbe essere questo il testo votato, anche se ieri alla fine pure la capogruppo dei 5stelle Mariolina Castellone frenava sul riferimento al decreto già in vigore sull'invio delle armi, che non dà il senso di una de-escalation militare.

Ma dopo una giornata convulsa, con interminabili vertici dei 5stelle per sfiduciare Luigi Di Maio, terminati con una frenata sull'espulsione ma con una dura nota di censura; dopo uno scontro istituzionale al massimo livello, con il presidente della Camera Fico che si scaglia, «arrabbiato e deluso», contro il ministro degli Esteri; e dopo riunioni tempestose tra i partiti per mettere nero su bianco una risoluzione potabile per tutti (che sia pro-Draghi, pro-pace ma anche pro-Ucraina), resta agli atti una certezza: il governo oggi non cadrà. Tutti concordano, da destra a sinistra e anche a Palazzo Chigi si percepisce una certa tranquillità. Pure se il botta e risposta Fico-Di Maio è aspro: il primo bacchetta la «mistificazione su posizioni mai assunte dai 5stelle su Nato e Ue»; il secondo si dice «stanco degli attacchi dei 5stelle, anche con cariche istituzionali».

Il premier Draghi oggi alle 15 comunque terrà il suo discorso alla vigilia del vertice Ue, dove rimarcherà il sostegno a Kiev e il posizionamento dell'Italia nello scacchiere internazionale. Preceduto da un accorato appello lanciato ieri da Zelensky, «per favore sosteneteci».

Il Parlamento poi approverà un documento di sostegno che suonerà come un voto di fiducia. Non si mettono dunque in forse le scelte fatte fin qui, quello di cui si discute è la formula da usare nella risoluzione per dare voce alle Camere nelle scelte da compiere, specie se sarà richiesto un ulteriore invio di armi.

Palazzo Chigi stoppa le richieste grilline di un voto per ogni passaggio nella crisi Ucraina, sulla falsariga di quanto si faceva con i Dpcm di Conte ai tempi della pandemia, non accettando in sostanza di far commissariare il premier agli occhi dei partner internazionali. Quindi ieri sera alle 21, malgrado quattro ore passate a discutere, il vertice tra i partiti della maggioranza (M5s, Pd, Leu, Iv, Lega e Forza Italia) con il governo (Enzo Amendola e Federico D'Incà) ancora non aveva trovato un accordo finale. «Spero si trovino le ragioni dell'unità», è l'appello di Enrico Letta. «Il governo non rischia, parliamo di pace», quello di Matteo Salvini. «Usano l'Ucraina per una resa dei conti interna», attacca Matteo Renzi. Le tensioni nei 5stelle comunque sia, lasciano sul terreno un alone di instabilità dell'esecutivo e aprono diversi interrogativi: cosa farà Draghi se il ministro degli Esteri dovesse uscire dal Movimento? Lo lascerà al suo posto sfidando Conte, come si ipotizza nei Palazzi? —

ROBERTO FICO
PRESIDENTE DELLA CAMERA

Non capisco attacchi su delle posizioni su Nato ed Europa che nel Movimento non ci sono e di cui non si è dibattuto

LUIGI DI MAIO
MINISTRO DEGLI ESTERI

Stupiti e stanchi per gli attacchi da diversi esponenti M5S, titolari anche di importanti cariche istituzionali

L'ex premier Giuseppe Conte con il presidente della Camera dei deputati Roberto Fico

Le cause della discordia

Le origini della lite tra Conte e Di Maio che sta facendo traballare il governo si trovano nel diverso atteggiamento verso l'invio di armi a Kiev. «Dopo tre forniture ora è il momento del dialogo», diceva tempo fa l'ex presidente del Consiglio.

Nel mentre però il dualismo tra l'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il ministro degli Esteri Luigi Di Maio è diventato evidente. E se Fico è intervenuto a gamba tesa sul secondo, Grillo sarebbe pronto a fare da paciere per il bene del Movimento.

La vicepresidente del Movimento e viceministro: «Conte sul Covid riferiva ogni settimana
Chiedere passaggi parlamentari sulle questioni importanti non è un commissariamento»

Todde, M5S: «Coinvolgere le Camere mandare armi agli ucraini non serve»

L'INTERVISTA

Alessandro Di Matteo / ROMA

Il Parlamento deve essere coinvolto in caso di un ulteriore invio di armi all'Ucraina e chiederlo «non è un'eresia». Alessandra Todde, vice presidente M5s, parla a "Metropolis" sui siti del gruppo Gedi e commenta lo scontro in atto nel Movimento.

Voi volete un voto in aula in caso di un nuovo invio di armi. Palazzo Chigi dice che sarebbe un commissariamento inaccettabile...

«Vorrei ricordare che siamo in una Repubblica parlamentare e non presidenziale. Chiedere che ci sia centralità del Parlamento non è un'eresia. Quando Conte era presidente del Consiglio ha riferito alle Camere settimanalmente, durante la pandemia».

Veramente Conte faceva i Dpcm, decideva da solo e poi riferiva alle Camere. Ma il punto è che la risoluzione votata a febbraio vale fino a fine anno, dice palazzo Chigi.

«La situazione è cambiata in maniera sostanziale in questi mesi, c'è una situazione economica inedita e complicata, una crisi energetica. Chiedere passaggi parlamentari sui passaggi importanti non mi sembra un commissariamento, ma un modo per rafforzare la posizione del presidente del Consiglio, che sarebbe maggiormente legittimato a portare avanti la posizione del Paese. Inoltre, gli Usa hanno stanziato 20 miliardi per le armi all'Ucraina, il fondo europeo per le armi è di circa di 5 miliardi. Il nostro contributo è di un miliardo. Pensiamo veramente che il tema armi possa essere influenzato dall'Italia?».

Cioè possiamo non mandare armi perché lo fanno gli Usa?

«Non scherziamo. Noi riteniamo che inviare armi all'interno di un conflitto che si sta prolungando non sia la soluzione. Stoltenberg ha detto che la guerra può durare anni».

Lei dice che la situazione è cambiata: in effetti è peggiorata, Zelensky chiede armi per non essere costretto a negoziare in condizioni di debolezza. Voi dite no?

«Gli ucraini hanno veramente bisogno che l'Ue si sieda al tavolo e inizi a negoziare. Non stiamo dicendo che non bisogna aiutare l'Ucraina. Ma se qualcuno sostiene che ci sia carenza di armi in Ucraina… Non è mandare più armi che può risolvere il problema. E chiedere un passaggio in Parlamento in caso di nuovo invio di armi non significa dire no, ma confrontarsi sulla situazione del momento».

ALESSANDRA TODDE
VICEPRESIDENTE DEL MOVIMENTO 5 STELLE

Inviare armi con un conflitto che si sta prolungando non è la soluzione

Si rende conto che sfiduciare il ministro degli Esteri sul tema delle armi a Ucraina significa indebolire il governo?

«Come M5s abbiamo espresso una linea il 17 maggio, non oggi. Una posizione chiara che il ministro degli Esteri ha sempre dichiarato di sostenere. Questo è bene chiarirlo. Il tema è un ministro degli Esteri che esterna una posizione che

Oggi il governo ribadirà la sua linea, già votata in Parlamento, di appoggio all'Ucraina anche con l'invio di armi per contrastare l'invasione russa. Il Movimento Cinque Stelle alla fine si allineerà, pur chiedendo un maggiore coinvolgimento dei deputati nelle decisioni.

4

Benzina sul fuoco è arrivata anche dalla conferma da parte di Beppe Grillo del divieto di un terzo mandato, che renderà non candidabili col Movimento 5Stelle anche molti big come Di Maio, Fico, Taverna e Patuanelli. Da cui il rischio di una scissione.

non è quella del partito che lo sostiene»

Le spiace sia finita così male con Di Maio?

«La parola fine si mette quando le cose sono effettivamente finite. Senz'altro c'è dispiacere. Ho iniziato la mia avventura politica con la richiesta di Luigi Di Maio di candidarmi alle europee. Il punto è: il Movimento esprime una linea e poi questa linea viene distorta».

Però Di maio non viene espulso, giusto?

«Non è mai stata in discussione l'espulsione. L'importante è aver ribadito la nostra linea e il fatto che ci siano interpretazioni distorte. Dopodiché ognuno si prende la responsabilità delle cose che dice».

Il ministro dice che non c'è spazio di discussione nel Movimento.

«Dirlo a fronte di una situazione che ha visto prima un unico capo politico come organo del Movimento 5 Stelle (quando il leader era Di Maio, ndr) e poi un consiglio nazionale (ora con Conte, ndr) francamente è bizzarro». —

L'ANALISI

Draghi irritato dai giochi 5S in ballo il destino d'Europa

Il premier si impunta sul testo, intesa finale solo rimandata, ma di nuovo a un passo dalla crisi. L'unità in favore dell'Ucraina rischia di sciogliersi: dopo Macron e Scholz, anche lui è in bilico

ANNALISA CUZZOCREA

Alla fine a impuntarsi è stato Mario Draghi. Alle nove e mezzo di sera, quando a Palazzo Chigi è stata inviata l'ennesima riscrittura di un testo limato fino alle virgole per accontentare le richieste del Movimento 5 stelle, il presidente del Consiglio ha detto: «No, a questo punto vediamo domani». Cioè stamattina alle 8:30, quando i rappresentanti dei gruppi si incontreranno di nuovo con il sottosegretario agli Affari europei Enzo Amendola per siglare l'intesa finale sulla risoluzione di maggioranza da presentare prima della partenza del premier per il Consiglio europeo.

La riunione negli uffici del Senato è durata sei ore. Da una parte la delegazione M5S guidata dalla capogruppo a Palazzo Madama Mariolina Castellone, dall'altra quella del Pd e delle altre forze di maggioranza. «Siamo a un passo», hanno detto i partecipanti per tutto il pomeriggio, ma quell'ultimo passo non si è riuscito ancora a compierlo. È una questione di virgole, di rimandi legislativi, di passaggi tabù. Il primo da superare è il riferimento al decreto Ucraina, quello che autorizza l'invio di armi fino a fine anno. Palazzo Chigi pretende ci sia. I 5 stelle non lo volevano: quel che hanno chiesto fin dal primo momento è di vincolare il governo a un passaggio parlamentare in caso di nuovi aiuti militari.

«Conte non vuole rompere su questo», è il refrain di chi ha il mandato a trattare. Ma il presidente M5S pretende una cosa che il premier non è disposto a concedere. E cioè di costringerlo a un passaggio parlamentare prima di decisioni chiave sulla crisi ucraina.

È come se i due, nonostante la miriade di emissari e l'esistenza del telefono, non riuscissero a comunicare. Da giorni Draghi aveva spiegato che quel passaggio era per lui «inaccettabile». E da giorni i 5 stelle dicevano che per loro un nuovo passaggio in Parlamento era obbligato. Come si esca da qui è difficile dirlo. Luigi Di Maio è stato accusato dai suoi e anche da alcuni alleati di aver descritto una contraddizione che non esisteva, di aver complicato la mediazione con un'uscita scomposta contro il Movimento rappresentando un anti-atlantismo inesistente. Di sicuro, il capo della Farnesina ha fatto i suoi calcoli. Ma la fatica su un documento che doveva essere molto semplice, affidando al premier italiano il mandato di fare quel

Mario Draghi, 74 anni, presidente del Consiglio dal 13 febbraio 2021, mentre era a Kiev

che serve in accordo con gli alleati europei per aiutare il popolo ucraino, dimostra che l'ex capo politico M5S non ha inventato nulla. La distanza è reale. La difficoltà del governo ad andare avanti in modo coeso su una crisi le cui conseguenze sono già nelle case degli italiani, in termini di inflazione, aumenti del costo dell'energia e paura di ritrovarsi coinvolti nel conflitto, è ormai provata.

Conte e i suoi vicepresidenti, i più aggressivi nei confronti di Di Maio e della sua linea in politica estera, continuano a ripetere che a parlare deve essere solo la diplomazia e che solo in quel senso il nostro governo deve aumentare gli sforzi. Non hanno raccolto le aperture di Draghi, il desiderio di pace italiano ed europeo espresso nella visita al presidente degli Stati Uniti Joe Biden, l'impegno diplomatico dimostrato anche dal prossimo viaggio in agenda, ad Ankara dal 5 al 7 luglio. Così come non hanno ascoltato le parole di ieri di Volodymyr Zelensky che al Parlamento italiano dice: «Aiutateci».

Dal canto suo Palazzo Chigi non ama essere impegnato in estenuanti mediazioni sulle virgole dei testi per dare l'impressione a Giuseppe Conte e ai suoi 5 stelle di aver ottenuto una vittoria o un vantaggio. Il rapporto è a dir poco estenuato. Perché anche se il presidente M5S continua a ripetere che non metterà mai in dubbio atlantismo ed europeismo e che anche il Movimento sta senza esitazione dalla parte dell'Ucraina, cioè degli aggrediti, le sue parole di questi giorni hanno seminato più di un dubbio nella testa di Draghi e di chi lo circonda.

Il premier non ritiene di poter svolgere a pieno il suo ruolo in una crisi già complicatissima se la forza politica più numerosa della sua maggioranza si esprime continuamente in senso contrario. Non si tratta di non rispettare la democrazia parlamentare, ma di essere in grado di prendere impegni a livello europeo e internazionale senza rischiare di vederli sconfessati un giorno dopo dalle discussioni tra i partiti.

Del resto, quel che ripete da giorni è che «i progressi verso la pace si possono fare solo se si va avanti uniti, sia in Italia che in Europa», e di unità nelle ultime ore non se ne è vista per niente.

La preoccupazione del presidente del Consiglio comprende ovviamente anche quel che è accaduto in Francia: Emmanuel Macron, che già aveva avuto un atteggiamento altalenante rispetto alla richiesta dell'Ucraina di entrare nell'Unione europea, potrebbe essere ancora più tiepido dopo il voto di domenica e la rivalsa della sinistra "insoumise" di Mélenchon e della destra estrema di Marine Le Pen. Olaf Scholz ha altrettanti problemi con la sua maggioranza in Germania, oltre a storici legami di interessi con la Russia di Vladimir Putin. Il ruolo di Draghi era quello di spingere gli alleati europei in una direzione chiara a favore del governo di Kiev per far arrivare l'Ucraina al tavolo della pace nelle migliori condizioni possibili. Se non avrà neanche lui la libertà di farlo, l'intero quadro rischia di deteriorarsi e le promesse della presidente del Parlamento europeo Metsola e della presidente della commissione Ursula von der Leyen rischieranno di restare lettera morta.

Siamo quindi dentro a un gioco molto più grande dei destini del Movimento 5 stelle, dei suoi consensi in crisi e dei suoi rapporti interni avvelenati. L'altolà di ieri notte significa questo: fermatevi. Perché se anche tutti sono certi che magicamente, all'ora di pranzo di oggi, una soluzione si troverà, in tempo per le 15, quando Draghi comincerà il suo discorso al Senato. E se pure quella soluzione vedrà un voto a larghissima maggioranza e farà tirare al governo un sospiro di sollievo, non si può arrivare ogni volta a un passo dalla crisi. Non è questo il tempo. Non ora, non qui. —

IL CAVALIERE: «IL CENTRODESTRA SIA UNITO»

Berlusconi: «L'esecutivo andrà avanti fino a fine legislatura, sono tempi duri»

«Il governo Draghi, che noi rivendichiamo con orgoglio di avere voluto per primi, andrà avanti fino alla fine della legislatura, nei prossimi mesi tanto difficili per l'Italia e per il mondo intero». Lo ha detto il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, intervenendo telefonicamente ad un evento a Palermo per festeggiare l'elezione a sindaco di Roberto Lagalla. «Il centrodestra ha bisogno di essere unito, senza perdersi in questioni sterili come la discussione sulla futura leadership. Dove siamo riusciti a farlo, come a Palermo, abbiamo dimostrato di rappresentare la maggioranza naturale degli italiani. Dove ci siamo divisi, dove sono prevalsi - mai per nostra iniziativa - motivi di contrasto locali, abbiamo fatto un regalo insperato alla sinistra. Quella stessa sinistra che il crollo dei Cinque Stelle rende lontana da qualsiasi ipotesi di vittoria elettorale nel Paese». Per il Cavaliere «il centrodestra è composto da forze politiche diverse, che in questi anni hanno compiuto scelte diverse, anche in relazione all'appoggio al governo Draghi, tuttavia è unito da un buon programma e dalle speranze di tanti italiani che non possiamo deludere. —

Lo scontro politico

5 Stelle-Di Maio il divorzio

La linea atlantista del ministro degli Esteri ha fatto scoppiare le contraddizioni interne
La delusione di Beppe Grillo per le continue liti: «Così ci biodegradiamo in tempi record»

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

Quando Luigi Di Maio ha sentito che persino Roberto Fico, il compagno di battaglie di una vita, lo stava attaccando frontalmente descrivendolo come un «mistificatore», gli è stato chiaro che la sua storia con il Movimento 5 stelle era davvero finita. Pochi minuti dopo l'uscita di Fico, i parlamentari rimasti fedeli a Di Maio lo martellano di messaggi: «Non si può più restare dentro a questo Movimento». Di Maio li invita alla calma. Si deve procedere un passo alla volta: «Prima votiamo la risoluzione che metta al sicuro il governo». E poi? «Poi arriverà il momento della riflessione». La risposta suona come un addio. Sanno tutti che non ha bisogno di altro tempo per pensarci su. Deve solo prendere coraggio e fare il passo decisivo. Forse, già stasera.

Il ministro Patuanelli si era sfogato «Luigi non ci rappresenta più»

Sulle pagine social del ministro degli Esteri non c'è più alcuna traccia della sua appartenenza ai Cinque stelle. Anche per questo Giuseppe Conte è convinto che il suo acerrimo nemico «abbandonerà entro la fine della settimana». In molti lo seguiranno. Potrebbero esserci perdite pesanti, come quella della viceministra dell'Economia Laura Castelli, del presidente della commissione Ue Sergio Battelli o della sottosegretaria per il Sud Dalila Nesci. E se un pezzo della squadra di governo M5S verrà spolpata, Conte chiederà un rimpasto? I parlamentari vicini al ministro degli Esteri si mostrano sereni: «Non succederà nulla», assicurano. La leadership di Conte, ai loro occhi, è già troppo debole. Sono convinti che dovrà preoccuparsi di tenere unito quel che resta del partito e di tenere a bada Beppe Grillo, che è furioso con Conte e con i suoi vicepresidenti: «Se andiamo avanti così ci biodegradiamo in tempo record», ha detto ad alcuni parlamentari. Per il Garante, infatti, Di Maio andava ignorato e non attaccato: «È stato un errore tattico e comunicativo gigantesco».

Il fondatore del M5S Beppe Grillo, 73 anni, con il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, 35 anni

L'ultimo segnale della debolezza interna di Conte arriva proprio dal Consiglio nazionale, che doveva essere il suo fortino e il simbolo di un Movimento che si muove compatto contro il titolare della Farnesina. Ieri mattina, invece, il Consiglio pubblica dopo una riunione fiume una nota per stigmatizzare le parole di Di Maio: «Esternazioni inveritiere e irrispettose, suscettibili di gettare grave discredito», si legge. I parlamentari dimaiani la prendono con ironia: «Conte vuole tornare alla vecchia radicalità grillina, ma con questo linguaggio torna all'Ottocento». Sorridono, si aspettavano qualcosa di più violento. Soprattutto alla luce dei toni aggressivi usati dai vice di Conte negli ultimi giorni. Nel corso del Consiglio, anche il collega di governo Stefano Patuanelli aveva sferzato Di Maio con rabbia: «Non ci rappresenta più». E ancora: «Ho l'impressione di essere stato catapultato nel nostro passato, tra i gilet gialli, posizioni filo putin e la vendita dei nostri porti ai cinesi. Ma ad accusarci c'è il ministro degli Esteri di oggi, non il nostro capo politico di ieri, che sosteneva quelle posizioni».

Tutta la cerchia di pretoriani di Conte picchia duro, ma il comunicato finale del Consiglio è senza spine. «Perché c'è stata una mediazione», racconta un partecipante al Consiglio. Chiara Appendino, Lucia Azzolina, Tiziana Beghin, Davide Crippa, Alfonso Bonafede: hanno tutti chiesto di abbassare i toni. Crippa, da capogruppo alla Camera, è sbottato contro i vertici del partito: «Diteci se volete uscire dal governo». Anche Bonafede non sembra più così convinto che la direzione presa da Conte sia quella giusta. Non gli è piaciuto – raccontano – come ha gestito la nomina dei coordinatori regionali. Neanche un uomo in quota Di Maio. Si dice che proprio in quel momento il ministro degli Esteri abbia capito che non avrebbe avuto alcuno spazio in lista per i suoi alle prossime elezioni e che sarebbe stato meglio abbandonare la nave. Se poi sul limite dei due mandati arriveranno delle deroghe ad hoc per salvare i big, come vorrebbe Conte, molti altri parlamentari che finora non si sono schierati fanno già sapere che lasceranno il Movimento. —

Crippa è sbottato contro i vertici del partito «Diteci se volete uscire dal governo»

Sicilia, il governatore dopo le polemiche di Fi e Lega sulla ricandidatura

Musumeci: «Presto toglierò il disturbo» Salvini: «Serve qualcuno che unisca»

IL CASO

Francesco Olivo / ROMA

Nello Musumeci si ritira dalla corsa. Il presidente della Regione siciliana si è accorto che la sua candidatura era diventato un problema sia a Palermo che a Roma e così fa un passo indietro. L'annuncio ha preso alla sprovvista tutti, in particolare Fratelli d'Italia, il suo partito. All'inaugurazione di una mostra su Sant'Agata, la patrona della sua Catania, Musumeci stava ricordando che «la Regione ha fatto molti interventi nella cultura». Banale considerazione, salvo però aggiungere che per gli impegni che verranno «ci sarà il mio successore» perché «io toglierò il disturbo». Dopo aver lanciato la bomba, il presidente non ha voluto dare spiegazioni.

Quella delle ricandidatura di Musumeci alle regionali del prossimo autunno era forse l'elemento principale di divisione nel centrodestra. Giorgia Meloni pretendeva la ricandidatura del presidente uscente contro il parere dalla Lega e di parte di Forza Italia. L'ultimo vertice ad Arcore era saltato proprio per questo: la presidente di FdI chiedeva un impegno esplicito per la riconferma di Musumeci, pretesa respinta da Silvio Berlusconi e soprattutto Matteo Salvini, che ha ripetuto spesso in questi mesi «sulla Sicilia decidono i siciliani», un modo per sottolineare come i leghisti sull'isola fossero contrari alla ricandidatura.

Il presidente della Regione Sicilia, Nello Musumeci

E non è un caso che dal Carroccio sia arrivato un commento di giubilo: «Una candidatura condivisa e vincente rimane il nostro impegno». FdI, presa alla sprovvista, prova a minimizzare: «Vuole il sostegno pieno di tutta la coalizione», tenta di spiegare Ignazio La Russa.

La notizia arriva mentre Forza Italia stava celebrando la vittoria di Roberto Lagalla, nuovo sindaco di Palermo, con gli azzurri primo partito della città. Silvio Berlusconi è intervenuto per elogiare il lavoro di Gianfranco Micciché, presidente dell'assemblea regionale, grande nemico di Musumeci e quello di Licia Ronzulli, capo della segreteria, presente ieri nell'isola. Il Cavaliere ha voluto mandare un messaggio agli alleati in vista dei ballottaggi: «Dove ci siamo divisi - mai per nostra iniziativa - abbiamo fatto un regalo insperato alla sinistra». Riferimento a Verona e a quel mancato apparentamento tra Tosi e Sboarina che Forza Italia e Lega rinfacciano a Meloni. Una rottura che era al punto di ripetersi in Sicilia. Musumeci forse ha annusato l'aria. —

Fdi chiedeva un impegno esplicito per la riconferma: ma Berlusconi ha detto no

Von der Leyen incontra Stoltenberg in vista del summit Nato di Madrid

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen è andata nella sede Nato a Bruxelles per incontrare il segretario generale Jens Stoltenberg, in vista del summit dell'Alleanza che si terrà a Madrid: «La cooperazione Ue-Nato è cruciale».

L'Ungheria si offre come alternativa per l'export del grano ucraino

L'Ungheria si è offerta come possibile via alternativa per esportare il grano ucraino, evitando le tradizionali rotte attraverso il Mar Nero bloccate dall'invasione russa. Lo ha riferito la Reuters citando il ministro degli Esteri, Peter Szijjarto.

L'Europa

L'Ue darà più armi a Kiev Zelensky: «Italia sostienici»

Ma non c'è intesa sul rifinanziamento del Fondo militare per l'Ucraina

MARCO BRESOLIN

INVIATO A BRUXELLES

Sì all'invio di nuove armi in Ucraina, ma per il momento senza incrementare la dotazione del fondo Ue dedicato al sostegno militare per Kiev. A due giorni dal Consiglio europeo, è questa la linea che sta emergendo a Bruxelles. Ieri ne hanno discusso i ministri degli Esteri dei 27 e tutti – ha assicurato l'Alto Rappresentante Josep Borrell – «hanno rinnovato l'impegno ad aiutare militarmente Kiev fino a quando servirà». Una presa di posizione che va incontro alle richieste del presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che ieri è tornato a chiedere aiuti militari rivolgendosi direttamente all'Italia.

Nella nuova bozza di conclusioni del vertice è stato depennato il riferimento alla necessità di utilizzare altri 500 milioni dallo Strumento europeo per la pace (dal quale sono già stati stanziati 2 miliardi), sostituito da un passaggio un po' più generico. Nel documento circolato ieri si legge che il Consiglio europeo (composto dai capi di Stato e di governo) chiederà al Consiglio dell'Unione europea (formato dai ministri) «di adoperarsi rapidamente per un ulteriore aumento del sostegno militare», ma senza citare il fondo.

Finora stanziati due miliardi di euro I Baltici vogliono aggiungere 500 milioni

Nonostante il pressing dei Paesi dell'Est e dei Baltici, l'idea di attingere subito a una quinta tranche di finanziamenti per le armi a Kiev è stata per il momento accantonata. Tra i contrari c'è soprattutto la Germania. «Gli Stati membri – ha spiegato Borrell – stanno riflettendo per vedere in che modo il sostegno militare all'Ucraina possa essere compatibile con l'esigenza di aiutare anche altri nostri partner militari». La questione non è di poco conto se si pensa che lo Strumento europeo per la pace ha una dotazione totale di 5 miliardi che dovrebbe coprire il periodo fino al 2027: avanti di questo passo il conflitto ucraino rischia di prosciugare tutte le risorse. Secondo Borrell, però, si possono ancora inviare armi senza attivare nuovi fondi visto che «non abbiamo ancora esaurito la quarta tranche e dunque per il momento, dal punto di vista finanziario, va bene così».

Kiev ha già fatto avere a Bruxelles la lista delle armi di cui ha bisogno in questo momento. Il presidente Volodymyr Zelensky, in collegamento con un evento dell'Ispi, si è rivolto direttamente all'Italia e ha risposto così a chi si oppone all'invio di armi: «Voi non state supportando l'avanzata delle forze ucraine, ma la capacità di difesa del nostro esercito. Tutte le aree in cui stiamo avanzando sono territori ucraini: non stiamo attraversando i confini e non stiamo uccidendo civili e cittadini russi. Siamo una nazione che vuole essere indipendente. Vi prego, supportateci».

Anche il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, nella sua lettera d'invito ai leader Ue ha ribadito che «continueremo a fornire all'Ucraina un forte sostegno militare, umanitario, economico e finanziario». La Commissione europea ha messo a punto il piano di assistenza finanziaria da 9 miliardi di euro in prestiti a tasso zero garantiti dagli Stati membri e il Consiglio europeo dovrebbe dare il suo via libera giovedì. Michel ha inoltre invitato i capi di Stato e di governo a concedere lo status di Paese candidato all'Ucraina e alla Moldavia, come proposto dalla Commissione.

A giudicare dagli interventi dei ministri degli Esteri che si sono riuniti ieri a Lussemburgo, la discussione al summit dovrebbe essere molto più facile del previsto. La formula del via libera allo status di Paese candidato, ma con alcune condizioni "ex post", sembra aver convinto anche i più scettici. Lo stesso Viktor Orban – durante una call con Charles Michel – si è detto favorevole allo status di candidato: non solo per Ucraina e Moldavia, ma anche per Georgia e Bosnia-Erzegovina.

C'è ancora molta cautela, invece, sul settimo pacchetto di sanzioni, chiesto a gran voce ieri dal ministro degli Esteri estone, Andres Sutt. Al vertice di giovedì i leader diranno di volersi concentrare sulla piena applicazione di quelle già adottate per evitare che vengano aggirate.

Il settimo pacchetto di sanzioni alla Russia resta in sospeso Berlino si oppone

L'altro grande problema ancora irrisolto riguarda il blocco del grano: per l'Ue c'è il rischio di andare incontro a una crisi alimentare «senza precedenti». Secondo Borrell l'atteggiamento della Russia configura un «crimine di guerra», ma l'Alto rappresentante si è detto convinto che il lavoro in corso all'Onu porterà a una soluzione. Ha però chiesto una tregua per consentire l'uscita delle navi dal porto di Odessa e gli ucraini insistono per avere sistemi di difesa in modo da proteggersi da eventuali attacchi russi.

In parallelo sono in corso i contatti con i Paesi africani per cercare di contenere i costi della crisi. L'Ue ha stanziato 100 milioni di euro per migliorare la produzione di cereali e gli impianti di stoccaggio in Egitto. Borrell ha invece scritto ai ministri degli Esteri degli Stati africani per assicurare loro che il blocco del grano è responsabilità della Russia e non delle sanzioni Ue. Ma ha ammesso che è necessario rivedere l'embargo sul potassio bielorusso perché in diversi Paesi c'è un'oggettiva scarsità di fertilizzanti. —

Un cannone da 155 mm di fabbricazione francese Caesar, il più efficace fra quelli forniti dalla Nato

CHARLES MICHEL
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO EUROPEO

> Continueremo a fornire all'Ucraina un forte sostegno militare, umanitario, economico, finanziario

VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE DELL'UCRAINA

> Noi non attacchiamo i civili russi. Siamo una nazione che vuole essere indipendente. Vi prego, supportateci

SEDE PERMANENTE DI CONFINDUSTRIA A KIEV

La missione di Bonomi «Ricostruiremo il Paese»

Le imprese italiane e le filiere si mettono a disposizione per la ricostruzione dell'Ucraina. E per accelerare, Confindustria annuncia «l'apertura di un ufficio di delegazione permanente presso l'ambasciata italiana a Kiev per aiutare le aziende in questo percorso di riavvicinamento all'Ucraina». L'annuncio è arrivato direttamente dal presidente degli industriali, Carlo Bonomi, che a Kiev ha incontrato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Un incontro «dedicato alla partecipazione degli imprenditori italiani alla ricostruzione del dopoguerra dell'Ucraina» ha rilanciato Zelensky in un messaggio pubblicato sulla sua pagina Telegram dalla quale ha spiegato quanto «sia importante» per il Paese il ritorno «con forza» dell'industria tricolore sul mercato locale. «Quello che è successo ci colpisce, c'è un rapporto di gemellanza» ha detto Bonomi che ha poi ricordato la parole del premier, Mario Draghi: «Solo con i valori della libertà e della democrazia si può avere sviluppo economico e sociale». Il presidente degli industriali ha sottolineato come nella capitale ucraina stia «riprendendo la vita, anche se in 24 ore qui abbiamo già avuto due allarmi aerei. Nei loro occhi si legge la voglia di tornare a vivere ma anche la paura». GIU. BAL. –

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky con Carlo Bonomi

La partita dell'energia

Gas, il governo rinvia lo stato di allerta

«I prezzi salirebbero ancora». Cingolani sbarra la strada agli speculatori. E da Berlino arriva una prima apertura sul tetto

Uski Audino
Luca Monticelli

Il governo non ha intenzione di alzare la soglia di allerta sul gas, almeno per il momento. Nella riunione in programma oggi al ministero della Transizione ecologica, il Comitato tecnico di emergenza e monitoraggio non innalzerà lo stato attuale di "pre-allarme" ad "allarme". La situazione internazionale è tutt'altro che chiara, ma il ministro Roberto Cingolani vuole procedere con cautela, anche perché il metano non manca, nonostante il taglio delle forniture applicato dalla Russia rispetto alle richieste dell'Eni.
La quota di gas erogata da Mosca è rimasta stabile negli ultimi cinque giorni, spiegano ambienti vicini al dossier, semplicemente non è stata soddisfatta la domanda più alta dell'Italia, che ha bisogno di riempire gli stoccaggi. Il mantra che Cingolani va ripetendo è: non facciamo allarmismi, anche perché un segnale negativo ai mercati farebbe salire ulteriormente i prezzi, rendendo ancora più oneroso saturare gli stoccaggi. Che è il vero obiettivo da raggiungere da qui all'autunno per affrontare l'inverno senza problemi, e non dover sottostare ai ricatti di Putin.
Le scorte sono al 50-55%, un bel salto in avanti rispetto al 30% dell'inizio dell'anno, tuttavia preoccupano i costi. Alla borsa di Amsterdam, infatti, i futures segnano un rialzo che tocca i 126 euro al Mwh. E proprio in Olanda, come in Germania, si riattiveranno le centrali a carbone per sopperire al fabbisogno energetico.
A favore dell'Italia giocano i nuovi flussi di gas provenienti da altre fonti, come l'Algeria che è diventata il nostro primo fornitore. Ieri Snam ha quantificato dal gasdotto di Mazara del Vallo una quantità di metano in arrivo dall'Algeria di 74,3 milioni di metri cubi. Venerdì scorso dal Paese nordafricano ne erano giunti 64,3 milioni. Dal valico di Tarvisio il flusso di gas russo ieri era di 34,2 milioni di metri cubi, venerdì era stato di 34,7 milioni. Dall'Azerbaijan, invece, tramite il gasdotto Tap di Melendugno, si registrano 29,2 milioni di metri cubi. Costante la fornitura dai rigassificatori di Rovigo e La Spezia, mentre è in aumento quella da Livorno. Insomma, Snam ieri ha stimato una immissione in rete di gas di 207 milioni di metri cubi, contro una domanda giornaliera nazionale di 156,3 milioni, e uno stoccaggio di 25,3 milioni di metri cubi.
Quanto alla riunione del Comitato di emergenza e monitoraggio del gas, fissata oggi al Mite, il ministro Roberto Cingolani non ci sarà. Saranno presenti i tecnici, i direttori generali dei dicasteri interessati, e rappresentanti di Arera, Terna, Snam, delle imprese di trasporto, di stoccaggio e degli impianti di rigassificazione. Il ministro ha convocato per domani pomeriggio il tavolo con i vertici delle principali aziende del settore energetico, tra cui Eni ed Enel. Qui si decideranno i provvedimenti da prendere in base alle statistiche della settimana. Cingolani, come previsto dal decreto del 1° marzo, può decidere interventi straordinari di salvaguardia in modo indipendente, senza la necessità del passaggio allo stato di allarme.
Intanto, il premier Mario Draghi potrebbe incassare un'apertura dalla Germania sul price-cap. Fonti vicine al governo di Berlino riferiscono che l'opzione di un tetto al prezzo del gas è una proposta che può essere presa in considerazione nel caso di un'attuazione concordata al livello globale.
Cosa si intenda con "globale" è la grande incognita su cui si interrogano gli osservatori. Si cerca un accordo tra i paesi della Ue insieme ai Paesi del G7, cioé Canada, Usa, Giappone e Regno Unito o si punta ad un'alleanza più estesa? Le fonti rendono noto che di questo tema si discuterà intensamente al prossimo vertice dei Capi di Stato e di governo del G7 in Baviera a Elmau, il prossimo 26-28 giugno. «Non c'è alcun cambiamento di atteggiamento al riguardo», ha ribadito la vice-portavoce del governo, Christiane Hoffman. Ma qualcosa potrebbe cambiare. —

La pipeline di gas naturale Nord Stream a Lubmin, in Germania

Pechino aumenta le forniture di oro nero provenienti da Mosca

Petrolio, Cina in soccorso dei russi A maggio importazioni su del 55%

IL CASO

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

Il petrolio corre sempre più rapido sulla rotta Mosca-Pechino. Le importazioni cinesi di greggio dalla Russia a maggio sono aumentate del 55% su base annua. Secondo le dogane cinesi sono entrate nel paese circa 8,42 milioni di tonnellate di petrolio russo. Si tratta di un nuovo record, ancora più significativo visto che si registra durante la guerra in Ucraina e mentre le democrazie liberali stanno cercando (a fatica) di ridurre la dipendenza energetica da Mosca.
Il petrolio russo arriva in Cina sia via mare sia via oleodotti. A maggio sono stati importati quasi due milioni di barili al giorno, oltre il 40% in più rispetto a gennaio, prima dell'invasione, e un deciso più 25% rispetto ad aprile. Le aziende cinesi, tra cui il gigante statale Sinopec e la compagnia Zhenhua Oil, hanno aumentato gli acquisti di petrolio russo, invogliate dai forti sconti operati dal Cremlino che cerca di sostituire le esportazioni verso l'occidente. A maggio, il Cremlino ha incassato circa 20 miliardi di dollari dalle esportazioni di petrolio, soprattutto grazie agli sconti fino al 30%. Mossa che ha invogliato la Cina a incrementare i suoi acquisti, cresciuti in totale del 12% nel settore rispetto a maggio 2021.
Pechino sta dunque approfittando dei bassi prezzi del petrolio russo per dare un segnale di sostegno "senza limiti" al partner che di recente aveva mostrato qualche segnale di insofferenza per l'ambiguità dell'amicizia cinese. La Russia è così tornata il primo fornitore di greggio della Cina a distanza di 19 mesi dall'ultima volta. Sorpassata l'Arabia Saudita, che ha sì aumentato del 9% le esportazioni verso Pechino, ma ha spedito in Cina meno barili al giorno rispetto ad aprile: 1,84 milioni invece che 2,17 milioni. Forse non a caso, Joe Biden si prepara alla visita a Riad, dove incontrerà anche il principe Mohammad bin Salman e parlerà soprattutto di petrolio.
I dati sul greggio arrivano dopo che Xi Jinping ha parlato al telefono con Putin per la seconda volta dopo l'invasione. Venerdì scorso, il presidente cinese è intervenuto al Forum economico di San Pietroburgo, dando un altro segnale della sua opposizione alle sanzioni. L'interscambio commerciale sinorusso è peraltro in costante crescita.

Una nave da trasporto cinese

Nei primi cinque mesi del 2022 ha raggiunto i 65,81 miliardi di dollari, con un aumento del 28,9% rispetto all'anno scorso. Sono cresciute in particolare le importazioni cinesi dalla Russia: +79,6% a maggio. Soprattutto sul fronte delle risorse naturali, Pechino rappresenta una scelta inevitabile per Mosca, intenta a cercare di salvare la propria economia.
Ma la Cina non è la sola ad approfittare degli sconti del Cremlino sul petrolio: l'India ha operato una vera svolta alla sua politica di approvvigionamento energetico dall'inizio della guerra. Secondo Reuters, in tre settimane tra fine maggio e metà giugno, Nuova Delhi ha aumentato di 31 volte gli acquisti di petrolio dalla Russia rispetto allo stesso periodo del 2021. Tra gennaio e maggio le importazioni via mare sono passate da quasi zero a circa 700 mila barili giornalieri. Stessa tendenza anche sul carbone, con aumenti di oltre sei volte. In Asia, alla Russia non sembra mancare la possibilità di trovare chi chiuda un occhio. Se il petrolio di Mosca scorre meno verso ovest, lo sta già facendo di più verso est. —

Lo psichiatra Crepet: «Il mondo della rete è marcio»

«Il mondo della rete è marcio. Ci sono falsi "coach" che spingono le adolescenti all'anoressia o alla bulimia mettendole in pericolo. Di fronte a questo la politica è muta e latitante». È una denuncia forte quella fatta all'Agi dallo psichiatra e scrittore Paolo Crepet.

La deputata: «La denuncia un atto di coraggio»

«Grazie al coraggio di una ragazza di 15 anni, un presunto social coach è stato incriminato». Così in una nota Celeste D'Arrando, deputata del MoVimento 5 stelle in commissione Affari Sociali e Sanità. «Il suo atto di coraggio impedirà ad altre giovani di finire nel mirino».

L'inchiesta

L'INDAGINE

Docce fredde e dieta, istigava all'anoressia

Denunciato un falso medico quarantenne che chiedeva alle ragazzine anche immagini e video pedopornografici

Elisa Michellut / UDINE

Sceglieva accuratamente i suoi bersagli: ragazze fragili, preferibilmente minorenni, alla ricerca della perfezione delle forme corporee nel tentativo di somigliare a modelli femminili legati alla sottigliezza e alla sinuosità del corpo. Le avvicinava sulle piattaforme social e le spingeva all'anoressia e a pratiche di autolesionismo. È stata una quindicenne residente in regione, con l'aiuto del padre, a sporgere denuncia e a far partire le indagini.

Un social coach pro-Ana – tecnicamente un sedicente medico a favore dell'anoressia –, che induceva le ragazze a pericolose pratiche di dimagrimento e autolesionismo, è stato denunciato. La polizia postale di Trieste e Udine, con il coordinamento del Centro Nazionale di Coordinamento alla Pedopornografia Online del servizio polizia postale e delle comunicazioni di Roma, ha portato a termine l'operazione "Free Angels", grazie alla quale gli agenti sono riusciti a identificare un quarantenne, che vive nel Centro Italia, il quale, in un gruppo aperto su una nota piattaforma social, spingeva le minorenni all'anoressia. L'uomo, che si presentava come un medico pur non avendo mai conseguito alcun titolo di studio, era già stato condannato per pornografia minorile.

> L'uomo consigliava alle giovani di non assumere più di 500 calorie al giorno e le spingeva all'autolesionismo

L'indagine è partita dalla segnalazione di una quindicenne, da mesi ricoverata nel reparto di pediatria di un ospedale della regione per disturbi alimentari e patologie conseguenti ad atti anticonservativi. Grazie alla giovane, gli agenti sono arrivati al profilo social del quarantenne, che era riuscito ad agganciare decine di minorenni alle quali consigliava di non assumere più di 500 calorie giornaliere, di bere acqua per lenire il senso di fame e di farsi docce gelate per stimolare l'organismo a un maggiore dispendio energetico. Nel caso della quindicenne la incoraggiava a farsi dei tagli e a compiere atti anticonservativi documentando tutto con un telefonino. Attraverso sofisticate tecniche e strumentazioni informatiche gli agenti hanno recuperato parte delle chat e dei contenuti multimediali inviati dalla quindicenne al "coach", che si era spinto a richieste di immagini e video di natura pedopornografica in cambio di denaro e regali. Le risultanze investigative messe al vaglio del sostituto procuratore della Repubblica di Trieste, Lucia Baldovin, titolare delle indagini, ha portato all'emissione di un decreto di perquisizione che la polizia postale ha eseguito il 9 giugno. Durante la perquisizione informatica, durata oltre dieci ore, sui dispositivi dell'indagato sono state rinvenute alcune chat di interesse investigativo. Su un nuovo profilo social aperto solo due giorni prima l'uomo aveva già agganciato otto ragazze. Il materiale sequestrato è al vaglio della polizia postale al fine di identificare altre vittime. Il procedimento è nella fase delle indagini preliminari e gli elementi di accusa devono essere ancora convalidati in sede dibattimentale con il contraddittorio della difesa. Il procuratore Capo di Trieste, Antonio De Nicolo, spiega: «Non c'è attualmente, nel codice penale, una norma che sanziona questo comportamento. Esiste l'istigazione al suicidio ma non l'istigazione a comportamenti anticonservativi. Il legislatore dovrebbe valutare se inserire nel tessuto del codice penale una fattispecie di reato. È necessario trovare un esatto parametro normativo di riferimento. Su questo tema io e la collega Baldovin stiamo riflettendo». Al fine di individuare le ragazze coinvolte, la polizia postale chiede la collaborazione di potenziali vittime, genitori, insegnanti o testimoni entrati in contatto con il profilo social "Freedema3".—

ECCO COSA SUCCEDEVA

Il social coach avvicinava ragazze minorenni e fragili su diverse piattaforme social

Le giovani venivano spinte al raggiungimento dell'anoressia e a pratiche di autolesionismo

Una quindicenne, da mesi ricoverata in ospedale per disturbi del comportamento alimentare e patologie conseguenti ad atti anticonservativi, denuncia l'accaduto

Scatta l'indagine e la polizia postale di Trieste e Udine individua il profilo social del finto coach

Viene emesso un decreto di perquisizione che la polizia postale del Friuli Venezia Giulia esegue il 9 giugno 2022

L'uomo, un 40enne che vive e opera in centro Italia, viene indagato

L'EGO - HUB

L'età media dei pazienti si aggira tra 12 e 13 anni ma scende anche a 8
I casi sono aumentati, in diciannove mesi, del 40 per cento circa

Preoccupa l'effetto Covid anche sui disturbi alimentari La dirigente De Giorgi: «L'età è sempre più bassa»

L'INTERVENTO

MANUELA DE GIORGI
DIRIGENTE DEL COMPARTIMENTO DI POLIZIA POSTALE FVG

> Sono decine le minorenni coinvolte alcune sono state già identificate e altre devono essere ancora rintracciate

I numeri certificati dall'Istituto superiore della Sanità mostrano una situazione preoccupante, un fenomeno ulteriormente peggiorato dopo il lockdown. Negli ultimi diciannove mesi, in Italia, i casi di anoressia e bulimia sono aumentati del 40 per cento e il dato allarmante è che ad essere coinvolti sono ragazze e ragazzi sempre più giovani. L'età media dei pazienti si aggira tra i 12 e i 13 anni ma in alcuni casi si scende a 8 anni.

Manuela De Giorgi, dirigente del compartimento di polizia postale e delle comunicazioni del Friuli Venezia Giulia, spiega che le indagini sul quarantenne che spingeva decine di ragazzine in tutta Italia all'anoressia e a pratiche di autolesionismo stanno procedendo. «Alcune ragazze sono state già identificate e altre sono in corso di identificazione. Le chat erano in italiano ma anche in inglese. La persona indagata cambiava spesso piattaforma per cercare di non lasciare tracce sul web, dimostrando peraltro una certa competenza informatica. Per questo motivo la polizia postale, di concerto con l'Autorità giudiziaria, chiede la collaborazione di potenziali vittime, dei loro genitori, insegnanti o possibili testimoni che siamo entrati in contatto con il profilo "Freedema3" proprio al fine di individuare tutte le ragazze coinvolte. L'uomo induceva o rafforzava il proposito delle minorenni a schiaffeggiarsi e insultarsi. Nel caso della quindicenne le ha chiesto di riprendere tutto con il cellulare per assicurarsi che seguisse i suoi consigli. Esercitava una forma di controllo sulle sue vittime, che rendeva succubi catturando la loro fiducia attraverso l'ascolto e dedicando loro attenzione. La situazione è peggiorata dopo la pandemia, le ragazze sono sempre più giovani. In rete c'è un proliferare di siti pericolosi e da parte della polizia postale c'è un continuo monitoraggio». De Giorgi invita le famiglie degli adolescenti a non sottovalutare eventuali segni di autolesionismo, anche se lievi, come piccoli graffi sugli arti, in quanto potrebbero rappresentare un evidente disagio ma anche una forma di richiesta di aiuto cui è importante rispondere. «Nella società iperconnessa – aggiunge la dirigente – la perfezione, per alcuni, è quella fisica, basti pensare a recenti challenge, quale ad esempio "Boiler Summer Cup", dove vengono avvicinate e riprese con gli smartphone ragazze in sovrappeso i cui filmati sono poi postati in rete al fine di deriderle. La polizia postale organizza spesso incontri formativi e divulgativi nelle scuole, con ragazzi, insegnanti e genitori. In rete vi sono comunità virtuali che si stanno diffondendo a macchia d'olio sotto il nome di pro-Ana e pro-Mia, rispettivamente pro-anoressia e pro-bulimia. Si tratta di connessioni pericolose, dove l'anoressia e la bulimia trovano spazio tra i più giovani attraverso consigli e informazioni da parte di "coach", che, senza alcuna preparazione, accompagnano gli adolescenti, in particolare le ragazze, al loro obiettivo finale cioè quello di diventare magre e ai loro occhi perfette a qualsiasi costo, anche se il rischio è la loro vita. Invitiamo i genitori a tenere gli occhi aperti».

Le segnalazioni possono essere effettuate attraverso il portale della polizia postale https://www.commissariatodips.it/segnalazioni/segnala-online/index.html.—

Mauro Bordin annuncia una mozione in consiglio

Il capogruppo della Lega in Consiglio regionale, Mauro Bordin, annuncia una mozione sulla creazione di centri specialistici per la cura dei disturbi del comportamento alimentare e sottolinea che «i disturbi del comportamento alimentare sono in costante aumento».

Dall'ambulatorio al centro diurno

In regione i pazienti anoressici vengono accolti, a seconda della gravità dei sintomi, negli ambulatori specializzati nella cura dei disturbi alimentari, nei centri diurni e quando raggiungono livelli preoccupati nei reparti di pediatria o di medicina se si tratta di adulti.

L'inchiesta

ASSISTENZA E CURA

«In regione manca la struttura riabilitativa pazienti in Veneto»

Il direttore del Centro di Udine: dobbiamo andare a Portogruaro La neuropsichiatra: sempre più casi, sui social informazioni distorte

Giacomina Pellizzari / UDINE

La pandemia e l'isolamento obbligato unito alle insidie della rete stanno accompagnando molti minorenni verso l'anoressia. Al Servizio di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza dell'Azienda sanitaria friuli centrale i casi sono in aumento come pure al Centro per il trattamento del disturbo del comportamento alimentare, diretto dal professor Massimo Balestrieri. È proprio il direttore della clinica a stimare, nel post pandemia, un incremento del 20 per cento dei casi. Solo lo scorso anno sono stati trattati 900 pazienti dai 16 anni in su. I numeri sono tali da richiedere la disponibilità in regionale di una struttura di riabilitazione che ancora non c'è.

IL CASO

Il caso della minorenne indotta all'anoressia da un falso medico è solo un esempio di come la rete, ma non solo, può accompagnare verso il rifiuto del cibo come reazione a disagi più profondi. Balestrieri e la neuropsichiatra Flavia Volpones, lo ripetono elencando i campanelli d'allarme che devono, in qualche modo, richiamare l'attenzione delle famiglie. «Le ragazze anche prima della pubertà iniziano a manifestare preoccupazione per l'aspetto fisico esprimendo preoccupazioni esasperate circa le forme e il peso corporeo fino ad arrivare ad alterare il comportamento alimentare e a ridurre l'apporto calorico» spiega Volpones non senza aggiungere che l'anoressia «ha importanti ripercussioni sul benessere psico-fisico della persona e sul suo comportamento sociale. Le ragazzine non vanno più a magiare la pizza o il gelato con gli amici». La neuropsichiatra si sofferma su questi comportamenti per dire che spesso il dimagrimento o il rifiuto del cibo si trasformano in una sorta di campanello d'allarme per i genitori costringendoli a rivolgersi nei centri specializzati. Coloro che soffrono di anoressia non chiedono aiuto: «Rifiutano le cure, il disturbo alimentare è un modo attraverso il quale vogliono stare bene». E se l'obiettivo è dimagrire, basta un apprezzamento in questo senso, della serie "sei dimagrita, stai meglio", per indurre le ragazze a proseguire con le restrizioni e il rifiuto del cibo. «La prima cosa che cercano di controllare è la fame, bevono molta acqua per non sentire la fame. Si tratta di persone molto fragili che hanno bisogno di essere amate e di sentirsi apprezzate dagli altri. Sono delle perfezioniste, ragazze molto attente a fare meglio». La neuropsichiatra si trova spesso ad affrontare casi analoghi anche stimolati da dialoghi avvenuti sui social: «I social network sono una parte del problema ai quali vanno aggiunti i mass media e la comunicazione. Molte riviste pubblicizzano diete fai da te e forniscono informazioni distorte per raggiungere l'obiettivo in poco tempo». Da qui ad arrivare a lamentare disturbi gravi il percorso è breve. Tre i livelli di assistenza prevista: l'ambulatoriale, il centro diurno e il ricovero che, in regione, avviene nei reparti di pediatria o di medicina nel caso si tratti di maggiorenni.

LA RIABILITAZIONE

Sui livelli di assistenza si sofferma Balestrieri facendo notare che in regione «manca una struttura di riabilitazione, una struttura di accoglimento per periodo prolungati. Facciamo riferimento alla struttura di Portogruaro che non ce la fa ad accogliere tutti perché è già punto di riferimento per il Veneto». Il professore esprime «in maniera forte la necessità di una struttura intermedia di tipo riabilitativo alimentare. Il problema è noto, se ne parla da anni sia in Regione sia in Azienda, ma al momento non è ancora stato risolto». Balestrieri ricorda di essere andato a fare qualche sopralluogo ma per una ragione o per l'altra non se ne è fatto nulla.

LA POLITICA

A conferma che il problema è noto, il capogruppo della Lega in consiglio regionale, Mauro Bordin, annuncia la presentazione di una mozione per sollecitare la «creazione di centri specialisti per la cura dei disturbi del comportamento alimentare. La Regione – fa notare anche Bordin – risulta priva di centri specialistici per la cura dei disturbi alimentare dotati di strutture residenziali per il ricovero in ambiente protetto. Molti pazienti spesso giovanissimi sono costretti a recarsi, non senza disagio, in altre regioni per ricevere le cure adatte, con conseguenti costi a carico del sistema sanitario regionale». Facendo parte della maggioranza, Bordin si dice certo che la Giunta Fedriga accoglierà la mozione senza alcun indugio. —

20% Dall'inizio della pandemia anche negli adulti i casi sono aumentati del **20%**

Le ragazze non si piacciono e **smettono progressivamente di mangiare**

Lo scorso anno l'Azienda sanitaria Friuli centrale ha seguito **900 pazienti**

I sintomi spesso sono collegati a **stati d'ansia e depressione**

Nei minori i primi sintomi a **10-12 anni**

In Friuli Venezia Giulia **manca una struttura riabilitativa**

L'EGO - HUB

MATTEO BALESTRIERI
CENTRO PER IL TRATTAMENTO DEL DISTURBO ALIMENTARE

> «Novecento persone del Friuli Venezia Giulia dai 16 anni in su sono state seguite in regione soltanto lo scorso anno»

3 DOMANDE ALL'ESPERTO

I CONSIGLI

«Non dite mio figlio è smart, controllatelo»

Il giornalista David Puente

UDINE

«Storie di questo genere non sono purtroppo una novità. I genitori dovrebbero controllare di più l'attività dei loro figli in rete». Inizia così l'analisi del giornalista David Puente, uno dei massimi esperti delle insidie della rete.

Chi agisce in rete e perché?

«In rete ci sono tanti adescatori che sfruttano i social network utilizzando le debolezze delle persone. Avviene ovunque anche nel caso delle bufale, l'obiettivo è ottenere un guadagno facendo leva sulle emozioni e sulle paure».

Utilizzano spesso i minorenni?

«Un caso simile è avvenuto a Monza, dove un finto ginecologo rubava le identità delle ragazzine e creava account falsi su Instagram. In questo modo si era introdotto in una chat di ragazzine che avevano problemi ad affrontare temi ginecologici con i genitori. Anche in questo caso il finto medico forniva indicazioni che le ragazzine seguivano».

Un consiglio ai genitori?

«Vedo molti genitori che dicono "mio figlio è smart, sa usare i social e non ci casca". Lo fanno senza rendersi conto che l'eccessiva sicurezza fa calare le difese e quindi i loro figli, anche se sono smart, rischiano di andare incontro a pericoli seri. Bisognerebbe spiegare le insidie della rete ai giovani e ai loro genitori, questo compito dovrebbe svolgerlo la scuola. —

L'ASSOCIAZIONE MEDIA EDUCAZIONE COMUNITÀ

Il patentino per lo smartphone a cinquemila studenti

UDINE

Cinquemila studenti del Friuli Venezia Giulia conseguiranno il Patentino per lo smartphone nel prossimo anno scolastico.

In un contesto di utilizzo senza regole di Internet, come confermato dai recenti dati regionali segnalati allo Sportello cyberbullismo, è fondamentale accompagnare ragazze e ragazzi a un uso più consapevole, attivo e positivo della tecnologia e costruire competenze di cittadinanza digitale.

In questo ambito la nostra regione si dimostra all'avanguardia in Italia grazie al progetto Patentino per lo Smartphone, sostenuto dalla Fondazione Friuli e realizzato dall'associazione Media Educazione Comunità in collaborazione con l'istituto Magrini-Marchetti con il quale sarà possibile raggiungere 5 mila ragazzi e le loro famiglie. Nell'anno scolastico appena concluso il Mec ha raggiunto una cinquantina di scuole e ora si appresta a raddoppiare il numero. Le candidature per imparare a usare lo smartphone in sicurezza sono aperte attraverso la piattaforma Civix.fvg.it. —

IL PROGRAMMA PLURIENNALE

Il confronto

«Rispetto al 2003 – spiega il direttore del Consorzio Pianura friulana – la situazione delle falde è peggiorata, ma grazie alle infrastrutture gli effetti sono attutiti».

Gli invasi

Sui colli orientali il Consorzio pianura friulana ha individuato 12 siti dove realizzare gli invasi per affrontare una situazione mai emersa in precedenza.

L'investimento

La costruzione di una dozzina di invasi richiede un investimento di circa 100 milioni di euro. Sta per partire la progettazione dei primi due interventi.

Canali e pozzi prosciugati nuovi tagli all'irrigazione nella Bassa e nel Medio Friuli

Il Consorzio di bonifica sospende il servizio straordinario ai non associati
Situazione critica anche lungo il Meduna: dimezzati i tempi di utilizzo dell'acqua

Giacomina Pellizzari / UDINE

Nuova sforbiciata ai tempi di irrigazione e alla quantità d'acqua disponibile per gli agricoltori. La maggior parte dei canali secondari sono chiusi e un terzo dei pozzi della Bassa Friulana risulta inutilizzabile. La siccità ha costretto il Consorzio di bonifica della pianura friulana a rafforzare le limitazioni per provare a resistere in una stagione messa a dura prova dall'assenza di precipitazioni.

Analoga la situazione nel Pordenonese dove da ieri i tempi di irrigazioni sono stati dimezzati lungo tutta l'asta del torrente Meduna, la cui portata è scesa da una media stagionale di 7 a 4 metri cubi al secondo. Nell'attesa di leggere il decreto annunciato dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, i Consorzi intensificano il piano di razionalizzazione per continuare a garantire il servizio nonostante la scarsità d'acqua.

UDINE

Ieri a Udine e a Pordenone si è svolto l'ennesima riunione tecnica con i responsabili di zona per monitorare una situazione senza precedenti anche in Friuli Venezia Giulia. Le maggiori criticità permangono a nord di Udine, in particolare tra Manzano e Remanzacco dove sono state confermate le misure in essere che da alcune settimane costringono gli agricoltori a dimezzare, da quattro a due ore, i tempi di irrigazione. Una misura analoga è stata introdotta pure nel Medio Friuli: «Dalla cintura della strada Napoleonica a Dignano e Coseano un numero crescente di pozzi sta entrando in crisi e, quindi, siamo stati costretti a diminuire la quantità d'acqua per le aziende» hanno spiegato i direttori tecnico e amministrativo, Stefano Bongiovanni e Armando Di Nardo, confermando la chiusura progressiva dei canali secondari. «Assicuriamo – aggiungono – solo il minimo indispensabile

TRA UDINE E PRADAMANO
LA SICCITÀ COLPISCE I CAMPI ECCO COME SI PRESENTANO

Si corre ai ripari in attesa del decreto annunciato dal presidente Fedriga

PREVISIONI IMMUTATE

I danni

Nel Pordenonese, nelle zone non irrigate per mancanza d'acqua, i raccolti dei cereali hanno già subito un calo del 50 per cento.

I pesci

I Consorzi tutelano la fauna ittica. Dove non è possibile mantenere un quantità d'acqua minima, i pesci vengono prelevati e trasferiti nelle vasche.

Il meteo

«Nei prossimi 7, 10 giorni non abbiamo segni di cambiamenti radicali. Il calo delle temperature non è probabile». Così il previsore dell'Osmer-Arpa, Arturo Pucillo.

per mantenere la fauna ittica». Preoccupante pure la situazione dei pozzi molti dei quali sono stati chiusi perché sono ormai asciutti. «Se nei prossimi giorni la situazione climatica attuale rimarrà la stessa, andremo verso la progressiva chiusura dell'irrigazione straordinaria garantita finora alle aziende non consorziate» continuano i direttori nel far notare che, per la prima volta, la siccità colpisce anche la Bassa Friulana: i canali di bonifica sono quasi tutti asciutti e a Carlino il bacino irriguo del Cormôr è entrato in crisi. Scatterà infatti la riduzione delle irrigazioni anche nei comuni di Muzzana e Pocenia.

A PORDENONE

Il tavolo tecnico si è riunito anche a Pordenone e il verdetto è lo stesso. Da ieri è in corso il dimezzamento delle ore di irrigazione lungo l'asta del torrente Meduna e il presidente del Consorzio di bonifica Cellina Meduna, Valter Colussi, non esclude l'estensione delle stesse misure pure lungo l'asta del Cellina. «Monitoriamo costantemente la situazione perché i primi dati dei raccolti dei cereali confermano che dove non si è irrigato al posto di 60,70 quintali ettaro ne sono stati raccolti solo 30 e di non ottima qualità» avverte Colussi prima di aggiungere: «Sappiamo che la razionalizzazione dell'acqua crea disagi, ma siamo costretti a farlo per arrivare almeno a fine luglio». Colussi aggiunge i dati della portata del Meduna scesa da una media di sette metri cubi al secondo a quattro e quella dell'invaso del lago di Ravedis passata da 37 a 12 milioni di metri cubi d'acqua. «Siamo di fronte – insiste il presidente – a una situazione mai vista negli ultimi 70 anni. Le temperature sono tipiche di luglio non di giugno». —

PIANURA FRIULANA

LE ZONE PIÙ CRITICHE

- **Udine nel comprensorio di Orzano (Manzano e Remanzacco)**
  Dimezzate le ore di irrigazione, sono passate da quattro a due
- **Medio Friuli dalla cintura tra la strada Napoleonica a Dignano e Coseano. Da Udine a Palmanova**
  Confermate le ore di irrigazione ma con la metà dell'acqua a disposizione
- **Bassa Friulana**
  Non era mai stata colpita dalla siccità
  Ridotte le irrigazioni a Muzzana e Pocenia
  In crisi anche il bacino irriguo del Cormor a Carlino
- **Chiusi diversi canali secondari perché privi di acqua**
  Sospesa l'irrigazione di soccorso
- **Situazione critica anche nei pozzi**
  A Orzano 4 su 4
  Nel Medio Friuli 15 su 50

CELLINA MEDUNA

- **Lungo l'asta del Meduna**
  Dimezzati gli orari di irrigazione
  La portata del torrente Meduna è pari a 4 mc al secondo contro una media di 7
  Nell'invaso di Ravedis ci sono 12 milioni di metri cubi d'acqua contro una media stagionale di 32

L'EGO - HUB

IL SINDACO DI UDINE

L'appello ai cittadini: evitate gli sprechi

UDINE

L'invito a non utilizzare l'acqua per bagnare orti e giardino è partito dal Consorzio acquedotto Friuli centrale (Cafc) e il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, l'ha fatto proprio invitando anche i nomadi a usare l'acqua «in modo consapevole, corretto ed equilibrato». In una nota ha spiegato che il riferimento è al campo nomadi di via Monte Sei Busi: «Dopo l'installazione del riduttore – avverte Fontanini –, ci prepariamo a un nuovo intervento finalizzato a chiudere la stagione, totalmente inaccettabile, degli sprechi».

Il sindaco spiega di aver ricevuto dal Cafc una nota per «sensibilizzare a un uso più consapevole delle risorse idriche. Le condizioni metereologiche attuali comportano il rischio di trovare difficoltà nell'approvvigionamento idrico. Quindi, per garantire il servizio, serve un uso oculato dell'acqua. In particolare, il Cafc chiede di evitare l'uso dell'acqua potabile a fini irrigui e limitare i consumi nelle prime ore del mattino e alla sera». Contestualmente, il sindaco aggiunge: «A maggior ragione, non accettiamo che 40, 45 persone consumino acqua come se dovessero gestire una piscina olimpica. Abbiamo già dimezzato il flusso dell'acqua, presto faremo un nuovo intervento finalizzato a mettere in sicurezza l'impianto e ad assicurare un uso ragionevole dell'acqua». La consigliera regionale Maddalena Spagnolo (Lega), il sindaco e il presidente di Coldiretti di Latisana sollecitano invece le opere di irrigazione che possono dare risposte alla siccità da Varmo a Lignano. —

In un terreno di Roncadin a Meduno sono state allestite 13 arnie
Il progetto prevede anche produzione di miele e analisi della cera

L'azienda leader mondiale delle pizze surgelate adotta 650 mila api: tuteleranno la biodiversità

RENZO CANALI
DIPENDENTE RONCADIN E APICOLTORE GESTIRÀ E CURERÀ GLI INSETTI

LA STORIA

GIULIA SACCHI

La Roncadin, leader mondiale nella produzione di pizze surgelate, ha adottato 650 mila api, che hanno trovato "casa" in un terreno adiacente all'azienda di Meduno, comune che già ospita in Borgo Del Bianco il Bugs'hotel Da Chiara, un'abitazione per insetti impollinatori creata dalla 25enne medunese Chiara Guadagnin per offrire loro riparo, favorire la biodiversità e ripopolare le api selvatiche. Le tredici arnie ecosostenibili, in ognuna delle quali sono presenti 50 mila insetti, sono gestite da Renzo Casali, dipendente di Roncadin, nonché apicoltore nell'azienda di famiglia Apicoltura Val Meduna. Il piccolo comune montano, insomma, si conferma molto sensibile al tema della protezione delle api, fondamentali per ecosistemi naturali e sicurezza alimentare dell'umanità. «Questo progetto ha numerose finalità – spiega l'amministratore delegato dell'azienda Dario Roncadin –. La più importante è fornire un contributo nel proteggere la popolazione delle api, il cui declino è un problema mondiale. Ma questo è solo il punto di partenza: produrremo miele e cera, la cui analisi ci darà indicazioni sulla qualità dell'aria nel territorio. Stiamo pensando anche a come rendere in futuro il nostro apiario una risorsa didattica per le scuole».

Il biomonitoraggio della qualità ambientale con l'aiuto delle api ha preso da poco avvio anche nelle aree industriali gestite dal Nip della Valcellina e di Maniago, città nella quale negli scorsi anni sono stati trovati polli con valori di diossina e altre sostanze anche sei volte superiori ai limiti. «Con mia figlia Anastasia, laureata in biotecnologie all'università di Udine, seguiamo l'attività di famiglia utilizzando metodi naturali per preservare il benessere delle api e produrre miele certificato biologico», spiega Casali. Anche l'apiario è stato allestito seguendo criteri di ecosostenibilità: blocchi e coppi sono stati recuperati dai lavori di ristrutturazione del nuovo laboratorio dell'azienda di apicoltura, mentre i pali in cemento e legno sono stati recuperati da un vecchio vigneto dismesso. Il legname utilizzato per la costruzione delle arnie è certificato Pefc per la tutela delle foreste e tracciabilità dei materiali. Nel parcheggio di Roncadin sono stati piantati alberi melliferi e, sempre per sostenere le api nella loro attività, nelle vicinanze dell'apiario verranno allestite aiuole con fiori spontanei graditi agli insetti. Il progetto è aperto a sviluppi: per permettere agli interessati (non solo dipendenti e collaboratori di Roncadin, ma anche scolaresche) di conoscere il mondo delle api, l'azienda sta valutando la possibilità di costruire una struttura didattica. —

Sarà possibile il monitoraggio della qualità dell'aria In futuro l'area sarà fruibile anche dalle scolaresche

L'amministratore delegato: vogliamo proteggere la popolazione delle api, il cui declino è un grave problema

I misteri dell'incidente

Il giallo del broker

Per l'identificazione del cadavere di Massimo Bochicchio sarà necessario il test del Dna. Sequestrati i supporti elettronici

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

Gli ingredienti per una spy story ci sono tutti. A partire dal fatto che ancora non è stato identificato il cadavere. Anche se molto probabilmente si tratta di Massimo Bochicchio, il broker di 56 anni che ha truffato calciatori e vip vari per quasi 300 milioni di euro, il riconoscimento dei suoi resti non è stato possibile perché il corpo è rimasto carbonizzato come la moto (era riconoscibile solo la targa) con cui domenica mattina si è schiantato contro un muro della Salaria.

Sarà quindi disposto il test del Dna (oltre all'esame autoptico) per avere la certezza che fosse proprio lui. Possibile che qualcun altro abbia preso il posto di Bochicchio sulla sua moto? E che lui sia a godersi il denaro in qualche paradiso fiscale? Sono 34 i vip che ha truffato, tra cui i calciatori Patrice Evra e Stephan El Shaarawy, l'allenatore del Tottenham Antonio Conte e il ct degli azzurri campioni del mondo Marcello Lippi, il designer Achille Salvagni e l'ambasciatore d'Italia a Londra, Raffaele Trombetta, oltre a molti imprenditori conosciuti al circolo Aniene dov'era socio. E se presto l'esame del Dna voluto dalla procura di Roma potrà sciogliere il dubbio sull'identità, una scia di mistero continuerà comunque ad aleggiare intorno al drammatico incidente.

Massimo Bochicchio era agli arresti domiciliari ma a causa di una grave forma di diabete aveva il permesso di uscire due ore al giorno dal suo elegante appartamento nel quartiere Trieste dove viveva con la moglie e due figli di 13 e 15 anni. Dove era andato domenica mattina? Siamo davvero di fronte a uno schianto improvviso per un malore? O qualcuno ha manomesso la potente Bmw? E, ancora, se si fosse invece trattato di un suicidio? Il pm Andrea Cusani ha aperto un fascicolo per «istigazione al suicidio» per poter procedere agli esami medico-legali e tecnici sul caso. Ma al momento la pista più accreditata è quella del malore improvviso.

Finora, infatti, non sono stati recuperati né biglietti o lettere d'addio, né insulti minatori contro Bochicchio. Gli uomini del Nucleo speciale della polizia valutaria della Guardia di Finanza hanno acquisito il tablet, cellulare, pc e documenti, tra cui una agenda, del broker. A un primo esame non sono stati individuati né messaggi di minaccia né altri con intenti suicidari. Ma gli investigatori vogliono andare fino in fondo per verificare le comunicazioni, i contatti, che il manager ha avuto nelle ore e nei giorni precedenti alla tragica fine. A tal fine una perizia verrà probabilmente effettuata sul materiale informatico.

Il luogo dell'incidente sulla Salaria e nel riquadro Massimo Bochicchio

Di nemici, certo, la vittima ne aveva a iosa considerato che promettendo interessi al 10% annuo si era intascato una marea di denaro che, secondo la procura, finiva direttamente nelle sue società con sede a Londra, in modo che il capitale raccolto tra i clienti italiani non fosse tassato, ed erano investiti in strumenti finanziari esteri, «anche attraverso il transito su rapporti bancaria ridotta tassazione e massima tutela della riservatezza - scrive la gip Daniela Caramico D'Auria - tra i quali British Vergin Island, Hong Kong, Emirati Arabi, Singapore», con operazioni che impedivano l'identificazione degli effettivi beneficiari degli investimenti». E tra i suoi clienti, a quanto pare, ce n'erano anche alcuni vicini al mondo criminale.

Oppure, chissà, forse pressato dalle accuse di riciclaggio e esercizio abusivo dell'attività finanziaria, per cui era sotto processo, ha deciso di farla finita? La polizia municipale di Roma capitale sta raccogliendo tutti gli elementi utili a ricostruire l'incidente. Ha raccolto il racconto di tre testimoni oculari. «La moto ad un tratto ha deviato verso destra proseguendo verso il muro», hanno sostanzialmente raccontato i testi agli inquirenti spiegando che la Bmw ha preso fuoco dopo lo schianto e Bochicchio è rimasto avvolto nelle fiamme. Sull'asfalto non sono stati rinvenute tracce di frenata. I caschi bianchi hanno inoltre chiesto all'aeroporto dell'Urbe - lo schianto è avvenuto a 400 metri di distanza - di verificare se esistono filmati dei video di sorveglianza utili alle indagini.

A causa del mancato riconoscimento del corpo, il Tribunale di Roma, dove ieri mattina era prevista un'udienza del processo contro Bochicchio, non ha potuto estinguere il reato per morte del reo ma ha rinviato il dibattimento al 15 settembre. Il reato civile, invece, non potrà mai essere estinto e se la famiglia del broker non vuole essere chiamata a risarcire le vittime imbrogliate dovrà rinunciare all'eredità. —

I problemi della terza età

L'INIZIATIVA

Anziani: c'è il portale per la vita attiva e contro la solitudine

Varato dalla Regione, sostenuto da Comuni e terzo settore
La popolazione con più di 65 anni è oggi il 26,7% del totale

Persone con più di 65 anni in Friuli Venezia Giulia:	26,7% della popolazione totale (1.195.000 abitanti)
Indice di vecchiaia:	231,2% (media italiana 187,9%)
Obiettivo del portale online:	contrastare la solitudine degli anziani e garantire percorsi di salute e qualità della vita
Enti partecipanti iscritti:	63
Aree di intervento:	salute, benessere, impegno civile, cultura, turismo, trasporti, nuove tecnologie
Progetto vita attiva:	gruppi di cammino con 59 proposte di passeggiate per tutti, attività all'aperto e al chiuso

L'EGO - HUB

Maurizio Cescon / UDINE

Più di un quarto della popolazione del Friuli Venezia Giulia, per la precisione il 26,7%, ha un'età superiore ai 65 anni. E il trend demografico, con la penuria di nascite, il limitato ricambio generazionale garantito dall'immigrazione e l'allungamento della vita media, non potrà che "gonfiare", nei prossimi anni, la percentuale di persone che entreranno nell'età più matura. Necessarie, dunque, a questo proposito, politiche che rendano gli over 65 attivi a lungo, evitando sacche di solitudine e ritardando il più possibile le fasi della non autosufficienza.

Ecco che la Regione Friuli Venezia Giulia ha varato ieri, presentandolo ufficialmente nella sede di Udine, il nuovo portale Internet sull'invecchiamento attivo, che sostiene percorsi per la salute e la qualità della vita. «La Regione sostiene uno sforzo importante – ha detto nel corso dell'illustrazione il vice presidente della giunta regionale con delega alla Salute Riccardo Riccardi – per contrastare la solitudine e garantire percorsi di salute e di qualità di vita nella fase dell'invecchiamento in una strategia che vede il raccordo forte con i Comuni e il terzo settore». «Vedo con soddisfazione la passione e l'entusiasmo – ha rilevato ancora Riccardi – nel continuare a lavorare su progetti che si muovono all'insegna dell'intersettorialità e coltivano il dialogo tra le generazioni in un contesto demografico, quello del Friuli Venezia Giulia, che ha visto raggiungere il 26,7 per cento delle persone con più di 65 anni di età e mostra un indice di vecchiaia pari al 231,2 per cento, rispetto al 187,9 per cento nazionale, indici destinati ad aumentare nei prossimi anni. Ci sono risorse e sensibilità per dare soluzioni a problemi che garantiscono risposte di salute investendo nell'area della formazione e del lavoro e dell'ambiente, cultura e socialità. Dobbiamo e vogliamo evitare in un grande sforzo comune e condiviso che qualcuno rimanga solo o isolato e promuoviamo insieme a tutti i soggetti istituzionali e non, occasioni concrete per favorire una vita migliore nella terza età, lavorando al tempo stesso su strategie di prevenzione».

Nel corso dell'incontro sono stati ripercorsi gli obiettivi generali della legge sull'invecchiamento attivo e i suoi collegamenti con il Piano regionale della prevenzione da poco licenziato dall'esecutivo regionale, le reti d'intervento e gli esempi di buone pratiche già avviate per raggiungere lo scopo di ritardare il più possibile la fase di non autosufficienza. Combattere l'isolamento e la sedentarietà sono obiettivi perseguiti anche attraverso lo strumento del portale che nella sezione "Vita attiva" fornisce informazioni, per esempio, sui gruppi di cammino già presenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia e 59 proposte di passeggiate adatte a tutta la popolazione messe a punto con la collaborazione di 70 Comuni. Il Friuli Venezia Giulia, Regione apripista per le normative sull'invecchiamento attivo e il contrasto alla solitudine, si è da poco ricandidato a confermare il suo ruolo di centro di riferimento ("Reference site") sulle strategie innovative e trasversali che viene attribuito nell'arco di ogni triennio dalla Commissione europea.

Il sito internet (l'indirizzo web è https://invecchiamentoattivo.regione.fvg.it/it/) si contraddistingue per chiarezza e semplicità di funzioni, è facilmente consultabile da tutti e registra già l'iscrizione di 63 enti che possono collaborare alle varie iniziative. —

CYBERSICUREZZA

«La Regione formerà i difensori della rete»

TRIESTE

«La drammaticità della guerra in Ucraina ha fatto emergere un aspetto della guerra connesso non al conflitto sul campo ma ad attacchi che hanno come terreno di scontro il web, toccando aspetti come la sicurezza dei dati. Una questione che riguarda ogni cittadino perché i sistemi informatici toccano ogni aspetto della nostra quotidianità: la sanità, il trasporto pubblico e la scuola, solo per citarne alcuni. È quindi necessario che lo Stato e le sue articolazioni si organizzino per una difesa cibernetica che metta al riparo il Paese dalle conseguenze di un'azione offensiva capace di bloccare o sospendere l'ordinaria quotidianità delle persone e tuteli la riservatezza dei loro dati personali». È quanto dichiarato dall'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti durante il Balkan CyberSec 2022, l'evento organizzato da Sprint Fvg in sinergia con Finest, Camera di Commercio Venezia Giulia e Camera di Commercio e Industria della Serbia in Italia con il supporto della Regione, al fine di coinvolgere il tessuto imprenditoriale, le istituzioni finanziarie e le istituzioni in un dialogo costruttivo volto a delineare le sfide che derivano dalla rivoluzione digitale in merito al tema della sicurezza. Roberti ha rimarcato che «anche il settore privato può essere oggetto di cyber attacchi, spesso da parte di hacker che chiedono dei riscatti con la minaccia di creare danni devastanti. In questo contesto la deterrenza è importante: va introdotta una proposta per l'irrigidimento delle pene per i colpevoli di tali reati. Parallelamente deve essere sviluppato un investimento sull'alta formazione, al fine di preparare i futuri difensori della rete». —

L'INNOVAZIONE

La burocrazia si fa amica

Premiati i progetti per una pubblica amministrazione più vicina ai cittadini e alle imprese iniziativa di Sda Bocconi e del Gruppo Gedi con il patrocinio del ministero, di Anci e Upi

Il Comitato di esperti

La selezione è stata effettuata dal Comitato composto da Massimo Giannini, direttore "La Stampa", Maurizio Molinari, direttore «La Repubblica», Carlo Ratti, architetto e urbanista, Giuseppe Soda, dean Sda Bocconi e professore Bocconi, Rosanna Tarricone, associate dean e professore Bocconi, Chiara Valerio, scrittrice, Giovanni Valotti, professore Bocconi. —

GABRIELE BECCARIA
MILANO

Veloci per scelta e innovatori per attitudine, con guizzi di creatività, attenti alle risorse e con una grande voglia di servire cittadini e aziende. Eccoli i progetti selezionati dall'iniziativa Sda Bocconi School of Management. Sono 35 e sono stati premiati ieri, nel campus dell'università milanese, dopo un lungo processo di analisi: si tratta di altrettante realtà già operative o in via di realizzazione, in cui l'amministrazione pubblica infrange i muri della burocrazia classica, un po' sorda e un po' ottusa, e si lancia nella società del XXI secolo.

Si chiama «Valore Pubblico. La Pubblica Amministrazione che funziona» il concorso che l'Università Bocconi ha ideato con il Gruppo editoriale Gedi e con il patrocinio del ministero per la Pubblica Amministrazione, di Anci, l'Associazione nazionale Comuni italiani, e di Upi, l'Unione province italiane. L'obiettivo - spiega il rettore Gianmario Verona – «è enfatizzare il ruolo della pubblica amministrazione» e – aggiunge Giovanni Valotti, professore di economia delle aziende e amministrazioni pubbliche – portarne alla luce le energie: «La pandemia ci ha insegnato che il pubblico dev'essere robusto nelle politiche, pragmatico nelle decisioni, resiliente nell'organizzazione, veloce nell'attuazione».

123RF

Velocità è la parola che risuona più volte nell'auditorium. Una foto simbolizza quanto dirompente è e sarà il cambiamento. «Guardate cosa significava trasportare 5 megabyte di hard disk nel 1956 – dice Valotti -: l'equivalente di un armadio. Oggi la chiavetta Usb sta in tasca, memorizza dati sulla scala dei terabyte, e costa 140 dollari invece di 120 mila». E la foto simbolizza anche lo spirito dell'iniziativa, aperta su tante opportunità: sostenere i processi di metamorfosi della burocrazia 2.0 richiesti dal Pnrr, sfruttarli per il rilancio del sistema-Paese e favorire la replicazione di queste realtà.

L'auditorium è affollato e l'atmosfera è festosa. Arrivano da tutta Italia gli ideatori dei progetti: oltre ai 35 «di valore», ne sono stati segnalati altri 38, meritevoli di «menzione speciale», su 179 candidati. Il ministro per la Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta, si fa fotografare con ogni team e promette: «Abbiamo i soldi e fatto le riforme, ora si tratta di metterle a terra. Ci aspetta ancora un anno di lavoro».

La velocità, nel concorso, si unisce all'orgoglio per quanto si sta facendo, nella pubblica amministrazione dei grandi centri così come in quelli «micro». «Abbiamo bisogno di istituzioni pubbliche sempre più solide, funzionali, moderne - osserva Massimo Giannini, direttore de "La Stampa" e tra i giurati del concorso -. Si tratta di riconoscerle, valorizzarle e assumerle come modello». E Maurizio Molinari, direttore de «la Repubblica», anche lui nel comitato selezionatore, osserva: «La creatività dei progetti è tipica di noi italiani, ma ora è fondamentale farne un network, secondo la logica delle start-up: "Aggiustare e migliorare sempre"». —

179
Sono i progetti presentati: 35 i premiati e 38 quelli con una menzione speciale

91
Sono gli enti locali (Comuni, Province e Regioni) che hanno presentato un progetto

36
Sono i progetti delle P.A. lombarde: seguono quelli da Lazio, Veneto e Piemonte

DA TORINO A TREVISO, UNA CREATIVITÀ DA REPLICARE

Scatta la corsa al digitale e si moltiplicano i servizi

Il ministro per la Pubblica Amministrazione Renato Brunetta con i premiati del concorso "Valore Pubblico"

Gli esempi di pubblica amministrazione innovativa sono una cascata di sorprese.

Un energy team organizzato dalla provincia di Treviso per ridurre i consumi energetici degli edifici scolastici e promuovere una coscienza anti-sprechi. Lo sportello telematico «friendly» del Comune di Bergamo destinato a gestire i rapporti con i cittadini. Un programma con cui affrontare le emergenze abitative e realizzare l'obiettivo «mai più campi rom» del Comune di Moncalieri. I percorsi formativi mirati all'imprenditorialità che vanno sotto il nome beneaugurante di «Yes I Start Up» e che sono stati promossi dall'Ente Nazionale Microcredito. «Lo psicologo nei quartieri», creato dal Comune di Treviso, per aiutare chi è stato traumatizzato dalla pandemia. Il programma «Talento&Tenacia» dell'Asilo Savoia con l'obiettivo di aiutare i giovani delle periferie di Roma. Il tour virtuale di Palazzo Lascaris, concepito dal Consorzio per il Sistema Informativo del Piemonte per promuovere il turismo di qualità. E ancora: i «negozi di prossimità» nel Comune di Bergamo e concepiti per alimentare comunità stabili, i servizi online di Afol Metropolitana di Milano, la riforma dei concorsi da parte del Comune di Milano, la delega digitale dell'Inps.

L'elenco dei premiati e di chi ha ricevuto una menzione speciale potrebbe continuare, ma c'è un filo rosso. «Fare bene non basta. Bisogna fare presto», osserva Giovanni Valotti. E i progetti premiati hanno queste caratteristiche di efficienza e di rapidità: non a caso sono state enfatizzate nell'ambito dell'iniziativa battezzata «SdaBocconi4Gov - Una Pubblica Amministrazione per costruire il futuro». E il futuro si declina in 10 categorie, eterogenee, così da disegnare una mappa il più possibile estesa: sostenibilità, digitalizzazione, diversità e inclusione, lavoro e sviluppo economico-imprenditoriale, nuove fragilità, sport, innovazioni gestionali, innovazione e creatività, semplificazione, cultura e turismo. G.BEC. —

ECONOMIA

IL RAPPORTO

Salari e stipendi non crescono Fvg penultimo nel Nord Italia

La rilevazione dell'Osservatorio Job Pricing sulle retribuzioni
In Italia le buste paga sono ferme da trent'anni

Elena Del Giudice / UDINE

Con una Ral, retribuzione annuale lorda, di poco più di 29 mila 400 euro, che sale a 29 mila 900 nella Rga (retribuzione globale annua che tiene conto di bonus, premi di risultato ed altri elementi della contrattazione di secondo livello), il Friuli Venezia Giulia si piazza - ancora - in fondo alla classifica delle regioni del nord Italia. Peggio di noi solo il Veneto e - insieme anche alla Liguria - il Fvg è tra i territori che hanno visto una variazione negativa della retribuzione: -1,1%. è questo non perché le assenze causa Covid e gli ammortizzatori sociali hanno pesato in negativo su salari e stipendi.

ITALIA IN NEGATIVO

Il 2021 è stato, per le retribuzioni in Italia, un anno di mancata crescita. Una mancata crescita che prosegue da ben 30 anni. «La retribuzione media italiana si posiziona ancora sotto la media dei paesi Ocse - rileva l'Osservatorio Job Pricing nel suo rapporto - collocandosi al 25° posto su 36° paesi. Anche in termini di crescita, i salari italiani si dimostrano il fanalino di coda: negli ultimi trent'anni hanno perso il 2,9%, unici del gruppo a non essere aumentati». L'aspetto negativo del trend è che mentre salari e stipendi non solo restano al palo, ma addirittura diminuiscono, l'inflazione sale e il potere d'acquisto si riduce».

TERRITORI

Se il Nord presenta valori più elevati della media Italia, con la "capitale finanziaria", Milano, in vetta con la Ral e la Rga più elevate, oltre 33 mila e oltre 35 mila euro, tra le regioni i divari sono ampi, con il Nordest che si attesta su valori più bassi. Fa eccezione in Trentino Alto Adige, con 31 mila euro di Ral, mentre più sotto sta il Fvg con 29.485 euro e il Veneto con 29 mila 153.

SETTORI E DIMENSIONE

La causa? La dimensione delle imprese: le medie e le grandi garantiscono retribuzioni più elevate delle Pmi che rappresentano l'ossatura economica delle nostre regioni. Non solo, anche i settori hanno la loro importanza. In vetta tra chi paga meglio ci sono i servizi finanziari (Ral media 44 mila euro), che registrano anche una maggiore crescita delle retribuzioni; seguono le utilities (31.500), quindi l'industria di processo, l'industria manifatturiera, il commercio, i servizi, l'edilizia e l'agricoltura che sebbene ultima in graduatoria è quella che registra il trend migliore della Rga che nel periodo 2015-2021 segna +9,3%.

OPERAI I CEO

«Nonostante i dirigenti guadagnino in media 134 mila euro di Rga e un Ceo possa arrivare a guadagnare fino a 208 mila euro, in Italia il grosso delle retribuzioni si attesta sotto la soglia dei 35 mila euro, esponendo il 90% dei lavoratori a continue perdite di potere di acquisto dovute all'inflazione» rileva Job Pricing. E il divario salariale tra un Ceo e un operaio (multiplo retributivo) può arrivare a un massimo di 9,7, ossia un operaio arriva a guadagnare quasi dieci volte in meno di un amministratore delegato.

GIOVANI E LAUREATI

Nel 2021, il salario medio per la fascia di età 15-24 anni è stato di 23.213 euro di Ral; per la fascia oltre 55 anni il salario medio osservato è 33.303 euro, ma la differenza di salario si è ridotta dello 0,45% nell'ultimo anno. Infine il differenziale retributivo tra laureati e non si attesta intorno al 45%. In linea generale, più è alto il titolo di studio, più alta è la retribuzione media.—

LE RETRIBUZIONI NELLE REGIONI D'ITALIA

Territori	Ral* media 2021 Valori in euro	Rga* media 2021 Valori in euro	Variazione media Ral. 2021/2020
Milano	33.867	35.329	
Lombardia	31.553	32.191	0,5%
Trentino-Alto Adige	**31.001**	**31.501**	**0,1%**
Liguria	30.223	30.620	-1,4%
Emilia-Romagna	29.757	30.276	-0,8%
Piemonte	29.734	30.273	1,4%
Valle d'Aosta	29.624	30.193	0,9%
Friuli-Venezia Giulia	**29.485**	**29.978**	**-1,1%**
Veneto	**29.153**	**29.576**	**-0,7%**
Roma	31.126	32.116	
Lazio	30.304	31.016	0,3%
Toscana	28.437	28.804	0,3%
Marche	27.447	27.687	-0,4%
Umbria	27.272	27.613	1,5%
Abruzzo	27.615	27.768	0,8%
Campania	26.751	27.015	-1,1%
Molise	26.344	26.524	0,7%
Sardegna	26.127	26.486	-0,6%
Sicilia	26.124	26.205	0,8%
Puglia	26.075	26.618	-0,2%
Calabria	25.438	25.698	0,6%
Basilicata	24.956	25.317	2,2%

*La Ral: è la retribuzione annua lorda definita dai contratti comprensiva di scatti di anzianità e contingenza; la Rga è la retribuzione globale annua che tiene conto di bonus, premi di risultato ecc.

Il Gender pay gap nel 2021

		Ral	Rga
Uomini	Gen, Feb, Mar, Apr, Mag, Giu, Lug, Ago, Set, Ott, Nov, Dic,	30.627	31.330
Donne	Gen, Feb, Mar, Apr, Mag, Giu, Lug, Ago, Set, Ott, Nov, Dic,	27.188	27.512
	Gender pay GAP 2021:	12,7	13,9

Fonte: Elaborazione Osservatorio Job Pricing

L'EGO - HUB

Il divario di genere vale quasi 4 mila euro

«Sebbene non dovrebbe esserlo, il genere è una caratteristica individuale che determina differenze significative nei salari: le donne partecipano meno alla vita lavorativa, lavorano meno ore degli uomini (e questo per i compiti di cura e accudimento che ricadono su di loro), hanno contratti meno stabili e non sono equamente presenti tra la base e il vertice delle organizzazioni». Tutti questi fattori, indicati da Job Pricing, si traducono in un divario salariale a sfavore delle donne rispetto agli uomini; il Gender pay gap. Che è aumentato passando dal 12,8% del 2020 al 13,9 del '21, pari a quasi 4 mila euro lordi. «E' come se - si legge nel rapporto - nel 2021 le donne avessero iniziato a percepire un salario non dal 1° gennaio ma dal 13 febbraio».

CONTRATTAZIONE DI SECONDO LIVELLO

Integrativo aziendale ancora per pochi

UDINE

La contrattazione di secondo livello è quella che, in teoria, dovrebbe legare salari e produttività. Non è per tutti, evidentemente. Job Pricing stima che solo il 31% dei lavoratori beneficia di una quota variabile che, nel '21 e più ancora nel '20, ha risentito dell'effetto Covid in tema di raggiungimento, o meno, degli obiettivi aziendali. Ma quanto vale? Si stima oscilli tra i 18 mila euro di un dirigente, gli oltre 4 mila euro di un quadro, per scendere ai 1.400 do un impiegato e circa 840 euro di un operaio. Infine ci sono i benefit, concessi a singole figure professionali o alla generalità dei dipendenti (con una netta prevalenza dei dirigenti), e i piani di welfare aziendale che interessano il 37% dei lavoratori.—

IL CLUSTER

Pulizia green delle navi Comet fa innovazione

Il nuovo sistema tecnologico presentato al Salone nautico A realizzarlo una rete di nove imprese della metalmeccanica

Paola Dalle Molle / PORDENONE

Una cordata costituita da nove aziende friulane del comparto metalmeccanico ha lavorato in sinergia, guidata da Cluster Comet, per realizzare un innovativo sistema tecnologico che permette di rimuovere dalla carena delle navi, il biofouling, una bio-incrostazione dell'ambiente biologico marino considerata inquinante. Per la prima volta due macchinari lavorano in abbinata: un'unità di pulizia e un impianto di trattamento delle acque reflue. Questo sistema permette di pulire le chiglie delle imbarcazioni, la captazione del refluo, la sua purificazione e l'immissione in mare nello stesso momento. Il prototipo è stato presentato al Salone Nautico, all'Arsenale di Venezia.

Coordinatore è Cluster Comet, insieme ai partner del progetto "GreenHull – Tecnologie verdi innovative per la pulizia dello scafo delle navi in acqua", sostenuto dal programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia e finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Fonte di inquinamento e degrado ambientale, il biofouling, indica l'accumulo di microorganismi, piante, alghe e animali su strutture che emergono dall'acqua, come le navi. Viene trasportato infatti dalle chiglie delle navi in transito, permettendo agli organismi di compiere lunghi tragitti e di insediarsi in ambienti nuovi, aggredendo le specie locali, alterando l'ecosistema marino. Non solo: la presenza di biofouling sulla chiglia delle imbarcazioni crea un attrito che riduce la velocità e le performance della nave, un effetto che si traduce in un maggiore consumo di carburante, con conseguente aumento delle emissioni di CO_2 e dell'effetto serra. Sono molteplici i benefici di questo innovativo sistema integrato: la nuova tecnologia verde permette di risolvere in modo ecosostenibile il tema dell'incrostazione biologica degli scafi che navigano nel mare Adriatico, contribuendo a contrastare l'inquinamento dell'area e l'introduzione di specie allogene. In secondo luogo, il sistema permette di migliorare le prestazioni delle imbarcazioni quindi, di ridurre il loro impatto ambientale. In più, la nuova tecnologia permette di eseguire la pulizia degli scafi dal biofouling senza togliere il natante dall'acqua, evitando di disperdere sostanze inquinanti nell'ambiente circostante. Sergio Barel, presidente di Cluster Comet, portavoce di un comparto che con circa 5.000 imprese, oltre 72.000 occupati e 6 miliardi di euro nell'export, è il più importante in Friuli Venezia Giulia, rileva come «ancora una volta le aziende della manifattura Fvg hanno dimostrato una esemplare resilienza e capacità di adattarsi agli altalenanti andamenti del mercato e il sistema sviluppato per il progetto GreenHull ne è un perfetto esempio: non solo le nostre imprese hanno saputo dialogare e lavorare in sinergia per affrontare una sfida condivisa, ma hanno anche sviluppato nuove capacità, come quella di progettare nuove tecnologie, confrontandosi con settori diversi, differenti da quelli con i quali sono abituate ad approcciare, come il settore marino. Abbiamo saputo enfatizzare le specifiche capacità delle nostre piccole eccellenze produttive, sapendo far squadra e collaborando come da sempre operiamo come Cluster».—

Sergio Barel

MOBILE E ARREDO

La poltroncina Tablet di Montbel nello stand al Salone del Mobile

Montbel, dopo il Salone conquista l'Hip Award di Interior Design

MANZANO

Montbel si aggiudica l'Hip Award al NeoCon di Chicago. L'azienda friulana, dopo il successo riscosso al Salone del Mobile, ha conquistato l'Hip (Honoring Industry People Product) con la poltroncina Tablet (design Daniele Lo Scalzo Moscheri), premiata come miglior seduta nella categoria "hospitality". Il premio, promosso dal magazine Interior Design, è stato assegnato durante NeoCon, la fiera nordamericana più importante del settore tenutasi a Chicago dal 13 al 15 giugno. «Siamo davvero soddisfatti dell'affluenza che abbiamo ricevuto nel nostro stand al Salone – racconta Manuela Montina, presidente Montbel – abbiamo sperimentato grande entusiasmo da parte dei visitatori non solo verso i singoli prodotti ma, anche e soprattutto, verso il brand. In questa occasione abbiamo deciso di presentare anche il nuovo concept creativo Color Blast». E tra le novità di prodotto, anche la poltroncina Tablet.—

LA PRESIDENTE BCE PROMETTE DETERMINAZIONE SUGLI INTERVENTI FINANZIARI, MA FATICA A RASSICURARE I PARTNER UE

Lagarde: «No alla frammentazione»

Fabrizio Goria

Christine Lagarde fatica a rassicurare l'Ue sullo scudo anti-spread. La numero uno della Banca centrale europea (Bce), al Parlamento Ue, ha ribadito che «la frammentazione finanziaria è un rischio», e che la Bce «vuole evitare di provocare una recessione». Senza però fornire dettagli alle richieste, critiche, di Germania, Portogallo, Spagna, Grecia e Lituania. Non dell'Italia, però, che non è pervenuta in aula.

I prossimi giorni saranno cruciali. La certezza, ha detto Lagarde, è che «ogni rischio di frammentazione deve essere stroncato sul nascere». «Siamo sicuri che sia necessario un intervento prima che la pressione dei mercati finanziari diventi troppo intensa. C'è stato un dibattito sulla frammentazione, abbastanza acceso, ma c'è sicurezza che ci sia bisogno di uno strumento del genere». Irene Tinagli, a guida del Committee on Economic and Monetary Affairs del Parlamento europeo, ha iniziato un pomeriggio convulso. Prima la corsa degli spread, poi l'annuncio di uno «strumento anti-frammentazione», i cui dettagli latitano. Potevano arrivare ieri, e invece no. Fattore che ha indispettito più di un osservatore.

«Abbiamo spiegato cosa succederà, ovvero che la politica monetaria non convenzionale finirà il primo luglio», ha detto Lagarde, sottolineando che «fa tutto parte di un percorso». «Abbiamo preso un impegno e lo rispetteremo», ha rimarcato la banchiera centrale francese. Che ha poi concesso che la frammentazione sia «un rischio per la trasmissione della nostra politica monetaria». Poi, un passaggio simile a quello del "Whatever it takes" del luglio 2013. «Chiunque pensi che non ci sarà determinazione (contro gli spread, ndr), avrà torto». Ma ci sono numerose «incertezze» che possono influenzare il «nostro percorso».

Il problema, rumoreggiano i parlamentari durante l'audizione, è la mancanza di dettagli. Uno dei più dubbiosi sul nuovo strumento è stato l'economista portoghese Luis Garicano. «C'è qualcosa contro le Outright monetary transactions (Omt), quindi in cosa differisce ciò che state studiando?», ha chiesto il già professore della London School of Economics. «No, nulla contro le Omt, ma esistono situazioni diverse. Questa è una di quelle». Il malumore è trasversale. Arriva la Spagna, con il verde Ernest Urtasun, che chiede se ci sia il rischio di provocare una recessione. Piccata la risposta di Lagarde: «Siamo la prima e unica banca centrale al mondo che ha iniziato un'indagine interna sul perché abbiamo sottovalutato le dinamiche dell'inflazione. E siamo ancora convinti che derivino da energia e colli di bottiglia nella filiera produttiva globale».

A rincarare la dose ci ha pensato il tedesco Gunnar Beck, di Alternative für Deutschland (AfD). Che nel primo giro di domande ha parlato in inglese, ma nel secondo, facendo riferimento all'Italia, ha voluto utilizzare la lingua natia. Beck ha citato le ultime dichiarazioni di Francesco Giavazzi, consigliere economico del presidente del Consiglio Mario Draghi. Criticando l'atteggiamento di Roma. Lagarde si è difesa rimarcando che l'obiettivo ultimo di Francoforte resta la stabilità dei prezzi e la corretta trasmissione della politica monetaria nell'area euro. E che non ci saranno singolarità su base nazionale. Parole che hanno convinto solo in parte l'aula, visto che il debito pubblico italiano resta sotto osservazione. A testimonianza di ciò, uno spread fra Btp e Bund che si è di nuovo amplificato, chiudendo a quota 203 punti base. —

L'EVENTO A TORINO

Italian Tech Week il 29 e 30 settembre c'è il ceo di Stripe

Dopo il successo dell'edizione 2021, l'Italian Tech Week torna alle Ogr di Torino il 29 e 30 settembre per una nuova edizione ricca di appuntamenti e iniziative speciali. Come ospite speciale ci sarà Patrick Collison, ceo e co-fondatore di Stripe, piattaforma di infrastruttura finanziaria per le aziende. L'azienda è stata fondata dai fratelli Patrick e John nel 2010 ed oggi è utilizzata da milioni di aziende in tutto il mondo, dalle grandi imprese alle start-up più ambiziose, per far crescere i loro ricavi e trasformare le loro attività. A dialogare con Collison ci saranno John Elkann, ceo di Exor e presidente di Stellantis, Ferrari e Gedi Gruppo Editoriale. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-6-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,64	-	5,6	8,24	-31,8	149,6
Acea	14,35	-8,07	14,35	18,84	-23,51	3.056
Acsm-Agam	2,34	-3,7	2,2	2,53	-5,26	461,8
Adidas ag	165,26	0,04	161,44	261,15	-34,76	34.575,1
Adv Micro Devices	77,97	0,35	77,7	133,5	-40,35	73.820,4
Aedes	0,2325	-3,53	0,168	0,33	36,76	61,2
Aeffe	1,52	1,2	1,488	2,795	-44,93	163,2
Aegon	4,469	-	3,739	5,36	1,64	705,3
Aeroporto Marconi Bo.	8,46	-0,47	7,96	9,44	-3,86	305,6
Ageas	41,55	-	38,9	50,04	-8,42	97.711,5
Ahold Del	25,14	-0,59	25,14	31,095	-17,14	2.996,4
Air France Klm	1,374	8,15	1,247	2,2605	-28,76	588,9
Air Liquide	127,4	-2,38	125,4545	150,9818	-8,72	44.015,1
Airbus	97,26	2,66	93,47	120	-13,68	75.150,7
Alerion	31,3	1,29	24	34,2	5,92	1.697,4
Algowatt	0,852	0,24	0,336	1,175	148,4	37,8
Alkemy	12,94	-3,29	12,94	22,9	-43	73,6
Allianz	185,8	1	182,28	232,05	-9,32	84.334,6
Alphabet cl A	2.047,5	0,52	1940,8	2603,5	-21,1	610.247
Alphabet Classe C	2.052,5	-	1924,2	2612	-20,8	717.306
Amazon	101,48	1	96,4	152,5	-32,47	48.900,4
Amgen	224,05	-	192,56	238,75	10,92	163.483,7
Amplifon	26,29	-0,04	26,22	46,64	-44,59	5.951,8
Anheuser-Busch	49,56	0,63	48,66	59,35	-6,58	79.704,5
Anima Holding	3,638	1,56	3,345	4,887	-18,98	1.260,6
Antares V	9,5	-1,14	7,78	12,2	-20,17	656,6
Apple	126,28	-0,24	124,34	161,46	-20,58	652.265
Aquafil	6,5	-0,46	5,45	8,01	-15,14	278,3
Ariston Holding	8,39	-1,18	7,875	11,35	-17,26	890,9
Ascopiave	3,08	-1,75	3,08	3,63	-11,24	722
ASML Holding	455,15	1,13	450,05	701,7	-35,8	197.231,7
Atlantia	22,45	1,17	15,27	22,94	28,62	18.538,9
Autogrill	6,362	2,71	5,562	7,32	1,86	2.449,6
Autos Meridionali	37,5	-	26,4	39,9	34,41	164,1
Avio	10,44	-	9,45	11,9	-10,77	275,2
Axa	22,55	-0,27	22	28,85	-14,42	47.110,5
Azimut	17,13	0,5	16,94	26,53	-30,59	2.453,9
A2a	1,2675	-5,48	1,2675	1,7385	-26,31	3.971
B						
B Carige	0,795	-0,13	0,755	0,894	5,86	604,8
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,03	-0,33	2,65	3,34	0,33	407,1
B Ifis	14,6	2,24	14,28	21,68	-14,47	785,6
B M.Paschi Siena	0,6995	0,14	0,686	1,045	-21,58	701,2
B P di Sondrio	3,404	2,28	2,926	4,238	-7,95	1.543,3
B Profilo	0,192	-0,62	0,1819	0,2193	-6,48	130,2
B Sistema	1,91	3,47	1,708	2,175	-9,26	153,6
Banca Generali	27,83	0,65	26,94	38,88	-28,18	3.252
Banco Bpm	2,83	4,31	2,317	3,63	7,2	4.288
Banco Santander	2,802	2,86	2,588	3,467	-4,69	45.213,5
Basf	45,655	0,88	45,255	68,8	-26,24	42.145,4
Basicnet	5,85	2,63	4,72	6,65	1,74	315,9
Bastogi	0,626	-0,32	0,612	0,768	-15,63	77,4
Bayer	63,25	1,18	47,56	67,58	34,27	48.344,6
BB Biotech	54	1,31	49,6	75,35	-27,42	2.991,6
BBVA	4,2	-	4,1745	6,1	-19,91	28.005,1
B&C Speakers	13,55	1,88	12,5	14	-1,81	149,1
Bca Finnat	0,31	0,32	0,234	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	6,364	1,31	6,134	9,294	-26,68	4.722,9
Be	3,37	5,97	2,41	3,39	21,66	454,6
Beghelli	0,375	2,74	0,301	0,483	-15,35	75
Beiersdorf AG	94,32	-	79,9	100,35	4,36	23.768,6
B.F.	3,72	-2,11	3,2	3,8	1,09	695,9
Bff Bank	6,605	0,46	5,8	7,68	-6,84	1.225,3
Bialetti Industrie	0,296	-0,34	0,158	0,308	8,82	45,8
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	13,57	-0,95	13,5	25,06	-44,43	371,9
Bioera	0,086	-4,44	0,078	0,113	-15,27	2,6
Bmw	77,81	0,92	70,81	99,6	-12,04	46.841,2
Bnp Paribas	48,435	1,12	45,365	66,67	-20,39	44.177,4
Borgosesia	0,678	0,89	0,582	0,822	9	32,4
Bper Banca	1,708	1,79	1,33	2,159	-6,31	2.413,9
Brembo	9,76	0,31	8,93	13,38	-22,11	3.259,1
Brioschi	0,0782	-1,01	0,078	0,0948	-13,69	61,6
Brunello Cucinelli	40,92	0,44	40,02	63,5	-32,59	2.782,6
Buzzi Unicem	17,12	0,12	15,545	20,24	-9,78	3.297,8
C						
Cairo Communication	1,742	-	1,546	2,33	-14,61	234,2
Caleffi	1,16	0,87	1,08	1,605	-20,55	18,1
Caltagirone	3,78	0,27	3,45	4,22	-4,3	454,1
Caltagirone Editore	1,06	-1,85	0,98	1,16	-5,78	132,5
Campari	9,796	0,47	8,798	12,87	-23,8	11.379
Carel Industries	17,7	-3,28	17,7	26,8	-33,46	1.770
Carrefour	18,67	2,02	16,125	21,2	16,76	13.160,5
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellularline	4,09	0,49	3,46	4,31	-4,66	89,4
Cembre	24,6	1,65	24,2	34,5	-28,07	418,2
Cementir Holding	6,49	-1,37	6,28	8,64	-22,55	1.032,7
Centrale del Latte d'Italia	2,65	-0,38	2,62	3,5	-23,19	37,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0724	9,37	0,0634	0,077	8,06	6,7
Cir	0,4145	-0,36	0,35	0,4765	-11,81	529,4
Civitanavi S	4,1	-2,38	3,8	4,695	-0	126,1
Class Editori	0,0748	-	0,0618	0,09	-13,23	12,8
Cnh Industrial	12,065	1,22	11,92	15,125	-18,73	16.461,5
Coima Res	9,88	-	7,1	9,9	32,09	356,7
Commerzbank	8,19	3,15	5,79	9,171	21,77	10.256,8
Conafi	0,429	-3,16	0,412	0,578	-29,9	15,8
Continental AG	72,68	3,62	60,86	98,32	-22,06	14.536,4
Covivio	56,9	1,16	55,15	76,9	-21,39	5.381,6
Credem	5,63	1,44	5,34	7,52	-3,26	1.921,6
Credit Agricole	9,2	1,14	8,77	14,188	-27,04	20.482,4
Csp International	0,407	-0,73	0,32	0,426	7,96	16,3
D						
D'Amico	0,1808	0,11	0,0887	0,218	91,32	224,4
Danieli & C	21,25	1,19	17,54	27,15	-21,44	868,7
Danieli & C Rsp	14,64	0,69	12,24	17,82	-14,88	591,8
Danone	51,2	-1,01	47,1	57,87	-6,81	26.306,7
Datalogic	7,715	1,51	7,515	15,56	-49,58	450,9
Dea Capital	1,09	1,68	1,0189	1,2704	-10,01	288,9
De'Longhi	19,34	-7,11	19,34	31,8	-38,64	2.918,3
Deutsche Bank	9,72	3,49	8,96	14,504	-11,8	5.548,7
Deutsche Borse AG	153,4	-	138,65	168,1	4,14	29.606,2
Deutsche Lufthansa AG	6,39	12,11	5,6	7,7	3,68	2.978,7
Deutsche Post AG	34,785	-0,36	34,265	57,27	-38,8	42.185,6
Deutsche Telekom	18,508	2,12	15,248	19,248	13,38	80.719,3
Diasorin	116,8	-1,64	111,35	163,2	-30,25	6.534,8
Digital Bros	26,18	4,72	21,08	31,3	-12,5	373,3
doValue	6,1	4,63	5,83	8,68	-27,29	488
E						
Edison Rsp	1,245	2,47	1,2	1,825	-15,88	136,4
Eems	0,1545	-	0,12	0,212	17,94	7,9
El En	11,58	0,52	11,24	15,46	-25,67	924,3
Elica	2,895	-2,85	2,76	3,685	-20,58	183,3
Emak	1,328	3,75	1,28	2,125	-37,21	217,7
Enav	4,076	1,19	3,54	4,7	3,72	2.208,2
Enel	5,489	0,86	5,333	7,195	-22,1	55.804,9
Enervit	3,44	0,29	3,24	3,82	-10,42	61,2
Engie	11,488	1,52	10,078	14,554	-12,06	25.200,6
Eni	12,044	0,28	12,01	14,53	-1,44	43.015
E.On	8,784	-0,16	8,44	12,436	-28,11	17.576,8
Eprice	0,0201	-2,9	0,0175	0,0336	-0,5	7,9
Equita Group	3,51	0,57	3,06	4,09	-8,12	177,8
Erg	29,68	-0,07	23,62	34,32	4,36	4.461,5
Esprinet	7,365	-1,07	7,35	13,32	-42,91	371,3
Essilorluxottica	140,6	0,5	134,4	192,4	-24	30.658,8
Eukedos	1,37	-	1,3	1,78	-23,68	31,2
Eurotech	3,214	-0,92	3,214	5,33	-36,48	114,1
Evonik Industries AG	25,03	-	24,44	29,3	-11,9	11.664
Exor	61,52	0,39	57,66	81,22	-22,09	14.826,3
Exprivia	1,648	3,13	1,485	2,26	-25,77	85,5
F						
Faurecia	20,79	5,32	17,5773	40,4834	-44,16	2.869,8
Ferrari	172	2,81	162,65	236,9	-24,4	33.354,8
Fidia	1,62	-4,14	1,465	1,975	-15,18	8,3
Fiera Milano	3,06	3,03	2,58	3,55	-9,47	220,1
Fila	8,3	-0,6	8,17	10	-14,61	356,7
Fincantieri	0,5715	3,25	0,4992	0,6325	-5,3	971,4
Fine Foods Pharma Ntm	8,52	-2,52	7,4	15,6	-44,68	188
FinecoBank	11,195	3,27	10,335	16,18	-27,47	6.830,3
Fnm	0,4415	-1,89	0,439	0,639	-28,09	192
Fresenius M Care AG	49,4	-0,52	49,4	63,4	-15,44	15.131,9
Fresenius SE & Co. KGaA	29,23	-	27,84	37,85	-15,28	15.952
Fullsix	0,712	-0,84	0,66	1,03	-31,87	8
G						
Gabetti	1,28	1,91	1,216	2,03	-35,03	77,2
Garofalo Health Care	4,11	5,52	3,895	5,42	-25,27	370,7
Gas Plus	3,71	4,8	2,91	5,76	10,42	166,6
Gefran	9,1	-0,22	8,46	11,35	-19,11	131
Generali	15,9	1,83	15,495	21,11	-14,65	25.226,8
Geox	0,776	-1,15	0,702	1,124	-27,48	201,1
Gequity	0,0174	7,41	0,0154	0,0292	-36,96	1,9
Giglio group	1,28	-5,88	1,174	1,892	-21,76	26,6
Gilead Sciences	55,68	1,98	52,26	64,8	-14,22	72.714
Gpi	12,5	2,63	11,65	16,9	-23,31	228,3
Greenthesis	0,892	-1	0,856	1,235	-22,1	82,7
Gvs	7,325	-2,33	7,01	10,9	-30,57	1.281,9
H						
Heidelberger Cement AG	49,54	-0,92	49,22	67,3	-19,13	9.288,8
Henkel KGaA Vz	57,7	-	57,7	82,2	-19,26	10.280
Hera	2,693	-5,61	2,693	3,715	-26,44	4.011,3
I						
I Grandi Viaggi	0,958	0,21	0,88	1,11	-1,84	45,8
Iberdrola	9,896	-	8,494	11,36	-5,17	63.310,9
Igd	3,57	2,73	3,44	4,65	-7,51	393,9
Il Sole 24 Ore	0,5	2,67	0,388	0,564	-1,57	28,2
Illimity Bank	10,65	1,82	10,46	13,59	-19,13	846
Immsi	0,3815	-0,52	0,361	0,47	-12,1	129,9
Indel B	23,8	0,85	21	26,7	-11,19	139
Inditex	22,71	-	19,6	28,89	-19,58	70.779,2
Infineon Technologies AG	23,885	1,12	23,62	40,93	-41,74	27.675,3
Ing Groep	9,738	-0,12	8,2909	13,5294	-18,66	20.072,9
Intek Group	0,538	2,28	0,406	0,57	7,17	209,4
Intek Group Rsp	0,788	-	0,572	0,8	20,86	12,9
Intel	35,45	0,95	35,115	48,95	-22,88	166.579,6
Intercos	13,18	-2,51	10,92	14,06	-6,26	1.268,7
Interpump	37,66	-0,69	35,02	64,4	-41,57	4.100,4
Intesa Sanpaolo	1,8726	3,83	1,759	2,92	-17,65	36.385,5
Inwit	9,36	0,21	8,676	10,77	-12,36	8.987,5
Irce	2,24	2,28	2,19	3,19	-28,21	63
Iren	2,07	-2,54	2,026	2,712	-22	2.692,9
It Way	1,542	1,45	1,15	2,15	-18,41	15,4
Italgas	5,505	-1,43	5,348	6,39	-9,04	4.460,4
Italian Exhibition	2,27	0,44	2,26	2,84	-14,98	70,1
Italmobiliare	26,65	-0,56	26,35	32,1965	-15,95	1.132,6
Iveco	5,45	2,41	5,077	11,376	-0	1.478,1
Ivs Group	4,44	-	3,92	5,2112	-10,03	404,6
J						
Juventus FC	0,3724	5,86	0,2866	0,4042	7,94	941,2
K						
Kering	488	1,33	443,5	738,7	-30,93	61.759
K+S AG	24,14	-0,04	15,145	34,97	57,11	27.970,7
L						
Landi Renzo	0,766	1,46	0,701	0,9	-7,6	86,2
Lazio S.S.	1,005	0,7	0,952	1,124	-3,55	68,1
Leonardo	9,738	0,37	6,082	10,74	54,57	5.630
L'Oreal	305,3	-	302,6	429,6	-27,52	183.916,6
Luve	20,2	1	15,8	23,1	-15,83	449,1
Lventure Group	0,335	-0,89	0,315	0,429	-20,62	18
LVMH	541	-0,84	541	757,8	-25,82	265.056,1
M						
Maire Tecnimont	2,93	2,38	2,498	4,716	-29,57	962,9
Marr	13,72	1,18	12,82	19,5	-27,41	912,7
Mediobanca	8,59	1,3	7,654	10,59	-15,03	7.427,8
Mercedes-Benz Group	62,89	2,23	57,42	76,08	-8,66	60.662,3
Merck KGaA	157,3	-	157,3	223,7	-30,64	20.329,8
Meta Platforms	156,32	0,22	153,5	300,4	-48,62	370.530,5
Met.extra Group	4,24	-	4,24	6,288	-31,39	2,5
MFE A	0,4512	-0,04	0,446	0,923	-49,61	514,7
MFE B	0,7065	1,95	0,6735	1,286	-43,25	834,5
Micron Technology	53,59	1,84	52,62	86,35	-34,21	61.271,3
Microsoft	237	0,55	232,95	293,8	-21,54	1.828.557,6
Mittel	1,32	-	1,295	1,54	-10,2	107,4
Moncler	37,06	-0,35	37,06	65,5	-42,11	10.142,7
Mondadori	1,746	-0,23	1,746	2,23	-14,41	456,5
Mondo TV	0,781	-1,64	0,751	1,37	-43,73	35,2
Monrif	0,064	0,95	0,058	0,08	-13,51	13,2
Munich RE	219,2	-1,08	209,85	280,9	-15,69	45.243,7
Mutuionline	25,86	0,7	24,7	45,05	-41,63	1.034,4
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,6	2,27	3,33	4,49	-18	51,2
Netflix	166,8	-0,73	161	527,4	-69,39	72.015,9
Netweek	0,0328	-7,34	0,0328	0,0556	-41,43	4,7
Newlat Food	5,8	-	5,58	7,34	-12,78	254,8
Nexi	7,912	-2,37	7,31	14,585	-43,45	10.377,7
Next Re	3,51	-	3,26	3,65	-2,5	38,7
Nokia Corporation	4,48	1,36	4,303	5,605	-19,81	17.028,2
Nvidia	152,58	1,36	149,1	269,75	-42,99	91.548
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	8,9	-	8,62	12,9	-30,74	122
Orange	11	0,09	9,409	11,896	16,66	28.757,8
Orsero	11,96	-0,66	10,3	14,2	0,93	211,5
Ovs	1,612	0,69	1,601	2,702	-37,03	469
P						
Pharmanutra	59,5	0,85	55,1	79	-21,09	576
Philips	19,59	-0,14	19,59	33,85	-40,73	19.049,5
Philogen	14,5	-	13,06	15,12	1,12	424
Piaggio	2,342	0,86	2,196	2,988	-18,51	838,8
Pierrel	0,203	-0,98	0,1805	0,26	-7,73	46,5
Pininfarina	0,84	2,44	0,81	0,976	-13,04	66,1
Piovan	8,79	-0,45	8,3	11,6	-15,89	471,1
Piquadro	1,95	-2,5	1,645	2,08	4,28	97,5
Pirelli & C	4,259	0,45	4,015	6,696	-30,27	4.259
Piteco	11,1	-	8	11,1	0,91	224
Plc	2,02	3,06	1,735	2,5	-2,88	52,4
Poste Italiane	8,794	-2,25	8,768	11,94	-23,8	11.485,9
Prima Industrie	14,88	1,92	12,48	19,86	-19,22	156
ProSiebenSat.1 Media SE	10,24	-	9,294	14,475	-27,76	2.240,5
Prysmian	27,53	-0,9	27,06	33,95	-16,85	7.382
Puma	65,84	-	59,54	108,2	-38	993
R						
Rai Way	5,175	-1,33	4,77	5,9	-0,86	1.407,6
Ratti	3,5	-	3,09	3,91	-0,57	95,7
Rcs Mediagroup	0,671	2,91	0,642	0,919	-24,18	350,2
Recordati	39,44	1,08	37,03	55,54	-30,19	8.247,9
Renault	26,295	9,52	21,315	37,24	-12,57	7.492,4
Reply	106,4	0,66	101,6	174,6	-40,46	3.980,6
Repsol	13,87	-0,72	10,308	16,08	32,37	22.138,9
Restart	0,325	-	0,315	0,472	-2,69	10,4
Risanamento	0,134	14,33	0,097	0,1464	10,02	241,3
Roma A.S.	0,4285	0,23	0,2625	0,4315	40,95	269,5
Rosss	1,01	-	0,798	1,015	8,6	11,7
Rwe	38,66	2,57	34,36	43,5	17,29	20.234,8
S						
S. Ferragamo	14,35	1,56	13,49	23,25	-36,31	2.422,1
Sabaf	24,3	1,25	17,8	26,4	1,25	280,3
Saes Getters	21,75	0,69	20,85	24,95	-11,94	319,1
Saes Getters Rsp	14,8	-	13,95	17,75	-16,38	109,2
Safilo Group	1,241	0,81	1,142	1,656	-21,16	513,2
Safran	91,26	-	91,26	115	-14,6	38.058,1
Saint-Gobain	43,55	-5,22	43,55	66,64	-29,83	24.164,5
Saipem	42,295	-1,63	37,305	97,1429	-51,86	897,9
Saipem Rcv	91	-49,44	91	350	-75,41	0,1
Salcef Group	17,14	0,94	16,08	25,3	-30,61	1.069,5
Sanlorenzo	31,65	-0,78	27,9	41,5	-16,49	1.096,1
Sanofi	94,76	1,04	87,523	105,147	6,51	124.659,2
Sap	88,53	0,33	86,98	123,5464	-28,27	108.516,8
Saras	1,2355	-1,59	0,4966	1,346	124,31	1.175
Schneider Electric	113,8	-2,87	113,8	177,8	-34,12	67.000,7
SECO	5,82	-0,17	5,51	9,29	-34,97	642,8
Seri Industrial	7,15	-0,56	6,18	9,92	-26,21	350,4
Servizi Italia	1,47	-	1,465	2,11	-29,16	46,8
Sesa	117	0,26	114,2	174,2	-32,53	1.812,9
Siemens	102,58	-1,23	102,58	157,48	-32,41	93.779
Siemens Energy	15,535	1,54	15,3	23,51	-33,33	0,2
Sit	7,58	5,28	5,78	10,75	-29,49	190,3
Snam	4,939	-2,89	4,65	5,558	-6,81	16.599,3
Societe Generale	23,5	1,78	19,962	36,88	-22,39	13.647,1
Softlab	2,53	-	2,19	2,83	-8,99	12,6
Sogefi	0,899	3,45	0,784	1,286	-23,94	108
Sol	15,68	-1,75	15,2	21,2	-25,86	1.422,2
Somec	30,6	-4,08	25,4	39	-18,83	211,1
Starbucks	68,88	1,28	66,5	102,96	-33,07	99.455,8
Stellantis	12,388	1,24	12,152	19,14	-25,76	38.946,4
STMicroelectronics	31,52	-0,6	31,52	44,385	-27,97	28.723,6
T						
Tamburi	7,28	-1,36	7,27	10,28	-26,69	1.342,3
Technogym	6,32	-0,94	6,1	8,57	-25,25	1.272,4
Telecom Italia	0,2548	2,62	0,236	0,4569	-41,32	3.905,9
Telecom Italia Rsp	0,244	3,13	0,2106	0,435	-41,6	1.470,8
Telefonica	4,548	2,32	3,845	5,03	18,13	21.398,3
Tenaris	13,21	1,89	9,574	16,22	43,43	15.594,9
Terna	7,25	-2,58	6,534	8,334	1,91	14.572,4
Tesla	624,4	0,5	592,4	1032,6	-34,67	104.204,3
Tesmec	0,1336	2,3	0,112	0,179	24,86	81
The Italian Sea Group	5,23	-0,57	4,824	7,02	-18,22	277,2
Thyssenkrupp AG	6,94	0,29	6,8	10,86	-27,62	3.927,6
Tinexta	23,12	0,61	20,88	38,2	-39,41	1.091,4
Tiscali	0,8832	-0,65	0,8784	1,96	-49,24	55,8
Tod's	29,66	0,88	28,64	51	-39,81	981,6
Toscana Aeroporti	11,4	-6,17	11,4	12,8106	-8,59	212,2
Totalenergies	50,05	1,05	44,28	56,5	11,54	118.709
Trevi	0,7	1,3	0,505	0,947	-25,69	105,6
Triboo	1,378	1,32	1,12	1,64	-11,38	39,6
Tripadvisor	18,776	2,92	17,948	26,56	-26,63	2.364,9
Txt e-solutions	9,74	4,17	8,26	10,46	-3,94	126,7
U						
Unicredit	10,236	4,42	8,021	15,85	-24,42	22.359,6
Unieuro	17,21	1,12	14,35	21,66	-18,05	356,2
Unipol	4,458	1,64	3,699	5,384	-6,72	3.198,5
UnipolSai	2,346	0,34	2,174	2,714	-5,4	6.638,5
V						
Valsoia	10,7	0,47	10,6	13,85	-22,18	114,7
Vianini	1,1	-	1,07	1,25	-2,65	33,1
Vinci SA	90,65	-	85,84	102,98	-1,12	53.904,9
Vivendi	10,955	-	10,6	12,115	-9,16	12.819,6
Volkswagen AG Vz.	143,5	1,2	135,98	192,94	-19,79	29.590,5
Vonovia SE	31,3	-	30,99	51,26	-35,21	14.585,8
W						
Webuild	1,480	1,51	1,400	2,096	-28,85	1481
Webuild Rsp	5,800	0,87	5,400	6,200	-4,29	9
Z						
Zignago Vetro	11,68	-1,18	11	16,94	-32,09	1.038,1
Zucchi	2,65	-0,75	2,65	3,85	-30,81	10,4

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	641.43	0.89
Bruxelles (Ind. Gen.)	44939.70	0.79
Parigi (Cac 40)	5920.09	0.64
Francoforte (Dax)	13265.60	1.06
Ftse 100 - Londra	7121.81	1.50
Ibex 35 - Madrid	8286.00	1.72
Nikkei - Tokyo	25771.22	-0.74
Swiss Mkt - Zurigo	10485.91	0.33

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0517	1,0486	1,0000
Yen Giapponese	141,9400	141,2100	134,9622
Dollaro Canadese	1,3662	1,3631	1,2990
Dollaro Australiano	1,5061	1,5039	1,4321
Franco Svizzero	1,0162	1,0105	0,9662
Sterlina Inglese	0,8575	0,8550	0,8153
Corona Svedese	10,6375	10,6748	10,1146
Corona Norvegese	10,4085	10,4525	9,8968
Corona Ceca	24,7280	24,7420	23,5124
Fiorino Ungherese	397,8500	400,5300	378,2917
Zloty Polacco	4,6520	4,7003	4,4233
Dollaro Neozelandese	1,6549	1,6601	1,5735
Rand Sudafricano	16,8603	16,7133	16,0314
Dollaro Hong Kong	8,2558	8,2314	7,8499
Dollaro Singapore	1,4589	1,4547	1,3872

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.2022	24	100,044	0,318
29.07.2022	39	100,003	-
12.08.2022	53	100,015	-
31.08.2022	72	100,117	-
14.09.2022	86	100,019	-
30.09.2022	102	99,992	0,040
14.10.2022	116	100,098	-
31.10.2022	133	99,937	0,176
14.11.2022	147	99,980	0,050
30.11.2022	163	100,097	-
14.12.2022	177	100,051	0,156
13.01.2023	207	99,788	0,378
14.02.2023	239	99,893	0,164
14.03.2023	267	99,867	0,183
14.04.2023	298	99,538	0,572
12.05.2023	326	99,353	0,734
14.06.2023	359	99,252	0,771

EURIBOR 17-6-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.568	0.003
1 Mese	-0.487	0.011
3 Mesi	-0.169	0.003
6 Mesi	0.291	0.042
12 Mesi	1.124	0.066

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 21/6/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1835,92	56,1186
Argento	21,55	0,6592
Platino	931	28,6137
Palladio	1858,5	56,9676

MONETE AUREE

QUOTE AL 21/6/2022	Domanda	Offerta
Marengo	319,82	339,4
Sterlina	403,29	427,98
4 Ducati	758,53	804,97
20 $ Liberty	1.674,85	1.776,36
Krugerrand	1.713,58	1.818,49
50 Pesos	2.066,01	2.192,5

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 5.14 e tramonta alle 21.04
La Luna Sorge all'1.29 e tramonta alle 13.22
Il Santo San Luigi Gonzaga
Il Proverbio
Clap che si môf noi fâs muscli.
Pietra mossa non fa muschio.

Carovita

Prezzi dell'acqua nelle casette ecco dove gli ultimi aumenti

La Bbtec decide per 8 centesimi il litro per frizzante e naturale. Cafc, rispettivamente, 8 e 4

Maristella Cescutti

Il prezzo dell'acqua al litro erogato dalle 110 casette gestite dalla Bbtec a Udine e in tutto il Friuli e Veneto, per un bacino di utenza di oltre un milione di persone, sarà uniformato a otto centesimi al litro sia per l'acqua naturale sia per la frizzante.

In precedenza in alcuni comuni del Friuli era proposta a 7 centesimi al litro per la frizzante e a 4 per la naturale mentre a Udine, 7 per la frizzante e 5 per la naturale nelle casette gestite da Chiara natural (come quelle in via Joppi, via Mentana al parco Moretti, via Chisimaio e viale Forze armate) invece il prezzo è di 10 centesimi per la frizzante mentre in quelle del Cafc (Consorzio acquedotto Friuli centrale) che ne gestisce quaranta in diversi comuni friulani il prezzo, dallo scorso primo agosto è aumentato a 4 centesimi al litro per la naturale che in precedenza veniva proposta a 2 e a 8 centesimi per la frizzante contro i 5 precedenti.

L'obiettivo dell'aumento era quello di coprire i costi delle casette per non gravare sulla tariffa del servizio idrico integrato. Il progetto non prevede nessun ritorno economico per il Cafc, l'obiettivo – spiegano dal consorzio – è solamente quello di fornire un servizio in più all'utente/cittadino per sensibilizzarlo all'uso dell'acqua del rubinetto.

A illustrare i motivi dell'aumento deciso dalla Bbtec è Livio Busana uno dei titolari dell'azienda, la cui sede è a Tavagnacco, che ha installato la prima casetta nel 2009: «I costi, in alcuni casi erano fermi da 10 anni – dichiara –. La nostra acqua è affinata per essere solo acqua da bere, è sicura rispetto quella imbottigliata che può avere delle criticità».

Costante e metodico il lavoro di manutenzione e controllo svolto dall'azienda dell'hinterland udinese. Certi parametri, come l'equilibrio dei sali minerali rimane invariato, mentre viene eliminato del tutto il cloro. L'acqua viene "disinfettata" con un trattamento di ultrafiltrazione, carboni attivi e fibre cave (un tipo di materiale che ferma tutti i batteri) e ulteriore sterilizzazione con lampade a raggi ultravioletti, quest'ultima operazione avviene all'interno delle casette dell'acqua. Gli erogatori sono protetti sia da sistemi ad ozono che a radiazione Uvc.

Come viene rilevato da Busana, «gli aumenti sono determinati dall'incremento dei costi per il gas, l'anidride carbonica e l'elettricità, le cui bollette possono arrivare a 350 euro al mese per casetta, questo ha comportato il rialzo della tariffa, la cui entità è stata stabilita in una gara di appalto vinta due anni fa per circa 40 casette. L'ente pubblico che le aveva in gestione aveva già stabilito che il prezzo congruo era di otto centesimi. Quindi noi – evidenzia Busana – siamo in una fascia più bassa di quella che dovrebbe essere, e comunque gli otto centesimi sono sempre più convenienti dell'acqua imbottigliata. L'alternativa – commenta – è l'acqua di rubinetto non fresca ne gasata, contenente cloro e altre sostanze. Udine gode di un'acqua particolarmente buona, una qualità di eccellenza, noi abbiamo installate cinque casette due delle quali annesse al farmacie. L'acqua di acquedotto – specifica il titolare della Bbtec – è sempre controllata e rispettosa dei parametri di legge mentre quella proveniente dai pozzi può essere soggetta a variazioni stagionali e inquinamenti della falda freatica, (vedasi in Veneto l'inquinamento da Pfas). Il problema più spinoso sono i nitrati – aggiunge Busana – soprattutto nella bassa friulana hanno un livello abbastanza alto e deve essere tenuto sotto controllo costante, la concimazione dei campi con azotati negli anni ha portato all'innalzamento dei livelli di nitrati nella falda».

I corrispettivi generati dalle casette dell'acqua si sono stabilizzati, nonostante il Covid, negli ultimi due anni «a circa 700 mila euro annue. Il costo di gestione di una struttura è di circa 7 mila euro all'anno a fronte di una erogazione di oltre 250 litri al giorno per casetta che consente di pareggiare i costi tenendo conto degli aumenti prospettati in tutte le zone del Friuli, Udine compresa». A giorni verranno inaugurate le casette a Aquileia, e Maron Di Brugnera Pordenone. —

Un cliente delle casette

Il gestore "Chiara natural" vende la naturale a otto cent, la frizzante a dieci

Servizi pubblici

Il titolare del bar Delser, su suggerimento dei vigili urbani, ha realizzato una sorta di percorso-rallentato per ridurre la velocità dei ciclisti in via Cavour (FOTO PETRUSSI)

Tavolo in mezzo alla strada così il bar rallenta i ciclisti

Il caso del Delser di via Cavour riaccende il dibattito sulla pista in Mercatovecchio
Il vicesindaco: «Si farà. La bici a mano? Nelle città del Nord Europa è normale»

Alessandro Cesare

I ciclisti, che si tratti di residenti o di turisti, non transitano solo lungo via Mercatovecchio, seguendo il tracciato della Fvg1, ma utilizzano di frequente anche altre vie del centro storico. È il caso di via Cavour, dove spesso e volentieri, c'è chi esagera con la velocità, sfrecciando a pochi centimetri dai clienti del bar Delser. E così ieri, per costringerli a moderare la velocità, è stato posizionato un tavolino rialzato con due sgabelli nel bel mezzo della via. «È la soluzione che ci è stata suggerita dalla polizia locale», assicurano dal locale, dopo diverse segnalazioni fatte proprio al comando di via Girardini.

In questo modo i ciclisti in transito devono ridurre la velocità districandosi tra un vaso di fiori e il tavolino, in quella che appare come una vera e propria gimcana. Un passaggio abbastanza largo da consentire sia a un ciclista sia a un pedone di passare.

Una scelta che presto potrebbe essere replicata in via Mercatovecchio, al centro di alcune polemiche in questi giorni per la promiscuità tra area pedonale e pista ciclabile. Ma per il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Loris Michelini, l'amministrazione sa quello che fa: «Partiamo dal fatto che non abbiamo alcuna intenzione di cancellare la ciclovia di via Zanon. Anzi, interverremo per migliorarla dal punto di vista della sicurezza – assicura –. Per via Mercatovecchio, il tragitto della Fvg1 ha una valenza regionale, ed è stato concordato dagli uffici per proporre ai turisti in arrivo una sosta nel centro storico. E i numeri sulle presenze degli ultimi tempi dimostrano che si tratta di una decisione corretta».

Come richiesto dall'associazione di commercianti "Amici di Mercatovecchio", però, l'amministrazione deve trovare un modo per suggerire ai ciclisti il transito a passo d'uomo, come ribadito dal presidente Gianni Croatto. O portando la bici a mano, come pensa il Comune. Su questo punto, Michelini ha le idee chiare: «Via Mercatovecchio è pedonale, quindi è corretto dare una regola ai ciclisti in transito. Però il problema lo stiamo creando noi, poiché nelle città del Nord Europa è naturale, nei centri storici, scendere dalle biciclette e condurle a mano. Non ci deve essere sempre un vigile a controllare – rimarca – dobbiamo abituarci a vivere la mobilità cittadina in un altro modo. È un cambiamento culturale quello che chiediamo, e che riguarda non solo il passaggio in via Mercatovecchio, ma in tutte le strade del centro».

BICI A MANO
IN VIA MERCATOVECCHIO SI FARÀ: NON È UNA NOVITÀ

«Sfrecciavano tra i clienti. Abbiamo seguito il consiglio dei vigili, sistemando un tavolino alto con due sgabelli»

Concorde anche l'assessore Maurizio Franz: «La scelta di pedonalizzare via Mercatovecchio è stata consapevole, realizzata da questa amministrazione, non da chi c'era prima, che si limita a parlare e a criticare senza concludere nulla. Centinaia di turisti ogni giorno arrivano in città, e farli passare lungo la dorsale Mercatovecchio-Vittorio Veneto-Aquileia crediamo sia la miglior cosa possibile per valorizzare le attività economiche della zona. Non c'è improvvisazione, ma pianificazione».

Per Franz, però, un'intensificazione dei controlli da parte della polizia locale servirà: «Qualche "peccatore" di civiltà ci sarà sempre – chiarisce –, ma credo sia possibile trovare un equilibrio tra chi sceglie il centro della nostra città per passeggiare, e chi lo attraversa o lo visita sulle due ruote. Accade in mezza Europa, non vedo perché qui dovrebbe essere tanto diverso. Bastano senso civico e ragionevolezza», chiude l'assessore.—

FORNO CREMATORIO

«La città paga per una promessa del sindaco»

Giovanni Marsico

«I costi che l'amministrazione comunale sta sostenendo per la manutenzione del tempio crematorio nel cimitero di San Vito stanno lievitando sempre più, e ricadono su tutta la comunità, cittadini di Paderno compresi, che si vedono così beffati e tassati due volte».

A sostenerlo sono i consiglieri di Prima Udine Giovanni Marsico ed Enrico Bertossi, a commento dell'ultimo esborso a cui il Comune è stato costretto per far funzionare al meglio l'impianto di San Vito (33 mila euro). Un tempio obsoleto che a breve sarà sostituito da impianto più moderno nel cimitero di Paderno, al centro di una lunga querelle con un comitato di cittadini sostenuto anche dalle forze di opposizione. «Le continue spese per la manutenzione di San Vito le continuiamo a pagare noi, per le promesse fatte dal sindaco in campagna elettorale a un gruppetto di cittadini di viale Venezia, preoccupati per le esalazioni dei fumi che invece a Paderno i residenti potranno sopportare – rilevano i due consiglieri –. Costi a cui si aggiungono quelli per le liti in giudizio, che in tre anni potevano essere azzerati se fosse stato portato a termine il progetto di ampliamento già pronto per il cimitero».—

A. C.

COMINCIATO IL PROCESSO

Sagra dei osei, insulti al pubblico e giudice steso con una spallata

È cominciato ieri il processo a due manifestanti di Centopercento animalisti dinanzi al giudice monocratico Francesca Vartali per gli insulti col megafono urlati alla Sagra dei osei di Sacile il 6 settembre 2020. Alcuni sono stati rivolti anche al presidente della giuria, l'udinese Edi Ellero.

Sul banco degli imputati con l'accusa di molestie in concorso Paolo Mocavero, 52 anni, di Padova, difeso dall'avvocato Zuleica Gregianin e Walter Caporale, di Fossacesia, assistito dall'avvocato Francesco Fornario.

A Mocavero è contestata anche una violazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, per non aver rispettato una delle prescrizioni che gli erano state imposte per la manifestazione: non avrebbe dovuto arrecare disturbo alla sagra, alle attività degli espositori e agli altri esercenti. Il pm Andrea Del Missier ha ricostruito, attraverso i filmati e gli accertamenti della Digos, che i due imputati hanno invece proferito una serie di bestemmie e ingiurie e palesato atteggiamenti minacciosi, arrecando molestia a espositori e pubblico.

Il giudice Edi Ellero a terra

Una terza posizione approderà invece dinanzi al giudice di pace il 2 novembre per l'ipotesi di lesioni personali nei confronti del giudice di gara Ellero, tutelato dall'avvocato Rosanna Rovere. Il manifestante Gabriele Balestracci è accusato di aver preso la rincorsa e dato una spallata al giudice, facendolo cadere procurandogli un trauma cranico, con prognosi di dieci giorni.—

"IO AMO UDINE" - "LIBERI ELETTORI"

Domani Là di Moret «il nostro programma»

Il progetto civico "Io amo Udine" - "Liberi Elettori" per la tornata amministrativa di Udine, nel 2023, segna il secondo traguardo: dopo la presentazione delle liste civiche, è la volta del programma elettorale i cui punti fondamentali saranno illustrati domani, alle 19, all'hotel Là di Moret.

Come annunciato nella convention di aprile, entro giugno si sarebbe tenuto il secondo appuntamento per parlare alla cittadinanza de "La nostra Idea per Udine", titolo del programma civico. Nuove proposte per la sicurezza, specifici aiuti per la natalità, gli anziani; nuove visioni per quanto riguarda la salute in riferimento al ruolo del sindaco quale primo garante, la promozione sociale e sportiva, passando per la mutua veterinaria comunale, la viabilità, la cultura e il turismo.—

IL CASO

Fa troppo caldo alla materna Cas due maestre si sentono male

Fa troppo caldo in aula e due maestre si sono sentite male. È successo ieri mattina alla materna Cas di via Pradamano, angolo piazzale Cavalcaselle. A causa delle temperature elevate di questi giorni si è creata in una delle classi, sprovvista di pale a soffitto o di sistemi di condizionamento, una sorta di cappa e le insegnanti, che sono obbligate a indossare la mascherina, hanno accusato difficoltà respiratorie. Soccorse dal personale del 118, hanno comunque deciso di proseguire la loro attività.

Il Comune, subito avvisato dell'incidente, ha disposto il trasferimento di 15 bambini e di 5 maestre nella vicina materna di via Baldasseria Media fintanto che non saranno installati condizionatori portatili. «Si tratta di un intervento che gli uffici avevano già programmato per i prossimi giorni – indica l'assessore Elisabetta Marioni –, il caldo anomalo di queste giornate non era stato previsto. Durante la chiusura estiva, invece, partiranno i lavori per dotare l'edificio di un impianto di climatizzazione fisso». Una soluzione definitiva è quello che auspica il dirigente scolastico, Paolo De Nardo: «La scuola era rimasta chiusa nel fine settimana e ieri il cado era insopportabile. Una situazione che era già stata segnalata nei giorni scorsi».

La scuola dell'infanzia Cas (FOTO PETRUSSI)

Aumentano i ricoveri per il Covid

Sale l'incidenza dei casi, pochi quelli gravi, ma sono persone che vanno separate dagli altri pazienti

Lisa Zancaner

Ricominciano riempirsi i posti letto Covid, ma con un'enorme differenza rispetto all'ultima e devastante ondata. Al momento si contano 15 posti letto a Palmanova, 19 nel reparto di malattie infettive del Santa Maria della Misericordia, 15 nella clinica medica e 2 in pneumologia.

«Per oggi sono previsti altri 4 ricoveri – spiega il direttore medico di presidio dell'ospedale, Luca Lattuada –, ma per la stragrande maggioranza si tratta di pazienti che arrivano in ospedale per altre problematiche o patologie, senza sintomi. Naturalmente tutti vengono sottoposti al tampone e molti risultano positivi, ma sono asintomatici. Basti pensare – aggiunge – che su 55 pazienti solo quattro sono stati ricoverati esclusivamente per Covid e di questi due sono casi gravi, con un paziente in terapia intensiva».

Sale di nuovo l'incidenza dei casi, dunque, ma con sintomi lievi o addirittura inesistenti. «La questione è un'altra – aggiunge Lattuada – si tratta comunque di persone positive ce devono essere tenute separate dagli altri pazienti, quindi con reparti e posti letto dedicati».

Un'eventualità di cui si era tenuto conto anche nel recente piano ferie di AsuFc, «il piano è garantito – dice ancora Lattuada – anche per le mediche che vengono chiuse a rotazione, una alla volta. Speriamo che a breve il Covid sia dichiarato endemico come l'influenza, così, da quel momento, non sarà pi necessario isolare i pazienti asintomatici». L'aumento del tasso di positività ha comunque fatto drizzare nuovamente le antenne anche ai cittadini che, nelle ultime due settimane, hanno ripreso a prenotarsi il tampone in farmacia.

«Certo, non ci sono più le file di qualche mese fa, quando molti tamponi venivano fatti per ottenere il green pass – spiega il presidente di Federfarma, Luca Degrassi –, ma l'impennata di casi ha fatto aumentare di nuovo anche il numero di tamponi eseguiti in farmacia, senza calcolare quelli fatti a casa che non vengono conteggiati».

In provincia di Udine nell'ultima settimana ne sono stati fatti 4.809, con una crescita del 50 per cento rispetto alla settimana precedente. C'è una sorta di nuova rincorsa al tampone? «Non direi – afferma – per quanto in aumento, si tratta di numeri decisamente più bassi rispetto a marzo e aprile. Il tampone oggi viene fatto principalmente perché le persone hanno un sospetto, un sintomo, oppure sanno di essere state a contatto con un positivo». Quasi tutte le farmacie continuano a eseguire questa prestazione, cambia solo il numero di ore dedicate rispetto al passato, «ma – precisa Degrassi – sono sempre attive nel momento in cui c'è bisogno». Nessuna preoccupazione nemmeno per le scorte di tamponi, dato che la guardia non si è mai abbassata, «piuttosto – dice – il fattore critico è il personale che, giustamente, ha diritto di andare in ferie. L'inverno è stato difficile per l'enorme quantità di lavoro, ma comunque il personale non mancherà. Cambia solo l'organizzazione del lavoro». —

Il direttore Luca Lattuada

NORDEST ECONOMIA

MARTEDÌ 21 GIUGNO 2022 nordesteconomia@gnn.it

In abbinamento obbligatorio e gratuito al numero odierno de IL MATTINO DI PADOVA – LA TRIBUNA DI TREVISO – LA NUOVA VENEZIA – CORRIERE DELLE ALPI – MESSAGGERO VENETO – IL PICCOLO

ALL'INTERNO

LOGISTICA E MERCI

IL GRANDE INGORGO

LE IMPRESE DI FRONTE AL NUOVO CONTESTO

Potente fattore di cambiamento

MAURIZIO CAIAFFA

L'approvvigionamento delle merci e la logistica sono usciti sconvolti dalla pandemia. I porti cinesi bloccati, il Canale di Suez paralizzato da un incidente e poi dall'impossibilità di smaltire velocemente il sovraccarico conseguente, la mancanza di container, il rincaro dei noli marittimi. Tutti aspetti di una stessa crisi globale scoppiata con la ripresa successiva alle fasi più difficili della epidemia da coronavirus. La guerra in Ucraina si è innestata su uno scenario già difficile, aggiungendo oltre al carico di sangue e dolore, specifiche emergenze economiche, anche nel campo dei trasporti globali delle merci.

È uno scenario, tuttora in evoluzione, che non ha lasciato immobili le imprese, chiamate a riprogettare il proprio funzionamento e le proprie relazioni con clienti e fornitori. Il che comporta che proprio i problemi mondiali della logistica, che poi è il modo stesso in cui sta cambiando l'economia globale, abbiano rappresentato un motore potente di una trasformazione tuttora in atto nelle imprese e nelle loro reciproche relazioni.

Anche le imprese del Nordest hanno dovuto reagire, hanno dovuto cambiare pelle. Si pensi alle strategie che sono venute emergendo negli ultimi mesi e di cui cerca di dare conto questo numero del mensile Nordest Economia. Si pensi ad esempio al reshoring. Il ritorno delle produzioni dal Far East è una scelta strategica in risposta a una globalizzazione percepita un tempo come salvifica, ma di cui dopo la pandemia e la guerra tutti avvertono i limiti. Di qui la ricerca da parte delle imprese di catene di approvvigionamento più corte, e quindi il ritorno delle produzioni delocalizzate in Paesi più vicini, meglio se europei.

Non è l'unica risposta delle imprese a un mondo diventato più insicuro e più fragile. Quelle più strutturate e meglio attrezzate in termini di internazionalizzazione, seguono i propri grandi clienti fin nei rispettivi mercati, e così accorciano più sofisticato le catene delle forniture. A questo proposito, non sono poche le imprese che aprono stabilimenti o acquisiscono aziende negli Stati Uniti, il mercato che per il momento promette ancora la crescita che altrove ha assottigliato la propria forza.

Resta che questa fase di grande cambiamento porta con sé anche importanti emergenze cui fare fronte. La diversificazione delle fonti di approvvigionamento è forse la più importante. Il settore siderurgico, storicamente collegato con Ucraina e Russia per le forniture di semilavorato e rottame, è alle prese con un problema che riguarda anche altri settori e che rischia di protrarsi a lungo e di diventare strutturale. Una parte importante di un mondo che ha cambiato fase. E che continua a farlo. —

SCENARI

Il professor Mazzarino (Iuav di Venezia) «Una turbolenza innescata dal rimbalzo post pandemia»

Precipitoso dietrofront nelle reti globali ma il near shoring non potrà essere realizzato in tempi brevissimi

LOGISTICA A NORDEST

Sedi di Impresa al 31.03.2022	Regione					
	Friuli-venezia Giulia		Veneto		Totale	Totale
Classe	Attive	Addetti tot.	Attive	Addetti tot.	Attive	Addetti tot.
52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (Non specificato)	2	7	2	45	4	52
52.1 Magazzinaggio e custodia	24	177	135	1.465	159	1.642
52.2 Attività di supporto ai trasporti (Non specificato)	2	38	2	140	4	178
52.21 Attività di servizi connessi ai trasporti terrestri	110	1.361	319	2.176	429	1.833
52.22 Attività di servizi connessi a trasporto marittimo e per vie d'acqua	50	911	110	922	160	1.833
52.23 Attività di servizi connessi al trasporto aereo	2	103	22	1.428	24	1.531
52.24 Movimentazione merci	54	2.333	648	18.342	702	20.675
52.29 Altre attività di supporto connesse ai trasporti	229	2.194	798	11.384	1.027	13.578
53.20 Altre attività postali e di corriere senza obbligo di servizio	25	304	132	1.178	157	1.482
TOTALE	**498**	**7.428**	**2.168**	**37.080**	**2.666**	**42.804**

Sedi di Impresa al 31.03.2022 PER CLASSE DI FATTURATO (LOGISTICA)	Regione	
	Friuli-venezia Giulia	Veneto
Valore Produzione	Attive	Attive
Val. prod. assente	240	1.226
fino a 250 mila euro	64	320
250 - 500 mila euro	31	125
500 mila euro - 1 mln e.	35	138
1 - 2,5 mln E.	55	173
2,5 - 5 mln E.	28	86
5 - 10 mln E.	19	52
10 - 25 mln E.	17	31
25 - 50 mln E.	4	7
più di 50 mln E.	5	10
TOTALE	**498**	**2.168**

Sedi di Impresa al 31.03.2022 PER CLASSE DIMENSIONALE (LOGISTICA)	Regione	
	Friuli-venezia Giulia	Veneto
Classe di addetti	Attive	Attive
MICROIMPRESA (0-9 ADDETTI)	383	1.683
PICCOLA IMPRESA (10-49 ADDETTI)	85	359
MEDIA IMPRESA (50-249 ADDETTI)	26	113
GRANDE IMPRESA (DA 250 ADDETTI)	4	13
TOTALE	**498**	**2.168**

Sedi di Impresa al 31.03.2022 FEMMINILI (LOGISTICA)	Regione		
	Friuli-venezia Giulia	Veneto	
Regione	Attive	Attive	
FRIULI-VENEZIA GIULIA	No	432	
	Si	66	13,3%
VENETO	No	1.870	
	Si	298	13,7%
TOTALE		**2.951**	

Sedi di Impresa al 31.03.2022 STRANIERE (LOGISTICA)	Regione		
	Friuli-venezia Giulia	Veneto	
Regione	Attive	Attive	
FRIULI-VENEZIA GIULIA	No	411	
	Si	87	17,5%
VENETO	No	1.682	
	Si	486	22,4%
TOTALE		**2.951**	

Sedi di Impresa al 31.03.2022 UNDER 35 (LOGISTICA)	Regione		
	Friuli-venezia Giulia	Veneto	
Regione	Attive	Attive	
FRIULI-VENEZIA GIULIA	No	467	
	Si	31	6,2%
VENETO	No	2.024	
	Si	144	6,6%
TOTALE		**2.951**	

Fonte: xxxxxxxxxx

Il traffico merci

MAURA DELLE CASE

La fine della pandemia (che non è ancora arrivata) doveva, negli auspici, riportare un po' di normalità nell'economia reale, reduce da due anni di attività a singhiozzo, impossibilità di pianificare, imprevedibilità dei mercati. Doveva. E invece no. Il "post" Covid si è rivelato se possibile ancor più complicato da gestire: la domanda è esplosa, l'offerta non è riuscita a stare al passo. Le conseguenze? Numerose. Aumento dei prezzi delle materie prime, difficoltà di approvvigionamento, allungamento dei tempi di trasporto e costi, anche qui, andati alle stelle. Se a questo si aggiungono il caro energia e gli effetti *disruptive* della guerra in Ucraina, particolarmente deleteri per certe filiere – si pensi, nel caso del Nordest, alle barre d'acciaio che arrivavano da Mariupol e all'urea prodotta in Ucraina, essenziale per le colle del mobile – ecco che lo scenario appare quanto mai complesso.

L'oliata supply chain lunga, che fino a un paio d'anni fa non aveva mostrato alcun segno del tempo, a "valle" della pandemia si è rivelata invece in tutta la sua fragilità chiamando al tavolo degli imputati, anzitutto, la logistica, quella fitta rete fatta di nodi principali e secondari, che consente alle imprese di essere collegate con il mondo. Una rete che in Veneto e Friuli Venezia Giulia conta su porti, aeroporti e su interporti, senza dimenticare nodi secondari diffusi sul territorio (tutt'altro che di secondo piano per volumi), che studia da anni Marco Mazzarino, professore di Geografia dei trasporti, della logistica e supply chain management nell'Università Iuav di Venezia nonché autore del volume "Geografia dell'innovazione logistica nel Nord-Est" (EUT Edizioni).

«Mai vista una cosa del genere – esordisce Mazzarino –. Negli ultimi 20 anni lo scenario globale era, ad eccezione della crisi del 2007/2008, più o meno stabile. Ognuno organizzava la logistica secondo l'industry in cui lavorava».

La pandemia è stata come uno tsunami. La recessione registrata durante l'emergenza sanitaria, dovuta in particolare al calo dei consumi (con i dovuti distinguo, si pensi alla spesa alimentare eating-in e agli acquisti online cresciuti in modo esponenziale) nel post emergenza ha invertito segno. «Non appena i vincoli si sono rilassati, il rimbalzo dell'economia globale è andato oltre le previsioni: c'è stato un eccesso della domanda rispetto all'offerta e l'offerta la logistica (dai servizi agli asset) – sottolinea il docente – non è riuscita a tenere il passo. Solo ora ci siamo

instabile

resi conto di quanto il mondo è interconnesso, per anni abbiamo dato per scontate le reti globali».

Supply chain lunghe, così lunghe da essere in parte oscure alle stesse aziende, con ramificazioni complicate: se ne rompe un pezzetto e la rete ne paga lo scotto come in un effetto domino. «Pensiamo alle conseguenze del lockdown a Shanghai che vanta il primo porto del mondo con più di 42 milioni di Teu. Molti brand localizzati in Cina hanno già rilocalizzato in Paesi vicini, ma si sono accorti che i fornitori dei fornitori spesso rimanevano localizzati in Cina». Il post pandemia ha avuto l'effetto di una cartina di tornasole che ha svelato la complessità delle catene globali di fornitura inne-scando un dietrofront strategico: una corsa al reshoring che però non potrà essere realizzata in tempi brevi. Nel frattempo, le imprese sono e saranno costrette a destreggiarsi in una tempesta perfetta: dall'aumento delle materie prime a quello dei noli. «I transit time sono andati all'aria - sottolinea ancora il docente dello Iuav –: oggi per un trasporto Stati Uniti-Cina si arriva a punte di 110 giorni contro i 30 degli ultimi 20 anni, 55 giorni nel caso di Asia-Europa contro i vecchi 25-30». Ai tempi si aggiungano i costi. Lievitati. «Per un container Europa-Asia oggi si pagano 15.000 euro contro i circa 3.000 pre pandemia» dice ancora il professore.

Sono venute meno in una volta sola la programmazione e la sostenibilità economica. E se il reshoring non sarà, come detto, una risposta possibile in tempi brevi, quel che le imprese hanno iniziato a fare passare dal just in time - compro quel che mi serve quando mi serve - alle vecchie scorte. Sono ripartiti gli investimenti in logistica, con nuovi magazzini, più automazione e 4.0.

«Sta via via prendendo piede il nearshoring, ma non c'è una ricetta per tutti. Se devo spostare la mia configurazione geografica verso Turchia, Egitto o Marocco e faccio magliette è una cosa - conclude l'accademico -, se faccio macchinari non è detto invece che in questi paesi io possa trovare il fornitore adatto». —

LA PAROLA

LOGISTICA

Il termine *logistica* designa l'insieme delle attività organizzative, gestionali e strategiche che sovrintende i flussi dei materiali e delle relative informazioni, dall'origine, vale a dire dai produttori e fornitori, fino alla consegna dei prodotti finiti a utenti e clienti. La logistica si occupa insomma dell'approvvigionamento delle materie prime e dei pezzi necessari alla produzione, del loro stoccaggio all'interno del loro stoccaggio all'interno dei reparti, così come dell'imballaggio della merce e del suo trasporto attraverso la rete distributiva.

L'INFRASTRUTTURA

Quadrante Europa l'hub veronese in forte ripresa punta sul Brennero

EDOARDO BUS

La crisi della logistica, che a Verona ha segnato il 2020, appare già finita ed il "Quadrante Europa" ha prontamente ripreso a macinare numeri impressionanti. Nel 2021, sui 2,5 milioni quadrati di estensione, l'interporto ha visto transitare ben 15.743 treni attraverso i suoi terminali ferroviari, con un incremento del 9% rispetto all'anno precedente, pari a 1.300 convogli trattati in più. Ottimo anche l'andamento del traffico, come dimostra il numero di UTI (Unità di Traffico Intermodale) movimentate. Nel 2021, infatti, si è registrato un picco di 442.634 UTI, il risultato più alto del periodo dal 2015 ad oggi.

Quadrante Europa rappresenta nei fatti un nodo logistico lungo la rete nordeuropea. Le aree industriali servite da Verona raccolgono tutti i più importanti porti del cosiddetto "Northern Range" (Rotterdam, Anversa, Lubecca, Kiel e Rostock), i porti interni (Brema ed Amburgo), e la grande totalità delle aree produttive tedesche. Conseguentemente oltre il 75% del traffico ferroviario con origine e destinazione dal Quadrante Europa transita dal valico del Brennero. Il futuro di questo polo leader della logistica in Europa è roseo, dal momento che aumenterà la propria capacità infrastrutturale con il completamento e l'entrata in esercizio della Galleria di Base del Brennero (ad oggi prevista per il 2032), nonché con lo sviluppo dell'alta velocità ed alta capacità verso Est.

Nell'ottica del potenziamento delle infrastrutture il principale intervento consisterà nella realizzazione del nuovo settore, attrezzato con cinque binari lunghi 750 metri, oltre a gru a portale e apposite aree di stoccaggio, e con nuovi terminal a standard europeo.

Ma la logistica a Verona non è solo Quadrante Europa. Da circa un anno a Nogarole Rocca è attivo il colosso tedesco Fiege, che ha realizzato il nuovo polo per l'Italia ed il Sud Europa di Zalando, che si sviluppa su una superficie di 130.000 mq. Grazie all'attivazione del nuovo magazzino si creeranno mille posti di lavoro nel medio termine. Un altro polo logistico è nato infine a Oppeano, dove la Verona Logistic hub ha creato quattro magazzini per 190mila metri quadri. —

SNODO CRUCIALE UNA FOTO AEREA DEL QUADRANTE EUROPA, INTERPORTO VICINO A VERONA

E da circa un anno a Nogarole Rocca è attivo il colosso tedesco Fiege, che ha realizzato il nuovo polo di Zalando

SCENARI

La catena del valore si accorcia

Balbo (Intesa Sanpaolo): a Nordest 150 filiere con più di 2 mila fornitori e un giro d'affari di oltre 18 miliardi

Guerra, colli di bottiglia post Covid, nuova geopolitica: il mondo è cambiato occorre ripensare in chiave locale e meno frammentata le reti delle forniture

ROBERTA PAOLINI

Ripensamento delle catene globali del valore, stop a esportazioni di materia prima, dove ce ne sia, avvicinamento dei fornitori o delle controllate estere con il fenomeno del near shoring. In questo nuovo scenario il Nordest esce in parte avvantaggiato. Il conflitto in Ucraina ha reso ancora più evidenti le fragilità e i limiti del modello di sviluppo basato sull'elevata frammentazione delle catene globali del valore (Gvc), già emersi con forza con la pandemia. Anche in Italia, l'effetto congiunto dell'introduzione dei dazi e dei colli di bottiglia creati dalla pandemia sta portando a un ripensamento delle filiere di fornitura verso un avvicinamento degli approvvigionamenti, trend che con ogni probabilità sarà ancora più cruciale alla luce delle nuove criticità create dal conflitto.

Secondo una indagine per Nordest Economia di Intesa Sanpaolo presso i propri gestori, già a fine 2021 emergeva con chiarezza la tendenza ad una revisione. Circa il 60% dei gestori dichiarava di aver osservato un ripensamento nelle politiche di approvvigionamento della propria clientela verso fonti più vicine, rivolgendosi, in particolare, a fornitori della stessa regione o comunque basati in Italia. Nel Nordest questa percentuale era addirittura superiore ed era pari a circa il 66%: di questi il 25,2% indicava un maggior ricorso a fornitori in regione, il 18,4% in altre regioni italiane e il 22,2% in Europa.

È importante a questo proposito sottolineare come la ricerca di soluzioni più vicine e affidabili si inserisca, in Italia e nel Nordest, in un contesto in cui il nostro tessuto manifatturiero ha mantenuto, più di altri paesi, una base produttiva interna più ampia e diversificata, spiega Intesa. Le analisi sulle Gvc per il nostro paese evidenziano come per il manifatturiero italiano il contributo domestico alla formazione del valore aggiunto sia prossimo al 75%, a fronte di quote inferiori per la Germania (72%) ma soprattutto per la Francia (69,4%) e la Spagna (68,3%).

La presenza di una solida base produttiva, articolata attraverso filiere ben localizzate territorialmente come nei distretti, è sicuramente un elemento importante in questa fase. Già ora, secondo le nostre analisi, la distanza media degli approvvigionamenti nei distretti è molto contenuta: nel 2021 è stata pari a 116 chilometri, 24 in meno rispetto alle aree non distrettuali. In due importanti distretti del legno-arredo delle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia le distanze sono addirittura più contenute: a Pordenone e a Treviso si collocano infatti poco sopra i 100 chilometri. Il Veneto e il Friuli Venezia Giulia sono ben posizionati. Sono, infatti, due delle regioni in cui le filiere distrettuali sono rimaste maggiormente ramificate a livello locale, come è evidente dalle ridotte distanze medie di fornitura, dice Intesa Sanpaolo.

Le imprese possono dunque trovare nuove opportunità di crescita dal ripensamento della *global value chain* su base continentale. Dopo aver perso quote di mercato durante la crescita dei paesi emergenti, in particolare la Cina, le Pmi italiane e nordestine possono ora diventare fornitori affidabili e vicini ai capofiliera europei e italiani, garantendo elevati standard qualitativi e di sicurezza degli approvvigionamenti. Ciò anche alla luce della volontà delle autorità europee di favorire l'autonomia del continente in una serie di componenti cruciali verso la transizione digitale e ambientale.

Anche gli Stati Uniti rappresentano un mercato che, alla luce dei nuovi equilibri geo-politici che si andranno a delineare, presenta un alto potenziale di sviluppo per l'industria italiana e del Triveneto. Con quasi il 15% delle importazioni mondiali di manufatti, è di gran lunga il primo mercato mondiale. L'Italia, nonostante la forte crescita negli ultimi anni, detiene una quota di mercato di poco superiore al 2%.

In prospettiva, nel nuovo contesto geo-politico che si andrà a delineare, sarà fondamentale essere globali, ma agire localmente attraverso investimenti diretti esteri. Veneto e Friuli Venezia Giulia sono ben posizionati. Il Veneto, ad esempio, conta complessivamente 5.256 partecipate estere; di queste 3.036 sono in Europa (al primo posto la Romania dove ci sono 363 partecipate, seguita dalla Germania con 302), 1.086 in America (594 negli Stati Uniti), 798 in Asia (368 in Cina), 276 in Africa e 60 in Oceania. Nel Friuli Venezia Giulia se ne contano complessivamente 1.084 e anche qui spiccano gli Stati Uniti, con 103 partecipate, seguiti dalla Romania con 75. —

LE AZIENDE DISTRETTUALI HANNO UNA BASE PRODUTTIVA INTERNA AMPIA E DIVERSIFICATA

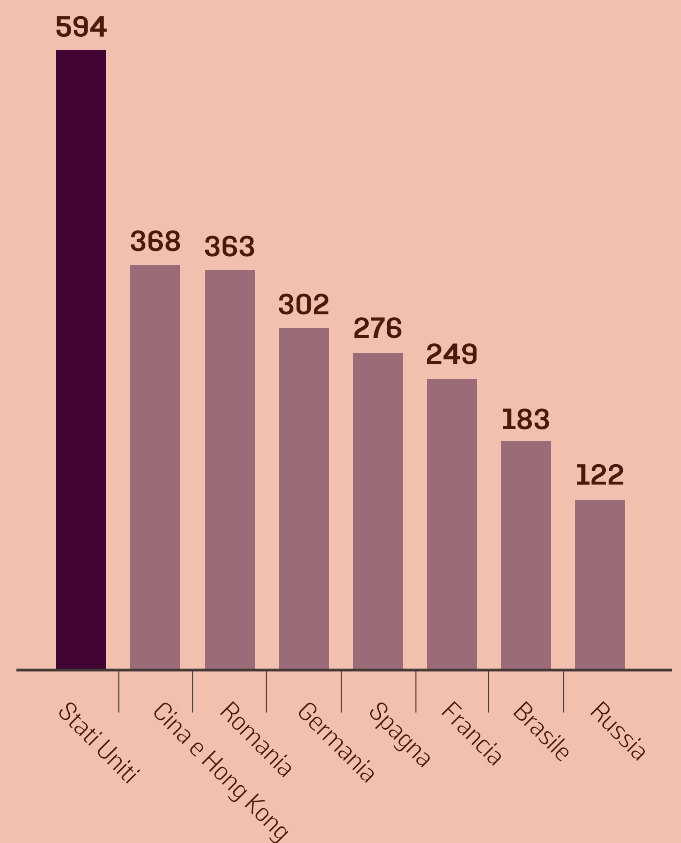
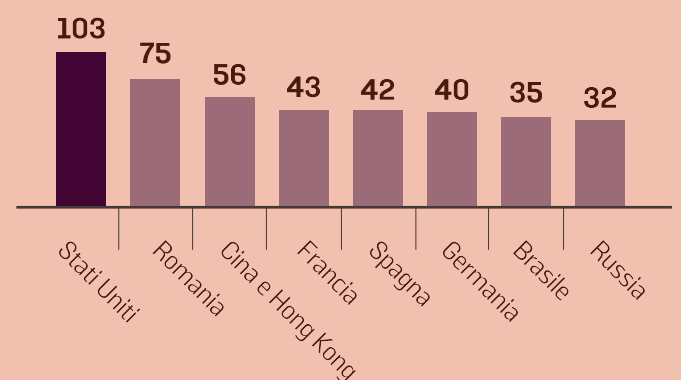
Il territorio

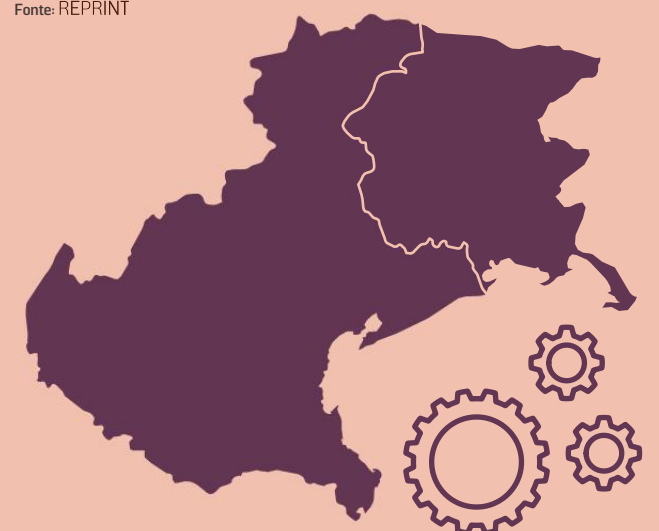
BALBO: FILIERE RADICATE

«Le imprese del Nordest mantengono la capacità di competere a livello internazionale grazie all'appartenenza a filiere produttive fortemente radicate a livello locale e noi, come banca attenta ai territori, le sosteniamo attraverso il nostro Programma Filiere. Nel Triveneto abbiamo attivato circa 150 filiere che coinvolgono più di 2.000 fornitori con un giro d'affari complessivo di oltre 18 miliardi di euro» spiega Cristina Balbo, direttore regionale Veneto Ovest e Trentino Alto Adige di Intesa Sanpaolo. «Sebbene anche il nostro Paese abbia assistito nei decenni scorsi al processo di frammentazione delle filiere produttive avvenuto a livello internazionale, l'articolazione della catena del valore rimane, in Italia, assai più legata al contesto locale rispetto a quanto avviene in altri paesi» spiega Balbo.

Intesa Sanpaolo: nel Nordest il 66% imprenditori rivede le politiche di approvvigionamento verso fonti più vicine

Per il manifatturiero italiano il contributo domestico alla formazione del valore aggiunto è prossimo al 75%

IL RIORIENTAMENTO DELLE FORNITURE

Fonte: REPRINT

Fonte: REPRINT

Nel nuovo contesto sarà fondamentale essere globali ma agire localmente attraverso investimenti diretti esteri

L'ANALISI

Le aziende riescono a trovare alternative, che però sono più costose

Perona: le delocalizzazioni sono state un azzardo servirà tempo per rimediare

Revisione politiche di approvvigionamento delle imprese manifatturiere a favore di fornitori localizzati...
(% colleghi che osservano un ripensamento politiche di approvvigionamento al netto dei «non so»)

Nota: i tuoi clienti stanno ripensando le politiche di approvvigionamento: Sì, soprattutto a favore di fornitori italiani nella regione di operatività; Sì, soprattutto a favore di fornitori in regioni diverse da quella di operatività; Sì, soprattutto a favore di fornitori in Europa; Sì, soprattutto a favore di fornitori in Asia; Sì, soprattutto a favore di fornitori in America; Sì, soprattutto a favore di fornitori in Africa; No; Non so.
Fonte: Indagine Intesa Sanpaolo, edizione novembre-dicembre 2021

Distanze medie delle forniture italiane nei principali distretti italiani del Legno-arredo

Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

L'EGO - HUB

LUIGI DELL'OLIO

«Oggi paghiamo la miopia degli anni Novanta e Duemila, la ricerca del profitto di breve piuttosto che dell'efficienza strutturale e sostenibile». Marco Perona, professore ordinario di Logistica industriale e supply chain management all'Università degli Studi di Brescia, nonché direttore scientifico del Laboratorio Rise-Research and Innovation for Smart Enterprises presso il medesimo ateneo, mette il dito nella piaga a proposito delle difficoltà che stanno caratterizzando le catene di approvvigionamento internazionali.

Lo scoppio della pandemia, con i lockdown conseguenti, ha messo in crisi la globalizzazione, rispolverando il valore della vicinanza tra produzione e distribuzione. Quanto ci vorrà per questo cambio di paradigma?

«In realtà i dubbi sulle scelte di offshoring compiute da molte aziende negli anni Novanta e Duemila erano già stati sollevati qualche prima di Covid-19, ma – come per altri settori – la pandemia ha agito da acceleratore. Ad esempio, negli ultimi 30 anni l'Italia ha perso buona parte della propria produzione manifatturiera nei settori degli apparecchi domestici e dell'auto. E anche in tanti altri settori molte aziende hanno preferito spostare la produzione nei Paesi del Far East per approfittare di costi del lavoro ben più bassi. Si è trattato di un azzardo, come è emerso chiaramente con lo scoppio della pandemia».

Perché parla di azzardo?

«Perché in Germania, che pure ha un costo del lavoro più alto del nostro Paese, hanno fatto una scelta diametralmente opposta e oggi si scopre che sono stati lungimiranti. Stare in Italia avrebbe imposto di agire sui fattori strutturali della competitività: dall'automazione all'eliminazione degli sprechi, e dalle competenze professionali all'organizzazione, preservando la leadership italiana su basi più solide, salvando posti di lavoro e difendendo i salari».

Poi è arrivata l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia a peggiorare ulteriormente la situazione...

«Anche su questo fronte avremmo dovuto mettere in conto un peggioramento della situazione già elettrica dal 2014, anno in cui è stata occupata la Crimea. Giustamente il governo italiano è impegnato in un fitto dialogo con altri Paesi per diversificare la dipendenza energetica dalla Russia.

L'ESPERTO MARCO PERONA È PROFESSORE ORDINARIO DI LOGISTICA INDUSTRIALE ALL'UNIVERSITÀ DI BRESCIA

«Stare in Italia avrebbe imposto di agire sui fattori strutturali della competitività, invece si è andati nel Far East»

«Ora occorre più coesione europea Se la Ue parla con una voce sola, può aiutare l'Italia a recuperare il terreno perduto»

Ci vorrà tempo per rinnegare le scelte dei passati decenni: no al nucleare, no alle rinnovabili, no allo sfruttamento delle nostre piccole riserve di gas. E lo stesso vale per i prezzi dell'acciaio, che colpisce soprattutto il Triveneto, legato alle forniture in arrivo dall'Ucraina. Le aziende si sono mosse e hanno trovato alternative, che però saranno più costose».

Ora c'è spazio per recuperare il terreno perduto?

«La gestione del rischio è alla base di ogni attività di business e non ne abbiamo tenuto conto, legandoci mani e piedi per le forniture a Paesi con evidenti problemi in termini geopolitici. Ora l'emergenza è di mettere in sicurezza la produzione di semiconduttori, che è per i due/terzi concentrata a Taiwan. Già oggi una produzione che non riesce a soddisfare la domanda: proviamo a immaginare cosa potrebbe accadere qualora la Cina seguisse lo stile-Putin. Come Italia non abbiamo certo la forza per dialogare con le superpotenze globali: occorrerebbe una maggiore coesione a livello europeo. Se il Vecchio Continente riesce a parlare con una voce sola, può aiutare anche l'Italia a recuperare il terreno perduto sul piano della competitività».—

SCENARI

LE STRATEGIE DELLE IMPRESE

Shopping all'estero così si avvicinano clienti e commodity

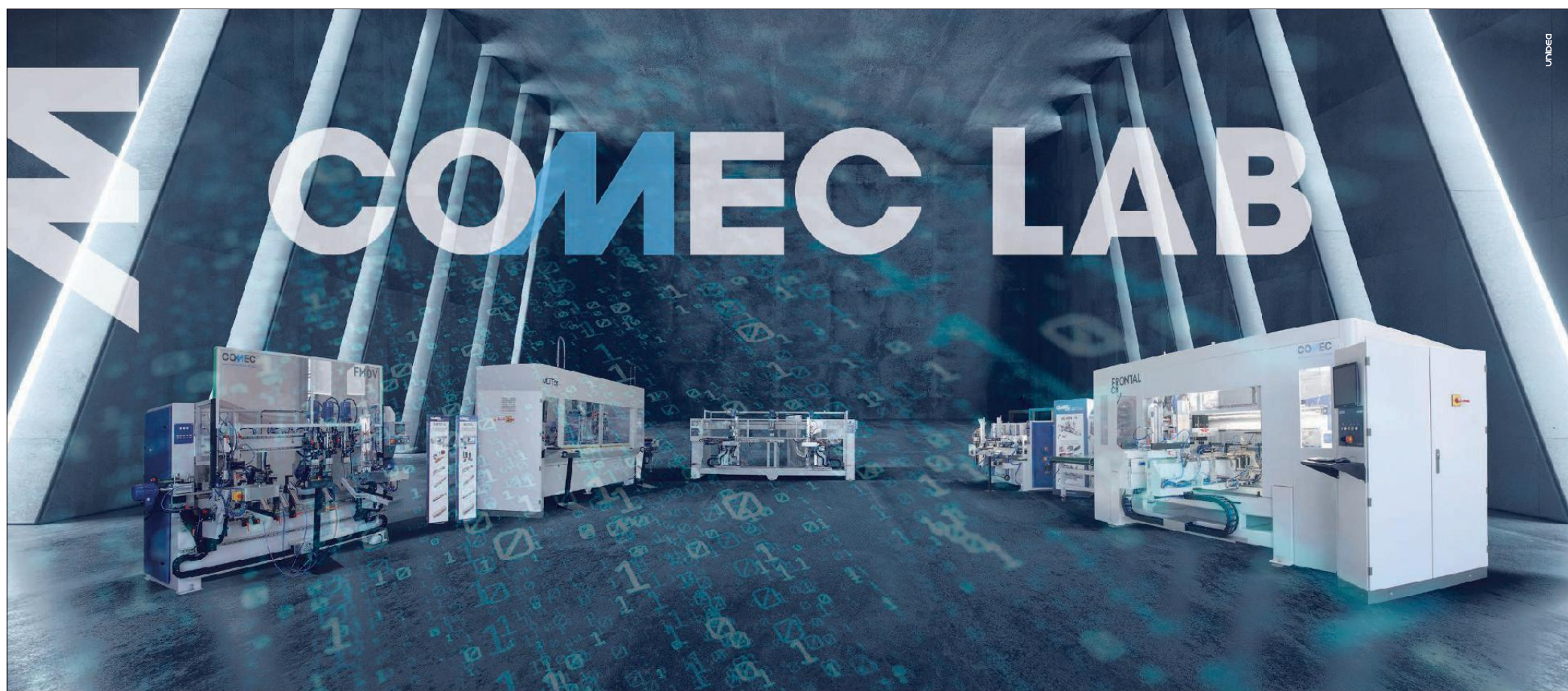
LUIGI DELL'OLIO

La globalizzazione non è al tramonto, ma è destinata a cambiare volto. I primi segnali ci sono già e non riguardano tanto il reshoring, quanto piuttosto l'accorciamento delle catene per avvicinare produzione e vendita. Sono numerose le aziende del Triveneto protagoniste di recenti acquisizioni oltreconfine.

Per Filippo Zuppichin, amministratore delegato di Piovan, un esito certo del conflitto sarà il formarsi di blocchi di Paesi con affinità politiche, con le necessità quindi di diversificare la presenza produttiva rispetto ai mercati di sbocco. Seguendo una strada simile anche relativamente alle catene di approvvigionamento. Il gruppo veneziano specializzato nella fornitura di soluzioni per l'automazione industriale e servizi per l'industria della plastica ha da poco investito 125 milioni di dollari (110 milioni di euro) per rilevare l'americana Ipeg, attiva nel trattamento e trasporto dei polimeri e polveri plastiche. Combinando le competenze e caratteristiche dei due colossi industriali, il nuovo gruppo avrà un organico di oltre 1.800 dipendenti e opererà con 14 stabilimenti nel mondo, con un fatturato atteso intorno ai 450 milioni di euro e quote di mercato rafforzate in maniera importante in Messico e Asia (soprattutto India).

La diversificazione è da tempo un mantra anche per altri protagonisti del Triveneto, da Carel, impegnata in una continua espansione geografica delle linee produttive, a Lu-ve, impegnata ad ampliare il proprio spettro di fornitori al di là della componente asiatica. Il conflitto in Ucraina ha solo amplificato i limiti della globalizzazione come l'abbiamo conosciuta negli ultimi 20 anni. L'inflazione aveva preso a correre già con i primi segnali di ripresa pre-pandemica e alla luce di alcune strozzature nei Paesi di produzione. Che spesso non sono tali solo per una questione di costi, ma anche per mancanza di filiere manifatturiere in molti mercati occidentali, soprattutto con riferimento ad alcune produzioni specialistiche.

Somec, uno dei principali operatori mondiali esperti in progetti costruttivi complessi e chiavi in mano, segue questa strada da oltre due lustri e nel 2016 ha acquisito una startup americana, Fabbrica, che è cresciuta rapidamente oltre i 100 milioni di fatturato. Con stabilimenti nel Connecticut, serve un'area vasta compresa tra Boston, New York, Washington e Philadelphia, consentendo una vicinanza al cliente impossibile dall'Europa. Inoltre Somec ha costituito due nuove società, Pizza Group Usa e Mestieri Usa, la prima per rafforzare la presenza negli States dell'omonima azienda italiana che sviluppa e commercializza macchine, forni e attrezzature per pizzerie, la seconda per ampliare il business di Mestieri Srl, che in Italia si occupa della creazione di interni di alta gamma.

Per garantirsi una maggiore continuità delle forniture, il produttore trevigiano di parquet Labor Legno punta sulla Serbia. Grazie ai contratti diretti stipulati con lo Stato serbo proprietario della foresta di Slavonia, che insiste per un terzo sul territorio di Belgrado e per due terzi su quello croato, l'azienda non ha quei problemi di reperibilità del materiale riscontrati da altri operatori.

Filippo Zuppichin, amministratore delegato della veneziana Piovan Group di Santa Maria di Sala

SCENARI

Anche se in questa stagione di caro-carburanti la scelta deve fare i conti con i costi del trasporto via camion.

La Garbellotto di Pordenone, specializzata nella costruzione di botti e tini di ogni formato, quantità e specie legnosa, si è trovata a fare i conti con il divieto di esportazione di legno fresco che vige in Croazia e così ha deciso di acquistare una segheria nella regione della Moslavina, trasformandola nel centro di taglio e spacco e stagionatura di tutto il legno che l'azienda lavora, compreso quello francese e tedesco.

Ampiamente internazionalizzata è anche Sirmax, realtà di Cittadella con 13 stabilimenti produttivi in quattro continenti (tra Italia, Polonia, Stati Uniti e Brasile), in modo da servire i mercati di sbocco, con gli asset di produzione e i laboratori integrati tra loro in un network globale. L'internazionalizzazione non è una novità per Stevanato Group, come dimostra tra le altre cose la scelta di quotarsi a Wall Street. L'azienda padovana specializzata in prodotti e processi per il settore della salute nelle scorse settimane ha acquistato una struttura a Zhangjiagang per la realizzazione di un nuovo stabilimento cinese per crescere nel girante asiatico. Intanto prosegue la costruzione del nuovo stabilimento produttivo statunitense, ubicato a Fishers, nell'Indiana. —

La **Garbellotto** di Pordenone, a corto di legno, ha acquistato una segheria nella regione della Moslavina, in Croazia

Somec ha acquistato l'americana Fabbrica che serve un'area tra Boston, New York Washington e Philadelphia

Piovan Group ha rilevato negli Stati Uniti la Ipeg e ora ha rafforzato la propria presenza anche in Messico e in Asia

Le vie della diversificazione internazionale

Giulio Bonazzi, presidente e ad della trentina Aquafil

L'esempio Aquafil rotta sulla Norvegia per i rifiuti di nylon

L'apertura del capitale agli investitori istituzionali si rivela spesso una mossa decisiva per accelerare la crescita internazionale. Come dimostra il caso della Fedrigoni, oggi tra i primi produttori al mondo nella produzione e vendita di carte speciali per packaging, che fa capo al fondo di private equity Bain. Nel 2020, poco prima che scoppiasse la pandemia di Covid-19, l'azienda veronese ha condotto in porto un tris di acquisizioni, l'italiana Ritrama, la messicana Ip Venus e la statunitense Acucote, con l'obiettivo di espandere la posizione di leadership globale non solo nel mondo delle carte speciali, ma anche nei materiali autoadesivi.

Intanto la difficoltà di gestire filiere particolarmente lunghe, emersa con la crisi pandemica, ha spinto l'azienda a programmare lo spostamento di molte delle produzioni di scatole e shopping bag dall'Asia all'Europa. L'internazionalizzazione ha spesso costi importanti e questo spiega il ruolo di Finest, che supporta le imprese del Triveneto acquisendo quote di minoranza delle joint venture estere e sviluppando finanziamenti esteri diretti a favore delle imprese. Da poco si è concluso il primo anno del progetto "Sistema Nordest per l'internazionalizzazione", che ha visto le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto promotrici di un programma di attività a sostegno delle imprese trivenete impegnate sui mercati globali, con il coinvolgimento di Finest.

In questo ambito sono stati finanziati e realizzati 31 video promozionali a favore di altrettante imprese del territorio che, sfruttando la tecnologia digital, avranno a disposizione uno strumento utile per raggiungere clienti e buyers esteri in un'epoca storica di restrizioni agli spostamenti. Tra le altre cose, la società per l'internazionalizzazione ha affiancato la bolzanina Gruber Logistics nello sviluppo in Lituania finalizzato a incrementare la flotta a carburanti alternativi, con l'acquisto in particolare di veicoli a metano liquido prodotto da biomasse avanzate, carburante che garantisce l'abbattimento delle emissioni inquinanti fino al 95%. A pochi chilometri di distanza si trova la sede della trentina Aquafil, che ha da poco rilevato il 32% della norvegese Nofir con l'obiettivo di diversificare gli approvvigionamenti, asset decisivo per il business aziendale, il recupero dei rifiuti di nylon.

Un altro esempio di come la diversificazione geografica, abbinata al coraggio imprenditoriale, possa aprire nuove strade di sviluppo alle aziende del territorio. —

LUIGI DELL'OLIO

OFFICINE FVG › FRA LE PRIME REALTÀ ITALIANE PER DIMENSIONI, OCCUPATI E CRESCITA DEL FATTURATO

Cinquant'anni di storia al servizio della mobilità

Il mondo dei motori ha un centro. Si tratta delle officine, punto di riferimento per la cura dei veicoli a 360°. Il settore italiano conta numerose medio-piccole realtà in grado di rispondere all'esigenza della comunità circostante, attraverso servizi di riparazione e manutenzione, gommista, rinnovi e innovazioni che possono riguardare l'automezzo. Il nord-est, in particolare, in questo comparto spicca come protagonista. Ruolo decisivo e centrale è stato quello di Officine FVG, società che quest'anno compie 50 anni e che ha saputo creare, grazie alla visione strategica della famiglia Tulisso, una rete di officine, elettrauto, carrozzerie e gommisti presente in Friuli e Veneto, per la riparazione e manutenzione di autoveicoli privati e commerciali, industriali e autobus.

Alla base del successo una visione strategica che ha saputo cogliere le sfide poste dal territorio e dal settore

UN MOMENTO DELL'EVENTO IN OCCASIONE DEI 50 ANNI DALLA FONDAZIONE DELLA SOCIETÀ

LA SOCIETÀ

"Da figli è una soddisfazione essere riusciti a portare avanti l'attività, a ingrandirla e renderla importante, non solo su base regionale ma anche nazionale" – spiega Enzo Tulisso, che con la sorella ha raccolto il testimone della conduzione aziendale. Fondata da Celso Tulisso e dalla moglie nel lontano 1972 con il nome di ARA, oggi la società, con sede a Campoformido (Ud), è fra le prime in Italia nel settore sia per dimensioni che per fatturato. "Non si è mai trattato di un passaggio di consegne: mio padre ha dedicato la vita a quest'azienda, anche quando non ho potuto più essere operativo è sempre stato presente. Nel 2010 abbiamo pensato che la nostra dimensione non fosse adeguata per affrontare le nuove sfide, e così dall'assistenza e riparazione automezzi siamo passati alla fusione con altre officine del settore che consentisse di garantire a un territorio dove la popolazione non è concentrata esclusivamente in un centro (un milione e trecentomila abitanti in tutto il Friuli) un servizio ampio, in grado di coprire da Trieste a Udine, dove abbiamo altre due sedi, fino a Portogruaro (Ve)". Già officina autorizzata Fiat da fondazione ARA, OFVG è diventata col tempo officina Iveco, ed è stata pioniera nell'innovazione del suo settore in Friuli Venezia Giulia. Una storia, la sua, che ne fa un'impresa di successo sul territorio italiano.

ECCELLENZA

› STRATEGIA

Vicino al cliente, con avanguardia

Alla base del successo di OFVG c'è soprattutto la presenza sul territorio. "Solo avendo strutture vicine al cliente, in grado di dare lo stesso ventaglio di servizi con la medesima competenza, è stata possibile una crescita che oggi racconta da sé risultati importanti. Per questo ci stiamo attrezzando sempre di più a livello tecnologico, investendo su realtà virtuali che permettono di effettuare diagnosi a distanza al tecnico specializzato".

› RISORSE

Gioventù e passione sono la chiave

Lavorare in officina è questione di passione. Lo sanno bene in OFVG, dove il team viene preparato e formato per prendere iniziative, agire con responsabilità, contribuendo al miglioramento del servizio al cliente. "Si tratta di un lavoro – spiega l'amministratore, Andrea Zanello – dove vi è ampio spazio decisionale, e dove la passione si rivela centrale. Puntiamo sui giovani, permettiamo loro di fare esperienza da noi quando sono alle superiori, perché possano diventare poi parte integrante del team".

› TRAGUARDI

L'evento per celebrare l'anniversario

In occasione dei 50 anni il team di OFVG ha organizzato un evento per celebrare il traguardo e i risultati raggiunti, grazie in particolare a una vision strategica e a risorse umane competenti e appassionate, che ha voluto premiare.
Diverse le personalità istituzionali presenti per l'occasione, fra cui il sindaco di Campoformido, che hanno riconosciuto il valore di questa azienda che ha saputo crescere in modo innovativo e investire sul territorio.

SOSTENIBILITÀ

Sempre al top dagli impianti ai prodotti

OFVG utilizza un impianto fotovoltaico da 160 kilowatt, in grado di dare le migliori prestazioni e insieme garantire la sostenibilità delle officine. Anche il sistema di riscaldamento è stato rinnovato con impianti a condensazione. Sono stati sostituiti diluenti e solventi per il lavaggio dei pezzi con soluzioni alternative sicure per ambiente ed è stato avviato un sistema di riciclo delle acque. Per la verniciatura vengono utilizzate esclusivamente vernici ad acqua.

REGIONE › DALLE REVISIONI IN SEDE ALLA STRUMENTAZIONE, DALLE CERTIFICAZIONI ALLE AUTORIZZAZIONI, CON LORO I IL FRIULI HA ANTICIPATO I TEMPI

Veri e propri pionieri a livello nazionale

Una lunga storia fatta di primati. È quella di Officine FVG, la cui visione lungimirante, a partire da quella della famiglia che la conduce dal 1972, ha permesso di raggiungere un'eccellenza unica non solo a livello regionale ma anche nazionale.

PRIMATI

Oggi, il Friuli, da Trieste a Pavia di Udine, di fatto dispone di quella che è stata la prima società in regione a ottenere la licenza per i tachigrafi digitali, oltre che a poter svolgere revisioni direttamente presso le proprie sedi. Fra le prime, inoltre, a certificarsi, quando all'epoca era ARA, sulla qualità, sicurezza e ambiente. Fin dalla fondazione ARA, del resto, la società è stata nominata officina autorizzata Fiat, per poi diventare, dal 1976 e attualmente come OFVG, officina Iveco. La dotazione del parco fotovoltaico, inoltre, è avvenuta in tempi in cui l'impiantistica e l'approvvigionamento energetico ed elettrico non chiedevano ancora, in modo così urgente, un approccio di tutela ambientale.
Con la partecipazione in società di Friulia, avvenuta nel 2021, l'azienda non solo si è trasformata da realtà artigianale a una vera e propria impresa industriale, ma ha anche lavorato all'acquisizione delle certificazioni secondo le nuove normative su qualità, ambiente e sicurezza sul luogo di lavoro.

IL TEAM OFFICINE FVG CONTA 120 DIPENDENTI

› SVILUPPO

Implementare i sistemi con un nuovo gestionale

Innovare e implementare, in OFVG, sono sempre state due parole chiave. All'alba dei suoi 50 anni, la società ha da tempo messo in piedi un progetto per facilitare la comunicazione fra officina e cliente e agevolare la gestione online delle pratiche che riguardano le auto. All'interno del sito, accedendo a un'area apposita, è possibile visualizzare lo storico delle riparazioni, scaricare le fatture e monitorare tutte le scadenze. Il sistema è in via di forte implementazione.

› FILOSOFIA

Aprire strade nuove, eccellere nel mercato

Officine FVG è fra le prime realtà ad aver acquisito la licenza per il montaggio e la taratura in Friuli dei tachigrafi digitali. Un'iniziativa nata dall'approccio innovativo che caratterizza la società fin dagli inizi, a partire dalla fondazione di ARA. Quest'ultima, infatti, ancora 14 anni fa era tra le poche officine certificate su qualità sicurezza e ambiente. "Intraprendere strade nuove per il settore – spiega Enzo Tulisso – ci ha portato a migliorare l'organizzazione, la mentalità". Da qui l'eccellenza.

CONTATTI

OFVG	CAMPOFORMIDO (UD)	PAVIA DI UDINE (UD)	TOLMEZZO (UD)	SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)	PORTOGRUARO (VE)
+39 0432 653311	VIA PRINCIPE DI UDINE 144	VIALE DEL LAVORO 50	VIA SELET 30	VIA RESSEL 3/1	VIALE UDINE, 64
WWW.OFFICINEFVG.COM	TEL. 0432-653333	TEL. 0432-675441	TELEFONO: 0433-45187	TEL.: 040-383033	TELEFONO: 0421-761240

L'INTERVISTA

Il fondatore di Limes: più profondo il fossato fra Russia e resto d'Europa

Caracciolo: «Un mondo dal futuro incerto dove emergeranno tendenze autarchiche»

LUIGI DELL'OLIO

«Al momento è difficile fare ipotesi sull'esito del conflitto, ma una cosa sembra certa: la guerra ucraina sta rendendo più profondo il fossato tra la Russia e il resto d'Europa. La famosa cortina di ferro di cui parlava Winston Churchill alla fine della Seconda guerra mondiale oggi viene sostituita da una cortina d'acciaio, che non lascia spazio alle mediazioni e al dialogo che hanno caratterizzato questi decenni». Lucio Caracciolo, fondatore e direttore della rivista italiana di geopolitica Limes, nonché docente e autore di numerosi volumi in materia, sintetizza così le ricadute del conflitto in corso nel Vecchio Continente.

Direttore, a suo avviso come cambierà la geografia dell'Europa?

«Molto probabilmente la linea di divisione tra Russia e mondo euro-atlantico sarà spostato più a oriente rispetto a oggi, dato che Finlandia e Svezia entreranno nella Nato. Questa guerra ha mostrato che la posizione russa e quella euro-americana (per quanto quest'ultima presenti situazioni variegate) sono talmente differenti da rendere illusori i tentativi di comunicazione».

Questa divaricazione porterà a una maggiore coesione in Europa occidentale?

«Finora sta emergendo tutt'altro. Ci sono Paesi come Finlandia, Svezia, i baltici, la Polonia e la Romania che auspicano un esito del conflitto che porti alla fine della Federazione russa; altri come Italia, Francia, Germania e Spagna che auspicano la pace il prima possibile; la Gran Bretagna che si propone un passo avanti agli Usa come principale avversario della Russia, ma è anche pronta a fare due passi indietro qualora ne rivelasse la convenienza; infine due Paesi della Nato come la Turchia e l'Ungheria, la prima che si muove in totale autonomia a seconda degli interessi del momento e la seconda divenuta quasi un satellite di Mosca. Le diversità che fin qui si potevano vedere in controluce sono divenute manifeste con lo scoppio del conflitto».

Non ha citato gli Stati Uniti. La distanza geografica li tiene tutto sommato protetti dalle conseguenze, anche economiche?

> La linea di divisione fra Federazione russa e mondo euro-atlantico sarà più spostata a Oriente rispetto a oggi

> Fra i Paesi occidentali le diversità che fin qui si potevano vedere in controluce sono divenute manifeste con il conflitto

> Il blocco delle riserve estere russe deciso dagli Usa diventerà un precedente; e altri potrebbero utilizzarlo in direzione opposta

«Sicuramente per loro l'impatto sul Pil è inferiore rispetto all'Europa non solo per la distanza geografica, ma soprattutto perché da sempre hanno un interscambio limitato con la Russia. Tuttavia vedo un rischio concreto, alla luce del blocco delle riserve estere russe deciso dagli Usa. Questa mossa potrebbe costituire un precedente delle relazioni internazionali, che altri in futuro potrebbero utilizzare in direzione opposta. Se ad esempio la Cina, che è il principale creditore americano, decidesse di adottare una misura analoga, il sistema dollaro-centrico che da decenni domina il mondo verrebbe messo in forte discussione».

Il conflitto, combinato con le difficoltà di alcune catene di approvvigionamento emerso con la ripresa post-pandemica, sta portando a un ripensamento della globalizzazione. È probabile che si passi verso interscambi per lo più confinati in blocchi: da una parte le democrazie occidentali, dall'altro i Paesi risucchiati sotto l'influenza cinese e quella russa?

«È prematuro ipotizzare che il mondo possa evolvere verso due blocchi ben distinti. È più probabile, e i segnali ci sono già, che emergano tendenze autarchiche, con le produzioni che vengono trasferite in patria o spostate da un Paese all'altro».

In sostanza, ci aspetta un futuro peggiore rispetto a oggi?

«Sicuramente più incerto. Quanto al migliore o peggiore, dipende dal punto di osservazione: l'industria delle armi, ma più in generale chi fa speculazione, trae enormi vantaggi dalla situazione attuale».

La minaccia russa, si dice, potrebbe accelerare la formazione di un esercito europeo.

«Si tratta di una prospettiva irrealistica. L'Europa non è un soggetto geopolitico, quindi non può avere forze armate, che per definizione rispondono a un potere politico».

Finora non abbiamo parlato delle ricadute sulla Russia. Molti analisti avevano definito il blocco dello Swift, deciso a inizio conflitto, come un'arma nucleare contro Putin. Per il momento, invece, il sistema economico russo regge. Per quanto tempo ancora?

«Non è detto che le ritorsioni economico-finanziarie risultino alla fine decisive. Mosca è dotata di un corpo di tecnocrati molto smart, che conosce molto bene l'Occidente e sa come districarsi nelle situazioni più difficili. Piuttosto la Federazione potrebbe collassare a causa di squilibri geopolitici, demografici e culturali sempre più forti».

A cosa si riferisce?

«In Russia c'è scarsa trasparenza sui morti al fronte, ma diverse fonti indipendenti segnalano che a morire sono raramente i giovani di Mosca e San Pietroburgo, più spesso quelli delle province del Caucaso, i ceceni, i mongoli e i siberiani. Questa situazione potrebbe acuire le tensioni già esistenti nella Federazione, che per il 20% è costituita da popolazione non russa, con culture e religioni molto distanti da quella imperante. In prospettiva potrebbero emergere spinte separatiste come quella che portò alla fine della Russia».

Un ridimensionamento a livello geopolitico e di forza militare, dunque, che renderebbe la Russia meno pericolosa rispetto a oggi?

«Tutt'altro. Non dimentichiamo che stiamo parlando di un Paese con 6mila testate nucleari. Se domani passasse da un controllo fortemente centralizzato come quello attuale a una situazione di sostanziale anarchia, diventerebbe molto più imprevedibile. Oggi sappiamo con chi cercare compromessi, in una situazione simile diventerebbe impossibile». —

Lucio Caracciolo
Esperto di geopolitica dirige la rivista Limes

> «Questa guerra dice che la posizione russa e quella euro-americana sono così diverse da rendere illusori i tentativi di comunicazione»

GLI IDENTIKIT

MINERVAHUB
frutto della fusione tra **Xpp Seven** (Fondo Xenon) e **Albria Holding** (Matteo Marzotto)

101 MILIONI	Ricavi
434	Occupati diretti
1000	Clienti

Alcune delle società controllate: **Zeta Catene di Arezzo, Galvanica Formelli di Pisa, Koverlux di Bergamo, Quake di Vicenza, Sp Plast Creating di Fermo**

MESTIERI
controllata da **Somec**

100 MILIONI	Ricavi

Lavorazioni di materiali:
- Ebano
- Marmo
- Pelli
- Bronzo

Specializzazioni:
- progetti tailor made di altissimo livello
- Per retail
- Hotel
- Yacht

L'EGO - HUB

LE STORIE

ROBERTA PAOLINI

Matteo Marzotto per l'accessorio e **Oscar Marchetto** per i materiali colgono la sfida delle filiere

L'artigianalità si fa piattaforma i casi Mestieri e MinervaHub

Le catene di fornitura si riorganizzano, si consolidano e si apprestano a servire meglio le nuove geografie delineate dal post pandemia.

Una stagione di opportunità dunque si apre soprattutto per quelle manifatture che rappresentano standard elevati e si rivolgono ad aziende cliente molto spesso multinazionali. È l'evoluzione di quella artigianalità su misura che ha cambiato interi settori facendo emergere piccoli grandi campioni.

Interpreti di questo cambiamento, a Nordest, sono due casi d'impresa emblematici ai quali hanno dato vita due im-

MATTEO MARZOTTO
HA CREATO MINERVAHUB CON IL FONDO XENON

«È un gruppo che potrebbe arrivare ai 120 milioni di fatturato nel 2022 ed è un progetto scalabile»

prenditori molto diversi. Il primo è Matteo Marzotto, per decenni con le aziende di famiglia, prima, e con i propri investimenti personali in brand di successo, poi, è stato cliente di una artigianalità altissima. «Ho iniziato a ragionare al sistema della fornitura, prima dell'abbigliamento e poi dell'accessorio e così durante il Covid è nata Ambria Holding» racconta Marzotto. Ambria è una società che acquisisce aziende industriali di altissimo livello qualitativo. Poi però l'evoluzione è stata molto repentina. Così è nata MinervaHub, frutto della fusione tra Xpp Seven (Fondo Xenon) e Ambria Holding (Marzotto). In tutto 101 milioni di euro di ricavi il turnover di partenza, un portafoglio di circa mille clienti e 434 occupati diretti. In quei mille clienti ci sono tutti i grandissimi brand globali.

Marzotto con la sua Ambria Holding aveva messo insieme due società toscane, la Zeta Catene di Arezzo e Galvanica Formelli di Pisa. Poi nell'estate del 2021 incontra il Fondo Xenon, ovvero Franco Prestigiacomo e Gianfranco Piras, che stavano lavorando ad un progetto gemello. «Stavamo facendo un identico cammino, sviluppare una competenza verticale per l'accessorio. Ci eravamo visti per collaborare commercialmente: ci siamo detti creiamo una piattaforma industriale unica e così è nata MinervaHub». Prestigiacomo e Piras portano quattro aziende Koverlux (Bergamo), specializzata nel finissaggio, Quake (Vicenza), ricamo industriale, Sp Plast Creating (Fermo), stampaggio di materie plastiche per la filiera della calzatura e della sneakers di lusso, Zuma Pelli Pregiate (Pisa), produttore di pelli preziose: alligatore, pitone e anaconda; Marzotto porta Zeta Catene, specializzata in catene per borse di lusso e per parti della scarpa, e Galvanica Formelli, attiva nella galvanica dei metalli.

«È un gruppo che potrebbe arrivare ai 120 milioni di fatturato nel 2022 con una marginalità rotonda – dice Marzotto – ma soprattutto è un progetto scalabile, possiamo aggregare ancora, abbiamo almeno tre acquisizioni da chiudere e a passi giusti, senza allungare troppo, è una società che può puntare a raddoppiare».

Schema non molto diverso, settore dissimile, ma come nel caso di Marzotto con una componente di made in Italy molto spinta. L'altra esperienza è firmata Oscar Marchetto, presidente di Somec, l'azienda attiva nei progetti di ingegneria per il settore civile e navale. Il nome è evocativo, si chiama Mestieri. Marchetto ha messo insieme aziende ar-

OSCAR MARCHETTO
HA DATO VITA A MESTIERI METTENDO A SISTEMA ARTIGIANILITÀ ECCELLENTI

Raggiungerà i 100 milioni di euro di fatturato, anche con acquisizioni. Già pronti per il lancio negli Stati Uniti

tigiani con altissima specializzazione nella lavorazione di materiali pregiati.

«Noi italiani siamo riconosciuti ed invidiati per tre cose: la moda, il cibo e il nostro saper fare. Io voglio fare questo: dare la possibilità a tutte queste piccole aziende, da 5, 10 o 15 milioni di euro di fatturato che sanno lavorare in modo unico i materiali: l'ebano, il marmo, le pelli, il bronzo, aziende che non hanno tante possibilità, lavorano ai massimi livelli, ma non hanno la forza di essere proiettati in mercati globali. Le mettiamo insieme e lavoriamo sui progetti tailor made di altissimo livello, nel civile per il segmento del retail, degli hotel, degli yacht. Parlo di interni di lusso super personalizzati un mercato che tra Europa e Stati Uniti fa 20 miliardi di euro all'anno».

Mestieri raggiungerà i 100 milioni di euro di fatturato, sia per linee interne sia per linee esterne. La società è già pronta per il lancio negli Stati Uniti, e poi si inizieranno ad aprire gli showroom nelle capitali dei principali mercati.—

L'INTERVISTA

PIERCARLO FIUMANÒ

L'ad del gruppo illycaffè Scocchia: il peggio non è ancora passato

«Una tempesta perfetta ha colpito i mercati Le imprese reagiscano con resilienza e coraggio»

Cristina Scocchia è amministratore delegato di Illycaffè. Laureata in Economia e Commercio alla Bocconi di Milano e con un dottorato di ricerca in Economia aziendale all'Università di Torino, è arrivata a Trieste dopo avere guidato dal 2017 la società dei cosmetici Kiko Spa e in precedenza ha lavorato in Procter & Gamble e l'Orèal Italia. É anche membro del cda del colosso degli occhiali EssilorLuxottica e della stessa illycaffè da tre anni. Illycaffè ha chiuso il 2021 con un utile netto di 11,9 milioni.

I blocchi nelle catene della logistica, la recessione seguita allo scoppio della pandemia, la guerra in Ucraina. Questi sono i "cigni neri" sui mercati che stanno provocando ricadute pesanti per il commercio internazionale. Come valuta questo scenario?

«Dopo lo choc della pandemia, siamo di nuovo alle prese con una situazione di incertezza. Non vedo una soluzione vicina. Ci sono ulteriori rallentamenti nella catena della logistica. I costi di produzione aumentano in uno scenario di instabilità che sta condizionando le politiche economiche e monetarie. I settori che stanno soffrendo di più sono l'energia e gli alimentari. Purtroppo il peggio non è passato e non credo che neppure la questione dei costi dell'energia in Europa si risolverà nel breve termine».

Come gestire l'aumento del costo delle materie prime e dei costi di produzione?

«Non bisogna aspettare che passi la tempesta ma vanno ridefiniti i piano industriali. Serve un mix di coraggio e resilienza per continuare a investire e puntare sulla crescita. Anche in illycaffè stiamo studiando soluzioni per mantenere intatto il nostro vantaggio competitivo nonostante l'aumento dei costi di produzione e il prevedibile rallentamento dei consumi a causa degli aumenti dell'inflazione. Non basterà il taglio dei costi discrezionali, bisognerà puntare su innovazione, digitalizzazione e sostenibilità. Il costo di due anni di Covid e una guerra avranno un impatto non solo economico e politico ma anche sociale e culturale».

In particolare quale impatto possono avere le tensioni geopolitiche sul mercato del caffè?

«Prevediamo aumenti dei costi di produzione intorno al 15%. Il mercato del caffè è più che raddoppiato: rispetto ai 110 dollari del novembre 2020, oggi la quotazione viaggia intorno ai 230 dollari secondo le ultime rilevazioni del mercato del caffè di New York. In questo contesto pesano anche gli aumenti dei costi della logistica: il costo di un container è quadruplicato e costa più di 10 mila euro. Soffrono di più le imprese che negli ultimi anni hanno delocalizzato le proprie produzioni».

C'è chi ritiene infatti che molte produzioni torneranno in Europa. Il blocco delle forniture sui mercati mondiali avrà come risultato quello di accelerare i processi di delocalizzazione?

«La guerra in Ucraina ha messo drammaticamente in luce le contraddizioni di un processo di delocalizzazione troppo spinto negli ultimi vent'anni. Mi aspetto quindi una marcia indietro da parte di alcune aziende. In Europa prevedo un forte rallentamento di questi processi anche alla luce del nuovo scenario geopolitico ed economico. I vantaggi competitivi di chi andava a produrre in Oriente per sfruttare il basso costo della manodopera non sono più efficaci come un tempo. Mi aspetto quindi una accelerazione dei fenomeni di reshoring verso l'Europa e verso l'Italia. Non saranno però decisioni facili perchè serviranno molti investimenti per invertire la marcia».

Si riaffaccia il rischio spread per l'Italia. L'aumento dell'inflazione rischia di riportare indietro le lancette del Paese agli anni Settanta?

«L'annuncio della presidente della Bce Lagarde di una nuova stretta dei tassi dopo undici anni è il preludio di un irrigidimento della politica monetaria in Europa. E qui rischiano di riemergere problemi strutturali che il nostro Paese si trascina dietro dalla metà degli anni Novanta a causa del suo debito: per questo bisogna avviare rapidamente le riforme. Il Pnrr, che stanzia 223 miliardi per l'Italia, è una delle più importanti opportunità per rilanciare la crescita e riemergere da questo periodo di crisi. É un segnale di fiducia da parte dell'Europa».

Come se ne esce?

«Voglio lanciare un segnale di ottimismo: dai periodi difficili si creano anche grandi opportunità di ripresa. A patto che si sappia orientare la spesa pubblica per costruire il nostro futuro rispettando le scadenze dell'Europa. Dobbiamo pensare alle nuove generazioni. Perdere i soldi del Pnrr significherebbe perdere una grande occasione per modernizzare il Paese rispetto al quale non ci sarebbe più la fiducia degli investitori esteri».

illycaffè è molto presente sui mercati globali: come vede la situazione?

«In tutto il mondo si stanno rivedendo al ribasso le prospettive di crescita. La crescita in Cina sta frenando a causa di una recrudescenza della pandemia e della crisi sul mercato delle commodities a causa della guerra in Ucraina. Anche gli Usa rallentano».

I costi dell'energia sono un problema per le imprese. Qual è la sua visione per quanto riguarda la riconversione e il risparmio energetico e come si sta preparando a questa sfida illycaffè?

«Siamo molto impegnati sul fronte della transizione energetica e sostenibilità ambientale. Ci siamo posti un obiettivo importante. Nel 2033, il nostro centesimo anniversario, illycaffè sarà carbon free». —

Cristina Scocchia
ad del Gruppo illycaffè

> «Non bisogna sprecare i fondi del Pnrr. L'Italia senza le riforme rischia di tornare sotto esame in Europa»

> «Bisogna puntare su innovazione digitalizzazione e sostenibilità per restare sempre competitivi»

> «Prevediamo aumenti dei costi di produzione intorno al 15%. Il mercato del caffè è più che raddoppiato»

> «Mi aspetto una accelerazione dei fenomeni di reshoring verso l'Europa e verso il nostro Paese»

IL RUOLO DELLE TECNOLOGIE

La startup, nata nel 2019, ha lanciato una piattaforma innovativa

Cloud e blockchain così la veronese Accudire digitalizza le esportazioni della moda made in Italy

RICCARDO SANDRE

Una piattaforma tutta made in Italy per digitalizzare e rendere interoperabili le enormi masse di documenti ed informazioni, tecniche, fiscali e operative necessarie a spedire o riceve merci dal resto dell'Europa e del mondo. È questo Accudire.eu, una startup innovativa, costituita a Verona alla fine del 2019, che si sta facendo largo come punto di riferimento tra attori pubblici e privati nel mondo di una logistica sempre più digitale.

Forti di tecnologie come l'Edge Computing (per l'elaborazione rapida e snella delle informazioni tra mondo virtuale e IoT) e della blockchain (come sistema anti-contraffazione e protezione dei documenti), Accudire è di fatto una piattaforma digitale in cloud che permette alle imprese esportatrici, agli operatori logistici e alle agenzie governative come quella delle Dogane e delle Entrate, ma pure al mondo bancario e assicurativo dedicato, di agire su documenti pienamente digitali, certificati e facilmente fruibili, nel contempo garantendo agli utenti un doppio sistema di sicurezza: quello tipico del mondo bancario e quello della blockchain.

Un progetto che permette alle aziende partner di integrare con i propri gestionali la piattaforma della startup senza sostituire in tronco modalità operative standard nel contempo rendendo più fluidi ed omogenei gli innumerevoli passaggi che sottostanno alle attività di import ed export di un'impresa. Con un capitale sociale di 390 mila euro ed investimenti che superano la soglia dei 500 mila euro, un team di 15 persone tra dipendenti diretti, consulenti e risorse che i soci hanno destinato allo sviluppo del sistema, Accudire si prepara a partecipare ad un bando di Invitalia da 1 milione di euro nel frattempo partecipando come partner allo sviluppo del progetto di E-Cmr previsto dal Pnrr per digitalizzare il mondo dei trasporti. «Accudire accompagna l'operatore in tutto il percorso tecnico amministrativo relativo alla spedizione di un prodotto da una produttore ad un cliente» spiega Abramo Vincenzi, ad e socio di Accudire assieme a Ormesani Srl. «Abbiamo accordi e collaborazioni con le grandi associazioni di categoria della logistica come Fedespedi, con realtà come UnionTrasporti di cui siamo partner nel progetto E-Cmr Italia di Unioncamere, ma anche con l'Agenzia delle Dogane e delle Entrate coi quali collaboriamo attivamente».

Forte di partner privati come Benetton, Kering Eyeware, Vibram e molti altri, principalmente nel settore del fashion, la startup punta, nel 2022, a fare il primo balzo di fatturato, raggiungendo una soglia tra i 500 e i 700 mila euro. Il primo passo per una crescita geometrica del fatturato legata anche alla sempre più stringente necessità degli operatori dell'export di superare i modelli ibridi (cartacei e digitali) per affrontare una logica pienamente informatica. Una sfida inserita tra gli obiettivi stringenti del Pnrr. «Il nostro è un sistema che non impone una rivoluzione organizzativa e anzi riesce ad interagire in maniera sempre più intuitiva con gli operatori e gli utenti» conclude Vincenzi. «Siamo convinti, come i nostri soci e i partner che si stanno aggregando attorno al progetto, anche attraverso nuove operazioni di equity che prevediamo, di potere crescere in modo esponenziale nei prossimi anni».—

GUIDA ABRAMO VINCENZI AD E SOCIO DI ACCUDIRE ASSIEME A ORMESANI SRL

L'ad Vincenzi: così seguiamo le spedizioni da produttori a clienti dal punto di vista tecnico, fiscale e amministrativo

IL RUOLO DELLE TECNOLOGIE

Il gruppo ha inaugurato un hub a Pradamano e presto lo farà ad Amaro

Ceccarelli soddisfa la fame di magazzini con nuovi spazi e software proprietario

RICCARDO DE TOMA

La gestione della merce in entrata e in uscita interamente informatizzata, così come la movimentazione interna al magazzino. La registrazione e l'identificazione con palmare di ogni singolo bancale. Un portale accessibile ai clienti per la gestione delle giacenze, il tracking dei movimenti e l'inserimento degli ordini. Se la crisi della supply chain sta aumentando esponenzialmente la domanda di magazzini e servizi logistici, si tratta di una domanda che non richiede soltanto spazi fisici, ma anche un salto di qualità a livello tecnologico e informatico. E il gruppo Ceccarelli ha investito su entrambi i fronti: in metri quadri e in tecnologie.

Sono 15 mila, partendo dai metri, i nuovi spazi coperti messi a disposizione per la gestione del magazzino dei clienti, tra gli 8.500 del nuovo hub logistico appena inaugurato a Pradamano, alla periferia Sud Est di Udine, e i 6.500 che saranno presto operativi ad Amaro, in Alto Friuli. «Con l'obiettivo – rivela il presidente Luca Ceccarelli – di un nuovo polo da 8 mila metri anche in provincia di Pordenone». Pradamano, freschissimo di vernice ufficiale ma operativo da febbraio, è praticamente tutto esaurito, con i suoi 2.600 posti pallet a scaffale e 3.500 metri quadri destinati alla merce fuori sagoma. «Viaggiamo a pieno regime e questo – spiega ancora Ceccarelli – non ci ha sorpreso: siamo stati tra i primi a intuire i cambiamenti di un mercato che, passato dallo choc della pandemia alla precarietà della supply chain, è stato costretto a riposizionarsi rapidamente da una logica make to order a una strategia make to stock, per non farsi trovare impreparato di fronte a nuove commesse».

Fame di magazzino, quindi. L'impatto della pandemia, la carenza di autisti, i porti chiusi, da Trieste a Shanghai, i black-out legati alla crisi energetica e alla guerra. Da qui il sold out di Pradamano, in linea con le attese di un gruppo in forte crescita come Ceccarelli. I fatturati parlano chiaro: «Trentanove milioni nel 2019, 42 nel 2020, 46 nel 2021», snocciola il presidente. «E nel primo semestre – aggiunge – la componente trasporto sta crescendo del 20%, non solo per effetto del ritocco dei listini». A far volare i fatturati contribuirà anche la logistica, tanto più che l'obiettivo è di arrivare, a regime, a tre hub in Friuli Venezia Giulia. Il gruppo, del resto, è convinto che non siamo di fronte a un cambio di strategia momentaneo nelle strategie di produzione. «Siamo certi che l'aumento del ricorso alla logistica sarà strutturale» spiega Ceccarelli.

Dai 3mila metri destinati a magazzino conto terzi su cui il gruppo contava prima dell'investimento sui Pradamano, a regime si passerà a 25mila. Ma l'investimento, si diceva, non è solo sugli spazi. La scommessa del gruppo è anche sull'innovazione degli strumenti Wms (Warehouise management system): un obiettivo, spiega Matteo Pegoraro, responsabile della divisione logistica Ceccarelli, su cui lavora Euros Srl, una software house interamente controllata dal gruppo, con un organico di sei sviluppatori. «Che non lavorano solo allo sviluppo del nostro software Wms, ma sono in grado di realizzare soluzioni informatiche su misura per ogni committente». Il valore aggiunto è quello di offrire un magazzino che, pur fisicamente distante, è controllato direttamente dal cliente, ottimizzando tempi e costi.—

AL VOLANTE LUCA CECCARELLI PRESIDENTE DELLA FRIULANA CECCARELLI GROUP

> Il presidente Luca Ceccarelli: apriremo un polo da 8 mila metri anche in provincia di Pordenone

L'INDUSTRIA DI BASE

La guerra ha rivoluzionato le dinamiche di un settore strategico

Siderurgia del Nordest senza bramme e rottame «Cambiamenti repentini ci dobbiamo adattare»

NICOLA BRILLO

Dallo scoppio della guerra Russia-Ucraina la siderurgia italiana è al lavoro per far fronte alla mancanza delle forniture dai due paesi. «Se per i prodotti piani in acciaio al carbonio e legati si potrà coprire abbastanza facilmente quel 6% di mercato italiano lasciato scoperto dalle forniture mancanti, non sarà per nulla semplice trovare nuovi canali di approvvigionamento per le bramme», ha spiegato Stefano Ferrari, responsabile dell'ufficio studi Siderweb.

Dei 2,5 milioni di tonnellate di bramme (semilavorati) importati dall'Italia, 433mila tonnellate arrivano dalla Russia, cioè circa il 17%. Dall'Ucraina l'Italia importa 1,9 milioni di tonnellate di bramme (il 75% del totale). La possibilità di sostituire i volumi con l'import da altri Paesi teoricamente esiste, ma i problemi non sono di facile risoluzione, tra cui tempi e costi delle consegne, qualità dei prodotti, formati. «Ci si potrebbe rivolgere agli altri grandi esportatori, come Brasile e Giappone – ha spiegato Ferrari – ma ci sono però due grandi svantaggi: la distanza geografica e rapporti commerciali non consolidati, pressoché a zero». La soluzione più semplice è guardare al blocco europeo di produttori (Germania, Polonia, Francia), dove gli acquisti italiani oggi sono molto bassi. Per chi produce acciaio da forno elettrico, la materia prima è il rottame: la sua fornitura è nazionale per il 60%, mentre il 40% arriva da fuori, principalmente dall'Europa ed altri Paesi, come ad esempio la Russia. «Con la guerra sono sopraggiunti dei cambiamenti improvvisi nell'approvvigionamento - spiega Alessandro Banzato, presidente di Federacciai e numero uno di Acciaierie Venete -. Le sanzioni alla guerra, oppure un nuovo attore come la Turchia che si è imposto, hanno cambiato il mercato delle materie prime. Il nostro settore è in continua evoluzione e subisce cambiamenti repentini, ci dobbiamo adattare: 10 anni sono un periodo lunghissimo se si parla di catene di fornitura».

> La soluzione più semplice è guardare al blocco europeo di produttori dove gli acquisti italiani oggi sono molto bassi

> Banzato (Federacciai) «Le sanzioni e un nuovo attore come la Turchia condizionano il mercato delle materie prime»

> Bernardi (Fincantieri) «Dialogo con tutti i maggiori produttori, molteplici fonti di approvvigionamento come Usa e Far East»

ACCIAIO LAVORAZIONE IN UN'INDUSTRIA SIDERURGICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Lo scorso anno la siderurgia italiana e del Nordest è tornata a produrre ai massimi livelli. Nell'anno della pandemia ci sono state fermate importanti di produzione. Il 2021 è stato invece dirompente: 24 milioni di tonnellate prodotte, massimo dal 2018, tenendo anche conto che Taranto è ad un livello basso. «La siderurgia del Nordest è di primo piano e ha funzionato in maniera positiva, con tutti player che hanno prodotto quasi al massimo - aggiunge Banzato -. Il 2022 è partito positivamente, gli ordini erano importanti ad inizio anno, però poi la guerra ha cambiando le carte in tavola. Per ora si sta lavorando in maniera positiva, a prezzi discreti. I carichi ordini sono ancora decenti, anche se abbiamo un po' rallentato rispetto al primo trimestre dell'anno». Una delle sfide che il comparto siderurgico sta affrontando è anche quello della distribuzione, con la necessità di evolvere ulteriormente. «È necessario un profondo processo di informatizzazione di tutte le procedure - spiega Francesco Manni, presidente della veronese Manni Group, che controlla anche la Manni Sipre di Campoformido -. La distribuzione è ancora in una fase primitiva dell'informatizzazione. Altro tema da affrontare sarebbe il cronico disordine che regna sul mercato italiano, dove c'è una frammentazione eccessiva degli operatori».

Per far fronte alla situazione materie prime Fincantieri ha attivato una serie di strumenti, come la sottoscrizione di contratti a lungo termine e la selezione e omologazione di fornitori alternativi. «Siamo particolarmente legati al polo di San Giorgio di Nogaro, che resta per noi strategico – ha dichiarato David Bernardi, corporate senior vice president Procurement dei cantieri triestini -. Con Metinvest stiamo lavorando per dare continuità alle attività dello stabilimento anche con bramme in arrivo da fornitori alternativi, e non più solo con i semilavorati prodotti a Mariupol, per ovvie ragioni. Riusciamo ad avere un dialogo con tutti i maggiori produttori e questo ci permette di poter contare su molteplici fonti di approvvigionamento, come Usa e Far East».

Sul settore pesa anche l'incognita costi dell'energia. «La situazione è molto complicata: abbiamo avuto importanti crediti d'imposta da parte del governo che ci hanno aiutato, ma scadranno a fine giugno - aggiunge Banzato -. I prezzi di gas ed elettricità sono scesi dal picco di fine anno, ma restano ancora molto importanti. Attualmente assistiamo a fermi di produzione "ad ore", in particolare quando ci sono picchi di prezzo delle bollette, solitamente dopo le 19. Abbiamo un grande preoccupazione per luglio, ci attendiamo una crescita importante dei prezzi per molte ore del giorno».—

L'amministratore delegato della Fratelli Cosulich: la logistica cerca sempre soluzioni alternative

Cosulich: noli alti, congestione dei porti da ridefinire tutta la catena di fornitura

IL CASO

«Pandemia e guerra in Ucraina, con le loro conseguenze, hanno messo a dura prova il sistema globale della logistica via mare e non solo. Siamo impegnati a trovare soluzioni per garantire la supply chain e l'approvvigionamento delle industrie in tutto il mondo». Augusto Cosulich è presidente e amministratore delegato della Fratelli Cosulich Group, gruppo multinazionale, interamente di proprietà dell'omonima famiglia, giunta alla sesta generazione. La società nasce nel 1857 come armatore e oggi opera in 18 paesi con ricavi a 1,5 miliardi di dollari l'anno. Ha 14 unità operative e impiega 1250 persone. Il gruppo riunisce 90 società. Le attività principali includono agenzie navali, commercio/intermediazione/fornitura fisica di combustibili marittimi, equipaggio, catering, servizi di yacht, spedizioni di merci, agenzie di viaggio, commercio di costruzioni/prodotti siderurgici e consulenza informatica. Il gruppo ha sedi in Italia a Genova, Venezia, Trieste, San Giorgio di Nogaro, Napoli, Milano, Bari e Livorno.

Augusto Cosulich è presidente e ad della Fratelli Cosulich Group

Presidente Cosulich, la guerra in Ucraina ha sconvolto i traffici dell'area, con ripercussioni anche sulla vostra flotta. Qual è la situazione?

«Una nostra nave carica di bramme destinate al laminatoio di Tecnosider a Porto Nogaro è ancora bloccata in Ucraina. Da settimane stiamo cercando di portala via, siamo in contatto costante con le istituzioni italiane, maltesi e ucraine, speriamo di avere notizie positive a breve. La nave fa parte della nostra compagnia di navigazione Vulcania, composta da 7 navi, che faceva la spola per il trasporto di semilavorati fra il porto di Mariupol e l'Alto Adriatico».

Dove siete impegnati con le vostre navi?

«Con i nostri servizi copriamo l'interno globo. Abbiamo sedi dirette nel Regno Unito, Irlanda, Turchia, Croazia, Francia, Monaco, Singapore, Hong Kong, Vietnam, Cina, Usa, Brasile e Dubai. Come gruppo abbiamo due joint venture con la Cosco, partner da 34 anni, e siamo coinvolti con i traffici con la Cina, è uno dei nostri punti principali come agenti marittimi. Siamo uno dei player principali per l'Estremo oriente».

> «Una nostra nave carica di bramme destinate al laminatoio di Tecnosider a Porto Nogaro è ancora bloccata in Ucraina»

> «Pandemia da coronavirus e guerra hanno messo a dura prova il sistema globale dei trasporti via mare e non solo»

Qual è la situazione nei porti cinesi?

«Dopo il lockdodwm la situazione nel porto di Shanghai ha ripreso e la situazione va verso la normalizzazione, ma la congestione dei porti è ancora presente un po' ovunque. I noli sono ancora alti, ma il servizio viene garantito».

Come sta lavorando la logistica nel 2022?

«L'anno si è aperto con la crisi in Ucraina, un evento inaspettato, ma il sistema della logistica cerca ogni volta di adattarsi alla situazione e trova soluzioni alternative. Nello specifico trovano difficoltà gli importatori europei della logistica. Si studiano soluzioni via treno fino alle aree distributive, che possono essere in Croazia o Italia. Oppure si trovano fornitori alternativi all'Ucraina se possibile».—

NICOLA BRILLO

STORIE DI FILIERE

Oggi le forniture arrivano dall'estero e non più dal polo dell'elettrodomestico tra Veneto e Fvg

Electrolux ferma le fabbriche vent'anni fa bastava a se stessa

ELENA DEL GIUDICE

Solo lo stabilimento di Porcia, dedicato alla produzione di lavatrici, in meno di 6 mesi ha collezionato oltre 40 giorni di stop produttivo, a cui sommare i fermi del 2021 e quelli del periodo agosto-dicembre 2020, i mesi della grande ripartenza dopo il primo lockdown. Meno impattante, ma non assente, il problema a Susegana, lo stabilimento Electrolux specializzato in frigoriferi. Difficoltà anche a Forlì (forni e piani cottura) e a Solaro (lavastoviglie). La causa? La carenza di componenti e semilavorati che il colosso del "bianco" acquista all'estero, soprattutto in Cina (e non solo). Sui chip più fattori determinano la carenza: i produttori concentrati in Cina, la competizione tra settori (ad esempio l'automotive) e imprese con sede in quel Paese che possono far scattare un privilegio nella scelta di chi fornire. E a quale prezzo. E poi ci sono le schede elettroniche, la plastica, ecc.

Un'immagine dell'interno dello stabilimento Electrolux di Porcia

Electrolux, come altri, paga un conto alla globalizzazione e alla crisi post-Covid, che nel caso del colosso svedese, è più amaro. Perché, diversamente da altri, non troppo tempo fa, bastava a se stessa. Si può ripercorrere la storia dell'evoluzione dei modelli economici guardando una sola azienda? Se questa azienda si chiama Zanussi, oggi solo un brand della multinazionale svedese Electrolux, certamente sì. Alle origini, inizi del secolo scorso, era una piccola azienda artigiana pordenonese che compì un primo balzo di crescita grazie alle cucine a legna. Ma è quando il timone passò da Antonio Zanussi al figlio Lino che diventò "la" Zanussi, una delle grandi imprese italiane capaci di conquistare la leadership tra i produttori di elettrodomestici con marchi come Rex, Castor, Triplex, Becchi.... Un percorso iniziato nel secondo dopoguerra con la produzione di fornelli a gas, e proseguito con i frigoriferi, le lavatrici e le lavastoviglie, spaziando dal "bianco" al "bruno" (la Séleco nacque, infatti, dentro la Zanussi). Le dimensioni sempre maggiori del business imposero l'edificazione di un grande stabilimento a Porcia in cui concentrare inizialmente tutta la produzione, poi arrivò la decisione di assegnare mission diverse a sedi diverse, ed ecco nascere in Comina la Sole (motori per lavatrici e pompe), a Maniago la fonderia e la pressofusione in alluminio per sé per terzi, e la trafileria di rame, l'Infa ad Aviano per i componenti in plastica, e ancora a San Fior un'altra fonderia. E via via sino a dare vita, nel raggio di poche decine di chilometri, ad un vero e proprio distretto dell'elettrodomestico che si andò sommando alle prime sedi estere e alle acquisizioni. Un distretto sorto anche per "gemmazione" grazie alla nascita, nel territorio a cavallo tra Pordenone e Treviso, di diverse aziende vocate a diventare fornitori della Zanussi. Nel '68 la morte improvvisa di Lino Zanussi cambiò le sorti dell'azienda, anche se non fermò subito la crescita - e a debito - sino ad arrivare sull'orlo del crac a metà anni 80, quando a salvare la Zanussi arrivò la svedese Electrolux, produttore di aspirapolveri, che grazie a quell'operazione diventò un colosso del settore. All'epoca dell'acquisizione il gruppo Zanussi contava una cinquantina di stabilimenti e non solo per la produzione del prodotto finito, ma anche dei componenti. Negli anni 90, i primi investimenti nei Paesi low cost del vecchio continente, partendo dall'Ungheria, alla ricerca di vantaggi competitivi.

La galassia restò - quasi - intatta (qualche cessione in realtà era già avvenuta, ad esempio la Procond di Longarone e la Ducati di Bologna) fino al 2000 quando Electrolux, con l'allora ceo Michael Treschow, soprannominato "la lama", optò per un cambio di strategia: focus sul core business (ovvero l'elettrodomestico e le apparecchiature professionali), e dismissione di tutto il resto. E in "tutto il resto" finì Ecc, Electrolux Components Companies, la holding di tutte le società che producevano componenti. Il primo tentativo fu la vendita in blocco (16 stabilimenti e 9 mila addetti nel mondo, di cui 5 stabilimenti in Italia con 3 mila dipendenti), poi per singole società. Per prima se ne andò la Zml di Maniago, al fondo Usa Carlyle, poi la Sole approdata alla neonata Acc (Appliances Components Companies, per iniziativa di Gianmarco Rossignolo che voleva ricreare un polo della componentistica a Nordest, con Valer Taranzano Ad) che rilevò successivamente anche Mel (compressori), E addio al concetto di Gruppo che poteva, quasi esclusivamente, bastare a se stesso. Poi la spinta a cercare fornitori sempre più competitivi, raramente italiani, ha ridimensionato quel distretto, che esisteva nei fatti, a servizio dell'elettrodomestico made in Italy. Lo stesso distretto di cui il Covid ci ha ricordato l'importanza.—

> Nel 2000 il Gruppo avviò l'iter per la cessione della componentistica allora ritenuta non strategica

L'ex Ad Luigi De Puppi: non solo logiche industriali all'origine della dismissione di Ecc
La Zanussi pagò lo scotto della sfiducia dell'azionista svedese nei confronti dell'Italia

«La cessione della componentistica un errore compiuto anche dal Paese»

L'INTERVISTA

«Se il giudizio lo diamo ex post, la risposta non può che essere sì, vendere la componentistica fu un errore». Ma a sbagliare non fu solo Electrolux, e a spingere all'errore «un sistema Paese scarsamente competitivo, penalizzato da burocrazia, costo del lavoro, giustizia». A parlare è Luigi De Puppi, che di Electrolux fu Ad prima che la multinazionale svedese decidesse di togliere lo "scettro" ai manager italiani, e oggi Ad di Maschio Gaspardo.

Dottor De Puppi, oggi il Covid e il conflitto in Ucraina impongono di ripensare la globalizzazione, e questo - guardando ai "modelli" del territorio - ci riporta ai tempi della Zanussi, che creò di fatto un distretto dell'elettrodomestico e della componentistica, poi smantellato con le cessioni. Possiamo dire che quella decisione fu un errore?

«Una filiera verticale può essere estremamente positiva e vantaggiosa ma può anche rappresentare un rischio. Se tutto va bene, si duplicano gli aspetti positivi, viceversa si moltiplicano quelli negativi. Se i fornitori sanno fare le stesse cose che vengono realizzate internamente, il profitto resta al fornitore, e questo rappresenta il più o il meno della scelta. Se lo guardiamo ex post sì, fu un errore. Ma nel momento in cui quelle decisioni furono prese erano parte di un ragionamento più ampio, e complesso».

Che teneva conto di...?

«A pesare fu la sfiducia con cui gli investitori stranieri guardavano, e guardano, all'Italia che è spesso terra di conquista dove massimizzare i guadagni e da cui andarsene rapidamente. L'Italia è un Paese ritenuto poco affidabile e scarsamente attrattivo per i problemi che conosciamo».

Abbiamo un'opportunità in questa fase in cui si ripensano le filiere globali?

«Forse, se saremo in grado di pensare a politiche per i distretti utili ad un arricchimento culturale che produca cross-fertilization, sul modello della Silicon Valley. Abbiamo ancora distretti in cui investire, la sedia, la meccanica, il mobile, con moltissime Pmi che potrebbero diventare grandi se ci fosse una politica industriale adeguata».

Che punti a?

«A rendere la vita meno complicata agli industriali, che in questo momento sono degli eroi, costretti ad una competizione globale e a combattere contro burocrazia, costi, normative astruse, e a pagare il conto di una mancanza di visione e di decisioni profondamente sbagliate che ci hanno portati ad affrontare la crisi di oggi, con costi energetici alle stelle, la scarsità di materie prime e componenti».

LUIGI DE PUPPI
L'AD DI MASCHIO GASPARDO È STATO AD DI ELECTROLUX

> «Molti distretti sono scomparsi, ma ce ne sono ancora alcuni sui quali investire per aiutare le Pmi a diventare grandi»

A proposito di competizione, gli stabilimenti italiani di Electrolux hanno dovuto "gareggiare" con quelli insediati in altri Paesi.

«È vero, una competizione interna nella quale partivano da una gap di costi, più elevati di altri. Fummo i primi a sollevare il tema del cuneo fiscale, e quindi quello di un costo del lavoro molto più alto rispetto ai competitors a fronte di salari ai dipendenti più bassi. In mezzo a questo divario c'è lo spreco dell'Italia a cui non si è posto riparo. Mi pare evidente che i consumi non possano aumentare se un lavoratore riscuote uno stipendio misero mentre le imprese devono sostenere un costo elevato».—

E.D.G.

L'azienda friulana ha chiuso il primo trimestre 2022 con un aumento dei ricavi pari al 108%

Asem, magazzino strategico «Più veloci dei competitor»

IL CASO

RICCARDO DE TOMA

La velocità resta un marchio di fabbrica. Ma il mondo è cambiato anche per Asem, l'azienda di Artegna specializzata nella produzione di computer per l'automazione industriale. «Prima della crisi della supply-chain – spiega l'amministratore delegato Greg Nicoloso – i nostri tempi di consegna medi erano di 8-12 giorni. Oggi siamo a 12-16 settimane: tantissimo rispetto ai nostri standard, molto poco rispetto alla concorrenza, che viaggia mediamente tra le 40-50 settimane». Se il tema è lo shortage della componentistica, sarebbe difficile trovare un dato più eloquente. E anche Asem, nonostante sia in vantaggio sugli altri players del settore, è costretta a navigare a vista. A mordere il freno, dato che l'incremento dei fatturati stimato a fine anno – «Almeno il 20%», stima Nicoloso – rifletterà solo in piccola parte l'incremento del portafoglio ordini, che è letteralmente raddoppiato: per l'esattezza +108% al termine del primo trimestre 2022, quindi a metà esercizio, visto che l'anno contabile per Asem si chiude il 30 settembre.

Ordinativi alla mano, le prospettive non potrebbero essere migliori. A due anni dall'acquisizione da parte del gruppo statunitense Rockwell, la progressione del fatturato (oltre 50 milioni nell'esercizio 2020-2021, con una crescita del 30% sul precedente bilancio) prosegue a passi da gigante. Che potrebbero essere ancora più lunghi, come detto, se non fosse per la stretta delle forniture. Stretta che colpisce soprattutto semiconduttori e processori: «Portafoglio ordini e liquidità – spiega ancora l'amministratore delegato – ci consentono di avere a magazzino la disponibilità immediata del 98% delle forniture necessarie. A dilatare i tempi è il restante 2%, in particolare semiconduttori e processori, viste le forti difficoltà di tutti i principali produttori mondiali, da Intel a Tsmc, da Texas Instruments a Nxp».

Le difficoltà già si facevano sentire nel 2021 e nel primo trimestre di quest'anno, ma sono aumentate esponenzialmente con la guerra tra Russia e Ucraina, «che sta condizionando pesantemente la disponibilità di acciaio, ferro, manganese, titanio».

Scorte e magazzino sono diventate un fattore strategico, soprattutto per chi ha la liquidità per poterselo permettere. Ma per navigare meglio in acque così difficili e imprevedibili Asem ha deciso anche di investire di più in pianificazione e programmazione. «E in risorse umane, potenziando le nostre competenze in pianificazione e sourcing strategico. Anche con nuovi "acquisti", che sono arrivati da altri settori, capaci di gestire i programmi e gli strumenti di avanguardia che abbiamo acquisito».

L'altra business-unit sulla quale l'azienda friulana continua a destinare ingenti investimenti è il comparto ricerca e sviluppo, che può contare su tre sedi operative fuori regione: Milano, Verona e dal 2021 anche Bologna, per un totale di oltre 240 occupati, compreso il sito produttivo di Artegna, che è in corso di espansione per far fronte alla costante crescita delle commesse e degli organici.

La fase espansiva dovrebbe continuare, in virtù di una strategia che punta a erodere ulteriori quote di mercato alla concorrenza: «L'aumento dei nostri fatturati – conferma Nicoloso – non riflette soltanto i rincari dei costi di produzione. Abbiamo deciso infatti di riversarli solo in parte sui clienti, perché puntiamo a rafforzare il nostro vantaggio competitivo sui concorrenti: possiamo permettercelo perché facciamo parte di un gruppo come Rockwell, ma anche perché Asem stessa è un'azienda dalle spalle larghe e con una forte autonomia operativa. Come chiuderemo il bilancio? L'obiettivo minimo è un +20% sul 2020-2021, ma si stanno finalmente sbloccando forniture particolarmente importanti e ci attendiamo un luglio molto brillante, che potrebbe consentirci di ritoccare all'insù questa stima». —

L'AZIENDA IN CIFRE

Tempi di consegna

Forniture

Disponibile a magazzino

Difficile reperibilità

2%

Ricavi

ESERCIZIO 2020-2021

50 milioni di euro

+30% sul precedente bilancio

PREVISIONE 2020-2021

+20% sul 2020-2021 (obiettivo minimo)

Occupati

L'EGO - HUB

GREG NICOLOSO
AMMINISTRATORE DELEGATO DI ASEM SPA

«Portafoglio ordini e liquidità ci consentono di avere subito disponibile il 98% delle forniture necessarie»

Uno scorcio del reparto produzione alla Asem di Artegna

I progetti di delocalizzazione dell'azienda controllata dal colosso statunitense Flextronics

La crisi dei chip manda al tappeto Flex Piano da 200 tagli, parte la solidarietà

LORENZO DEGRASSI

La peggiore crisi verificatasi nel sistema industriale triestino da decenni a questa parte. È stata definita così la recente crisi che riguarda la Flex, l'azienda di strada di Monte d'Oro acquistata nel 2015 dal colosso statunitense Flextronics dal precedente proprietario, la francese Alcatel-Lucent.

Le prime avvisaglie di un disinteressamento della capostipite americana lo si è avuto quasi subito, nel 2016, quando una parte della produzione venne trasferita in Messico. Poi, nell'inverno 2018, le avvisaglie di una seconda delocalizzazione, stavolta nella romena Timisoara. Nell'inverno 2020 l'arrivo del Covid, che colpì proprio a Wuhan l'approvvigionamento di materie prime - quelle piastre elettroniche con componenti ottici che facevano della triestina Flex una delle più grandi realtà europee del settore - unito a una committenza limitata a Nokia e la perdita di Enel come cliente, hanno fatto sì che per la Flex si aprissero le porte della crisi. Sono cominciati così, per i dipendenti, i periodi di Cassa integrazione, con il personale sempre più a rischio a causa del calo produttivo. Fino alla decisione, operata un mese fa e in via unilaterale dall'azienda di strada di Monte d'Oro, di mandare a casa 200 lavoratori diretti e 80 interinali. Un'onda d'urto per il tessuto occupazionale della piazza giuliana che ha provocato l'immediata reazione della politica, prima locale e poi nazionale. Nelle ultime settimane è arrivato l'interessamento del Mise, del ministero del lavoro, di Invitalia (agenzia del ministero dell'Economia) e della Regione Fvg. La serie di tavoli di concertazione, effettuati assieme ai sindacati, hanno portato alla decisione di redigere un piano industriale, a quattro mani tra Flex e Confindustria, con il duplice obiettivo di rilanciare lo stabilimento triestino e di salvaguardarne i livelli occupazionali. Il ricorso alle immancabili risorse del Pnrr è una delle strade che le parti vogliono percorrere per finanziare questo progetto di rilancio industriale. Nel frattempo, in attesa dei nuovi tavoli che si terranno i prossimi 27 giugno e 22 luglio e nei quali si verificherà lo stato di avanzamento delle soluzioni adottabili, l'azienda si è impegnata a non condurre azioni unilaterali tese allo sfoltimento degli organici, nemmeno degli 80 dipendenti interinali.

L'ultima tappa della crisi Flex ha riguardato la sottoscrizione di un contratto di solidarietà di un mese e mezzo tra la casa madre, l'americana Flextronics assistita da Confindustria Alto Adriatico, e la Rsu dello stabilimento di Trieste, rappresentata da Fim, Fiom, Uilm e Ugl metalmeccanici. Tale contratto sarà valido dal 13 giugno al 31 luglio, proprio in coincidenza del periodo che dovrà essere sfruttato per evitare alla fabbrica di strada di Monte d'Oro il temuto declino. —

Lo stabilimento della Flex a Trieste

UNA MANIFESTAZIONE A TRIESTE DI LAVORATORI FLEX ALLE PRESE CON UN PIANO DI 200 TAGLI

La proprietà Usa ha presentato un piano in via unilaterale che prevede l'espulsione di 200 lavoratori diretti e 80 interinali

COME SI MUOVONO LE MERCI

La sostenibilità come nuova bussola nel mondo dei trasporti

Non ci sono camionisti il carburante è carissimo «Codognotto più green grazie all'intermodalità»

MARIACHIARA PELLIZZARI

«Da qui a tre anni il nostro obiettivo è di raddoppiare il numero di trasporti con modalità alternative alla strada. Nel nostro piano industriale di sviluppo prevediamo un'accelerazione del trasporto intermodale». Matteo Codognotto, innovation and marketing director del gruppo Codognotto, racconta la strategia di riorganizzazione dell'azienda alla luce dei nuovi scenari.

Con lo scoppio della guerra il settore del trasporto è stato impattato dal caro carburante, lievitato inizialmente del 50% e ora un po' calato. La riduzione delle accise di 25 centesimi applicato dal governo non ha cambiato nulla per le aziende di trasporto, perché si trattava di un costo che veniva recuperato spiega Codognotto. «Inoltre, il divieto per gli uomini ucraini dai 18 ai 60 anni di lasciare il Paese, ha comportato la mancanza per l'azienda di personale viaggiante».

Codognotto, che ha il quartier generale nella Marca, filiali in tutta Europa, anche in Polonia, per quest'ultima sede si avvaleva in gran parte di autisti ucraini. «Nel mercato oltre ad esserci meno capacità lavorativa ci siamo trovati con prezzi sempre più alti, che si sono aggiunti al caro gasolio, rendendo la situazione insostenibile». Ma il gruppo Codognotto, che nel 2021 ha chiuso con un bilancio consolidato di 350 milioni di euro, in crescita anche rispetto al 2019 pre Covid, ha saputo reagire alla burrasca, attivando nuove modalità di trasporto in ottica di sostenibilità economica, ambientale e sociale. «Stiamo investendo e stiamo iniziando a ricevere altri 300 nuovi rimorchi adatti per il traporto intermodale, per implementare, in abbinata al trasporto su gomma, quello via nave e via treno. Ad oggi la nostra flotta conta 1200 rimorchi, arriveremo a 1500».

Matteo Codognotto
«Da qui a tre anni il nostro obiettivo è raddoppiare i trasporti con **modalità diverse dalla strada**»

«Le nostre attività avranno un impatto ambientale minore Con **treni o navi** si spostano quantità di merce maggiori»

«Stiamo attivando un modo diverso di lavorare ci sono **sempre più spezzature di carico** da seguire»

STRATEGIE MATTEO CODOGNOTTO INNOVATION AND MARKETING DIRECTOR DEL GRUPPO CODOGNOTTO

Uno sforzo dal punto di vista organizzativo, che permette al gruppo di non dipendere troppo dagli autisti, la cui ricerca era diventata ardua, e dal costo del gasolio. «Già da qualche anno abbiamo avviato questa rivoluzione operativa, ora stiamo accelerando. Così facendo le nostre attività avranno un impatto ambientale minore, perché ovviamente con uno stesso treno o nave si spostano quantità di merce maggiori, ma ci saranno anche benefici per i dipendenti con ricadute positive dal punto di sociale», continua Codognotto. «Non ci sleghiamo dagli autisti, che continuano a svolgere il loro prezioso lavoro, ma utilizzando più mezzi di trasporto avranno uno stile di vita migliore, evitando tratte molto lunghe, notturne e stressanti, potranno far rientro a casa tutte le sere, ci saranno meno rischi di incidenti».

La sostenibilità è anche economica, nonostante l'investimento in termini organizzativi: «Stiamo gradualmente attivando un modo completamente diverso di lavorare, qui in sede ci sono sempre più spezzature di carico da seguire, ogni giorno, la gestione diventa dunque più complicata per organizzare le risorse in termini di capitale umano ma anche in termini di asset necessari per i trasporti».

Il trend, per il gruppo, è positivo: «Questi primi cinque mesi stanno andando bene. Certo, sappiamo che il mercato cambia rapidamente, abbiamo visto quello che è successo a febbraio con lo scoppio del conflitto. Avevamo un ufficio in Bielorussia, che si occupava di trasporti Europa – Russia: nel giro di venti giorni è rimasto senza clienti e traffici. Ci siamo dunque attivati per ricollocare le persone, concentrarle in nuovi business, trovare via alternative. Siamo stati in grado di reagire, il dinamismo è la nostra attitudine». Lo slogan di Codognotto? "See you in the future". Ci vediamo nel futuro. «Siamo seduti nei principali tavoli europei che promuovono e finanziano la digitalizzazione nel settore dei trasporti (DTLF, digital transport & Logistics forum tra tutti), settore che rispetto al commercio (elettronico) è rimasto ancora indietro, utilizzando ancora metodi di comunicazione tradizionali e non standardizzati», spiega Matteo Codognotto.

«Inoltre, siamo partner nei consorzi che ricevono finanziamenti Europei per creare un ambiente di cooperazione digitale tra i vari soggetti coinvolti nel trasporto e logistica: trasportatori, compagnie marittime, operatori ferroviari, gestori di terminal e committenti».—

Dal Pozzo, presidente della vicentina Considi: «Tre macroregioni alla ricerca di un equilibrio»

«Il just-in-time è stato messo in crisi ora siamo passati al just-in-case»

IL CASO

NICOLA BRILLO

BlackRock, il più grande fondo di private equity al mondo, ha sentenziato: «La globalizzazione è finita». Ciò che è accaduto con la pandemia e la guerra in Ucraina ha fatto cambiare un paradigma che sembrava irrinunciabile per la logistica. Dal modello di gestione delle scorte just-in-time, secondo il quale si fabbrica e si stocca solo a fronte di un ordine, si dovrà passare gioco-forza al just-in-case, la cui caratteristica principale consiste nel disporre di un inventario sufficiente per coprire tutte le eventualità. E le imprese del Nordest si candidano a diventare protagoniste del "ritorno" delle catene di produzione in Europa. «Un contesto imprevedibile come quello che stiamo vivendo dimostra che il tema della logistica deve essere affrontato in una prospettiva più ampia - spiega Gianni Dal Pozzo, addella vicentina Considi -. Ci sono tre macro-regioni al mondo Europa, Stati Uniti ed Asia, e queste al loro interno dovranno trovare un equilibrio: un po' più scorte, più fornitori e inevitabilmente costi più elevati nel breve. Quello che dobbiamo fare è riprogettare le catene di fornitura e riportare all'interno, almeno dell'Europa, i processi industriali che abbiamo perso».

Il magazzino di un'azienda industriale del Nordest

Gli esempi sono a pochi chilometri. Considi sta lavorando con Bianchi che prima della pandemia comprava telai di bici in Asia. Ora ha deciso di costruire una fabbrica da zero a Treviglio, con un investimento da 40 milioni di euro, per riportare in Italia la produzione. In Veneto la vicentina Manfrotto ha portato a casa moltissime produzioni, grazie anche alle tecnologie 4.0.

Considi, con sede a Grisignano di Zocco, Milano e Brescia, fondata nel 1980, è una delle principali società italiane di consulenza nel settore dell'Operation & Innovation Management, specializzata nei servizi legati al Toyota Production System e alla Lean Organization. Considi aiuta le imprese in Italia e all'estero ad incrementare la competitività applicando i principi del Sistema Toyota/Lean verso una crescita sostenibile. Ma è presto per mandare in pensione il just-in-time. «Covid prima e crisi in Ucraina poi hanno di fatto creato il problema, prima il just-in-time non era mai stato messo in discussione - prosegue Dal Pozzo - un sistema che può rimanere ancora valido solo se vi è una catena di fornitura, che non diventa subfornitura, ed è corta».

AL TIMONE GIANNI DAL POZZO AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA VICENTINA CONSIDI

«Con il ritorno delle produzioni il Nordest deve saper cogliere l'occasione puntando sulla leva della flessibilità»

Il futuro sono i modelli di business rigenerativi, che possono esse comunque profittabili e sostenibili. «Questi temi hanno invece una storia più lunga in Europa - conclude Dal Pozzo - le imprese del futuro devono puntare sempre più sul capitale umano e tecnologie a favore della circolarità, non del profitto. Con il ritorno delle produzioni, il Nordest deve saper cogliere l'occasione, puntando sulla leva della flessibilità». —

CAPITALE IMMATERIALE

PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Italiani innovatori ma "nani" nel mondo per numero di brevetti

ELENA DEL GIUDICE

Nani o Cenerentole poco cambia. Le imprese italiane, e quelle del Nordest non si discostano di molto sebbene più attente di quelle di altre regioni, brevettano poco. L'italico ingegno, quindi, spesso non lo si protegge, pensando - erroneamente - che difendere la proprietà intellettuale, quel valore intangibile di cui non si comprende appieno il potere, rappresenti più un costo che un investimento. Una miopia che rischia di costare cara alle nostre imprese nel momento in cui il brevetto unitario, ribattezzato brevetto Ue, entrerà in vigore. Più o meno alla fine di quest'anno.

I DATI

Nel 2021, in raffronto con il 2020, le domande di brevetto europeo sono aumentate, in Italia, del +6,5%, e meglio ha fatto il Nordest con il Friuli Venezia Giulia a +10,8%, il Veneto a +7,5% e il Trentino Alto Adige a +3,7%. In valori assoluti la Lombardia è al vertice con 1.547 domande, seconda è l'Emilia Romagna con 823, quindi il Veneto con 643, il Fvg è distante con 133. Ma nel raffronto globale l'Europa arranca e l'Italia, come detto, si piazza a fondo classifica. Gli Usa sono al primo posto con oltre 46 mila domande, la Germania è seconda con oltre 28 mila, il Giappone terzo con più di 21 mila, l'Italia si ferma a 4.800. E tra le aziende? Chi è leader di brevetti? Nella classifica mondiale delle prime dieci società per numero di domande, Huawei è al primo posto con oltre 3.500 richieste, segue Samsung con 3.400, Lg con 2.400, in quarta posizione la prima europea, la svedese Ericsson, 1.800, poi la tedesca Siemens, 1.720. Nessuna italiana. E la top nazionale è Fameccanica Data, 85 domande, quindi G.D spa, 54, Pirelli, 52, Chiesi farmaceutica, 42, ecc. fino ad arrivare a Leonardo che è al 10° posto con 30 domande.

3.544

È il numero di domande depositato da Huawei, al vertice della classifica delle 10 società che nel mondo scelgono di proteggere le proprie innovazioni

85

È il numero di domande depositato dall'azienda italiana al primo posto in classifica nel nostro Paese, Fameccanica Data spa. La seconda si ferma a 54

LA CORSA È PARTITA

Dallo studio Glp, la law-firm specializzata in proprietà intellettuale, i co-managing Davide Luigi Petraz e Daniele Giovanni Petraz, avvertono che la corsa, nel mondo, per la protezione brevettuale è partita da tempo. Chi si occupa di tecnologia, indispensabile al manifatturiero italiano, brevetta per difendere (e forse anche per "offendere"), tutto ciò che è possibile avendo ben compreso il potenziale della tutela. Mentre le nostre imprese continuano a restare al palo.

BREVETTO UE: CHE COS'È

Il brevetto unitario è di fatto un nuovo titolo di proprietà intellettuale che avrà validità nella maggior parte dei paesi della Ue (tranne Croazia, Polonia e Spagna). Ad occuparsi delle controversie sarà un tribunale unico centralizzato, il Tribunale unificato dei brevetti, che avrebbe dovuto avere tre sedi centrali: una in Francia, una in Inghilterra e una in Germania, a cui si sommano alcune divisioni locali, tra cui Milano per l'Italia. A seguito della Brexit Londra ha perso la titolarità della sede, che resta vacante, ma bene sarebbe se quella italiana diventasse una delle tre sedi centrali. La motivazione? Una è che sono intuibili i costi di un'eventuale controversia da discutere obbligatoriamente a Berlino piuttosto che a Parigi, per non parlare di quelli legati alle traduzioni in una delle lingue autorizzate - e l'italiano non c'è -. Questo, ovvero la lingua, è una delle ragioni per cui la Spagna, diversamente dall'Italia, non ha ratificato l'accordo Ue.

VANTAGGI

Il vantaggio di una protezione valida per tutti i Paesi Ue consiste nel permette al titolare di presentare un'unica domanda centralizzata di concessione, redatta in una lingua a scelta tra inglese, francese o tedesco, e ottenere per tutti i Paesi gli stessi diritti che gli deriverebbero da un brevetto nazionale, con una riduzione dei costi e uno snellimento delle procedure, che probabilmente oggi frenano le nostre imprese, prevalentemente Pmi, dal proteggere le proprie invenzioni. Ma i vantaggi potrebbero essere maggiori per le aziende italiane e nordestine se, prima dell'entrata in vigore del brevetto unitario, l'Italia ottenesse, ad esempio, una sede del Tribunale unificato, e magari rinegoziasse l'utilizzo dell'italiano. —

INNOVARE
È UN IMPERATIVO PER OGNI AZIENDA INVESTIRE IN INNOVAZIONE, MA OGGI È ASSOLUTAMENTE INDISPENSABILE PROTEGGERE IL RISULTATO DI ANNI DI RICERCA E SVILUPPO, E DI INVESTIMENTI, PER NON ESPORSI AL RISCHIO DI CONTENZIOSI LEGALI

La brevettazione come strumento utile a costruire un'identità
È la filosofia di Steelco Group spiegata dal presidente Fabio Zardini

«È fondamentale proteggere il lavoro di ricerca e sviluppo»

L'INTERVISTA

«C'è un lungo percorso di ricerca e sviluppo dietro ogni nostro macchinario. Difenderlo, e proteggerlo, è fondamentale. E lo è da sempre». Ovvero da quando Steelco Group è nato, oltre vent'anni fa, per diventare leader italiano nella produzione di apparecchiature e sistemi per il lavaggio, la disinfezione e la sterilizzazione di strumenti medici per ospedali, strutture sanitarie e per il settore farmaceutico. Sede legale a Riese Pio X (Treviso) con uno stabilimento per apparecchiature dedicate al lavaggio e alla disinfezione, e una seconda unità a Zoppola (Pordenone) per la produzione di macchinari per la sterilizzazione, Steelco Group conta oggi circa 800 dipendenti, ricavi per 160 milioni di euro di cui il 95% realizzato all'estero.

Brevettare perché?

«Perché la difesa dei macchinari che realizziamo è fondamentale - risponde il presidente e Ad Fabio Zardini -. Abbiamo sempre dedicato molta attenzione alla proprietà intellettuale sia perché operiamo in un settore tecnico specializzato dove sono presenti player importanti, sia per dotarci di una identità tecnica e tecnologica che caratterizza i nostri prodotti».

Fabio Zardini

Quanto brevettate?

«Negli anni ci siamo dotati di una serie cospicua di brevetti depositati principalmente in Europa, alcuni anche in Asia e negli Usa. E devo dire che ci sono stati d'aiuto».

Contenziosi?

«Ce ne sono stati quando alcuni concorrenti hanno incrociato le nostre stesse strade. Ovviamente l'evoluzione normativa a volte complica le cose mentre ci sono Paesi in cui le procedure sono meno costose e più easy. Mi auguro che il futuro diventi un po' più semplice, ma ho l'impressione che non sia così».

Avete scelto di difendere la proprietà intellettuale da subito?

«Sì, sin da quando eravamo una piccola azienda abbiamo scelto di proteggere le nostre innovazioni, non tutte, certo, ma quelle importanti e significative assolutamente sì».

Si protegge che cosa? Un'idea o un prodotto?

«Per noi un brevetto non è solo mera creazione ma la trasformazione di un'idea in un oggetto, nel nostro caso in un impianto o in una attrezzatura funzionante, che esegue il compito per cui è stata progettata. Dietro a questo risultato c'è un lungo e complesso percorso e un lavoro di ricerca e sviluppo necessario a sviluppare un prototipo, che è il momento in cui l'idea dimostra la sua efficacia. Essendo la nostra un'azienda tecnologica, direi che questa è l'idea che abbiamo della brevettazione. Altri che si occupano di progetti in cui l'estetica o i materiali hanno un'altra valenza avranno una visione diversa».

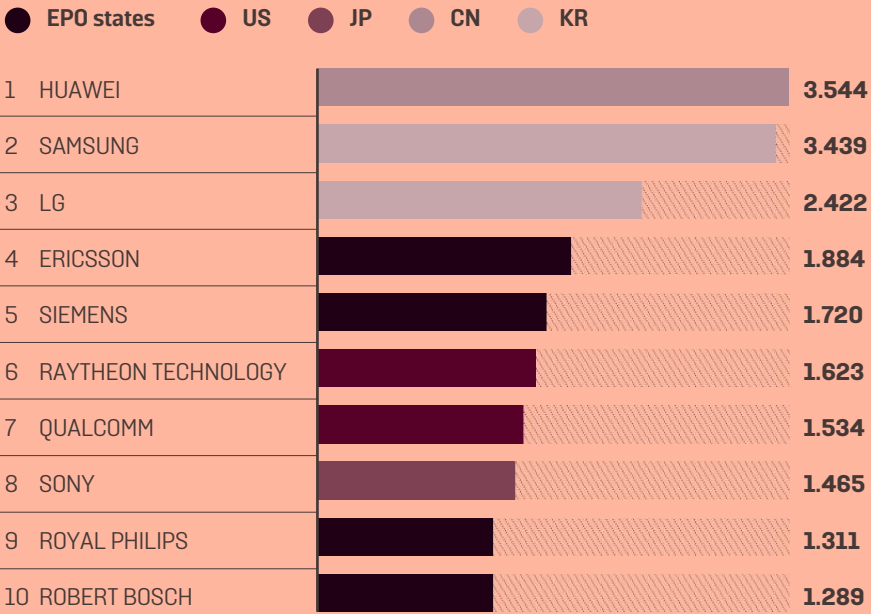
Vi interessa la brevettazione di sbarramento?

«A noi interessa conquistare mercati con prodotti innovativi che rispondono a reali esigenze, quindi no.

Obiettivi?

«Vendere al mercato per molto tempo prodotti con caratteristiche e prestazioni uniche». —

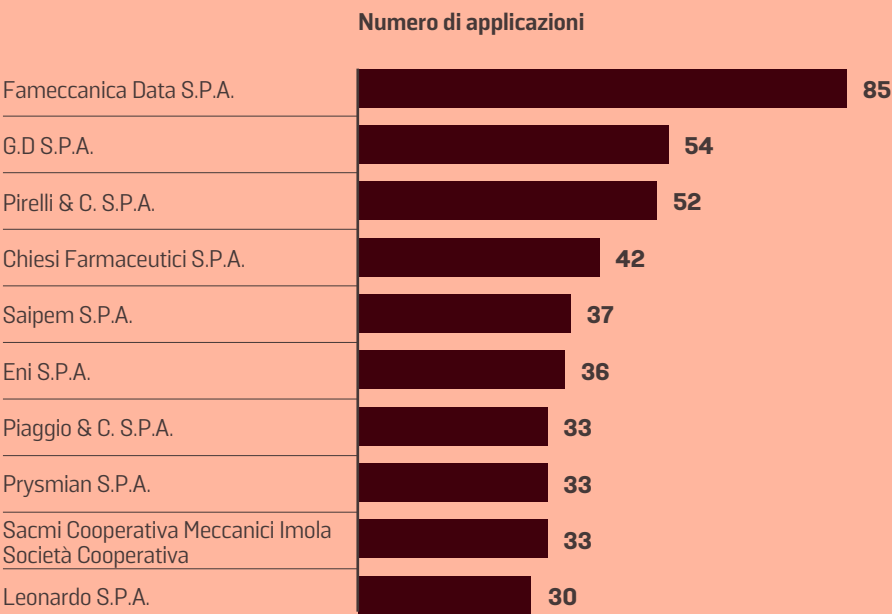
E.D.G.

CAPITALE IMMATERIALE

Fonte: Elaborazione Glp per Nordest economia

L'EGO - HUB

LE PROSPETTIVE

«Occorre cambiare per non soccombere»

Petraz (Glp): «Rischiamo di diventare una colonia tecnologica»

Lontani per cultura, più che per i costi, per non aver compreso che lo strumento brevettuale «è anche un mezzo propositivo per conquistare nuovi mercati». Ed è questo uno dei fattori che tiene distanti le Pmi dal mondo dei brevetti, inconsapevoli dei nuovi rischi che avanzano sia dal fronte normativo, sia dalla corsa in atto dei maggiori player mondiali. A dirlo Daniele Giovanni Petraz e Davide Luigi Petraz, co-managing di Glp, la law-firm specializzata in proprietà intellettuale con sede a Udine.

Dai numeri, contenuti, delle domande di brevetto possiamo dire che in Italia, e a Nordest, si innova poco?

«Si evince che lo strumento brevettuale è ancora visto come mezzo per difendere una propria idea, non anche come mezzo propositivo per la conquista di nuovi mercati, come leva concorrenziale e bene finanziario».

La corsa al brevetto, da Usa a Cina, da Corea a Germania, che rischi comporta?

«Che a fronte di un'impostazione italiana tradizionale, gli Stati più attivi industrialmente e sul piano concorrenziale usano la proprietà industriale come mezzo per imporre ai terzi oneri economici superiori a quelli del deposito, riversare sulla concorrenza le incertezze sulla validità o meno dell'idea inventiva (si ricordi che godono dell'inversione dell'onere probatorio) e quindi un maggior onere industriale, imporre una dipendenza agli altri territori che così diventano colonie tecnologiche».

Daniele Petraz e Davide Petraz di Glp

Forse il costo della protezione è eccessivo, per le Pmi? Oppure non si capisce l'utilità della protezione?

«L'Italia è tra i pochi paesi al mondo che sostengono l'innovazione con soldi pubblici (tanti) al di là dei contributi alle Start up. A titolo di esempio: contributi per l'innovazione, patent box particolarmente favorevole, contributo di circa 2000 euro per ogni domanda di brevetto italiana al fine di ottenere un rapporto di ricerca europeo che così è gratuita per la Pmi italiana, tasse di deposito e rinnovo tra le più basse tra i paesi industriali. Il deposito di un brevetto nazionale in germana costa dai 10 ai 15 mila euro di media, in Italia intorno ai 2.500/3.500 euro. E' un fatto culturale, non di costi».

Il brevetto unitario promette di semplificare e ridurre i tempi del contenzioso. Secondo voi?

«E' un nuovo diritto che non è completo ne territorialmente (ad oggi ne fanno parte 17 su 27 paesi EU) ne giuridicamente (ad esempio l'applicazione del principio dell'equivalenza nella contraffazione o l'esecuzione del danno), nato su spinta di alcune lobby che in parte hanno perso interesse dopo la crisi e il riassetto delle produzioni post dal Covid. E' il frutto di un compromesso tra la tradizione dell'Europa continentale e dell'UK che ora non fa più parte del sistema. Tutto questo suggerisce quantomeno prudenza anche perché il costo delle cause si avvicinerà a quello dei paesi anglossasoni».

Ci sono margini per modificare la normativa, ottenere l'italiano tra le lingue ufficiali, avere una sede centrale del Tribunale?

«Ci siamo mossi in ritardo su entrambi i fronti ed abbiamo inanellato una serie di mancanze ed errori da primato. Posto che avere la lingua ed il Tribunale non è solo un motivo economico per day by day ma è un elemento di concorrenza importantissimo all'interno della Ue dovremmo avere rappresentanti stabili e preparati. Le elezioni del 2023 sono alle porte, purtroppo». —

ELENA DEL GIUDICE

REGOLE UE
L'UNIONE EUROPEA HA INTRODOTTO NUOVE REGOLE SUI BREVETTI CHE RISCHIANO DI PENALIZZARE LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE ITALIANE A MENO CHE LA POLITICA NON SI IMPEGNI PER IMPORRE UNA RIAPERTURA DEL DOSSIER

Per la pordenonese Palazzetti Lelio, attiva nel mercato nei caminetti la brevettazione è un elemento distintivo con cui proporsi al mercato

«Fattore di competitività che dà forza alle nostre idee»

IL CASO

PAOLA DALLE MOLLE

Punta sulla continua innovazione Palazzetti Lelio spa, società fondata a Porcia di Pordenone nel 1954, giunta oggi alla terza generazione guidata da Chiara e Marco Palazzetti amministratori delegati assieme ai genitori Ruben e Lucilla Palazzetti. L'impresa pordenonese è leader nella realizzazione di stufe, caminetti e caldaie a pellet per il calore domestico, mercato in cui l'Italia occupa il primo posto assoluto coprendo l'80% della produzione mondiale.

Con un fatturato di oltre 67 milioni di euro nel 2021, Palazzetti si conferma punto di riferimento nel settore del riscaldamento a biomassa dove l'incidenza dell'export sul fatturato corrisponde oggi al 70% ed il commercio estero è suddiviso tra Europa, Russia, Mediterraneo, Cina e Giappone. La rete vendita conta oltre 3.000 punti vendita, alcuni dei quali rivenditori esclusivi mentre l'azienda conta due stabilimenti produttivi in provincia di Pordenone, dove lavorano circa 260 addetti.

L'innovazione – uno dei punti di forza dell'attività produttiva – trova applicazione nella produzione, nella ricerca e sviluppo di stufe intelligenti che ad esempio, consentono la termoregolazione e il monitoraggio dei consumi a distanza. «Proteggere i propri investimenti in ricerca e innovazione – spiegano dall'azienda – per noi è importante. Innovare fa parte del nostro dna. È uno dei nostri valori. Consideriamo il brevetto non solo come strumento di crescita per l'azienda, ma allo stesso tempo un fattore che ci consente di essere ancora più competitivi sui diversi mercati in cui operiamo. Il suo impiego è fondamentale poiché si conferma uno strumento utile non solo per tutelare i nostri prodotti e innovazioni, ma anche per dare forza alle nostre idee».

Ruben Palazzetti

Tra le diverse tecnologie avanzate, citiamo il dispositivo brevettato e certificato "O2Ring". Un sistema di depurazione dei fumi della combustione di legna: le sostanze nocive vengono neutralizzate mediante elementi attivi che, a contatto con i fumi della combustione, innescano una reazione chimica controllata che neutralizza le polveri e il monossido di carbonio mediamente fino all'80%. La reazione chimica è attiva solo in presenza di elevate temperature quindi, O2Ring è stato posto alla base delle canne fumarie e supportato dall'innovativa tecnologia Palazzetti VDF, che assicura il mantenimento della temperatura anche in momenti critici come, per esempio, l'apertura della portina per la ricarica della legna. Così, grazie a questa sinergia, O2Ring si attiva automaticamente per un'efficacia costante. Questo sistema risponde ad ogni necessità in modo adeguato dove le disposizioni di legge limitano in modo severo l'uso di caminetti a legna. Allo stesso tempo, la tecnologia utilizzata si traduce in vantaggi immediati per l'ambiente e le persone riducendo quasi completamente gli agenti inquinanti presenti nei fumi da combustione e quindi migliorando il comfort ambientale e il rendimento termico. —

LA START UP

PADOVA

L'idea di Yowalk: la salute dei piedi come business

RICCARDO SANDRE

C'è ancora spazio nel mondo dell'impresa per prodotti e brevetti innovativi, in grado di fornire soluzioni uniche per le esigenze di benessere dei consumatori? I soci della Yowalk di Padova scommettono proprio su questo. Sono passati oramai quasi 10 anni da quando Onil Ruiz Ortega, preparatore atletico e manager di una multinazionale del retail sportivo, nato a Cuba ma italiano d'adozione, incontra per la prima volta, in vacanza con la moglie e i figli, le spiagge di ghiaia della Croazia. Uno shock per il sudamericano, abituato a concepire la spiaggia solo come sabbia finissima. Ma dopo due settimane di tribolazioni Onil riconosce un nuovo benessere e ne individua la causa proprio nello stimolo che il terreno accidentato aveva prodotto alla pianta e alle articolazioni dei piedi e delle caviglie. Decide così di ricreare i fondi accidentati affrontati in vacanza in un percorso terapeutico ben definito.

Assieme all'amico Cesar de Armas inizia progettare un kit per la riattivazione plantare progressiva e la riflessologia. Il progetto cresce, vengono coinvolti esperti, medici, fisioterapisti e preparatori atletici. «Abbiamo speso un'infinità di tempo e non voglio pensare a quanto denaro per mettere a punto l'invenzione» ricorda Cesar de Armas, ora ceo di Yowalk. «L'idea non solo funzionava, trovava l'adesione entusiasta praticamente di tutti gli esperti contattati. Abbiamo bussato a 48 diverse aziende per l'ingegnerizzazione del prodotto. Una di questa si è messa a produrre, in materiale plastico, un percorso unico nel suo genere, fatto di tre tappetini da 40 cm x 40 cm, ciascuno con una granularità differente per permettere una stimolazione progressiva del piede».

Nel 2016 i due amici decidono di depositare il brevetto, nel 2018 questo viene riconosciuto come invenzione innovativa e tutelata di conseguenza dalla legge. «All'inizio ci siamo affidati ad un sito e ad alcuni distributori convenzionali» ricorda de Armas «ma il Covid 19 ci ha aperto gli occhi. I nostri clienti sono sempre stati gli esperti, i fisioterapisti, i medici e i loro pazienti. Abbiamo deciso così di cambiare strategia. Non più puntando alla vendita retail ma alla partnership proprio con questi attori professionali. Nel febbraio 2021 Yeah Group Srl si è iscritta al registro delle imprese come startup innovativa. Ora vendiamo non meno di tre kit al giorno, abbiamo ottenuto un round di finanziamento da poco meno di 300 mila euro da Invitalia e siamo pronti a spiccare il primo balzo sul mercato». Oggi sono in sei a occuparsi Yowalk, tutti soci di un progetto che conta su di una rete di 126 partner professionali mentre i kit della startup sono stati adottati da sportivi famosi come il cestista Andrea Cinciarini, calciatori di serie A come Bremer e Rodriguez del Torino e da molti altri sportivi e non. «Siamo letteralmente sommersi dalle richieste» conclude il ceo di Yowalk «e stiamo investendo per rafforzare la nostra rete così da fare fronte agli ordini e alle richieste di informazioni che ci vengono dall'Italia e dall'estero». —

LA SQUADRA IL GRUPPO DI ESPERTI CHE STA SVILUPPANDO IL KIT PER LA RIATTIVAZIONE PLANTARE

CESAR DE ARMAS CEO DI YOWALK AMICO E SOCIO DI ONIL RUIZ ORTEGA, PREPARATORE ATLETICO E MANAGER DI UNA MULTINAZIONALE DEL RETAIL SPORTIVO NATO A CUBA MA ITALIANO D'ADOZIONE

Un kit per la riattivazione plantare coperto da brevetto del 2018: da allora richieste e affari in crescendo

LA START UP

Si chiama Nlcomp la società nata dalla passione di tre velisti per il mare e l'ambiente

EcoRacer, la barca a vela riciclabile e... vincente

ROSALBA TELLO

Una barca interamente riciclabile è il sogno che tre giovani velisti - uno skipper, un ingegnere e un manager di eventi velistici - sono riusciti a realizzare con la start up innovativa "nlcomp", risolvendo così il problemi del "fine vita" dei compositi in fibra di vetro.

Fabio Bignolini e Andrea Paduano, respirabile tecnico, fondatori dell'impresa, con Piernicola Paoletti, responsabile finanziario, navigano dall'età di 10 anni: stesso club, la Lega navale di Grado, tante regate e altrettanti premi. Poi gli studi, i primi lavori, infine una "visione" comune: una barca sostenibile, attenta all'ambiente e al contempo performante. Ci lavorano per tre anni. Partono con un prototipo, presentato al pubblico per la prima volta a Genova, dove si aggiudica per la categoria Natanti a vela fino a 10 mt il "Design Innovation Award 2021". Il loro progetto viene scelto e apprezzato dalla Federazione mondiale della vela. Nel secondo anno i tre soci si dedicano interamente alla costruzione della "EcoRacer-Northern Light Sailing": lunga 7,69 metri, disegnata da Matteo Polli e ingegnerizzata dal team di nlcomp, è la prima sportboat riciclabile sul mercato, costruita in materiali smaltibili e vegetali (fibra di Lino), vele riciclabili (per i trasferimenti usano un motore ausiliario elettrico). Infine, dopo il varo a Monfalcone, Eco-Racer viene provata in mare fino a vincere, quest'anno, il Campionato Italiano Mini Altura Orc al Lago di Garda.

Invitati a parlare del loro innovativo lavoro finanche al Salone della nautica più importante in Europa, i tre vengono travolti da un successo dopo l'altro. A maggio EcoRacer è stata esposta a Parigi al Salone dei materiali compositi, ma la barca a vela riciclabile quasi al 100% è richiestissima ovunque. «E' più di quanto ci aspettavamo - racconta Bignolini -, abbiamo avuto anche fortuna, siamo capitati in un momento storico in cui vi è una particolare sensibilizzazione per la sostenibilità».

Non resta, dunque, che passare alla produzione in serie. Quest'anno il team - che si è arricchito di due nuovi soci: il progettista Matteo Polli di Monfalcone, tra i designer di barche più conosciuti d'Italia, e Samuele Nicolettis, titolare di One Sails nord-est, produttore di vele riciclicabili - si sta concentrando sulla promozione del progetto, "poi cercheremo collaborazioni con aziende locali nella nostra regione che intendano investire. Con la prima campagna di acquisto crow-funding abbiamo già raccolto 85 mila euro".

Eco Racer avrà un prezzo leggermente superiore alle barche a vela tradizionali, giustificato dall'assenza di costi di smaltimento (si arriva anche a 1000 euro al metro per una normale imbarcazione a fine vita). —

FABIO BIGNOLINI CO-FOUNDER INSIEME A ANDREA PADUANO, PIERNICOLA PAOLETTI DI "NLCOMP" LA STARTUP INNOVATIVA CHE HA PROGETTATO E COSTRUITO "ECORACER-NORTHERN LIGHT SAILING", LA PRIMA SPORTBOAT RICICLABILE SUL MERCATO. ACCANTO LA FOTO DI ECORACER IN ACQUA

NORDEST ECONOMIA

Redazione:
Maurizio Caiaffa (caporedattore)
Piercarlo Fiumanò (caposervizio)
Elena Del Giudice
Maura Delle Case
Roberta Paolini

Gedi News Network S.p.A.

Consiglio di amministrazione:
Presidente:
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Luigi Vanetti, Francesco Dini, Corrado Corradi, Gabriele Comuzzo, Gabriele Acquistapace

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Redazione:
Via Niccolò Tommaseo, 65/b
35131 Padova
Tel. 049/8083411
nordesteconomia@gnn.it

Pubblicità:
A. Manzoni&C. S.p.A
Veneto:
Via N. Tommaseo, 65/b - 35131 Padova
Tel. 049-8285611
Trieste:
Via Mazzini, 12 - 34121 Trieste
Tel. 040-6728311
Udine:
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
Tel. 0432/246611
Pordenone:
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
Tel. 0434/20432

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova

Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196
FABRIZIO BRANCOLI

Registrazione tribunale di Padova n. 2513 del 7/4/2021

L'avvocato palmarino avrà la delega alla programmazione e al controllo. «Proseguiremo nel percorso di trasformazione dell'ente»

Antonio Di Piazza presidente della Fiera Nel cda entrano anche Cressatti e Galletti

L'ASSEMBLEA

CRISTIAN RIGO

L'avvocato Antonio Di Piazza è il nuovo presidente di Udine e Gorizia fiere. Ieri l'assemblea dei soci ha nominato il consiglio di amministrazione che potrà contare anche sull'avvocato Francesca Cressatti, indicata dalla Cciaa e sul ragioniere Stefano Galletti, scelto dal Comune di Udine.

A spingere per Di Piazza (che è stato candidato sindaco a Palmanova) è stata anche la Regione e in particolare l'assessore Sergio Emidio Bini, decisivo, pare, anche nella scelta di non proseguire la collaborazione con l'ex amministratore unico, Lucio Gomiero.

La fiera cambia quindi e al posto di un amministratore unico con pieni poteri, alla guida torna un cda con il presidente Di Piazza che avrà le deleghe alla programmazione e al controllo. La decisione di modificare la struttura del vertice dell'ente è maturata anche perché la professione di avvocato rende Di Piazza incompatibile con il ruolo di amministratore unico.

Il presidente Antonio Di Piazza

«I conti in rosso? Non ho la bacchetta magica ma ci impegneremo per tornare in attivo»

IL NUOVO CDA DI UDINE E GORIZIA FIERE

Avvocato
Antonio DI PIAZZA
presidente con deleghe alla programmazione e al controllo

Avvocato
Francesca CRESSATTI

Ragioniere
Stefano GALLETTI

L'EGO - HUB

Quello che non cambia invece è l'obiettivo che i soci hanno affidato al nuovo cda. «Vogliamo proseguire il percorso di trasformazione da fiera a campus multiattività – dice Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di commercio di Pordenone-Udine e nei fatti socio di maggioranza della Fiera – con l'intendo di allargare ulteriormente l'orizzonte operativo».

«Cercheremo di valorizzare al meglio una realtà importante e prestigiosa come la fiera – conferma il neo-presidente Di Piazza – che può contare su strutture e spazi di grande interesse. Il valore storico legato all'organizzazione di alcuni eventi che saranno sicuramente riproposti come Casa moderna, IdeaNatale e Agriest è innegabile così come quello immobiliare che è stato fondamentale anche per la gestione della pandemia». All'interno della fiera è stato attivato un polo sanitario e di accoglienza che ha consentito di organizzare un centro vaccinale e un servizio di tamponi in modalità drive-in che hanno registrato numeri importanti. Inoltre è stata allestita un'arena da 2.500 posti per ospitare concerti e spettacoli, un'area ancora da sviluppare dedicata alla formazione superiore e un rinnovato centro congressuale. «Tutte opportunità che intendiamo approfondire e sfruttare al meglio», conferma Di Piazza. Un altro obiettivo sarà legato ai numeri del bilancio che è sì migliorato ma è rimasto in perdita, nel 2021 di circa 200 mila euro.

«Non ho la bacchetta magica – dice Di Piazza –, ma è chiaro che vogliamo impegnarci al massimo per fare in modo che il colore rosso diventi verde il prima possibile. Sappiamo che non sarà facile visto che anche persone più capaci di me non sono riuscite a invertire il trend pur avendo registrato dei netti miglioramenti, ma lavoreremo tutti insieme per riuscirci». Il primo passo del nuovo cda sarà «quello di valutare la situazione attuale cercando di portare a termine i progetti già avviati per poi individuare nuove opportunità di sviluppo».

Dopo l'asfaltatura dei piazzali, il nuovo look esterno dei padiglioni 6 e 8, sono previsti interventi nella piazza esterna, la nuova facciata d'ingresso con l'abbattimento parziale del muro di cinta attuale e la riqualificazione dei padiglioni 1 e 2. La spesa complessiva prevista è di 6,4 milioni di euro.—

IL PROCESSO

«Rossi cercava lo scontro» La testimonianza dei vigili

Piero Tallandini

Quel 4 febbraio al ricreatorio Toti il consigliere comunale del Movimento 3V Ugo Rossi «cercava lo scontro fisico» e «faceva una resistenza notevole», tanto che era stato necessario l'intervento di quattro uomini della Polizia locale per fermarlo e portarlo in caserma dopo che si era rifiutato di esibire il Green pass per entrare nella struttura dove era prevista la riunione della Quinta Commissione. A ricostruire l'accaduto sono stati ieri pomeriggio gli stessi appartenenti alla Polizia locale nelle deposizioni in aula del processo che si celebra con rito immediato davanti al giudice Giorgio Nicoli (il pubblico ministero è Matteo Tripani).

Tra i quattro intervenuti per bloccarlo, quel giorno, c'era anche l'ispettore Giulio Giannini. All'arrivo sul posto – ha ricostruito ieri Giannini – erano stati avvicinati da un dipendente comunale il quale aveva riferito che Rossi, sprovvisto di Green pass, aveva forzato il controllo per accedere e che un'addetta del Comune era stata spintonata. «Aveva un'asta per i selfie con il cellulare per riprendersi – ha affermato –. Noi quattro ci siamo avvicinati e ci siamo accorti che non

Rossi fermato dagli agenti

aveva neanche la mascherina, quindi l'abbiamo invitato ad allontanarsi dalla struttura. Non ci ascoltava, parlava in diretta su Facebook e si è diretto verso i consiglieri della Commissione. A quel punto stava creando una turbativa, quindi ci siamo frapposti e gli abbiamo fatto segno di allontanarsi con le mani aperte e lui ha cercato di forzare, ha cercato un contatto fisico. Ha usato il bastone per i selfie, cominciando a brandirlo». «Lui si divincolava – ha continuato il teste nel descrivere il tentativo di bloccarlo –, faceva una resistenza notevole, cercava di colpirci, di tirarci gomitate. Con grande difficoltà siamo riusciti a metterlo a terra. Non si faceva in alcun modo ammanettare perché teneva un braccio sotto la pancia. Era una resistenza attiva in tutti i sensi, siamo stati costretti a prenderlo in quattro per caricarlo sull'auto e nel frattempo abbiamo chiamato anche il 118 perché richiedeva assistenza medica, poi siamo arrivati in caserma in via Revoltella e anche lì ha fatto resistenza perché non voleva scendere dal veicolo». «Poi io sono andato in pronto soccorso e mi sono fatto refertare – ha concluso l'ispettore –. Mi hanno diagnosticato una distorsione al rachide cervicale, una contusione alla spalla e una lombalgia da contraccolpo». Pesanti le conseguenze: è stato assente dal servizio per un mese e 20 giorni.

Il testimone è stato poi controesaminato dall'avvocato difensore di Rossi, Filippo Teglia, che ha esordito con una premessa ironica: «Sembra che qui abbiamo arrestato Rambo». Nel corso dell'udienza sono stati sentiti poi, più brevemente, altri tre appartenenti alla Polizia locale. La prossima udienza del processo è fissata per il 18 luglio alle 9. Ci sarà anche l'assessore comunale all'Educazione Nicole Matteoni che si è costituita parte civile, assistita dall'avvocato Claudio Giacomelli.—

Costume & Società

"UdinEstate", più di 420 eventi per tutte le età

Tra giugno e settembre concerti, spettacoli teatrali e per bambini. Il 2 luglio musica all'alba e Francesco Gabbani in Castello

Alessandro Cesare

Oltre 420 eventi spalmati tra giugno e settembre, con un'offerta che spazia dalla musica pop al teatro in friulano, dall'intrattenimento per bambini agli approfondimenti artistici. Tutto questo è "UdinEstate 2022", il cartellone estivo presentato ieri sotto la Loggia del Lionello, che insieme con il Comune vede protagonisti Regione, Fondazione Friuli, gruppo Amga-Hera e Despar. Durante i mesi estivi la città proporrà, ogni giorno, uno o più appuntamenti in centro e nei quartieri (per restare aggiornati sul programma c'è il sito www. comune. udine. it).

«Il nostro obiettivo, così come quello di chi condivide con noi questo percorso – ha esordito l'assessore comunale alla Cultura, Fabrizio Cigolot – è offrire a chi resta in città e ai turisti che scelgono Udine per le loro vacanze, un'occasione di svago e di divertimento. Nello stesso tempo, vogliamo dare modo a tutti coloro che operano in maniera professionale e continuativa nel settore della cultura, di mettersi in mostra e presentare le proprie produzioni». Insieme a Cigolot, sul palco sotto la Loggia, sono intervenuti il sindaco, Pietro Fontanini, l'assessore ai Grandi eventi, Maurizio Franz, l'assessore regionale al Turismo, Sergio Bini. «La città si dimostra sempre più attrattiva, anche per le Regioni contermini – ha rimarcato Franz – e questo è certamente motivo di grande soddisfazione. Chi arriva a Udine non solo trova una città più bella e ordinata rispetto al passato, ma anche più ricca di eventi e occasioni di svago. La strada che abbiamo intrapreso sta dando i suoi frutti, grazie anche a brand come "Udine Grandi Mostre" e "Io compro a Udine».

Tra gli appuntamenti richiamati da Franz, ci sono quelli del 2 luglio, quando, in occasione della "Notte Bianca", ci sarà, alle 7 del mattino, il concerto del risveglio, e alle 21.30 l'esibizione di Francesco Gabbani in castello. Nella stessa giornata via Mercatovecchio diventerà una tela a cielo aperto con la creatività artistica di 16 madonnari. Ma come accennato, gli appuntamenti saranno davvero molti lungo tutta l'estate, coinvolgendo piazza Libertà, il castello, corte Morpurgo (per la prima volta coperta), i musei cittadini, le aree verdi, le periferie.

«Udin…estate ci ricorda che siamo friulani, e che ci troviamo nel capoluogo del Friuli, ed è ciò che ci distingue dal resto della regione. Grazie a questa rassegna estiva riusciamo a proporre la nostra unicità attraverso conferenze, spettacoli di vario genere, musica delle minoranze». UdinEstate non sarà solo cultura, ma anche sport e turismo. Ne è un esempio, citato proprio dal primo cittadino, la "Bike night Udine Alpe Adria", biciclettata che partirà alla mezzanotte di sabato 23 luglio da piazza Libertà per raggiungere Ugovizza.

Ad allargare il discorso oltre i singoli appuntamenti, è stato l'assessore Bini: «La proposta di UdinEstate aiuta il turismo, e dando un'occhiata ai numeri, che presenteremo ufficialmente tra qualche giorno – ha chiarito – si vede chiaramente come questa città, negli anni, sia cresciuta davvero molto, diventando più attrattiva. L'agire politico va misurato con i numeri, e Udine ha fatto passi in avanti concreti in tal senso. Ma il lavoro non è terminato: chi amministra la cosa pubblica sa che non ci può essere una programmazione solo per l'anno in corso, ma bisogna guardare oltre, usando una prospettiva di lungo periodo. Mi pare che qui lo si stia facendo, ad esempio dando sostegno alle botteghe e alle attività locali attraverso il brand "Io compro a Udine". Non è una banalità. Quindi avanti così senza farsi intimidire da chi, con le parole, vorrebbe oscurare il futuro della città», ha concluso.

Tornando al programma di eventi, oggi, solstizio d'estate, l'Associazione organistica udinese propone cinque concerti d'organo in cinque diverse chiese dalle cinque del pomeriggio, in un ideale percorso musicale no stop. Alle 18, sotto la Loggia del Lionello, si esibirà la Fanfara Alpina Julia, mentre alle 21 all'Oratorio della Purità l'ensemble Chordia eseguirà musica barocca con strumenti originali. E questo è solo l'inizio.—

PILLOLE DI UDINE ESTATE

Incontri d'arte aUdine: itineraria antiqua et nova
15 LUGLIO inaugurazione — **I D'Aronco**, impresari, architetti e decoratori, incontro d'arte in preparazione alla mostra in Castello

Le musiche del tempo del Tiepolo
21 GIUGNO 20:30 — Oratorio della Purità in piazza Duomo, **ensemble di archi barocchi "Chordia" di Trento**

Terminal – circo contemporaneo FVG
24 GIUGNO 21:00 — **Serata con dj Tubet** (parco Moretti)

Orchestra in città
11 LUGLIO 21:00 — Chiostro parrocchia San Domenico in via S. Domenico 71, **Mozart: il genio e la leggerezza**, con i cameristi dell'orchestra giovanile

Udine vola
2 LUGLIO — **Francesco Gabbani**
3 AGOSTO — **Ermal Meta**

Concerto del risveglio – notte bianca
2 LUGLIO 7:00 — **Piano Plugged** con Matteo Bevilacqua e Lorenzo Ritacco, musiche di Bach, Satie, Tiersenn, Zimmer (piazza Libertà)

Folkest
16 LUGLIO 21:15 — **Alan Stivell** (piazzale del Castello)

L'EGO - HUB

La presentazione: da sinistra Cigolot, Fontanini, Bini e Franz

IMMIGRAZIONE

Venerdì il workshop di Oikos sotto la Loggia

Giovanni Tunutti

"Prevenire la devianza, quale accoglienza possibile". L'associazione Oikos riaccendere il dibattito sull'accoglienza degli immigrati e venerdì, dalle 17.30 , ne parlerà nel corso del workshop, sotto la loggia del Lionello. All'introduzione del presidente dell'associazione, Giovanni Tunutti, seguiranno gli interventi dell'avvocato dell'Associazione studi giuridici immigrazione, Caterina Bove, e del presidente del Consorzio italiano no solidarietà, Gianfranco Schiavone.

Bove illustrerà gli aspetti normativi per rispondere alla domanda: «L'accoglienza in Friuli Venezia Giulia è in linea con gli standard europei?», mentre Schiavone si soffermerà sulle quote di accoglienza in regione. I presenti potranno partecipare formulando domande e proponendo le loro riflessioni. Per partecipare all'evento è richiesta l'iscrizione attraverso https://forms.gle/vEV2aTWYy1FeozKv9.—

OGGI IN CCIAA

Metaverso: si può già fare impresa?

"Metaverso" è un concetto che ha permesso negli ultimi due anni di aggregare idee e tecnologie in parte preesistenti, fino a definire oggi l'ambiente virtuale immersivo, 3D e condiviso e le interazioni che vi si sviluppano, dalla realtà virtuale al mondo del design 3d e ancora alla realtà aumentata, alla data analysis, alla blockchain e non solo. Proprio per conoscere meglio questo "ambiente", la Camera di Commercio Pordenone-Udine, con i suoi uffici I. Ter Formazione, organizza un inedito approfondimento oggi alle 17.30 in sala Valduga e in diretta streaming sul canale YouTube della Cciaa.

«Si può già fare impresa nel Metaverso?» è il titolo dell'incontro e la domanda che aiuterà i partecipanti a trovare risposte su che cos'è il Metaverso, su come ci si entra e su che cosa sono "Meta Presence" e "MetaForce", le soluzioni TechStar per la "trasformazione virtuale" delle aziende. L'evento consentirà di scoprire anche dei casi aziendali e ci sarà anche spazio per una "demo" delle soluzioni presentate. I grandi player internazionali stanno entrando in questo nuovo mondo. Ma non sono solo i big, infatti, a poter beneficiare del Metaverso, come sarà chiarito all'incontro di oggi in cui anche le pmi locali potranno avere tutte le informazioni per fare questo salto nel presente-futuro.—

LE FARMACIE

Servizio notturno
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670

ASU FC EX AAS2

Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro via Tolmezzo 3 0431 71263
Palazzolo dello Stella Perissinotti via Roma 12 0431 58007
Porpetto Migotti via Udine 20 0431 60166
Santa Maria la Longa Beltrame via Roma 17 0432 995168
Trivignano Udinese Perazzi piazza Municipio 16 0432 999485

ASU FC EX AAS3

Ampezzo Ampezzo piazza Zona Libera 1944 9 0433 80287
Chiusaforte Chiusaforte piazza Pieroni 2 0433 52028
Codroipo Mummolo piazza Giuseppe Garibaldi 112 0432 906054
Lestizza Luciani calle San Giacomo 3 0432 760083
Prato Carnico Borgna fraz. PIERIA 97 0433 69066
Ragogna Romanello via Roma 14 0432 957269
San Vito di Fagagna Rossi via Nuova 43 0432 808134
Tolmezzo Città Alpina piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591
Venzone Marcon via Mistruzzi 18 0432 985016

ASU FC EX ASUIUD

Buttrio Sabbadini via Divisione Julia 16 0432 674136
Cividale del Friuli Minisini largo Boiani 11 0432 731175
Pulfero Szklarz via Roma 81 0432 726150
Tarcento Mugani piazza Roma 1 0432 785330
Tavagnacco Comuzzi Franco fraz. FELETTO UMBERTO piazza Indipendenza 2 0432 573023

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Amanti	16.25-18.20
Esterno notte 2	15.50-20.10
Hill of Vision	15.45
Lightyear - La vera storia di Buzz V.O.S.	18.20
Lightyear - La vera storia di Buzz	16.10-20.30
Il paradiso del pavone.	18.50
Invito al viaggio - Concerto per Franco Battiato	20.25
Top Gun: Maverick	15.40-20.40
Nostalgia	17.50
L'angelo dei muri	18.30
Memoria V.O.S.	20.30

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Alla Vita	18.00-21.00
Il Viaggio degli Eroi	17.30-20.00
Lightyear - La vera storia di Buzz	17.00-18.00-20.00-21.00
Jurassic World: Il Dominio	17.30-20.30
Top Gun: Maverick	21.00
Jujutsu Kaisen 0 - The Movie	17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Lightyear - La vera storia di Buzz	19.00-20.00-21.00-21.40-22.40
Invito al viaggio - Concerto per Franco Battiato	21.00
Lightyear - La vera storia di Buzz 3D	19.30
Paradosso Contraddittorio	19.00
Jurassic World: Il Dominio	19.00-21.20-22.20
Top Gun: Maverick	19.15-20.30-22.20
Alla Vita	22.15
Il Viaggio degli Eroi	20.30
Il paradiso del pavone.	22.20
The Other Side	22.40
Hill of Vision	19.50
Esterno notte 2	20.50
Jujutsu Kaisen 0 - The Movie	19.00
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	22.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Top Gun: Maverick	21.00

TOLMEZZO

Saluto romano durante la festa: depositato un esposto in procura

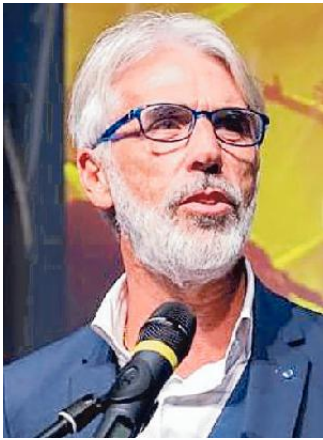
L'iniziativa è del consigliere regionale Honsell: contrastare i rischi di deriva fascista
Studenti al sindaco: faccia una foto con noi e la mappa della Repubblica della Carnia

Il sindaco Roberto Vicentini

Il consigliere Furio Honsell

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il consigliere regionale Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) ha depositato un esposto sui festeggiamenti elettorali del 13 giugno in piazza a Tolmezzo, alla procura di Trieste. «Sulla base di fotografie e filmati circolati sui social – indica Honsell – appare che alcuni sostenitori del neo-sindaco eletto hanno manifestato la propria soddisfazione facendo il "saluto romano", nota modalità di riferimento ad appartenenza politica fascista. L'ordinamento giuridico italiano punisce l'apologia di fascismo e tra le modalità apologetiche rientra proprio il saluto romano. Ogni rischio di deriva fascista nella società va contrastato con fermezza. Essere indifferenti o minimizzare tali segnali è già complicità».

Nel frattempo ieri mattina in municipio a Tolmezzo è anche arrivata un'e-mail rivolta al sindaco, Roberto Vicentini, e al consiglio comunale inviata dallo studente Giacomo Genovese. «Visto quello che è successo io e Andrea Romanello, Navy De Stefani e Giorgia Kawaf Gelle, miei amici e studenti degli Isis Solari e Paschini-Linussio, abbiamo preparato una lettera aperta inviata all'amministrazione comunale – dice Genovese – chiedendo di fare una foto con noi e la cartina della Repubblica Libera della Carnia». «Un'immagine – recita la missiva – vale più di mille parole. E quelle circolate recentemente ci parlano di una Tolmezzo che non è la nostra. Di una Tolmezzo che non ha futuro. Noi giovani di Tolmezzo e della Carnia, senza sigle politiche, senza rivendicazioni, senza rancore, pretendiamo quindi che si ripari al danno». I ragazzi sottolineano quindi che un danno di immagine è stato «provocato alle nostre città e alle nostre amministrazioni, ma soprattutto un danno ai nostri valori più profondi: democrazia, libertà, antifascismo». Gli studenti chiedono quindi un'azione forte, chiara ed efficace: «Chiediamo una foto, chiediamo a tutti i consiglieri, a tutti gli assessori e in primo luogo al sindaco di prestarsi a uno scatto con noi e la cartina della Repubblica Libera della Carnia, incontestabile simbolo locale e nazionale di impegno civile e democratico. Sappiamo che tali prese di posizione non sono facili, lontano dalle ricorrenze ufficiali come il 25 Aprile, ma abbiamo fiducia che nessuno, si sottrarrà alla nostra semplice richiesta». I ragazzi anche scelto il luogo, piazza XX Settembre, mentre lasciano agli amministratori la scelta della data e dell'ora.

«Alla prima seduta del nuovo consiglio comunale – assicura Vicentini – porterò un atto formale di distacco totale e di condanna dei fatti avvenuti il 13 giugno e porterò anche la richiesta di questi ragazzi. Per quanto mi riguarda anticipo sin d'ora che c'è la mia disponibilità a fare la foto», assicura il sindaco. —

TOLMEZZO

Comunità di montagna: Brollo lascia la giunta

TOLMEZZO

Francesco Brollo si è dimesso da assessore in Comunità di Montagna. Aveva la delega a seguire Carnia 2030, il processo partecipativo da lui avviato e sul quale l'ente sta redigendo il Piano di sviluppo della Carnia. L'ex sindaco di Tolmezzo, neoeletto consigliere comunale d'opposizione, ha comunicato le sue dimissioni all'ente con una lettera all'assemblea dei sindaci. «In seguito alle elezioni del Comune di Tolmezzo, che mi hanno visto eletto in consiglio comunale ma non tra le fila della maggioranza – ha scritto Brollo –, ritenendo di non possedere più la necessaria rappresentatività, rassegno le me dimissioni irrevocabili e immediatamente efficaci. Certo che la delega assegnatami al percorso "Carnia 2030" da me avviato e fortemente voluto, troverà validissimo sostituto». Carnia 2030 è il primo processo partecipativo nelle Alpi, che prevede il coinvolgimento di società civile, imprese, cittadini al fianco dei sindaci per redigere un piano con obiettivi e strategie per la Carnia, che si traduca in progetti per intercettare i finanziamenti europei, italiani e regionali. «È forse l'eredità più significativa – ha ripetuto Brollo – dal punto di vista strategico che lascio al territorio. Nata sotto la pandemia, Carnia 2030 è frutto di un espresso mandato che avevo richiesto si sindaci della Carnia, per evitare piani contrapposti o, peggio, doppioni, e che ha attivato 300 portatori di interesse». —

T.A.

L'ex sindaco Francesco Brollo

PALUZZA

Riparte venerdì la 2ª edizione di Colori&Sapori

L'associazione "Dentro agli eventi", col patrocinio del Comune di Paluzza e in collaborazione con la Proloco, organizza la 2ª edizione di "Colori&Sapori" in piazza XXI-XXII Luglio a Plauzza da venerdì a domenica dalle 9 alle 20. La manifestazione è nata dalla consapevolezza che il vero "Made in Italy" sia sempre meno presente nelle tavole degli italiani. L'evento punta a raggruppare produttori e commercianti che si dedicano al "Made in Italy, prodotto da materie coltivate o allevate con cura e dedizione, e a far conoscere l'enogastronomia di nicchia. L'amministrazione comunale ha accolto e ringraziato l'associazione "Dentro agli eventi" per aver scelto, per il secondo anno consecutivo, Paluzza, ha sottolineato l'assessore Silvia Tassotti. All'evento hanno data la loro adesione Puglia, Sardegna, Toscana, Sicilia, Liguria e Veneto.

TOLMEZZO

Si apre il cantiere verso Illegio traffico deviato fino al 1º luglio

TOLMEZZO

Strada di Illegio: oggi partono i lavori che fino al 1° luglio comporteranno limitazioni alla viabilità, soprattutto nella prima settimana, quando le fasce orarie di chiusura della strada saranno rigide, dalle 8.20 alle 12.30 e dalle 14.40 alle 16.20 (tranne sabato e domenica) perché è la fase più critica dei lavori. In prossimità della curva in località "La Maina" opererà in parete personale imbragato (soltanto l'operazione di salire e tirare le corde richiede mezz'ora) per il taglio degli alberi, il disgaggio e l'ispezione di tutti i massi instabili. La ripidità del versante impone particolare attenzione anche in previsione della quantità del materiale che, col disgaggio, si riverserà sulla carreggiata, dove pertanto fino alla sua rimozione non potrà transitare nessuno. Nella settimana successiva, invece, si cercherà di aumentare, se possibile, le fasce orarie di aperture della strada. Il cantiere (che include anche la posa di reti paramassi nel versante a monte della strada) dovrebbe durare in tutto 20 giorni.

Sabato si è svolto un summit in municipio tra uffici comunali, il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, la consigliera comunale, Laura D'Orlando, il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, e

La strada è pericolosa: intervento necessario
Sì a richieste di residenti e comitato San Floriano

tecnici della Protezione civile regionale per vagliare ogni aspetto e il margine di modifiche per limitare i disagi derivanti dall'intervento, che è però indispensabile, hanno constatato Riccardi e Vicentini, per la messa in sicurezza di quel tratto di strada, data la pericolosità. Subito dopo la fine dei precedenti i lavori in un altro punto, a un centinaio di metri di distanza, si era verificata infatti la caduta di un masso laddove ora si va a intervenire.

Si è dunque cercato di incastrare orari di bus, scuolabus, esigenze lavorative dei residenti, mostra, ma qualche rimostranza c'è, come quella di chi gestisce bar e ristoranti sulla chiusura mattutina della strada. Lara Iob, presidente del Comitato San Floriano, presente all'incontro, ha segnalato che il problema dei turisti che vanno a vistare la mostra si pone specie i giovedì, con le visite dei gruppi che arrivano in corriera. Si è così concordato per il 23 giugno di spostare le visite dal mattino al pomeriggio, mentre il 30 giugno si cercherà, se possibile, di modificare la chiusura della strada. Federico Iob, della consulta di Illegio, ha riportato le richieste dei residenti e le condizioni di quella che doveva essere un'alternativa alla strada: una pista forestale, oggi difficile da percorrere. —

T.A.

I RICONOSCIMENTI

Legambiente premia le Alpi Bocciati Verzegnis e Clauzetto

Edoardo Anese / UDINE

"Carovana delle Alpi" quest'anno compie 20 anni. Dal 2004 Legambiente, attraverso la sua campagna, assegna le bandiere verdi alle realtà che hanno saputo dare vita a iniziative e progetti virtuosi nei territori montani. In regione sono state assegnate cinque bandiere verdi e due nere che segnalano azioni e comportamenti che hanno un impatto negativo sul territorio.

Prima di entrare nel vivo delle premiazioni, Marco Lepre, presidente di Legambiente del circolo della Carnia, ha fatto una considerazione sulla situazione sta affrontando, da diverso tempo, il territorio montano e di conseguenza chi lo abita. «È necessario – ha continuato Lepre – intervenire attraverso l'individuazione di obiettivi comuni a beneficio del territorio montano, affinché diventi accessibile e pienamente vivibile da tutti. E soprattutto, è importante che venga tutelato e innovato. In tal senso dovrebbero intervenire le istituzioni, visto che sono passati ben cinquanta anni dalla legge che tutela i territori montani. Auspichiamo che anche la Regione faccia la propria parte investendo sulla tutela e sviluppo del territorio. Invece – ha concluso Lepre – apprendiamo che sono stati stanziati 4,5 milioni per la nuova pista da sci di Venzone, opera impattante per il territorio e che, tra l'altro, non sappiamo che benefici possa portare».

Le bandiere nere sono state assegnate al comune di Verzegnis e a Clauzetto: a Verzegnis per il sovradimensionamento di un'opera di protezione da caduta massi in località Pozzis impattando negativamente sul paesaggistico. A Clauzetto, invece, perché l'amministrazione ha dato il via libera alla costruzione di una struttura edile privata sulla sommità del Monte Rossa.

Le bandiere verdi sono state assegnate al comune di Malborghetto-Valbruna che, coinvolgendo le associazioni di volontariato e l'imprenditoria locale, ha saputo sfruttare al meglio le risorse naturali offerte dal territorio che, in contatto don le tradizioni e la cultura alpina, hanno favorito l'accoglienza di un turismo sostenibile anche durante i mesi più freddi. Bandiera verde anche a Tolmezzo alla coop sociale

Cinque bandiere verdi a progetti virtuosi e due nere a piani troppo impattanti

"Ai Cramars" per aver dotato la propria bottega di una vetrina digitale, innovando così la propria offerta e favorendo al contempo la permanenza dei piccoli negozi nella montagna interna. Anche il comune di Resia è stato premiato perché ha saputo trovare strategie innovative e azioni a favore della comunità, realizzando un percorso che ha coinvolto gli abitanti nella stesura del piano comunale di ripresa e resilienza. A Betania di Tolmezzo sono stati premiati tre giovani, di 13 e 14 anni, che facendo volontariato hanno dotato il quartiere in cui vivono di un percorso pedonale, oltre a promuovere un'iniziativa in difesa di quanto realizzato. A Frisanco, nel pordenonese, sono state premiate Paola e Tatiana: da un allevamento di capre nelle Dolomiti friulane hanno realizzato una rete di microstalle per aumentare il numero di capi e la produzione. La filiera circolare si chiude con una bottega artigianale a Udine. —

A Buja

Niente concordato alla Dm Elektron l'azienda dichiara l'autofallimento

A presentare l'istanza è stato l'ad Dario Melchior. I sindacati temono per il futuro dei 40 lavoratori

Maura Delle Case / BUJA

Dinnanzi all'inammissibilità del concordato, decretata lo scorso maggio dal tribunale di Udine, anche l'ultima speranza di poter mettere in sicurezza quel che resta dell'azienda produttrice di schede elettroniche è andata in fumo spingendo la proprietà ad alzare bandiera bianca. Alla fine, i libri in tribunale li ha portati lui, l'amministratore delegato di Dm Elektron, Dario Melchior, innescando la pronta risposta dell'ufficio giudiziario del capoluogo friulano che lo scorso venerdì, in camera di consiglio, ha decretato il fallimento di Dm Elektron spa e nominato Sante Casonato come curatore fallimentare.

LA CRISI

Impossibile per l'azienda di Buja reggere l'urto della contingente situazione economica che al gruppo, costituito dalla società italiana e dalla controllata romena, è costato anzitutto una contrazione del portafoglio rispetto al budget e la parziale impossibilità di realizzare le commesse a causa della difficile (e onerosa) reperibilità dei microchip. Condizioni che sommate alla precedente situazione di crisi vissuta dall'impresa devono aver indotto Melchior a dire, suo malgrado, basta. Cercato a più riprese, l'imprenditore che ha guidato a lungo l'azienda insieme alla moglie Michela Del Piero ha preferito ieri la via del silenzio. La sedimentazione di una scelta non facile, che impatterà sull'attuale gestione, in capo alla veronese Exor, e sui dipendenti rimasti agganciati all'azienda, poco meno che 40 in Italia: 20 effettivamente al lavoro, i restanti in cassa integrazione straordinaria per crisi.

I PROSSIMI PASSI

Cosa farà ora l'azienda veronese che ha preso in affitto la Dm all'inizio di quest'anno? È la domanda che si fanno i sindacati. E che si fa pure il neo nominato curatore fallimentare. Raggiunto ieri al telefono, Casonato (già commissario giudiziale di Dm Elektron)« ha preso tempo: «Ho lasciato l'azienda un anno fa e devo ancora leggere le carte. La prima cosa da verificare però saranno le intenzioni di Exor». Che al momento non parla. «No comment» fa sapere il segretario di Fiom Cgil Udine, David Bassi, dopo aver sentito il consulente della società veneta. Ricorda, però, il sindacalista che condizione sine qua non per l'acquisizione di Dm Elektron da parte di Exor, successiva all'affitto di ramo d'azienda, «era l'omologa del concordato».

La sede della Dm Elektron a Buja

DUE MESI DI TEMPO

È invece arrivata una sentenza di fallimento che, non v'è dubbio, rende la strada ancor più in salita. Non ultimo perché la curatela - chiamata a prendere una decisione entro due mesi - dovrà fare i conti non solo con la società italiana, ma pure con quella romena, che di fatto è il contenitore dell'intera produzione (o quasi) di Dm Elektron. È là infatti che ci sono la manodopera (un centinaio di dipendenti) e i macchinari. Un assetto, quello del gruppo, fortemente sbilanciato a favore della Romania e contro il quale i lavoratori a libro paga della società italiana si sono battuti a più riprese negli ultimi anni, arrivando a bloccare i camion in ingresso a Buja per tentare di evitare lo spostamento oltreconfine dei macchinari. Scene rimaste indelebili negli occhi di lavoratori e sindacalisti, che appaiono come presagi di quanto si sarebbe poi verificato.

DIPENDENTI IN ALLARME

Oggi a Buja restano poche decine di lavoratori, nulla rispetto agli oltre 200 di una decina di anni fa. Tra procedure di licenziamento collettivo, accordi di solidarietà e uscite volontarie, la forza lavoro si è andata via via riducendo fino agli attuali 40 che stavolta rischiano davvero di restare senza occupazione e senza ammortizzatori, considerato che la Cigs in vigore scade alla fine del mese. Il sindacato non intende perdere tempo. «Incontreremo Exor il prima possibile» ha fatto sapere Bassi ieri. Gli ha fatto eco Pasquale Stasio, segretario di Fim Cisl Fvg che ha aggiunto: «La cassa integrazione scade il 27 giugno, dovremo capire se ci sono soluzioni e quali adottare». —

SAN VITO DI FAGAGNA

Prosciutti con certificati falsi Un imprenditore a processo

Allevatore accusato di aver usato scarti derivati dal pane per nutrire i maiali
La difesa: il 51% del cibo perfettamente in linea con i disciplinari per il San Daniele

Christian Seu
/ SAN VITO DI FAGAGNA

Secondo l'accusa, per nutrire i maialini destinati a diventare cosce di prosciutto San Daniele, aveva utilizzato scarti derivati dalla produzione industriale del pane per i tramezzini. Un prodotto non consentito dai disciplinari del Consorzio che salvaguarda la tipicità e le caratteristiche del celebre prodotto che vanta la denominazione di origine protetta (Dop). Per questo motivo l'imprenditore Paolo Genero, cinquantatreenne di San Vito di Fagagna, deve difendersi dalle accuse di frode nell'esercizio del commercio e contraffazione alimentare. I fatti risalgono al 2016 e il processo penale è alle battute conclusive: dopo la discussione di ieri, il giudice monocratico Rossella Miele ha rinviato l'udienza al 7 luglio, quando in aula sarà pronunciata la sentenza. L'impianto accusatorio è stato duramente contestato dal difensore di Genero, l'avvocato Luca Francescon, che ha evidenziato come il dibattimento «abbia sostanzialmente smantellato i pilastri del processo. L'accusa si è basato su un ragionamento deduttivo, fondato su un sillogismo errato, ovvero che il sottoprodotto trovato dai Nas fosse destinato a tutti gli animali dell'allevamento. È emerso come in realtà il 51 per cento del cibo stoccato nell'azienda di Genero fosse perfettamente in linea con i disciplinari della Dop». Per questo Francescon ha chiesto l'assoluzione con formula piena per il proprio assistito.

Il Consorzio San Daniele si è costituito parte civile nel processo

L'indagine nei confronti dell'imprenditore sanvitese era nata dal filone d'inchiesta legato all'utilizzo di maiali di genetica non ammessa dai disciplinari. Dopo un sopralluogo nell'azienda di Genero, i carabinieri del Nucleo antisofisticazione avevano messo nel mirino 2.723 maiali ceduti a un salumificio di Varmo, nutriti per l'accusa con un sottoprodotto del pane (gli scarti del pane per i tramezzini) stoccato in un silos: nei certificati unici di conformità l'allevatore aveva indicato che i capi di bestiame erano conformi ai requisiti previsti dai disciplinari di produzione del prosciutto. Quegli alimenti, come indicato dalla difesa, erano destinati all'ingrasso di maialini che non venivano indirizzati alla filiera Dop del prosciutto di San Daniele.

Il pubblico ministero ha chiesto per Genero la condanna a un anno e il pagamento di una sanzione di 5 mila euro. L'avvocato Luca Zanfagnini, che tutela gli interessi del Consorzio (costituitosi parte civile nel processo) ha richiesto un risarcimento danni di 25 mila euro e una provvisionale di 10 mila, ponendo l'accento sul «danno d'immagine» che ha patito lo stesso Consorzio dei produttori del San Daniele. —

MARTIGNACCO

Domani a Nogaredo i funerali di Di Benedetto

MARTIGNACCO

Saranno celebrati domani i funerali di Andrea Di Benedetto, il 46enne che ha perso la vita in seguito alle gravi ferite riportate nell'incidente all'alba di domenica quando, a Tavagnacco, a bordo della sua auto di cui ha perso il controllo, stava tornando a casa. L'ultimo saluto sarà celebrato nella chiesa parrocchiale di Nogaredo di Prato alle 17. —

Andrea Di Benedetto

ARTEGNA

Il mercato Slow Food sabato in piazza Marnico

ARTEGNA

Ad Artegna arriva il mercato Slow Food senza confini con diversi stand d'oltralpe. Nell'ambito della manifestazione "D'Artigne in sport e… in taule" promossa dal Comune, sabato dalle 9 alle 15 in piazza Marnico sarà allestito il "Mercato Slow Food Grenzenlos", riservato a coltivatori diretti o società agricole familiari che hanno sede e svolgono attività nell'area di Hermagor e che rispondono ai requisiti di Slow Food. Il "Mercato" promuove produzioni agricole e artigianali del Gemonese e delle Valli del Gail e del Lesach in Carinzia. Si inserisce nel percorso di cooperazione "Slow Food senza frontiere" promosso dall'Ecomuseo delle Acque e da Arge Betriebskooperation Slow Food Travel Alpe Adria Kärnten e finanziato da Clld HEurOpen. —

P.C.

TARCENTO

Il servizio scuolabus ancora con tre mezzi e percorsi modificati

L'affidamento diretto fino a dicembre dopo un sondaggio Da gennaio la gestione pluriennale a chi vincerà la gara

Piero Cargnelutti / TARCENTO

Il trasporto scolastico sarà attivato ancora in affidamento diretto da settembre a dicembre, ma con i nuovi percorsi emersi dopo l'analisi del servizio realizzata dall'amministrazione comunale.

Sono state avviate dagli uffici del Comune di Tarcento le procedure per la presentazione della manifestazione di interesse per le ditte di trasporto interessate a partecipare alla successiva gara per l'affidamento pluriennale che riguarderà il trasporto scolastico nella cittadina sul Torre.

Così come è stato nei recenti affidamenti diretti del servizio, sono sempre richieste tre corriere, ma con alcune variazioni nei percorsi dopo gli approfondimenti svolti dagli amministratori (che hanno previsto anche un sondaggio) che hanno coinvolto le famiglie.

«Le tempistiche per svolgere un bando di gara per l'affidamento pluriennale – spiega il vicesindaco Luca Toso – richiedono determinati tempi e per questo motivo faremo ancora un affidamento diretto, tuttavia prendendo spunto dai dati che abbiamo raccolto in questi mesi. È un'analisi che non era fatta da 17 anni rispetto al servizio, un periodo di tempo in cui molte cose possono essersi modificate. Pensiamo solo al numero di bambini che possono essere nati in un borgo piuttosto che in un altro: ciò determina necessariamente modifiche legate alla successiva organizzazione del trasporto scolastico sul territorio».

Come è noto, il territorio di Tarcento è molto vasto e comprende anche una parte montana molto popolata dove certamente i mezzi di trasporto affrontano determinati costi: nelle direttive per la manifestazione di interesse l'amministrazione comunale prevede il futuro ricorso di tre corriere che garantiranno il trasporto verso le scuole primarie e secondarie di secondo grado di via Matteotti e Pascoli e anche verso le scuole materne di Coia, Ciseriis, Segnacco e pure la paritaria Beati Coniugi Beltrame in centro.

Il tutto per un costo di 124 mila euro, che comprendono il periodo da settembre al 31 dicembre, oltre a possibili altri 20 giorni a gennaio quando si prevede di avviare l'affidamento pluriennale: «Nell'analisi effettuata – conclude il vicesindaco Toso – è emerso che se prima erano 200 gli utenti ora sono 150: inoltre, si è visto che in alcuni percorsi gli scuolabus erano vuoti». —

Si sta preparando il nuovo bando per il servizio dello scuolabus

TARCENTO

Oggi ritorna la "Festa della musica"

Torna a Tarcento la "Festa della musica", promossa dal Comune. Oggi alle 17.30 la Corale di San Pietro si esibirà nella galleria di via Roma; alle 17.45 l'associazione Musica Mia sarà a villa De Rubeis, l'Ensamble Antique alle 18 nella galleria di via Roma, alle 18.45 la banda ex alpini di Coia sarà in piazza Libertà, mentre il coro degli alpini Bernadia canterà alle 19 a villa De Rubeis. Alle 19.30 in piazza Roma suoneranno il gruppo fisarmonicisti Ensable Fiocco Fiori e al bar Perla suonerà Sabina. Alle 20.15 Camillo & i cooperativi in piazza Roma e Pasqualino Petris al bar Gori. In serata, Soda Italian Band da Tinat e Al Lendar.

P.C.

PREMARIACCO

Imprenditore agricolo di 57 anni trovato morto in un capannone

Lucia Aviani / PREMARIACCO

Regna la commozione, a Premariacco, per l'improvvisa scomparsa del noto imprenditore agricolo Luca Sinicco, 57 anni, trovato senza vita, all'alba di ieri, in uno dei suoi capannoni, accanto all'abitazione.

Vani, purtroppo, i disperati tentativi di rianimazione posti in essere dai soccorritori, sopraggiunti anche con l'elicottero.

Figura conosciutissima, tanto per il suo ruolo professionale – che si esplicava in diversi settori –, quanto per il fatto che i Sinicco sono una delle famiglie storiche del paese, il 57enne lascia la moglie e due figli.

A loro si sta stringendo, in queste ore drammatiche, l'intera comunità, in un abbraccio di solidarietà e condivisione dell'enorme dolore provocato da questo improvviso addio.

Luca Sinicco era titolare di una grande azienda agricola, che comprende un allevamento di bovini, le cui carni vengono vendute – nella logica della produzione a chilometro zero – in uno spaccio allestito proprio accanto alle stalle.

Negli stessi spazi, nell'ampio complesso in cui sorgono anche la casa di famiglia e gli edifici per il deposito di fieno e di farine, si trova un apprezzato bed and breakfast – l'Antica Corte Contadina, che richiama una folta clientela – gestito sempre dai Sinicco.

Uomo molto attivo, gran de lavoratore, Luca Sinicco rivestiva pure l'incarico di presidente della Cerealicola Torre Natisone, che gli aveva conferito ulteriore notorietà sul territorio.

Luca Sinicco

Unanime il cordoglio per la scomparsa dell'imprenditore, ricordato come figura capace e competente, dedita con passione alla sua attività, che aveva sempre saputo condurre con profitto.

«Una gravissima perdita, siamo affranti», commenta il sindaco Michele De Sabata, che ieri ha fatto visita ai familiari per esprimere loro la vicinanza di tutta la popolazione e che ricorda il concittadino con parole di profonda stima: «Era una persona dall'indole piuttosto riservata, ma nel contempo estremamente conosciuta – lo tratteggia il primo cittadino di Premariacco – e notevolmente apprezzata per le sue qualità. Era un lavoratore infaticabile, che difficilmente si allontanava dalla propria azienda, alla quale dedicava ogni sua energia». —

IN BREVE

Tarcento
Concerto all'alba "Vôs di mont"

In occasione del 50° anno di attività, la sottosezione Saf-Cai organizza il concerto all'alba "Vôs di mont", che si svolgerà domenica alle 5.15 nel piazzale del Forte della Bernadia. Seguirà, con ritrovo alle 9.30 di fronte a palazzo Frangipane, un'escursione guidata sull'anello della Bernadia. L'iniziativa riguarderà i sentieri sulla Bernadia risistemati dai soci Cai e terminerà con il pranzo offerto alle 13.

Tarcento
Gita a Illegio con la Somsi

Il Circolo culturale e ricreativo della Somsi organizza per giovedì la gita sociale con visita alla mostra di pittura di Illegio "La bellezza della ragione". Le adesioni sono raccolte al bar "Al Venezian" di Tarcento fino a esaurimento posti.

Pulfero
Nuovo appuntamento con "Estate in Antro"

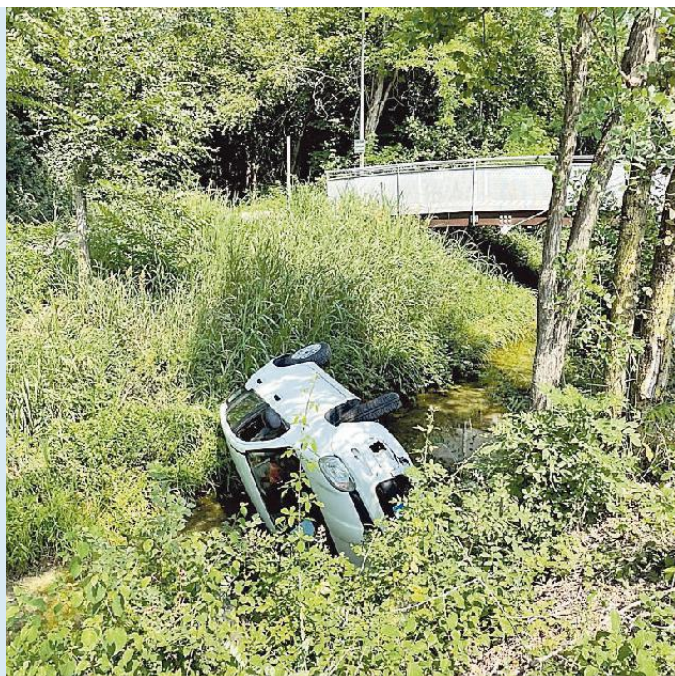
Prosegue il festival "Estate in Antro", che venerdì alle 20 offrirà un'immersione nella storia straordinaria della grotta-chiesa di San Giovanni d'Antro, dai cacciatori nomadi del Neolitico al presunto assedio di Attila al popolo guidato dalla regina Vida, fino ai misteri dei Templari. Il tutto narrato dai disegni digitali di Cosimo Miorelli con le musiche di Antonio Della Marina (prenotazioni: www.grottadantro.it).

Povoletto
Si celebra il solstizio con il gruppo di Grions

L'associazione Giusto Caenazzo di Grions del Torre riparte dopo la pandemia con la "Festa del solstizio d'estate", organizzata a Grions da venerdì (alle 18) a domenica con proposte musicali, sportive e culinarie, una simulazione di duello in armature medievali, una mostra fotografica e uno spettacolo del mago Deda.

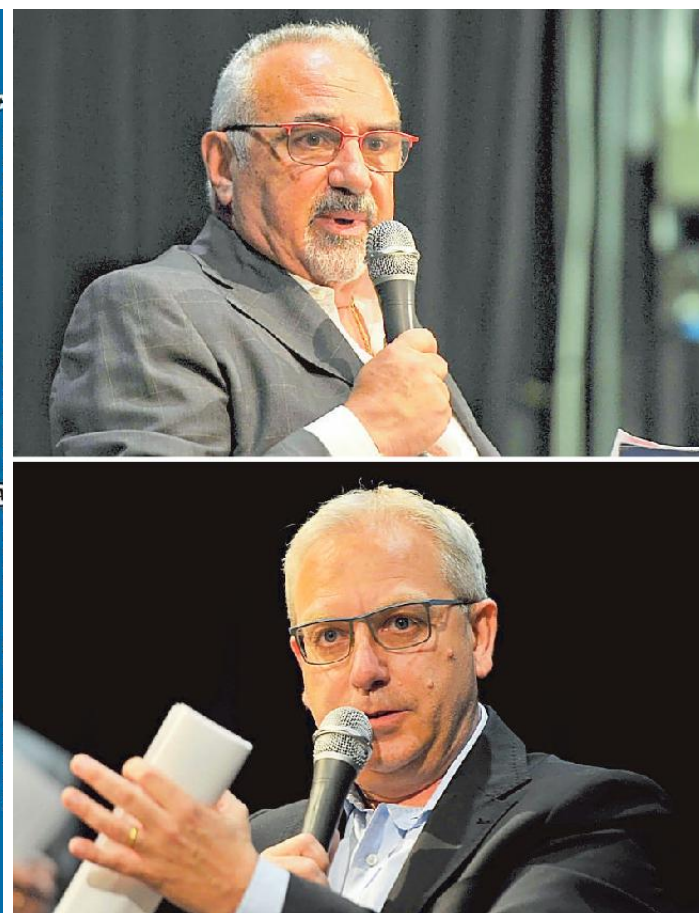
POVOLETTO

Auto finisce nella scarpata Conducente illeso

Rocambolesco incidente ieri pomeriggio a Povoletto: per cause da accertare un'auto alla cui guida c'era un triestino è uscita dalla carreggiata, finendo nel fosso e rovesciandosi su un fianco. Miracolosamente illeso il conducente, tratto in salvo dai vigili del fuoco, sopraggiunti assieme alle forze dell'ordine.

MANZANO

Incendio in un campo Le fiamme fino in strada

Cinque squadre dei vigili del fuoco di Udine, Cividale e Gorizia in azione ieri – con i volontari Aib della Protezione civile e il Corpo forestale Fvg – per spegnere un incendio in un campo di orzo sulla sr 56. A fuoco 10 ettari. A causa della siccità e del vento le fiamme hanno raggiunto la regionale chiusa un paio d'ore.

CODROIPO VERSO IL BALLOTTAGGIO

I volantini diffusi da Gianluca Mauro, aspirante sindaco sostenuto dal centrodestra, criticati da Patto per l'autonomia e Partito democratico; a destra, Mauro e, in alto, il rivale al ballottaggio Guido Nardini (Polo civico e Pd)

«Vota Mauro per l'aiuto regionale» Patto e Pd: Fedriga deve smentire

Proteste per i volantini dell'aspirante sindaco. La replica: l'allineamento porta benefici alla comunità

CODROIPO

Dopo Tarvisio, ecco Codroipo. «Una visione clientelare della politica»: è l'accusa del capogruppo in consiglio regionale del Patto per l'autonomia, Massimo Moretuzzo, dopo che l'aspirante sindaco di Codroipo, Gianluca Mauro, «a guida di una coalizione che raggruppa i partiti oggi in maggioranza in Consiglio Fvg, ha invitato con un volantino gli elettori a votarlo al ballottaggio di domenica "per avere il completo appoggio della Regione e del governatore Fedriga". Evidentemente Lega e alleati hanno una visione clientelare della politica e dell'amministrazione pubblica, manifestatasi più volte in questa legislatura. Ma ora si esagera. Non è la prima volta che in questa tornata elettorale candidati del centrodestra sostengono che solo loro potrebbero beneficiare dell'attenzione della Regione, mentre gli altri sarebbero penalizzati. Ciò è inaccettabile e richiede l'immediata smentita del presidente Fvg, che diversamente è complice di una minaccia neanche tanto velata, indegna di un'istituzione pubblica come la Regione», rileva Moretuzzo, che annuncia una interrogazione sul tema.

Aggiunge Moretuzzo: «La sua elezione sancirebbe, per Mauro, un "collegamento diretto con la Regione" a garanzia di "una Codroipo protagonista del suo futuro". Non solo: il mancato sostegno significherebbe isolare Codroipo dal resto del territorio governato per lo più da forze di centrodestra, come mostra una grafica diffusa dallo stesso Mauro che riporta pure qualche inesattezza, dato che definisce Comuni di centrodestra anche realtà che senza dubbio non afferiscono a quella parte politica».

Massimo Moretuzzo

Cristiano Shaurli

Prima di Mauro, il Patto per l'autonomia aveva «denunciato l'uso inopportuno e illegittimo del proprio ruolo istituzionale da parte del vicepresidente del Consiglio Fvg, Stefano Mazzolini, ossia un rappresentante delle istituzioni regionali e non solo di una specifica fazione politica, che si era esposto pubblicamente dichiarando il sostegno del governo regionale a un candidato a sindaco del Comune di Tarvisio, Renzo Zanette (poi confermato primo cittadino), venendo meno all'imparzialità che gli deriva dal suo ruolo di rappresentanza. Ciò aveva comportato una stortura informativa rilevante: il sostegno espresso è ricondotto non alla figura del politico, quanto al suo ruolo istituzionale».

Ferma la condanna anche del segretario regionale del Pd, Cristiano Shaurli: «Il presidente Fedriga si dissoci e soprattutto difenda l'istituzione Regione Fvg da messaggi ambigui diffusi dalle liste che sostengono il candidato Mauro –. È vergognoso che si sfiori la suggestione del voto di scambio e si insinui nei cittadini il dubbio che aiuto e appoggio "completo" della Regione siano condizionati all'elezione di un sindaco leghista. Non solo è scorretto, ma è pericoloso far passare in modo spudorato il concetto che per la Regione e per lo stesso presidente Fedriga possono esistere figli e figliastri tra i Comuni e che per dare risposte a cittadini e territorio serve un sindaco di destra. Anche la propaganda deve avere un limite etico e di rispetto delle istituzioni».

«Abbiamo ripetutamente sostenuto che idee e progetti sono alla base della pianificazione – ha replicato Gianluca Mauro –. Perché creare contrapposizione fra proposte e relazioni politiche? Dove alcuni, strumentalmente, vedono una dicotomia, io vedo un valore aggiunto. Le idee corrono sulle risorse, le relazioni politiche che risultano preziose, se non determinanti, per sviluppare e dare concretezza alle idee. Un allineamento politico tra Comune e Regione porta un beneficio alla comunità. A noi interessa lavorare per migliorare Codroipo e stiamo costruendo una rete di relazioni, in ambito politico e con gli imprenditori, per raggiungere il risultato».

In proposito, Guido Nardini ha parlato di «comunicazione puerile che riflette una posizione inqualificabile e mette in cattiva luce lo stesso Fedriga, che considero persona attenta al rispetto dei ruoli istituzionali. Mi chiedo se presidente e assessori approvino questo tipo di messaggi, che hanno un sentore di ritorsione verso i cittadini di Codroipo. I finanziamenti non arrivano per amicizia, ma per progettualità e capacità amministrative». —

CODROIPO

Il tribunale nominerà un tutore per le figlie della donna uccisa

CODROIPO

Dovrà essere il Tribunale dei minori di Trieste a formalizzare l'indicazione dell'amministratore che tutelerà le figlie di Elisabetta Molaro, la quarantenne uccisa mercoledì scorso dal marito, Paolo Castellani, 44 anni, nella loro villetta di Codroipo. Un passaggio formale che consentirà alla figura designata di nominare i periti di parte in vista degli accertamenti tecnici che a quel punto potranno essere fissati dalla Procura, che indaga sulla vicenda. A partire dall'autopsia, che dovrà chiarire come Elisabetta è morta e verificare eventuali incongruenze con il racconto fornito dal marito, attualmente detenuto nel carcere di Belluno.

L'avvocato Carlotta Rojatti, che assiste la mamma della donna uccisa, attende anche la risposta all'istanza per l'accesso protetto nella casa dove si è consumato il delitto, finalizzato a recuperare abbigliamento e giochi delle figliolette di Elisabetta. Intanto proseguono le iniziative di solidarietà nei confronti delle bimbe: l'associazione I nostri diritti ha posizionato in diversi punti del paese dei contenitori per raccogliere fondi per le piccole. —

CASTIONS DI STRADA

Scontro fra un'auto e un trattore: due feriti

Incidente per cause da accertare, verso le 9 di ieri, lungo la Regionale 353 a Castions di Strada. Una Ford Fiesta si è scontrata con un trattore. Sul posto gli operatori sanitari del 118 e i carabinieri di Mortegliano per i rilievi. Per fortuna lievi ferite per i conducenti dei mezzi. Rallentamenti al traffico per le operazioni di soccorso.

CERVIGNANO

Zampar: Maule ha consegnato il Comune al centrodestra

Il candidato de "Il Ponte": vano ogni tentativo di arrivare a una collaborazione «Non abbiamo saputo spiegare agli elettori le potenzialità del programma»

Dario Castellaneta
/ CERVIGNANO

Dopo le interpretazioni discordanti, se non diametralmente opposte, emerse dalle diagnosi fatte da Mauro Travanut e da Pietro Paviotti sullo stato di salute della lista "Il Ponte", che scricchiola dopo il recente calo di consensi, nel dibattito post voto interviene proprio il candidato della storica civica, l'ex assessore Andrea Zampar, sconfitto a Cervignano.

Come giudica le valutazioni degli ex sindaci Paviotti e Travanut?

«Preferisco non inserirmi in una sterile diatriba a due, dalla quale anzi prendo convintamente le distanze. Ora è il momento di fare opposizione e riconquistare con il lavoro la fiducia di quegli elettori che hanno deciso di andare altrove. Continuare a recriminare oggi su cosa poteva essere fatto ieri non ha alcun significato».

Quale è la sua interpretazione circa la sconfitta de "Il Ponte"?

Andrea Zampar sarà il capogruppo dell'opposizione consiliare

«Evidentemente non abbiamo saputo spiegare agli elettori tutte le potenzialità realizzabili del nostro programma. È anche vero, però, che la matematica non mente. I numeri evidenziano chiaramente una dispersione di voti che si sarebbe potuta e dovuta evitare. Dopo essere stato individuato come candidato sindaco, ho cercato ripetutamente una collaborazione con l'ex assessore Federica Maule, proponendole la creazione di una lista da costruire insieme, ma non ha mai raccolto i miei numerosi inviti preferendo intraprendere un percorso personale, che alla conta dei fatti ha consegnato il Comune al centrodestra».

Come giudica l'exploit della nuova lista "Cervignano vale"?

«Chi parte per vincere una competizione elettorale e arriva terzo per distacco non ha fatto un grande risultato, ha semplicemente perso. Detto questo, non intendo innescare ulteriori polemiche con chi ha festeggiato la vittoria dell'avversario storico della nostra lista».

> «Prendo le distanze dalla polemica tra gli ex sindaci Paviotti e Travanut»

Che tipo di atteggiamento adotterà in veste di nuovo capogruppo della minoranza consiliare?

«Il nostro programma elettorale differisce radicalmente da quello dell'attuale maggioranza consiliare, pertanto ritengo che difficilmente sarà possibile trovare punti di incontro. Per esempio, se la nuova giunta proponesse di bloccare la realizzazione della piscina, ci opporremmo decisamente. Del resto, siamo pronti a collaborare in tutti i casi in cui la maggioranza decidesse di proporre provvedimenti condivisibili perché affini alla nostra linea politica».

Cosa si aspetta dalla nuova amministrazione?

«Chi amministrerà la città nei prossimi anni lo farà con il 35% del consenso, ciò significa che la maggioranza dei cittadini, votanti e non, non ha condiviso il programma elettorale dell'attuale governo locale. Auspico che questo dato sia tenuto in considerazione da chi oggi parla di distruggere il lavoro di anni della precedente amministrazione, per esempio per recuperare l'area dell'ex caserma Monte Pasubio. Interrompere lavori, progetti e nuovi servizi, pagando cospicue penali, sarebbe un grave danno per la nostra città. E sorrido quando leggo che la giunta sarà probabilmente portata da sei a sette assessori per migliorare la qualità del lavoro, quando in realtà aumentare il numero dei posti ha l'unica finalità di cercare di accontentare le tante e contrastanti anime del centrodestra locale. Dovesse essere questa la soluzione, sarebbe l'ennesima dimostrazione che fare campagna elettorale è un conto, amministrare è diverso». —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Giochi all'aperto inaugurati alla materna

Inaugurati i giochi nel prato della scuola materna Primi passi di San Giorgio di Nogaro. Il sindaco Pietro Del Frate, il dirigente scolastico Matteo Burattin, l'assessore all'istruzione Antonella Xodo e la consigliera delegata allo sport Michela Pizzin hanno tagliato il nastro dei tre giochi, che vanno a implementare l'area ludica all'aperto della Primi passi. Il Comune, a seguito degli impedimenti logistici vissuti dai bambini nel periodo della pandemia, ha deciso di intervenire potenziando l'area dei giochi all'aperto per consentire ai piccoli di esprimere in modo spontaneo e vario la loro fisicità. Il gioco all'aperto, svolto in strutture sicure, offre al bambino un'esperienza sensoriale diversa, più ricca e stimolante in cui può esprimere liberamente le emozioni. Il sindaco ha ricordato come il Comune stia definendo l'ampliamento della scuola Primi passi, che vedrà la sua realizzazione nel 2023. L'assessore Xodo ha spiegato che uno dei progetti su cui si sta lavorando è l'allungamento dell'orario della scuola, su richiesta, fino alle 17.30.

F.A.

TERZO DI AQUILEIA

Minoranza all'attacco sull'addizionale Irpef: colpiti i ceti medi

TERZO DI AQUILEIA

La recente delibera del Comune con cui il sindaco Giosualdo Quaini ha disposto l'innalzamento della soglia di esenzione totale dal pagamento dell'addizionale comunale Irpef per le fasce di reddito fino a 15 mila euro ha provocato la reazione della minoranza, il cui portavoce Massimo Boccalon ha voluto precisare: «Quello che il sindaco non dice è che tale decisione comporta un aggravio del 25% per la fascia di contribuzione dai 15 mila ai 28 mila euro, in cui rientra la maggioranza dei cittadini, col risultato che mille famiglie pagheranno più dell'anno scorso».

Il rilievo di Boccalon sull'operato della giunta non risparmia l'assessore al bilancio Nicola Musian, estensore della "manovra". La scelta di tassare i ceti medi per coprire gli aumenti delle bollette energetiche del Comune non ha convinto la minoranza in aula a votare a favore.

Le critiche di Boccalon si estendono ad altri aspetti, come per esempio «il cattivo stato in cui versano strade e luoghi pubblici (cimitero in primis), con i cassonetti dei rifiuti perennemente straripanti e maleodoranti». Il sindaco su quest'ultimo aspetto ha già anticipato che nulla si può fare se non invitare ancora i cittadini a rispettare il corretto smaltimento e la differenziazione dei rifiuti.

L'ultimo affondo di Boccalon è sul fronte della scuola: i soldi spesi per la nuova caldaia del plesso scolastico sarebbero in realtà «una semplice partita di giro», ovvero un contributo concesso dall'amministrazione regionale per il rinnovo degli impianti, intervento a cui il Comune è tenuto ad adeguarsi. —

D.C.

PALMANOVA

La Cri supera il test sul servizio di trasporto di persone inferme

PALMANOVA

Rinnovato l'accreditamento del servizio trasporto infermi alla Croce rossa di Palmanova: l'ispezione da parte del Gruppo di valutazione della Direzione centrale salute Fvg alla sede della Cri Comitato di Palmanova ha prodotto un parere favorevole senza alcuna prescrizione.

Grande soddisfazione da parte dal presidente della Cri, Denis Raimondi, che rileva come l'ispezione si sia tenuta in un clima sereno: «Lo scambio di idee e proposte tra rappresentanti della Cri e Commissione sono stati estremamente proficui e costruttivi da ambo le parti"» ha detto.

Nell'occasione sono stati elaborati anche i risultati del questionario sul clima interno del personale Cri (36 dipendenti e 200 volontari) e sulla qualità percepita dagli utenti che usufruiscono del servizio. Risultati positivi in entrambe le indagini svolte.

L'ispezione verteva sulla valutazione dell'intera organizzazione del servizio da parte della Cri. Il tutto regolamentato da 29 requisiti che andavano soddisfatti. Sono state analizzati 38 elaborati tra procedure e protocolli.

Il presidente, in accordo con il medico competente, ha anche disposto, senza preavviso un accertamento a sorpresa dello stato alcolimetrico del personale Cri in servizio al cambio turno. Sono stati svolti 21 test, che hanno dato tutti esito negativo. —

F.A.

TORVISCOSA

Cagnolino gettato tra i rifiuti: identificato il responsabile

Francesca Artico
/ TORVISCOSA

È stata identificata la persona di Torviscosa che ha gettato nel cassonetto il cagnolino appena nato e per la quale è scattata la denuncia alla Procura. Il cucciolotto era stato trovato il 2 maggio in un contenitore dell'indifferenziata. A scoprire il cagnolino una persona che ne aveva sentito i lamenti e aveva aperto il contenitore per i rifiuti, trovando il cucciolo dentro un cartone: subito aveva chiamato l'associazione "Amici di Poldo", che aveva provveduto a recuperarlo e, dopo averlo fatto visitare dal veterinario, che lo aveva trovato in buone condizioni, lo aveva affidato a un volontario per essere svezzato e poi affidato a una famiglia.

Tante e immediate le richieste per adottarlo giunte a Sonia Delle Case, responsabile dell'associazione, che aveva presentato denuncia. L'indagine congiunta di Polizia locale di Torviscosa e Nucleo guardie ecozoofile dell'Oipa di Udine è andata avanti e grazie alle telecamere posizionate nella cittadina gli agenti sono riusciti a ricostruire quanto accaduto il 2 maggio, identificando l'autore del gesto incivile. Al termine delle indagini le Guardie ecozoofile hanno depositato notizia di reato in Procura, ottenendo così un decreto di ispezione al fine di accertare e denunciare l'autore del gesto e ricercare ulteriori prove all'interno della sua abitazione da allegare al fascicolo.

Da sinistra Nicola Carpin, Roberta Costa, il sindaco Enrico Monticolo, Cristina Malvaso ed Edoardo Valentini

Grande soddisfazione da parte del sindaco Enrico Monticolo, che dal momento in cui era venuto a conoscenza dell'abbandono del cucciolo aveva manifestato tutto il suo disappunto e con fermezza aveva disposto l'avvio immediato dell'indagine che ha portato il responsabile a dover rispondere dell'accaduto.

«Ora il cucciolo lotta giornalmente – commenta il sindaco Monticolo –, ma con grande forza e grazie al prontissimo intervento del signor Franco, che ha sentito il suo lamento, forse una delle sue ultime grida in cerca di aiuto, dell'immediata assistenza dell'associazione Amici di Poldo e delle meravigliose cure della signora Paola, cresce di giorno in giorno. Ora si può dire che oltre alla vita, ha ottenuto giustizia».

Alla fine la soddisfazione è di tutti, da Nicola Carpin della Polizia locale di Torviscosa a Roberta Costa delle guardie zoofile, dal sindaco Enrico Monticolo a Cristina Malvaso (guardia zoofila), fino a Edoardo Valentini, coordinatore delle guardie zoofile. —

LIGNANO

Lo accarezza e gli ruba il rolex: condannata a 2 anni e 2 mesi

Christian Seu / LIGNANO

Ultimi giorni d'estate, corso dei Continenti. Un 78enne pordenonese pedala in sella alla sua bicicletta, viene fermato da una ragazza e un ragazzo. Lei chiede informazioni, poi lo ringrazia accarezzandogli la mano, prima di allontanarsi a bordo dell'utilitaria. È un attimo: quella carezza altro non è che un trucco per sfilare dal polso dell'anziano un Rolex da oltre 10 mila euro. Le indagini hanno permesso di risalire a Bianca Pismis, 33enne di origine romena che ieri è stata condannata a due anni e due mesi di reclusione (più 1.200 euro di multa) dal giudice monocratico Roberto Pecile, a conclusione del processo scaturito dalla denuncia dell'uomo.

L'episodio risale al 20 settembre 2020. Mentre pedala in sella alla sua bici, il 78enne viene fermato da una coppia di stranieri, che viaggia a bordo di una Fiat Seicento. La ragazza scende, chiede informazioni stradali. E per ringraziare l'anziano gli tocca la mano sinistra che sta sul manubrio, la prende e fa per portarsela al seno: l'uomo reagisce e toglie la mano, la giovane si allontana a bordo dell'auto con il compagno, tutt'ora ignoto. L'anziano si accorge subito di non avere più al polso il suo Rolex Oyster Submariner con cinturino e cassa in oro giallo, valore stimato tra i 10 e i 15 mila euro. Un furto con destrezza, compiuto recitando su un canovaccio diventato quasi un grande classico, che l'uomo – originario di Quarto d'Altino ma residente a Pordenone – ha denunciato. Le indagini hanno permesso di risalire alla donna. Il pubblico ministero aveva chiesto una condanna a 3 anni, considerando anche la recidiva infraquinquennale che pendeva sulla testa dell'imputata. Il giudice si è fermato a due anni e due mesi: una sentenza rispetto alla quale il legale della 33enne, l'avvocato Daniele Vidal, valuterà il ricorso. —

LIGNANO

Auto si rovescia sul fianco Ferito un 19enne di Tarcento

LIGNANO

Scontro tra due auto, nel pomeriggio di ieri, in viale Europa a Lignano. Una delle vetture, una Opel Corsa, si è rovesciata su di un fianco e ha finito la sua corsa contro un palo dell'illuminazione pubblica. Ad avere la peggio è stato proprio il conducente di quest'ultimo mezzo, un 19enne residente a Tarcento – J. P. le sue iniziali–, trasportato prima al posto di primo intervento della località balneare e quindi trasferito al Santa Maria della Misericordia di Udine. Le sue condizioni, da un primo accertamento, sarebbero serie ma il giovane non risulterebbe in pericolo di vita.

L'incidente è accaduto una decina di minuti prima delle 17, all'altezza del supermercato Pam. Sulla base di una prima ricostruzione dei fatti, una Hyundai Tucson (guidata da un 59enne di Lignano) sarebbe uscita da una stradina laterale scontrandosi con la Opel, che percorreva viale Europa in direzione di Sabbiadoro. Quest'ultima vettura ha sbandato, rovesciandosi su un lato, ed è poi finita su una aiuola spartitraffico e contro un palo della luce. Il conducente è stato subito soccorso dal personale del 118, inviato dalla centrale Sores di Palmanova. Il ragazzo è stato portato al pronto soccorso di Lignano e da lì trasferito all'ospedale di Udine a bordo dell'elicottero del 118.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Lignano, che hanno dato supporto al personale sanitario e messo in sicurezza l'area dell'incidente.

I rilievi sono stati compiuti dai carabinieri della stazione di Lignano. —

L'incidente accaduto nel pomeriggio di lunedì a Lignano in viale Europa, davanti al supermercato Pam

LATISANA

Gruppo teatrale del Mattei di nuovo sul palcoscenico

Il gruppo teatrale studentesco dell'Isis Mattei di Latisana e Lignano

Paola Mauro / LATISANA

Hanno immaginato degli uomini ridotti ad automi che escono da quella condizione, ricordando emozioni e frammenti di vita passata. Una metafora per raccontare il ritorno alla normalità dopo la pandemia, cercando di rappresentare sul palcoscenico ciò che hanno significato per le nuove generazioni le restrizioni fisiche e psicologiche dovute alla pandemia. Ne è nato lo spettacolo teatrale "Awakenings. Risveglio da un torpore immaginario" portato in scena dal gruppo teatrale dell'Isis Mattei di Latisana e Lignano, che dopo due anni di sospensione a causa dell'emergenza sanitaria, ha potuto nuovamente presentarsi sul palco del teatro Odeon. Un progetto coordinato dall'insegnante Elga Galasso, con la supervisione registica di Enza De Rose, che da qualche anno accompagna il gruppo teatrale studentesco, nato per assecondare l'esigenza manifestata dagli studenti di dare voce alla propria creatività, per superare il disagio delle restrizioni fisiche e psicologiche della pandemia.

«Anziché cimentarsi su un testo tradizionale – racconta Galasso – i ragazzi sono stati messi in grado di esprimersi attraverso la musica, il canto, la danza e la recitazione di monologhi scritti da loro. Il risultato è una favola sulla lotta tra bene e male che fa da cornice a un mosaico di metaforici risvegli di uomini ridotti ad automi. Le sensazioni legate ai ricordi li riportano alla vita dopo un lungo periodo di opprimente isolamento e di chiusura in sé stessi. Le emozioni raccontate sul palco hanno coinvolto profondamente il pubblico», conclude Galasso. —

LATISANA

Festa del patrono da giovedì via alle iniziative

Venerdì si festeggia San Giovanni Battista, patrono di Latisana. La ricorrenza si celebrerà con eventi già da giovedì alle 17.30, con "Erbe di San Giovanni tra leggende e realtà", iniziativa della Consulta dei genitori di Latisana e di Ronchis. Una passeggiata guidata da Paolo Zangrando per conoscere e raccogliere le erbe spontanee per preparare la tradizionale acqua di San Giovanni. La passeggiata si concluderà con una visita guidata del Tempio con l'architetto Ermanno Vescovo. Durante la serata al Parco Gasperi i narratori Benvenuto Castellarin e Paolo Paron racconteranno di antiche leggende. L'evento è organizzato dall'associazione culturale Scripta Manent miniature e antiche scritture. Venerdì invece sarà Don Carlo Fant, a partire dalle 19.15, a officiare la benedizione del Tagliamento con le autorità civili e militari. Alle 19.30 sarà celebrata la messa con i Cavalieri di San Giovanni e l'amministrazione comunale, che offrirà un cero come simbolo di collaborazione con la chiesa. Alle 20.30 davanti al duomo ci sarà un momento conviviale con il taglio di una torta gigante offerta dal ristorante "Il cigno" che festeggia i 40 anni di attività.

S.D.S.

Se n'è andata

ANGELA GIAIOTTO

Ne danno il triste annuncio i figli Lara e Giovanni.
I funerali si terranno giovedì 23 giugno alle 9 presso la chiesa di San Giuseppe in viale Venezia a Udine, arrivando dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 21 giugno 2022

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101 tel. 0432481481
www.onoranzemansutti.it

La famiglia Giaiotto-Turco partecipa al dolore di Lara e Giovanni per la grave perdita della cara

ANGELA

Udine, 21 giugno 2022

Paolo e Marco Della Mora con le rispettive famiglie si uniscono al dolore di Lara e Giovanni per la perdita della cara

zia ANGELA

Udine, 21 giugno 2022

Siamo vicini al dolore di Lara e Giovanni per la perdita della cara mamma

ANGELA

Antonella, Gloria, Giorgio, Patrizia e Salvatore.

Udine, 21 giugno 2022

Circondato dall'amore dei suoi cari, è mancato

PIERGIORGIO ROSSI
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Giannina, i figli Monica e Massimo, il genero Gianluigi, le nipoti Caterina e Margherita, la sorella e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 22 giugno, alle ore 14.30, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Tarvisio.
Seguirà la cremazione.
Non fiori, eventuali offerte saranno devolute in beneficienza.
Un ringraziamento particolare alle infermiere e alle assistenti domiciliari.

Tarvisio, 21 giugno 2022

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, via Comugne 7 - tel. 0432 980973
www.benedetto.com

Serenamente ci ha lasciato

GALLIANO FERUGLIO
di 90 anni

La sua famiglia ne dà il triste annuncio.
I funerali saranno celebrati mercoledì 22 giugno alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale di Nogaredo di Prato, giungendo dal cimitero locale alle 10.45 per la recita del Santo rosario.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Nogaredo di Prato, 21 giugno 2022

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

Ci ha lasciati

EDDA PERTOLDI
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Flavio e Monica.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 22 giugno, alle ore 17 nella Chiesa Parrocchiale di Lestizza, partendo dal cimitero di San Vito in Udine.

Udine - Lestizza, 21 giugno 2022

Of. Guerra, Remanzacco-Povoletto tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

Improvvisamente ci ha lasciati

ANDREA DI BENEDETTO
di 46 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Mark ed Erik, i fratelli Nicola e Paolo, le cognate, i nipoti, Mara e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 22 giugno alle ore 17.00 nella chiesa parrocchiale di Nogaredo di Prato.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Nogaredo di Prato, 21 giugno 2022

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

Titolari, collaboratori e dipendenti Edilmeccanica sono vicini a Paolo e alla famiglia per la scomparsa del caro fratello

ANDREA

Pavia di Udine, 21 giugno 2022

Ci ha lasciati

Cavaliere della Repubblica della G.d.F
LUIGI GATTEL
di 91 anni

Lo annunciano la moglie Luigia e il figlio Renzo.
I funerali saranno celebrati mercoledì 22 giugno alle ore 9.00 nella Chiesa di S. Giorgio, via Grazzano, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
La salma sarà tumulata nel Cimitero di Lutrano di Fontanelle.

Udine, 21 giugno 2022

O.F. Ardens, Udine via Colugna 109

Ci ha lasciati nel più profondo dolore

VASILE CRACIUN
di 60 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, la figlia Simina, gli adorati nipoti Lorenzo e Riccardo, la sorella, il cognato e i parenti tutti.
Lo saluteremo mercoledì 22 giugno, alle ore 15, presso la Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.

Tarcento, 21 giugno 2022

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedettto.com

Siamo vicini alla famiglia per la scomparsa del caro Duri Walter.
Giordano, Luca e Pierpaolo Sirch

WALTER DURI

Prepotto, 21 giugno 2022

LE LETTERE

Il disservizio
Lasciato a piedi da Trenitalia

Egregio direttore, stavolta il dito nell'occhio, dopo tanti anni, a Trenitalia glielo devo proprio mettere. Martedì 14 giugno c'è stato il blocco dei treni a causa dell'incendio in Carso. Siamo stati trasportati a Bivio d'Aurisina dove c'erano le corriere sostitutive fino a Monfalcone. Fin qui bene: lì arrivati, siamo stati indirizzati da una signora addetta all'assistenza a un'altra corriera che ci avrebbe portato a Udine. Ho segnalato alla detta signora che avrei dovuto proseguire per Artegna, l'addetta ha preso nota suggerendomi di contattare una sua collega a Udine. Bene. Arrivati a Udine, però, mentre la corriera proseguiva per Casarsa e Pordenone, sono sceso e mi sono diretto alla stazione dei treni. Della collega addetta all'assistenza, tuttavia, nemmeno l'ombra. Faccio presente che io ho l'abbonamento Artegna-Trieste, non Udine-Trieste, quindi Trenitalia avrebbe dovuto garantirmi il viaggio fino ad Artegna, fatto questo che non si è verificato. Diciamo che l'assistenza ha funzionato fino a Monfalcone, poi a Udine non ha funzionato. Anzi, non è che non abbia funzionato, proprio non c'era nessuno. Perché debbo sobbarcarmi il prezzo del taxi qualora ho il tratto coperto fino ad Artegna? A futura memoria. Tanto si doveva.

Daniele Turco. Artegna

LE IDEE

UN'INIZIATIVA SPECIALE DEL CONSIGLIO REGIONALE PER RISOLVERE I PROBLEMI DELLA SANITÀ

ENIO AGNOLA

La sanità regionale e i collegati servizi socio-assistenziali stanno attraversando profonde difficoltà, solo marginalmente riconducibili alle problematiche Covid, al punto che appare necessario assumere iniziative politiche e istituzionali straordinarie.

Non c'è aspetto di questo fondamentale comparto che non appaia coinvolto in difficoltà e problematiche: dalla carenza di personale, all'organizzazione delle aziende, ai rapporti con gli enti locali, alla rete ospedaliera, ai rapporti con le organizzazioni sindacali, per non parlare, ovviamente, dei problemi che i singoli cittadini vivono nella quotidianità quando hanno bisogno di cure e assistenza. La posta in palio? Certamente una parte importante dell'autonomia e specialità regionale.

Lo scopo di queste righe è di fare una proposta concreta per un percorso istituzionale che possa adeguatamente farsi carico di questa situazione. La proposta è quella di una iniziativa immediata ed autorevole del consiglio regionale, che si giustifica anche politicamente, visto che problematiche così complesse e articolate non sono imputabili a un solo schieramento. Uno sforzo comune di tutte le forze politiche che sarebbe apprezzato enormemente, un atto di responsabilità "straordinario", perché sono "straordinarie le condizioni che viviamo". Sono due le condizioni che ritengo possono rendere questa proposta assolutamente percorribile: la prima è quella che la materia è ricchissima di dati statistici, studi, ricerche comparate e quindi non sarà impossibile, una volta assemblate tutte le informazione e valutazioni, elaborare una prospettiva condivisa di riassetto del comparto; la seconda è quella di fiducia nelle qualità dell'attuale classe dirigente della nostra Regione, intesa sia come persone elette nelle istituzioni, sia come rappresentanze delle diverse componenti, sia nelle strutture burocratiche dedicate al settore.

> **«Un lavoro comune senza pensare a vantaggi di parte: così si può arrivare a un gran risultato»**

Ritengo che se c'è la volontà di lavorare insieme per pochi mesi senza pregiudizi e senza pensare di ricavare vantaggi di parte, si potrà veramente arrivare ad un grande risultato. Il percorso in consiglio si potrebbe fondare su cinque punti. Primo: pur essendo presente una commissione specifica, ritengo che l'iniziativa debba essere assunta dalla presidenza del Consiglio e dalla conferenza dei capigruppo. Secondo: dovrebbe essere predisposta una mozione sottoscritta da tutti i capigruppo che avvia il "tavolo di lavoro" individuandone modalità e tempi. Terzo: il dibattito in consiglio regionale con all'ordine del giorno la mozione fisserà con trasparenza davanti all'intera comunità regionale la forza e la qualità politica di un'operazione interamente proiettata al futuro prossimo. Quarto: l'esito di questo auspicabile percorso potrà completarsi con un percorso legislativo. Quinto: questa iniziativa non interferisce in alcun modo con l'attività della giunta regionale e dell'assessore competente, anzi, l'assessorato e la sua struttura saranno interlocutori privilegiati nel percorso da intraprendere.

Un solo argomento mi sento di segnalare, avendo fatto approfondimenti relativi al mio territorio: è quello dei tanti posti di primario (ora si chiamano Direttori di strutture complesse) che sono vacanti e quindi i reparti ospedalieri si trovano senza una guida professionale e organizzativa. Nessun modello organizzativo, di norma , può funzionare al meglio se manca il punto di riferimento principale.

Queste righe potrebbero apparire un atto di presunzione o di invasione di campo dell'istituzione regionale; certamente vogliono essere un contributo esterno di chi conosce comunque quel contesto, per promuovere una iniziativa che spontaneamente il consiglio, preso dalle dinamiche interne, non appare in grado di assumere in questo momento. Il consiglio regionale è chiamato a rinnovare la validità della scelta della regionalizzazione dei servizi sociosanitari, costituendosi di nuovo come unico legittimo e autorevole interlocutore di tutte le componenti, nel solco delle prerogative del proprio statuto di autonomia.

C'è anche da considerare che le risorse del Pnrr che riguardano la sanità devono essere allocate rapidamente e con criteri che mal si conciliano con le aspettative elettorali. Si avverte, in questi tempi di grandi preoccupazioni, un bisogno di recuperare stima e fiducia nelle istituzioni; quale migliore esempio per lavorare tutti insieme e risolvere i problemi che riguardano tutti i cittadini, come la salute?

E se volessimo un chiaro esempio dal passato? Terremoto del Friuli 1976, tutti a remare dalla stessa parte, risultato: un modello positivo che resiste dopo oltre 40 anni e la nostra autonomia e specialità più luminose che mai.

CONSIGLIERE REGIONALE DELLA X E XI LEGISLATURA

LE FOTO DEI LETTORI

All'adunata degli alpini in ricordo del nonno

«Al cuore non si comanda. Nel ricordo di nonno Giuseppe, scomparso nel mese di gennaio di questo anno, il giovane alpino Simone Billia, accompagnato dal padre Andrea, non è voluto mancare alla sfilata delle penne nere a Rimini» scrive la nostra lettrice Gemma Tosoratti di Privano di Bagnaria Arsa, che ci ha mandato questa immagine in cui compaiono suo figlio e suo nipote scattata al raduno di Rimini.

La Divisione alpina Julia al Moretti 80 anni fa

Questa foto inviata da Gianni Mattiussi risale a ottanta anni fa e ricorda la Divisione alpina Julia riordinata negli organici con il richiamo alle armi dei reduci della Campagna di Grecia, nonchè il reclutamento di giovani leve appartenenti alle classi 1921 e 1922. Siamo alla vigilia della partenza per il fronte russo. L'evento allo stadio Moretti di Udine è stato ricordato da Adriano Gransinigh nel suo libro "Julia un nome, una leggenda".

I periti del Malignani 60 anni dopo il diploma

Un gruppo di 59 ex allievi del Malignani di Udine, si è incontrato per festeggiare il 60esimo anniversario del diploma all'istituto tecnico industriale, conseguito nella storica sede di via Manzoni. Sono, come amano chiamarsi, "i favolosi periti del 1962" di tutte le specializzazioni al tempo esistenti: aeronautici, edili, elettrotecnici e meccanici.

Amici in campo a Malborghetto

A Malborghetto, Giordano Candotti, dopo i due anni di stop per il Covid, ha nuovamente organizzato la tradizionale partita amatoriale di calcio col solito gruppo di "vecchi" amici. Sfida seguita da una succulenta grigliata allestita dal cuoco Nicola Paolini. Poi il brindisi e l'appuntamento al prossimo anno.

Ex studenti dell'Itc di Palmanova al ritrovo

«Ecco la foto scattata in occasione della cena che abbiamo fatto anche con alcuni insegnanti, per festeggiare i 30 anni dal diploma di maturità, ottenuto dalla classe 5D nel 1992 all'Itc Einaudi di Palmanova» scrive Tiziana Tibalt. «Tutti gli ex studenti, classe 1973 si ritrovano ogni anno dal 1992, mentre i docenti sono stati coinvolti a distanza di 20 e 30 anni dal diploma».

Panchine rosse contro la violenza alle donne

Recentemente in occasione della festa della Somsi (Società di mutuo soccorso) di Orsaria sono state inaugurate due panchine rosse contro la violenza sulle donne, una di fronte alla Chiesa di san Ulderico e una nel giardino della sede delle associazioni. Nella foto inviata da Giovanni Jenco Paoloni di Premariacco, la benedizione di don Nicola con la presenza del presidente Michela Orgnacco.

Il gruppo sportivo Corrincarnia a Tolmezzo

«All'ombra del monte Amariana il martedì sera il gruppo sportivo Corrincarnia della Piani di Vas di Rigolato si ritrova in pista a Tolmezzo per condividere insieme la passione per la corsa. Nella foto – scrive Fabrizio Cortolettis, di Treppo Carnico, che ha inviato l'immagine – per svariati motivi mancano alcuni atleti, l'augurio è che possano al più presto ritornare in gruppo».

CULTURE

IL LIBRO

Le cime tempestose delle sorelle Grassi tra amori impossibili e scalate alpine epiche

Annina e Angelina prime donne a salire sul Canin nel 1877
Bianca Agarinis Magrini racconta la Carnia del passato

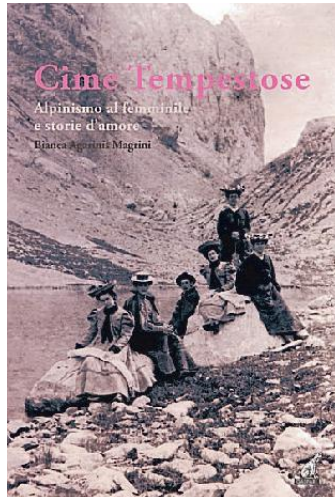
ELENA COMMESSATTI

Dopo l'evoluzionista Telmo Pievani e il successo della sua conferenza sull'Antropocene al Museo di storia naturale di Udine, oggi alle 18.30 il museo ospiterà "Cime tempestose - alpinismo al femminile e storie d'amore", il libro fresco di stampa per Gaspari Editore, in colloquio con l'autrice, Bianca Agarinis Magrini, e la conservatrice del museo, Paola Visentini (la prenotazione all'evento è obbligatoria. Per effettuare l'iscrizione: urly.it/3nyrs, oppure telefonare al museo al numero 04321273211).

Negli ultimi vent'anni Bianca Agarinis Magrini ha dato alle stampe storie e saggi, prendendo spunto dall'archivio storico della famiglia Lupieri-Magrini. È un mondo di carte eccezionali, che documentano la storia sociale e politica di Otto e Novecento della Carnia e dell'Italia.

In questo lavoro, "Cime tempestose", l'autrice, moglie di Giulio Magrini, ripercorre la storia delle sorelle Grassi, Annina e Angelina, appassionate di montagna e note alpiniste friulane. Furono tra le prime donne a salire sul Monte Canin nel 1877.

Alle vicissitudini umane di queste ragazze, nel libro si affianca l'amicizia con grandi alpinisti e naturalisti friulani, come Ardito Desio, Ludovico di Caporiacco e Egidio Feruglio, in una storia fatta di «emancipazione e di potenti contrasti ideologici che si rarefanno nel silenzio dell'altitudine».

Il libro della Agarinis Magrini è costruito a intarsio. C'è la storia di Annina: «un piccolo giallo – si legge nella prefazione di Carlo Bressan – dove compare il ricordo di alcune allusioni ascoltate, quando Bianca era giovane, da "zia" Teresa Cecchetti, per tornare poi all'archivio di famiglia». Ed è qui che l'autrice ha la fortuna di imbattersi nell'intrigante e - sfortunata - storia d'amore di Annina con Arturo Magrini, e di svelare ora ai lettori, con discrezione e cura, le tre lettere d'amore scritte dal dottor Magrini stesso, di cui una indirizzata proprio ad Anna. La vicenda è molto malinconica, e nel libro si spiega bene perché.

Il lavoro dell'autrice poi prosegue tra le carte, e racconta il futuro di Arturo stesso dopo la rottura con Annina e la sua vita, per poi proseguire con la biografia di Aurelia, figlia di Arturo e Lucrezia, e il suo viaggio sentimentale, in Argentina, al fianco del marito Egidio Feruglio, uno dei più importanti geologi italiani.

Con Feruglio entrano in scena altri personaggi come Ardito Desio e il conte Lodovico di Caporiacco, protagonista quest'ultimo, in un intarsio a mio avviso irresistibile, del racconto della sua vita, attraverso la pubblicazione del testamento.

In "Cime tempestose", grazie al discendente omonimo Lodovico di Caporiacco e Domenico Pittino, viene stampato il testamento dell'avo, documento che seduce per l'onestà coraggiosa degli intenti. Il di Caporiacco scriverà, tra l'altro, che suo figlio deve imparare il friulano, «perché in friulano, linguaggio semplice, la retorica è impossibile».

Grazie a Umberto Sello e alla Società alpina friulana, nel libro viene anche pubblicato, come ultimo intarsio, il racconto di Giovanni Marinelli "Le prime alpiniste sulle vetta del monte Canin", edito nel 1878. —

LA GIURIA

Scelti i tre finalisti del premio Maldini: cerimonia il 2 luglio

Designati i finalisti della 3ª edizione del premio letterario nazionale Sergio Maldini, indetto e organizzato dall'associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia Aps, con il contributo della famiglia dello scrittore e giornalista a cui è dedicato il premio. Questa la terna ospite della cerimonia di premiazione sabato 2 luglio alle 18 a Casa Maldini, a Santa Marizza di Varmo: Marino Magliani, con "Il cannocchiale del tenente Dumont"; Rossella Scherl, con "Pepi l'americano" e Giammarco Sicuro con "L'anno dell'alpaca". Una menzione speciale è stata attribuita ad Andrea Bocconi per l'opera "Io, altrove. Quando il viaggio diventa scrittura di sé".

LA PRESENTAZIONE

Oggi l'autrice al Museo di storia naturale

In alto la copertina del libro scritto da Bianca Agarinis Magrini e, qui a fianco, una delle immagini contenute nel romanzo che sarà presentato questo pomeriggio al Museo di storia naturale di Udine

IL PROGETTO DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE

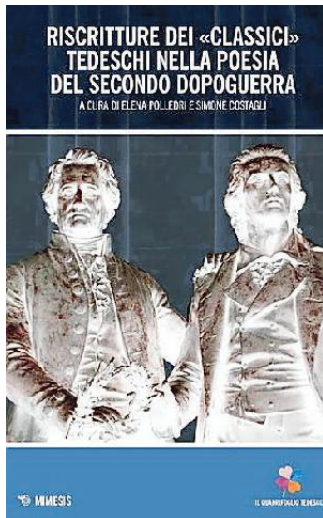
Poesia dalle macerie, gli autori tedeschi del dopoguerra

FLAVIA FORADINI

Quando una guerra si abbatte su una nazione, non sono soltanto gli aspetti materiali a subirne la violenza e a esserne travolti: anche tutto ciò che è immateriale e quindi apparentemente al sicuro da attacchi fisici è oggetto di ineluttabili danni.

La ricostruzione di un Paese dopo un conflitto si trova dunque a fare i conti sia con la ricostituzione del tessuto tangibile, sia con la rifondazione della cultura e di tutto ciò che si articola grazie al linguaggio, perché la propaganda che pervade e infiltra la vita pubblica per preparare, attuare e sostenere le azioni belliche, e che lo fa magari per anni, in modo aggressivamente incisivo, forzando le parole per renderle munizioni verbali, si riverbera inesorabilmente sull'uso che la popolazione, ma anche i suoi politici, i suoi pensatori, i suoi letterati, i suoi artisti, hanno dovuto o voluto fare del linguaggio. Un fenomeno questo, che riguarda sanguinarie dittature e guerre di ogni tempo, come dimostra anche l'attuale conflitto in Ucraina.

In un passato recente, il Nazionalsocialismo piegò brutalmente il linguaggio alle proprie esigenze, plasmandolo a veicolo per messaggi ora stravolgenti, ora inebrianti, e sempre falsificatori della realtà. Per suffragare la propria visione del mondo, l'apparato nazista strumentalizzò pure opere di grandi autori, in primis i classici Goethe e Schiller.

La generazione di scrittori e di poeti che nel secondo dopoguerra si fece carico di trovare un nuovo inizio, dovette dunque affrontare il deturpamento del patrimonio spirituale prodotto dal Terzo Reich, e trovare vie per distanziarsi dalla retorica nazista.

La copertina del volume

In questo accidentato percorso di rinascita, la poesia si trovò al centro di riflessioni su cosa del retaggio culturale germanico poter recuperare, rivitalizzare, depurare, e come riuscirvi, per poter andare avanti.

Partendo dalla fucina dell'Università di Udine questi interrogativi sono stati studiati da un gruppo di germanisti attorno a Elena Polledri e Simone Costagli e gli esiti della ricognizione sono confluiti nel volume "Riscritture dei classici tedeschi nella poesia del secondo dopoguerra" (Mimesis, 224 pagine, 18 euro).

Il periodo analizzato è in particolare quello fra il 1945 e il 1968 in Germania sia Ovest che Est, in Austria e nei territori di lingua tedesca un tempo parte dell'impero asburgico. Ecco allora i saggi su Gottfried Benn e Hans Magnus Enzensberger, su Paul Celan e Ingeborg Bachmann, su Peter Rühmkorf e Sarah Kirsch, su come essi si posero tra l'altro di fronte alla stridente contiguità tra sublime classicità germanica e orrore dello sterminio, plasticamente sustanziata dalla cittadina di Weimar in quanto centro spirituale e operativo di Goethe e Schiller; culla della creatività del Bauhaus; contrastato sfondo dell'esperimento politico e sociale della Repubblica di Weimar, ma anche sito del campo di concentramento di Buchenwald.

Un intrico scabroso, con il quale ancor prima della celebre affermazione di Adorno del 1949 - «scrivere una poesia dopo Auschwitz è un atto di barbarie» si misurò Paul Celan, pur convinto dell'estrema difficoltà di «essere ebreo e scrivere in tedesco» perché «quando le mie poesie verranno pubblicate, forse la mano che aprirà il volume avrà stretto quella dell'assassino di mia madre».

Il suo componimento "Fuga di morte" vide nondimeno la luce del mondo e divenne un terribile, potente, insuperato monumento funebre agli sterminati nell'Olocausto, nonostante il cocente insuccesso della sua presentazione nel 1952 agli autori e poeti del Gruppo 47, custodi di una ricostituzione della letteratura tedesca.

Fra i suoi dieci saggi, l'approfondito volume realizzato da Polledri e Costagli contiene anche l'ultimo studio del compianto Luigi Reitani, dedicato all'austriaca Ingeborg Bachmann, che nel 1953 vinse il suo primo importante premio, conferitole proprio dal Gruppo 47. —

APRIRÀ E CHIUDERÀ IL FESTIVAL

Chiara Ferragni a Sanremo 2023 due serate sul palco con Amadeus

L'ANNUNCIO

Amadeus continua a bruciare le tappe e soprattutto mette a segno un colpo che all'Ariston si sognava da tempo: Chiara Ferragni sarà la co-conduttrice della prima e dell'ultima serata di Sanremo 2023, martedì 7 e sabato 11 febbraio. Ad annunciarlo, gongolante, lo stesso direttore artistico, ospite in studio al Tg1 delle 20, condotto per la prima volta da Giorgia Cardinaletti. «Anche se siamo a giugno – ha spiegato Amadeus – grazie alla Rai, all'ad Fuortes e al direttore Coletta, ho avuto il mandato a marzo e ho avuto modo di lavorare al festival: il regolamento è già realizzato e pubblicato, sto iniziando ad ascoltare i brani di giovani e big, e ora inizia anche il gemellaggio tra Sanremo e il Tg1 con un annuncio importante. Chiara Ferragni sarà la co-conduttrice della prima e dell'ultima serata».

«Grazie ad Amadeus per avermi voluto al suo fianco per aprire e chiudere Sanremo 2023», il commento di Chiara su Instagram, con cuoricino e foto che la ritrae sorridente accanto ad "Ama".

Della possibile presenza della Ferragni all'Ariston si era parlato già nel 2016, con la conduzione di Carlo Conti («Ora come ora non sono interessata a questo tipo di esperienza», aveva precisato lei), ma anche negli ultimi anni è stata sempre in cima alla lista delle indiscrezioni.

Trentacinque anni, oltre 27 milioni di follower, l'imprenditrice digitale che la senatrice Liliana Segre ha invitato a visitare il Memoriale della Shoah «perché sa parlare ai giovani» e alla quale direttore degli Uffizi Eike Schmidt ha fatto da guida per le sale delle Gallerie, facendo schizzare il numero dei visitatori, ha rivoluzionato il mondo della moda – da quando nel 2009 ha fondato il suo blog, The Blond Salad – e non solo, diventando con il marito Fedez un modello per le nuove generazioni che usano il digitale come mezzo di comunicazione, denuncia, affari. —

Chiara Ferragni è la prima novità del prossimo festival

LA RASSEGNA

Si apre l'estate di Carniarmonie concerti in chiese, teatri e musei

Un variegato programma musicale di 43 appuntamenti fino al 10 settembre Il via sabato 25 giugno dalla pieve di Socchieve con l'orchestra della Wiener

STEFANO ZUCCHINI

Un programma musicale lungo un'estate. Un territorio, le montagne friulane, capace di accogliere e promuovere la cultura con un sano spirito di «coinvolgimento e non si semplice collaborazione». Senza dover citare i 43 concerti, dal 25 giugno al 10 settembre, in 35 località con 29 amministrazioni comunali coinvolte, basterebbe questo a riassumere la 31ª edizione di Carniarmonie, il festival che raccoglie sotto un unico programma le migliori iniziative concertistiche di affermati artisti internazionali. Il tutto proposto in suggestive scenografie naturali, dalle chiese storiche alle pievi e ai teatri, passando per musei e la Carnia a cielo aperto.

La rassegna è stata illustrata ieri nella sede udinese della Regione alla presenza, oltre che dell'assessore regionale alla Cultura e Sport, Tiziana Gibelli, del presidente della Fondazione Bon, Andrea Giavon, e del direttore artistico, Claudio Mansutti, anche di tantissimi amici del festival. Una vera e propria cordata di collaborazioni «in perenne espansione – ha commentato Mansutti –, da quelle consolidate come con l'Ert, Nei suoni dei luoghi, La lunga notte delle Pievi in Carnia, l'Anciuti music festival, il progetto Interreg in cammino, fino a quelle più recenti come con l'Emilia Romagna festival, Simularte, la Cappella Altoliventina, vicino/lontano mont, Stazione di Topolò, Via Iulia Augusta Kultursommer, solo per citarne alcuni».

Il via il 25 giugno alle 20.30 nella pieve di Santa Maria Annunziata di Socchieve con un'ouverture d'eccezione, Das Philharmonische posaunen-ensemble, l'orchestra di ottoni della Wiener, una vera e propria eccellenza di fama mondiale.

Godendosi intanto altri concerti proposti da Piano d'Arta a Preone, si arriva al 21 luglio, quando sul palco del Candoni di Tolmezzo saliranno in esclusiva regionale "The Swingles", forse il gruppo vocale più famoso al mondo e conosciuto (è loro, tanto per capirci, la sigla utilizzata dal programma Quark).

Troppi per essere citati tutti gli ospiti che porteranno «la grande musica – ha commentato Gibelli – in location suggestive e inedite per un programma come di consueto ricco di eventi di qualità». Tra i tanti la Kazakhistan symphony orchestra con la celebre violinista Aiman Sussakhajayeva e il duo pianistico Schiavo-Marchegiani, ma anche il jazz di Gianluigi Trovesi con i Mutanti musicali, il Phoenix piano quartet e gli Slide&Friend diretti da Simon Hogg.

Ascoltare le proposte di Carniarmonie edizione 2022 sarà anche un po' come fare un piccolo giro intorno al mondo, esplorando in musica l'Andalusia, il mondo klezmer, il tango, la musica tzigana, la canzone italiana e la tradizione spagnola e argentina. Ma sarà anche l'occasione per ascoltare le eccellenze regionali e le tante giovani promesse musicali di questa terra come quelle "coltivate" dal progetto della Fondazione Bon "Il cantiere dell'Arte". Impossibile non citare, infine, Glauco Venier, con una nuova produzione su Pasolini e il ricordo di don Pierluigi Di Piazza nella sua Tualis. Un viaggio che può essere consultato anche sul sito www.carniarmonie.it.—

Gianluigi Trovesi e i Mutanti musicali (foto a sinistra) e Glauco Venier tra i protagonisti del festival

CINEMAZERO

l'Accademia dei lincei premia Marco Bertozzi

Motivo di orgoglio anche per Cinemazero di Pordenone il premio del ministro della Cultura per la "Critica dell'arte e della poesia" dell'Accademia nazionale dei lincei, consegnato al docente e regista riminese Marco Bertozzi - alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Professore ordinario di Storia del cinema, fotografia, televisione presso lo Iuav di Venezia e componente della Scuola di dottorato in architettura, Bertozzi fa parte del comitato scientifico di Cinemazero.

Nei suoi lavori, ha spesso dedicato attenzione ai ricchi archivi di Cinemazero, ultimamente concentrandosi sull'approfondimento svolto da Pordenone Docs Fest su Nico Naldini e il suo "Fascista" e sulle risorse dedicate a Fellini. Nella motivazione del premio, infatti, l'Accademia segnala il recente "L'Italia di Fellini. Immagini, paesaggi, forme" (Venezia 2021), volume di ricerca che comprende appunto molti materiali fotografici e documentali di Cinemazero.

PORDENONE

I Tre allegri ragazzi morti e l'omaggio a Pasolini

I Tre allegri ragazzi morti, con lo spettacolo "Pasolini. Concerto disegnato", alle 21.30 al teatro Verdi (ingresso libero), che prevede una proiezione sulla facciata del teatro, danno oggi il via ufficiale agli eventi dell'estate a Pordenone. La serata - che celebra anche i cento anni dalla nascita di Pier Paolo Pasolini e che si declinerà in poesia, fumetti e musica - nasce da una passeggiata in città di Davide Toffolo, frontman dei Tarm e di Francesco Bearzatti, direttore artistico del Polinote music festival, promotore dell'evento, riflettendo su Pasolini e sull'idea di utilizzare la facciata del Comunale per la proiezione dei disegni. La musica nascerà dai temi delle canzoni dei Tre allegri e sarà spinta in loop psichedelici, mentre le registrazioni audio della vera voce di Pasolini irromperanno nel tappeto sonoro. —

C.S.

IN BREVE

Cividale
In vendita i biglietti del Mittelfest

Tutto pronto per Mittelfest "Imprevisti" e sono già a disposizione i biglietti per assistere agli spettacoli della 31ª edizione. Dopo l'avvio delle prevendite per i vecchi abbonati e la partenza delle sottoscrizioni dei nuovi abbonamenti, da oggi sarà possibile per tutti acquistare i tagliandi alla biglietteria in via Borgo di Ponte 1 a Cividale o online, sul circuito Vivaticket. La biglietteria sarà aperta tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19 fino al 21 luglio.

Gorizia
Concerto sul confine per la Festa della musica

Un concerto speciale, di jazz sul confine, affidato al gruppo "Audaci coraggiosi", oggi, alle 21, in un luogo simbolico quale è la piazza Transalpina di Gorizia, punto di incontro di due paesi: così Kud Morgan e Circolo Controtempo con Connessioni Circolo Fain celebrano la Festa della musica e questa serata, nell'ottica di Gorizia/Nova Gorica 2025, diventa anche prologo al festival Musiche dal mondo, che si terrà fra fine luglio e i primi di agosto a cavallo fra le due città.

UDINE

Martedì nel segno del jazz nel giardino del Visionario

Come da tradizione, la musica jazz è protagonista dell'estate del Visionario a Udine con ben 10 concerti live, che spazieranno dalla musica di New Orleans e Chicago degli anni Venti, al Soul Jazz degli anni Sessanta, al blues a brani di grandi autori come Thelonious Monk, Duke Ellington e Louis Armstrong. Gli appuntamenti della rassegna Visiojazz in programma ogni martedì nel garden del Visionario, prenderanno il via oggi alle 19 con protagonista il Duo NicoeAle, che vedrà sul palco Nicoletta Taricani (voce ed effetti) e Alessio Zoratto (basso elettrico e contrabbasso). Ingresso libero.

Una voce, qualche corda, una loop station sono gli ingredienti adatti a stravolgere brani editi e originali, mantenendo l'idea melodica così come è stata concepita. Info www.visionario.movie. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

L'Udinese aspetta: per prendere Deulofeu il Napoli prima dovrà sfoltire la rosa

In uscita gli scontenti Politano e Ounas. Pozzo starebbe trattando col Metz il centrocampista senegalese Mbengue

Stefano Martorano / UDINE

Ha un drink in mano **Gerard Deulofeu**, così come si è fatto riprendere nell'ultimo suo post su Instagram, ancora felice e spensierato alle Baleari, ma stando alle notizie che arrivano da Napoli, servirà ancora un po' di tempo prima del brindisi al trasferimento annunciato. Stavolta, a differenza di quanto si era appreso sabato, quando la notizia del giorno verteva sul presunto mancato gradimento da parte del tecnico Luciano Spalletti, che non riterrebbe il catalano proprio adatto al gioco degli azzurri, a mettersi di mezzo sono state le strategie di mercato della società di Aurelio De Laurentiis.

Nello specifico, è filtrata la notizia che prima di procedere all'acquisto del 10 bianconero, il Napoli deve "liberarsi" degli scontenti **Matteo Politano**, che sarà multato per un'intervista non gradita alla società nella quale la punta esterna ha ammiccato all'eventuale passaggio al Valencia di Rino Gattuso, e dell'algerino **Adam Ounas**, che il ds Cristiano Giuntoli ha già provato a inserire nella trattativa per arrivare a Deulofeu, senza tuttavia ottenere una risposta affermativa dagli emissari dei Pozzo. A queste notizie, sul Golfo poi tengono banco quelle relative al possibile rinnovo di **Dries Mertens** e a una trattativa che il Napoli starebbe conducendo per arrivare al "Cholito" **Giovanni Simeone**, in uscita dal Verona di Gabriele Cioffi, che di Giuntoli è un buon amico fin dai tempi di Carpi. In più, il ds partenopeo starebbe trattando **Nahitan Nandez** col Cagliari.

Ora, quanto tutto questo possa interessare a Deulofeu è facile intuirlo, anche se il suo agente Albert Botines continua a tranquillizzarlo a distanza. Napoli, infatti, resta la prima scelta per il catalano, consapevole però che De Laurentiis non solo dovrà risolvere la diversità di vedute con il suo allenatore, ma accontentare anche i Pozzo sul piano economico, là dove l'ultima offerta maturata è di 18 milioni. L'Udinese valuta il suo gioiello 25 e ne vorrebbe almeno una ventina, cifra che magari potrebbe garantire anche una delle due spagnole che continuano a essere accostate a Deulofeu, visto che Real Sociedad e Villareal hanno sondato più volte il terreno. E sullo sfondo c'è anche il Flamengo che ha chiesto informazioni.

Nell'attesa, vanno registrate anche le voci in entrata, a partire da quella **Amadou Salif Mbengue**, centrocampista centrale senegalese in forza ai francesi del Metz, con cui ha trascorso un'annata particolare, alternando presenze tra prima squadra e seconda squadra. Il classe 2002 ha un contratto in scadenza a fine mese, esattamente come il 28enne **Haris Hajradinovic** su cui i turchi del Kasimpasa possono ancora esercitare l'opzione di rinnovo contrattuale, estendendola di un ulteriore anno. —

Il catalano Gerard Deulofeu, 13 gol nell'ultima stagione in bianconero FOTOPETRUSSI

LE DATE UFFICIALI

Raduno il 4 luglio In ritiro a Lienz dall'11 fino al 27

Sono state comunicate ieri le dati ufficiali che daranno il via alla preparazione estiva dell'Udinese. Nel darne notizia, la società ha sostanzialmente confermato quanto avevamo già anticipato, a cominciare dal raduno fissato per il 4 luglio, quando tutto il gruppo squadra si ritroverà in mattinata allo stadio Friuli per fare la prima conoscenza con il nuovo tecnico Andrea Sottil. La squadra pranzerà insieme e dalle 18 svolgerà il primo allenamento sui campi del Bruseschi. Per tutta la settimana, fino a sabato 9 compreso, i bianconeri lavoreranno alternandosi tra le strutture del Friuli e quelle del Bruseschi, dove i giocatori faranno anche conoscenza con Ignazio Cristian Bella, il nuovo preparatore atletico che ha seguito Sottil dall'Ascoli, assieme ai collaboratori Gianluca Cristaldi e Salvatore Gentile. La seconda fase della preparazione scatterà invece col ritiro austriaco di Lienz, che l'Udinese comincerà da lunedì 11 e concluderà mercoledì 27. Sarà dunque la località tirolese a ospitare la Zebretta che sarà impegnata anche nelle classiche amichevoli estive, ancora in via di definizione. —

S.M.

LE ALTRE TRATTATIVE

L'arrivo di Sterling alla corte del Chelsea può accelerare il ritorno di Lukaku all'Inter

MILANO

Il calciomercato, almeno per il momento, è tutto un concentrato di buoni propositi. E basta. Idee ce ne sarebbero, soldi meno. E allora si procede a fari spenti, nell'attesa di trovare la giusta formula qualità-prezzo-rendimento. Ci sono alcuni calciatori in scadenza di contratto che, se assemblati, potrebbero garantire anche la lotta per lo scudetto a un'ipotetica squadra. Si va da **Dybala** a **Belotti**, da **Bernardeschi** a **Romagnoli**. Ciascuno di loro, comunque, ha quasi una sistemazione garantita. Come ce l'ha **Marcos Antonio**, ingaggiato dalla Lazio e già sbarcato a Roma: arriva dallo Shakhtar Donetsk. Il centrocampista è il primo acquisto estivo del club biancoceleste.

Il belga Romelu Lukaku

Il possibile arrivo di **Sterling** al Chelsea dal Manchester City dovrebbe sbloccare il trasferimento di Romelu **Lukaku** all'Inter. L'altro attaccante dei "citizens", **Gabriel Jesus**, è pronto a trasferirsi invece a Londra, per indossare la maglia dell'Arsenal. Dopo il prestito al Venezia, Mattia **Caldara** è rientrato al Milan, il club che ne possiede il cartellino; difficilmente, però, resterà con i rossoneri. Per il centrale difensivo si prospetta un futuro all'Empoli. I rinnovi di **aldini** e **Massara** a parole, sono scontati, ma mai dire mai. I due uomini di mercato, artefici della costruzione di un Milan da scudetto, non hanno ancora sottoscritto il rinnovo contrattuale. Solo dopo le loro firme, il club potrà mettere a segno i primi colpi, a cominciare da quello di **Origi**. Se non arriva **Renato Sanchez** è pronto **Veretout**. Il Monza ha un accordo con l'Inter per **Pinamnoti**, manca però il sì dell'attaccante. La Fiorentina vuole rinforzare il centrocampo: **Amrabat** è un punto fermo, i dirigenti ci provano per **Sensi** e **Mandragora**.

Non solo **Matic** – già arrivato – e **Frattesi** (assai vicino), la Roma punta anche su Douglas **Luiz**, brasiliano classe 1998, che gioca nell'Aston Villa. La Juve ha tre grossi problemi da risolvere: le uscite di **Rabiot**, **Arthur** e **Ramsey**. Non sarà facile trovare una soluzione soddisfacente. L'Empoli nei giorni scorsi ha riscattato dal Cagliari il portiere **Vicario**, uno dei numeri uno migliori dell'ultimo campionato. Per l'estremo difensore friulano le offerte non mancano: Fiorentina, Lazio e addirittura Inter hanno fatto un sondaggio per lui.

Il Manchester United tenterà l'assalto al centrocampista olandese Frenkie **De Jong**, presentando al Barcellona una nuova offerta da 75 milioni di euro, più bonus. Nella prossima Liga probabilmente si potrà ammirare un neopromosso Valladolid di chiara impronta brasiliana, non solo a livello dirigenziale. Il patron del club, Ronaldo, infatti, vuole dare un'impronta sempre più verdeoro, ingaggiando due stelle a parametro zero. I nomi in questione sono quelli dei terzini **Dani Alves** e **Marcelo**, ex di Barca e Real. —

PALLONE IN PILLOLE

Rudiger al Real: «Sono qui per vincere tutto»

Antonio Rudiger da ieri è ufficialmente un calciatore del Real Madrid. Il difensore proveniente dal Chelsea è stato sottoposto alle visite mediche, poi ha firmato il contratto e infine è stato presentato nel corso di una conferenza stampa. «Hala Madrid e basta. Voglio vincere tutto, sono qui per questo», le sue parole.

In Spagna sicuri: Lewandowski al Barcellona

Il Barcellona in settimana chiuderà la trattativa per l'acquisto di Robert Lewandowski, che da tempo ha annunciato di voler lasciare il Bayern Monaco. Ne è convinto il quotidiano catalano Sport che scrive di un incontro programmato a giorni fra i due club per formalizzare il passaggio dell'attaccante polacco.

SOTTIL STORY. Dopo 26 presenze in due anni il difensore lascia Udine e dice sì alla Reggina

Il guaio al ginocchio, poi l'arrivo di Sensini: meglio cambiare aria

Il 6 aprile del 2003 Sottil gioca l'ultima gara in bianconero col Chievo

AMARCORD

MASSIMO MEROI

Diciassette presenze nella stagione 2001-2002 e nove in quella 2002-2003. Non sono numeri da calciatore titolare quelli di Andrea Sottil nelle sue due ultime annate da calciatore dell'Udinese. Titolarissimo all'inizio della gestione Hodgson, il numero 5 bianconero gioca la sua ultima partita della stagione il 27 gennaio a San Siro con il Milan: i bianconeri, che nel frattempo erano passati sotto la guida di Ventura, vincono 3-2 rimontando il 2-0 iniziale. Sottil per la successiva gara con il Perugia è squalificato, ma da quel momento in avanti non torna più in campo: il ginocchio sinistro fa le bizze e per lui la stagione è finita. Il povero Ventura in difesa perde anche Bertotto e nell'ultima parte della stagione si ritrova a disposizione in difesa i soli Caballero, Scarlato, Kroldrup e Gargo. La salvezza arriverà a Lecce a 90' dalla fine: forse mai come in quella occasione l'Udinese da quando nel 1995 è tornata in A è stata vicina alla serie cadetta.

Il recupero di Sottil dall'operazione al ginocchio non è regolare e forse anche per questo l'Udinese si cautela riportando a Udine Nestor Sensini, un cavallo di ritorno come Spalletti. I bianconeri, sono di fatto la stessa squadra di dodici mesi prima a parte l'inserimento del difensore argentino e di Jankulovski, arrivato dal Napoli. La differenza la fa anche la guida tecnica: Spalletti riesce a creare un gruppo che rema compatto in un'unica direzione e alza il rendimento di tutti i singoli a cominciare da Jorgensen, protagonista di un grande campionato. Sottil, all'inizio rimane ancora ai margini per problemi fisici: il tendine del ginocchio sinistro continua a essere infiammato e non gli permette di allenarsi con regolarità. La sua prima presenza la si registra il 15 dicembre in casa con il Torino (entra a 20' dalla fine al posto di Manfredini). Lo stop è di undici mesi, mica poco. La squadra nel frattempo è cresciuta, il trio difensivo composto da Bertotto, Sensini e Kroldrup è difficile da toccare e Sottil è costretto ad accomodarsi in panchina. Giocherà solo quattro gare da titolare con Parma, Piacenza, Atalanta e Chievo. Quella al Bentegodi sarà la sua ultima gara in bianconero: curiosità vuole che coincida con l'esordio in serie A di Felipe, quasi una sorta di passaggio di consegne. Dalla successiva gara casalinga con il Bologna non rientrerà più nella lista dei convocati. L'Udinese vince cinque delle ultime sette gare (le altre due le pareggia) e questo grande rush finale vale il ritorno in Europa.

Sottil, orgoglioso com'è, capisce che per lui non c'è più spazio e decide di cambiare aria. Le ultime due stagioni non gli hanno regalato una grande vetrina e quindi deve "accontentarsi" dell'offerta della Reggina. Non è come giocare l'Europa in Friuli ma sempre serie A è: arriverà una salvezza sofferta con tre allenatori cambiati in nove mesi: Colomba, Buso e Camolese. —

(4 puntata - continua)

SERIE C

Il Pordenone incassa: Okoro, attaccante del 2005, si trasferisce al Torino

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Alvin Obinna Okoro ha esordito in B col Benevento FOTOPETRUSSI

Un altro giovane del Pordenone sta per approdare in un grande club. Il protagonista è Alvin Obinna Okoro, nigeriano classe 2005. L'attaccante esterno è destinato al vivaio Torino. La notizia assumerà i crismi dell'ufficialità tra poche ore. Si tratta di un'importante operazione in uscita, che porterà ai ramarri liquidità utile e che darà al ragazzo l'opportunità di misurarsi in un settore giovanile di alto livello.

I granata si sono accorti di lui per il rendimento tenuto tra gli Under 17, in cui in 23 match disputati ha realizzato 13 gol. Ma non solo: ha balzato all'occhio il fatto che Okoro fosse stato il più giovane debuttante del precedente torneo di serie B. Il ragazzo ha esordito in prima squadra nel match col Benevento del 18 aprile, quando aveva poco più di 17 anni (li aveva compiuti il 26 marzo). Nel suo curriculum anche due incontri giocati con la Primavera, in cui ha fatto tempo a segnare un gol.

Per la società di Mauro Lovisa la soddisfazione di lanciare un calciatore talentuoso in un vivaio di prim'ordine, in cui peraltro sta per approdare anche un dirigente dei neroverdi, Michele Di Bari, segretario generale che all'ombra della Mole ricoprirà la funzione di segretario del settore giovanile. Si può dire che il Pordenone, nonostante la retrocessione in serie C, anche l'anno scorso è stato in grado di valorizzare alcuni suoi tesserati. Col Torino, peraltro, il club friulano vanta un ottimo rapporto. Già lo scorso luglio, dalla società neroverde a quella piemontese era approdato Giacomo Zanotel, attaccante classe 2004 che si era messo in luce dall'Under 14 sino alla Primavera 2. E sempre nell'estate del 2021 si era registrata anche un'operazione in senso inverso, con il centrocampista Mihael Onisa e il jolly Jean Freddi Greco a passare dai granata al De Marchi. Non va dimenticata inoltre la stima che il direttore dell'area tecnica dei ramarri Matteo Lovisa nutre per Davide Vagnati, suo alter ego al Toro (come dichiarato in una recente intervista al Messaggero Veneto).

Per quanto riguarda Okoro, al Pordenone nella precedente annata agonista è stata allenato da Simone Motta, udinese doc e grande ex bomber di Teramo e Novara (che a breve sarà nominato mister della Primavera dei ramarri). Proprio alla Primavera dei granata andrà il suo allievo, che sarà guidato nella prossima stagione da Giuseppe Scurto. Quest'ultimo, ex tecnico dell'Under 18 della Roma, sostituirà Federico Coppitelli, noto per aver guidato in passato – sempre nel vivaio dei piemontesi – giocatori del Pordenone come Matteo Rossetti, centrocampista, attualmente in forza al Teramo e Karlo Butic, attaccante. —

LO SCONTRO

Lega-Figc oggi decide il Tar sul caso indice di liquidità

MILANO

Lo scontro tra la Lega Serie A e la Figc sul tema dell'indice di liquidità oggi vedrà una giornata importante: è prevista infatti l'udienza al Tar del Lazio sul ricorso presentato dalla Federcalcio contro la decisione del Collegio di Garanzia dello Sport. Il Collegio aveva dato ragione alla Lega accogliendo parzialmente il ricorso presentato contro la delibera federale in merito all'indice di liquidità - il rapporto tra crediti e debiti correnti, fissato allo 0,5 (con correttivi) - e diventato vincolante per le iscrizioni al prossimo campionato. In particolare, la contestazione verte sul fatto che si sarebbe fotografata una situazione economica dei club relativa allo scorso marzo e magari nel frattempo cambiata. Sul tema si esporrà il Tar del Lazio ma nel frattempo la Lega ha voluto confermare il fatto che tutti i club abbiano sistemato la propria posizione per iscriversi alla prossima stagione. «Ciò a conferma che l'interesse di tutti i club non è mai stato quello di opporsi, e di conseguenza adeguarsi, a criteri rigorosi per la sostenibilità del calcio. L'obiezione, accolta dalla giustizia sportiva, ha sempre riguardato il modo e la tempistica con cui si sono voluti introdurre questi criteri», ha spiegato la Lega in una nota al termine dell'assemblea dei club. Intanto, si continuano a valutare le offerte per i diritti tv dell'area Mena. Dopo la prima proposta da parte di Abu Dhabi Media, è arrivata una nuova offerta da parte di BeIN Sports e per questo nel corso dell'assemblea del pomeriggio «i club hanno deciso di prenbdere una settimana di tempo per decidere. —

MERCATO

Il Cosenza e l'Alto Adige si infomano su Perisan

PORDENONE

Non decolla il mercato in uscita del Pordenone, anche se continuano a registrarsi interessamenti per alcuni calciatori dei ramarri. Relativamente a Samuele **Perisan** hanno chiesto informazioni club di B come il Cosenza e l'Alto Adige. Il portiere, classe '97, farebbe comodo a entrambe le formazioni. Tra i cadetti l'estremo difensore ha totalizzato 71 presenze, di cui 67 negli ultimi due tornei disputati col club della Destra Tagliamento. Certamente Perisan non passerà al Modena, dato che gli emiliani hanno deciso di puntare su un altro friulano, **Andrea Seculin** ('90), goriziano ex Pistoiese.

Il Pordenone aspetta sempre che venga recapitata un'offerta ritenuta adeguata. Al momento il direttore dell'area tecnica Matteo Lovisa non intende svendere i propri pezzi pregiati. Soltanto col passare del tempo, se la situazione non si modifica, potrà rivedere la sue pretese. Certamente interessi per i "suoi" calciatori non mancano: **Alberto Barison** ('94), difensore, e **Karlo Butic** ('98), attaccante, rappresentano l'oggetto del desiderio dell'Alto Adige. A riguardo sembrano esserci buoni margini per chiudere la trattativa in un futuro. Persistono poi gli apprezzamenti per **Hamza El Kaouakibi**, terzino classe '98, ancora nel mirino del Cosenza e del Frosinone. I neroverdi, qualora dovessero privarsi di questi giocatori, toglierebbero dal bilancio alcuni contratti importanti per la Lega Pro. —

A.B.

BASKET - SERIE A2

Alessandro Cappelletti, 26 anni mentre firma un autografo a un piccolo tifoso

Old Wild West attenta Tre club di Serie A chiamano Cappelletti

Trento, Brindisi e Varese offrono ribalta e minuti al play Sta a lui decidere se fare il salto o diventare la stella Apu

Giuseppe Pisano / UDINE

Le sirene ammaliatrici della serie A corteggiano Alessandro Cappelletti. Nulla di cui stupirsi, il giocatore vale la massima categoria e l'ha dimostrato, ma ora iniziano a circolare i primi nomi che inducono in tentazione il playmaker umbro: Varese, Trento e Brindisi hanno messo gli occhi addosso a "Cappe", che ha ancora un anno di contratto con l'Apu ma può svincolarsi esercitando la clausola d'uscita entro il 30 giugno.

ANCORA VARESE

Secondo radio-mercato la società maggiormente interessata a Cappelletti è la Pallacanestro Varese. Il play titolare della squadra lombarda, Giovanni de Nicolao, ha ricevuto un'importante offerta da Reggio Emilia e in casa varesina si sta ragionando se proporre un adeguamento salariale o virare con decisione sul regista dell'Apu. È curioso notare che se l'affare dovesse andare in porto sarebbe la terza volta nel giro di pochi anni che Varese porta via un prezzo pregiato da Udine: nel 2017 prese Stan Okoye, nel 2020 Arturs Strautins.

TRENTO VIGILA

Occhi aperti su "Cappe" anche in Trentino, come possibile alternativa a Diego Flaccadori. L'esterno bergamasco pare non essere più nei piani del Bayern Monaco e Trento gli ha offerto un importante contratto triennale. Flaccadori, però, piace a molti e non solo in Italia: Tortona, Brescia, Valencia e Gran Canaria sono pronte a fiondarsi sull'esterno bergamasco.

IPOTESI BRINDISI

Cappelletti piace anche dall'altra parte dello Stivale. La compagine allenata da Frank Vitucci cerca un play italiano di qualità e ha tre nomi sul taccuino: il primo della lista è Bruno Mascolo di Tortona, gli altri due sono Matteo Imbrò di Treviso e appunto Alessandro Cappelletti.

RIFLESSIONI IN CORSO

All'Apu non rimane che attendere la risposta del playmaker umbro, che dovrebbe arrivare la prossima settimana. Il mercato sta entrando nel vivo e come abbiamo visto c'è un effetto domino notevole che riguarda i playmaker italiani.

"Cappe" e il suo agente ascoltano le offerte e riflettono sul da farsi, l'ambiente bianconero rimane col fiato sospeso: dalle scelte dell'Mvp italiano dell'ultima serie A2 dipendono gran parte delle sorti di mercato di Udine in vista del campionato di serie A2 2022/2023. —

IL DEBUTTO

Gianmarco Pozzecco, 50 anni, nuovo coach azzurro FOTO BRUNI

Italia, inizia l'era di coach Pozzecco Ad aprirla sabato la sfida a Doncic

TRIESTE

Febbre Azzurra alta in regione per la prima da Ct di Gianmarco Pozzecco. Ieri l'Italbasket si è radunata a Trieste, poi nel pomeriggio primo allenamento all'Allianz Dome, teatro della sfida amichevole alla Slovenia di Doncic sabato con palla a due alle 20.30.

L'attesa è notevole e non solo perché il "Poz" è un personaggio di grande impatto mediatico. La sua vita e la sua carriera sono legate a doppio filo a tutto il Friuli Venezia Giulia. Nato a Gorizia e cresciuto a Trieste, Pozzecco si è fatto largo nel basket dei grandi nel territorio friulano. A Cividale ha indossato la divisa dell'allora Emas-Tecnomac, poi diventata Longobardi: era l'estate del 1990 e in occasione di un torneo a San Daniele coach Franco Ciani suggerì di puntare su un ragazzino 17enne che poi sarebbe diventato la "mosca atomica". Si narra che il sodalizio ducale soffiò Pozzecco all'Inter 1904 Trieste per 25 milioni di euro. Un anno dopo il "Poz" si trasferì alla Rex Udine per il suo debutto in serie A2. Pozzecco amato in tutto il Friuli, e sabato sera il nuovo ct Azzurro riceverà l'abbraccio di tanta gente che lo ha seguito con affetto prima nei panni di giocatore, poi in quelli da allenatore. Per la sfida alla Slovenia (che oltre a Luka Doncic ha convocato i fratelli Dragic) il "Poz" ha selezionato quindici giocatori: Amedeo Della Valle (Brescia), Marco Spissu (Kazan), Tonut (Venezia), Diego Flaccadori (Trento), Matteo Spagnolo (Cremona), Mattia Udom (Brindisi), Alessandro Lever (Trieste), Guglielmo Caruso (Varese), Michele Vitali (Venezia), Achille Polonara (Fenerbahce), Luca Severini (Tortona), Leonardo Okeke (Casale Monferrato), Nicola Akele (Treviso), Tomas Woldetensae (Varese) e John Petrucelli (Brescia). Per Severini, Okeke e Petrucelli è la prima chiamata assoluta in Nazionale senior. Tornano in Azzurro Achille Polonara e Marco Spissu, le cui ultime apparizioni sono state nel quarto di finale Olimpico contro la Francia a Tokyo la scorsa estate. Per Guglielmo Caruso e Tomas Woldetensae nuova chiamata dopo il training camp 2021. Giovedì alle 14.30 alla Casa di Cultura - Narodni Dom di Trieste si terrà la presentazione del match. Interverranno il ct Pozzecco, il capitano azzurro Amedeo Della Valle, l'allenatore della Slovenia Aleksander Sekulic e un giocatore della formazione biancoverde. —

G.P.

NUOTO

Ceccon-Pilato un doppio oro ai Mondiali

Benedetta Pilato è oro

Uno storico Thomas Ceccon e una bellissima Benedetta Pilato bagnano d'oro l'Italnuoto ai Mondiali di Budapest. **Il veneto classe 2001 è irresistibile nei 100 dorso stabilendo anche il record del mondo. L'azzurro fa segnare uno strepitoso 51"60, abbattendo il precedente primato dell'americano Ryan Murphy con 51"85, ottenuto a Rio 2016. Per il giovane atleta c'è anche la soddisfazione di essere il secondo italiano a firmare un record individuale in vasca lunga. L'unico precedente era di Giorgio Lamberti nei 200 stile, mentre non ci sono mai riusciti big come Massimiliano Rosolino, Domenico Fioravanti, Filippo Magnini e Gregorio Paltrinieri. A completare la festa tricolore ci pensa a fine serata la tarantina Pilato che a 17 anni si conquista l'oro nei 100 rana grazie a uno sprint da campionessa di razza. Vince in 1'05"93 (in semifinale 1'05"88) precedendo di cinque centesimi la tedesca Anna Elendt, che aveva il miglior tempo delle semifinali. Ma si sa, la finale è un'altra gara.**

Alla gioia irrefrenabile per Ceccon e la Pilato, si contrappone, invece, la grande delusione per Simona Quadarella che scivola fuori dal podio mondiale dopo il bronzo del 2017 e il successo a Gwangju 2019. La 23enne romana non va oltre il quinto posto in 16'03"84 come a Tokyo e restituisce la corona alla primatista mondiale Katie Ledecki, imbattuta ai mondiali dal 2013 che in Corea del Sud dovette rinunciare alla finale per un'improvviso malessere.

I TRICOLORI DI CICLISMO

Il Friuli per due giorni terra di crono Oggi Allievi e Juniores domani il clou

Giuseppe Pisano / SAN GIOVANNI AL NATISONE

Oggi e domani, tutti pronti con il cronometro in mano e l'adrenalina a mille perché arrivano in Friuli i principali specialisti italiani della corsa contro il tempo, dai giovani ai fenomeni al campione mondiale Filippo Ganna. Due giorni di grande spettacolo tecnico, soprattutto domani quando saranno in scena i big, compresi i beniamini di casa nostra Alessandro De Marchi ed Elena Cecchini.

VELODROMO

Il quartier generale è il velodromo di San Giovanni al Natisone. L'impianto ospita per la terza volta consecutiva un tricolore. Proprio qui, nel 2022 e nel 2021, si sono svolti i campionati giovanili su pista. Lo staff organizzativo, coordinato dall'ex pro Walter Delle Case, ha ottenuto dalla Federciclismo, di portare anche quest'anno, in riva al Natisone, una kermesse di alto livello.

CATEGORIE

Già ieri pomeriggio è andata in scena la gara riservata agli Esordienti, con partenza ed arrivo nei pressi del velodromo. Stamani, alle 9, prima partenza degli allievi, mentre alle 11.15 partirà la prima allieva. Oggi pomeriggio, dalle 17 in gara le juniores e, mezz'ora dopo, gli juniores. Domani, alle 13.30, il via degli under 23; alle 14.30 i professionisti, alle 15.30 le donne élite. In ogni categoria, il corridore successivo partirà un minuto dopo il precedente. Solo per i professionisti uomini, il gap tra un atleta e l'altro sarà di due minuti.

PERCORSO

Gli allievi correranno su un percorso di 7,1 km, con passaggio nella centralissima via Roma, risalita sino a Dolegnano e rientro nella zona del centro sportivo di San Giovanni al Natisone attraverso via Zanon e via Braide Matte; il crono dei migliori si attesterà attorno agli 11 minuti. Gli juniores correranno su un percorso di 16 km, toccando Case di Manzano, Oleis, l'Abbazia di Rosazzo e Dolegnano, prima di rientrare al velodromo: 21 minuti è il tempo previsto per i migliori. Under 23, donne e professionisti correranno su un tracciato di 35,6 km, tra Case, Oleis, Leproso, Firmano, i Casali Braide, Azzano, l'Abbazia di Rosazzo e Dolegnano. Anche considerando l'ascesa all'Abazia, uno specialista del calibro di Filippo Ganna potrebbe farcela in una quarantina di minuti.

FAVORITI

Tra i professionisti, proprio Ganna e Affini vogliono succedere al campione uscente, Matteo Sobrero. Tra le donne, occhio alla campionessa italiana su strada e a cronometro Elisa Longo Borghini. —

IL PROGRAMMA

Tricolori cronometro San Giovanni

Ora	Km	OGGI
9.00	7 km	Allievi e Allieve
17.30	16 km	Juniores uomini e donne

Ora	Km	DOMANI
13.30	35 km	Under 23 uomini
14.30	35 km	Professionisti uomini Alessandro De Marchi, Mattia Cattaneo, Edoardo Affini, Matteo Sobrero, Filippo Ganna
15.45	35 km	Donne Elite Elena Cecchini, Elisa Longo Borghini, Maria Vittoria Guazzini

L'EGO - HUB

BASKET – SERIE B. Domani a Cividale c'è gara 5 contro Vigevano
«Siamo stati bravi a riaprire la serie, ma ora si riparte da zero a zero»

Micalich esalta la Gesteco «Sotto con l'ultimo passo E per me l'unico derby è quello con Trieste»

L'INTERVISTA

CHIARA ZANELLA

La Ueb Gesteco Cividale è a un passo dallo scrivere un importante pezzo di storia. I ducali dopo essere stati sul 2-1 nella finale dei play-off del campionato di serie B, domenica hanno espugnato Vigevano rimandando il verdetto di chi salirà in A2 a gara 5 che si giocherà domani alle 20 al PalaGesteco.

In attesa di questa storica sfida abbiamo intervistato il presidente della Ueb Davide Micalich.

Che play-off sono stati?

«Prima a Livorno, poi a Bergamo e adesso anche in un catino infuocato come Vigevano: ovunque abbiamo raccolto complimenti sinceri e convinti per il lavoro che stiamo portando avanti. Abbiamo esportato l'immagine di un Friuli entusiasta che vuole provare ad andare oltre».

Avete ribaltato una serie in un campo difficilissimo. Com'è stato?

«Dopo due partite perse all'ultimo tiro in mano le possibilità erano due: consegnarci al destino avverso oppure dimostrare sul campo i valori tecnici e morali del nostro gruppo. Bisogna restare umili, uniti e concentratissimi: ci siamo solo conquistati la straordinaria opportunità di regalare una serata memorabile alla nostra gente».

Il destino nelle mani del vostro campo.

«Il PalaGesteco è magico: l'atmosfera è speciale e la squadra sente l'affetto di una comunità impazzita per lei. La pallacanestro è un gioco maledettamente bello che bisogna conoscere e rispettare e non dobbiamo fare il clamoroso errore di pensare che il più è fatto. Siamo stati bravissimi a confermarci in due anni e a rimettere in piedi una serie che sembrava stregata. Ora si riparte dallo 0-0».

Che atmosfera si respira ora, in vista anche di un possibile derby con Udine?

«Per me, udinese doc nato e cresciuto in via Marangoni esiste ed esisterà sempre solo un derby: quello con Trieste. Tutto il resto è show time. Tutti mi chiedono dell'ipotetico derby con Udine, ma io sorrido: non per la distanza chilometrica ma perché Udine è la mia città e con l'Apu siamo partiti dalla C fino ad arrivare alla Serie A2. A Cividale quasi per caso, spontaneamente, si è creato un progetto favoloso, che può contare sul sostegno di una grande famiglia di sponsor che ha sposato la causa e sviluppato un nuovo filone cestistico che rappresenta un enorme opportunità per tutto il movimento. Tutto il resto è, di nuovo, show time».

La marea gialla: un sesto uomo molto caloroso.

«L'escalation del PalaGesteco è da brividi ma è ancora più sorprendente il seguito di tifosi, appassionati, famiglie che ci seguono anche lontano. Ce ne manca una: ora tocca alla marea gialla». —

Il presidente della Ueb Gesteco Davide Micalich e il folto pubblico ducale presente domenica sera per gara 4 a Vigevano FOTO PETRUSSI

GOLF

Il Golf Club Udine compie 50 anni «Cresciamo bene come questo sport»

Autorità sportive e politiche alla festa per i 50 anni del club Udine

FAGAGNA

C'erano tutti a soffiare sulle 50 candeline del Golf Club Udine: ex presidenti e dipendenti. Soci e, anche, il presidente della Federazione nazionale golf, Franco Chimenti. La festa, a Villaverde di Fagagna, è stata l'occasione per ripercorrere la storia di un circolo fatto crescere dalle famiglie Bruseschi e Malignani, diventato adulto con Gabriele Lualdi.

«Un momento importante – ha commentato proprio Lualdi – che non ci distoglie dai prossimi obiettivi. Questi cinquant'anni hanno testimoniato la crescita del movimento golfistico friulano, ma c'è ancora tanto da fare e il nostro compito, ora, è quello di progettare i prossimi cinquant'anni del Golf Club Udine».

Come si diceva, alla festa c'erano proprio tutti: gli ex denti, Franco Marzona e Alberto Malignani, l'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini, i sindaci di Udine, Fagagna e San Daniele; il presidente regionale del Coni, Giorgio Brandolin, i delegati regionale e provinciale della Fig, Dario Scotto e Piergiorgio Lazzarovich; la segretaria generale Fig Marta Mestroni; il direttore marketing di PromoTurismo Fvg Bruno Bertero e presidenti di altri circoli.

Fondato nel 1970, il Golf Club Udine ottenne il riconoscimento della Fig nel 1972. In quell'anno l'architetto inglese, golfista, John Dering Harris, assistito dall'architetto veneziano Marco Croze, realizzò il primo progetto per un campo a 9 buche. La matita dell'architetto Marco Croze ha completato il progetto nel 1995 aggiungendo altre nove buche. Dal 2013, Gabriele Lualdi, ha arricchito l'opera rivedendo il campo, la club house, il campo pratica e realizzando più strutture ricettive. Insomma, un "gioiello" in un contesto altrettanto bello. «È per questo che vengo in Friuli sempre molto volentieri – ha detto il presidente Chimenti –. Un luogo che sempre più persone dovrebbero apprezzare provando questo magnifico sport». —

MOTORI

Rally della Carnia: meno 10 e c'è la novità Avaglio

Alberto Bertolotto / AMPEZZO

Manca poco all'ottava edizione del Rally Valli della Carnia, in programma sabato 2 e 3 luglio grazie a Carnia Pistons. La corsa, valida come secondo round del Coppa Rally Quarta Zona (coefficiente 1,5), avrà come base Ampezzo. Il tracciato coinvolgerà i comuni di Lauco, Paularo, Socchieve, Tolmezzo, Treppo Carnico e Villa Santina.

Si comincerà venerdì 1° luglio con le ricognizioni, quindi il clou nel weekend. Sabato si partirà ad Ampezzo prima tappa, con due prove speciali da ripetere altrettante volte. Si tratta di Voltois (2,2 km, passaggi alle 18.29 e alle 21.28) e Avaglio, novità assoluta del rally, di 4,5 km alle 19.18 e alle 22.17. La seconda tappa vedrà due tratti cronometrati: Val di Lauco e Passo Duron. Per la prima, di 14,44 km, previsti due passaggi alle 8.58 e alle 12.51. Per la seconda, di 8,30 km, ne saranno previsti tre (9.52, 13.45 e 16.44). Arrivo al Museo di Ampezzo alle 17.44 dopo 73,32 km di prove speciali e 279,80 in trasferimento.

Tra i favoriti il campione in carica Filippo Bravi, udinese al via sulla Hyundai i20 di Friulmotor. Occhio a due vincitori passati, il trevigiano Marco Signor e il pordenonese Dimitri Tomasso, entrambi su Skoda Fabia. —

Bravi-Bertoldi al Carnia 2021

I nostri 11 1ª CATEGORIA

Modulo	3-4-3
Portiere	
Bergagnin (Sappada)	
Difensori	
Marcon (Pontebbana), Mori (Real Ic), Menean (Velox)	
Centrocampisti	
Polettini (Arta Terme), Cisotti (Folgore), Urban (Illegiana), Sopracase (Villa)	
Attaccanti	
Burba (Cavazzo), J. Gloder (Ovarese), Gollino (Cedarchis)	
Allenatore	
Agostinis (Illegiana)	

I Nostri 11 2ª E 3ª CATEGORIA

Modulo	4-3-3
Portiere	
Matiz (FusCa)	
Difensori	
Gorenszach (Ancora), Bertossio (Moggese), Puntel (Edera), E. Micelli (Val Resia)	
Centrocampisti	
Zilli (Val del Lago), Cappelletti (Amaro), Blanzan (Ampezzo)	
Attaccanti	
Antonipieri (Lauco), Righini (Verzegnis), Conde (Tarvisio)	
Allenatore	
Romano (Lauco)	

CAMPIONATO CARNICO

Il Cavazzo prova a scappare dopo il blitz di Sappada Infortuni: è allarme rosso

Renato Damiani / TOLMEZZO

Campionato Carnico alla prese con una serie incredibile di infortuni (siamo al record storico) e anche nell'ottava giornata lavoro super da parte del reparto di ortopedia dI Tolmezzo.

PRIMA CATEGORIA

Il Cavazzo tenta la fuga dopo il blitz di Sappada, mentre il Villa si affianca ai Mobilieri al secondo posto costringendo l'Arta a mal sopportare la quinta indigesta sconfitta dopo l'ennesimo match in cui anche gli episodi non sono stati favorevoli. Si avvicina alla posizioni che contano il Cedarchis dopo l'anticipo vincente con la Velox, quindi ad Illegio si è a lungo festeggiato il primo successo stagionale con vittima il fanalino Ovarese. A Pontebba e Imponzo ha regnato un sostanziale equilibrio.

SECONDA CATEGORIA

La seconda sconfitta della Viola ad opera del Lauco, consente all'Amaro di appropriarsi della solitaria vetta mentre i cavazzini al secondo posto vengono raggiunti da un Tarvisio formato trasferta (4 vittorie su 4) e anche il Campagnola ha dovuto inchinarsi. Dopo sei ko di fila torna il sorriso in casa Verzegnis (Ravascletto ko per la doppietta di Righini), quindi Edera vicina al colpaccio nella tana della Val del Lago che ringrazia Zilli per il pari in zona recupero.

TERZA CATEGORIA

Stella Azzurra sempre più dominatrice del girone e la sestina (in rimonta) a Bordano ennesima controprova. Con Revelant assoluto protagonista, la Moggese raggiunge il terzo posto mentre il Val Resia intravede le parti nobili della classifica. Primo exploit in esterna dell'Ampezzo all'Aser di Gemona. —

Enrico Antonpieri (Lauco)

Scelti per voi

tvzap

Papà per amore
RAI 1, 21.25
Vincent (**Vincence Dedienne**), trentenne senza figli, diventa il babysitter di Bart e si ritrova imbrigliato nelle riunioni con gli insegnati e i genitori... Ma d`altra parte, Vincent ha un`ottima ragione per essere lì.

Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Ogni puntata, racconta una realtà aziendale italiana d`eccellenza, il protagonista di questo ultimo appuntamento sarà Gerardo Acamporà, amministratore delegato di Megic Pizza. Conduce **Max Giusti**.

#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.

Dynasties - L'Avventura...
RETE 4, 21.25
Pinguini, scimpanzé, leoni, lupi dipinti e tigri in un'eroica lotta contro i rivali e contro le forze della natura. Animali in estinzione che combattono per la sopravvivenza della dinastia.

Viaggio nella grande bellezza
CANALE 5, 21.20
Un viaggio emozionante tra storia e cultura con i fatti e i personaggi che hanno fatto la storia. **Cesare Bocci** ci racconta la complessa figura di Padre Pio, Santo tra i più popolari in Italia e nel mondo.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.10 Unomattina Estate Attualità
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Don Matteo Fiction.
16.00 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Papà per amore (1ª Tv) Film Commedia ('20)
23.05 Porta a Porta Attualità
0.50 RaiNews24 Attualità
1.25 Italia: viaggio nella bellezza Documentari
2.20 RaiNews24 Attualità

RAI 2
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
14.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.50 Tg2 - L.I.S. Attualità
15.55 Nuoto Artistico Finale Squadra: Programma Tecnico Nuoto
17.45 Senato della Repubblica: Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in vista del Consiglio europeo del 23 e 24 giugno 2022 e successiva discussione generale. Evento
19.00 Nuoto Semifinali e finali Nuoto
20.00 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
10.10 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Senato della Repubblica. Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri.
17.45 Piazza Affari Attualità
17.55 TG3 - L.I.S. Attualità
18.00 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Generazione Bellezza Documentari
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità
1.10 Sorgente di vita Attualità

RETE 4
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.50 A sud ovest di Sonora Film Western ('66)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Dynasties - L'Avventura Della Vita (1ª Tv) Documentari
22.30 Dynasties - L'Avventura Della Vita (1ª Tv) Documentari
23.35 Ti va di ballare? Film Drammatico ('05)
2.00 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un Altro Domani (1ª Tv) Telenovela
15.50 L'Isola Dei Famosi Real Tv
16.00 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Inga Lindstrom - Ritorno A Casa Fiction
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Viaggio nella grande bellezza Documentari
0.15 X-Style Attualità

ITALIA 1
7.40 Pippi Calzelunghe Cartoni Animati
8.10 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
8.35 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati
9.05 Georgie Cartoni Animati
9.35 Dr. House Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Cartoni Animati
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Lethal Weapon Serie Tv
16.40 Ncis: Los Angeles Telefilm
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Horizon Line - Brivido Ad Alta Quota (1ª Tv) Film Avventura ('20)
23.20 It Film Horror ('17)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 I segreti della corona Documentari
19.00 Eden - Missione Pianeta Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 1982 - G'Olè Documentari
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.45 La mappa dell'amore (1ª Tv) Film Tv Comm. ('21)
17.30 Un matrimonio da salvare Film Comm. ('19)
19.15 Home Restaurant (1ª Tv) Show
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
21.30 Baywatch Film Azione ('17)
23.45 Hot Movie - Un film con il lubrificante Film Commedia ('06)

NOVE
17.15 Crimini in diretta Att.
18.15 Ce l'avevo quasi fatta Lif.
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Notte prima degli esami Film Comm. ('06)
23.35 Palermo - Milano solo andata Film Azione ('95)

20 (20)
15.40 Chuck Serie Tv
17.30 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 300 - L'alba di un impero Film Storico ('14)
23.20 In the Blood Film Azione ('14)
1.25 Bosch Serie Tv
2.45 Distretto di Polizia Serie Tv
4.00 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)
15.55 Scorpion Serie Tv
16.40 Senza traccia Serie Tv
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Il 13° guerriero Film Avventura ('99)
23.10 Wonderland Attualità
23.40 Proud Mary Film Thriller ('18)
1.10 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.15 The Strain Serie Tv
2.40 Cold Case Serie Tv

IRIS (22)
12.55 La giusta causa Film Thriller ('95)
15.05 Situazione critica Film Thriller ('10)
16.55 Un americano a Parigi Film Commedia ('51)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Passaggio di notte Film Western ('57)
23.05 Alfabeto Attualità
23.20 Lo sperone nudo Film Western ('53)

RAI 5 (23)
18.40 Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera Spett.
19.05 Le serie di RaiCultura.it Documentari
19.15 Rai News - Giorno Att.
19.20 Joaquin Sorolla. I viaggi della luce Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Osn al sud con Axelrod Spettacolo
22.55 Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica Documentari

RAI MOVIE (24)
12.25 Mani di pistolero Film Western ('65)
13.55 The Homesman Film Western ('14)
16.00 Sandokan alla riscossa Film Avventura ('64)
17.40 Viva Gringo Film Avventura ('66)
19.25 Il diavolo e l'acquasanta Film Commedia ('83)
21.10 Beautiful boy Film Biografico ('18)
23.20 La famiglia Bélier Film Commedia ('14)

RAI PREMIUM (25)
14.25 The Resident Serie Tv
15.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.20 La mafia uccide solo d'estate Fiction
17.35 Provaci ancora Prof! Fiction
19.20 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Un professore Serie Tv
23.20 Katie Fforde - Decisione di cuore Film Drammatico ('15)
1.00 L'isola Serie Tv
2.45 The Resident Serie Tv

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Show
21.15 Hysteria Film Commedia ('11)
23.15 Due maschi per Alexa Film Drammatico ('71)

TWENTYSEVEN (27)
14.50 A-Team Serie Tv
15.40 CHIPs Serie Tv
17.35 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Tutto può succedere Film Commedia ('03)
23.10 Amore con interessi Film Commedia ('93)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 CHIPs Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 TGTG Attualità
21.10 Come rubare un milione di dollari e vivere felici Film Comm. ('66)
23.30 Un matrimonio in famiglia Film Comm. ('10)
1.15 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Lie to me Serie Tv
22.10 Lie to me Serie Tv
0.40 La cucina di Sonia Lifestyle
1.10 Mica pizza e fichi Lifestyle
1.45 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.15 The Bold Type Serie Tv
17.15 Matrimoni e altre follie Fiction
19.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.30 Scene da un matrimonio Lifestyle
21.10 The Twilight Saga: Eclipse Film Fantasy ('10)
23.25 Legacies (1ª Tv) Serie Tv
0.15 Legacies (1ª Tv) Serie Tv

REAL TIME (31)
9.40 Una Coppia in Affari Doc.
10.35 Donne in affari Real Tv
11.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.30 Abito da sposa cercasi Documentari
19.50 Primo appuntamento Spettacolo
21.20 Primo appuntamento crociera Lifestyle
22.50 Primo appuntamento Spettacolo
0.10 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Unforgettable Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Unforgettable Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Le due facce della legge Serie Tv
22.20 Le due facce della legge Serie Tv
23.30 Vera Serie Tv
1.20 Cherif Serie Tv
3.40 Torbidi delitti Documentari

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Harrow Serie Tv
22.05 Harrow Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 The mentalist Serie Tv
2.35 The Sinner Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Imposters Serie Tv
5.15 Hyde & Seek Serie Tv

DMAX (52)
14.35 A caccia di tesori Lif.
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Questo strano mondo con Marco Berry (1ª Tv) Rubrica
22.20 Questo strano mondo con Marco Berry (1ª Tv) Rubrica
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)
14.00 Calcio paralimpico. Calcio paralimpico Calcio
15.20 Playoff Finale gara 7: Virtus Bologna - Olimpia Milano. Serie A Basket
17.20 Slovacchia - Italia. Europei Under 19 Calcio
19.30 Mondiali Budapest. Mondiali Budapest Nuoto
22.40 Crono donne elite. Campionato italiano su strada Ciclismo
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
17.32 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music club
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Radio3 suite - Festival dei Festival: Concorso

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 I Vitiello
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao Belli

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 La television par furlan: Tip il surisin: Una ruie par Tip.
21.40 DLENG#9 "Il Violino di Federico II di Prussia - Malborghetto"; e "Snait: Elisa Pellegrini"

RADIO 1
07.18 Gr FVG
11.09 Vuê o fevelin di: Soggiorni estivi marini a Lignano dell'ass. Comunità di Volontariato "Dinsi Une Man" di Tolmezzo dedicati alle persone con disabilità
11.19 Radar: Come nasce un farmaco? Turismo sostenibile. Il libro "La costruzione dell'identità di A. Oliverio Ferraris
12.30 Gr FVG
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il festival "Ephemera"
15.30 Cemût si disia: Looking for trouble
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News – diretta
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News, cappuccino e..
09.45 Anziani in movimento
10.45 Screenshot // Start
11.30 Rugby // Effemotori
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg – diretta
12.45 A voi la linea – diretta
13.00 Askanews
13.15 Family salute e benessere
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.00 Askanews
14.15 Telegiornale Fvg
14.30 A tutto campo
15.00 Effemotori
16.30 Tg flash – diretta
17.15 Family salute e benessere
17.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.00 Tg flash
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale Fvg – diretta
19.30 Sport Fvg – diretta
19.45 Community Fvg
20.15 Telegiornale Fvg
20.40 Gnovis // Lo scrigno
22.30 Effemotori // Start
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale Fvg

IL 13TV
04.30 Moto cross My Passion
05.00 Mondo Crociera
05.30 Castelli del Trentino
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Occidente Oggi: Fibrillazione
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di... Fnp Cisl
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Gea Informa: Metodi nuovi
21.00 Amami se hai coraggio, film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Utopia, film

UDINESE TV
07.00 24 News - Rassegna (D)
07.45 City Camp 2022 - seconda Settimana
08.00 24 News – Rassegna
10.30 Salus TV
11.00 Case da sogno
12.00 TG 24 News (D)
12.30 The Boat Show
13.00 TG 24 News
14.00 Documentario Pesca Sportiva
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News (D)
16.15 Speciale Calciomercato
17.00 TG 24 News
19.00 TG 24 News (D)
19.45 TG 24 News Pordenone (D)
20.45 City Camp 2022
21.00 In Comune Tag
22.15 City Camp 2022
22.30 TG 24 News (D)
23.15 Pomeriggio Calcio

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Su pianura e costa cielo da sereno a poco nuvoloso per velature, sui monti da poco nuvoloso a variabile con maggiori annuvolamenti dal pomeriggio quando saranno possibili locali temporali che potrebbero estendersi in serata anche a qualche zona di pianura. Qualche temporale potrebbe essere più forte. Farà caldo, con afa in pianura di pomeriggio. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	22/24
massima	31/34	27/30
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	15	

DOMANI IN FVG

Cielo da poco nuvoloso sulla costa a variabile sulle altre zone, più nuvoloso sui monti. Saranno possibili rovesci sparsi e qualche temporale, più probabili sulla zona montana e pedemontana. Farà ancora caldo di pomeriggio specie in pianura, con un po' di afa serale sulla costa. Venti a regime di brezza.

Tendenza: giovedì sereno o poco nuvoloso con possibili temporali nel pomeriggio-sera sui monti e forse anche verso la pianura. Caldo afoso di pomeriggio. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	22/25
massima	31/33	27/29
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	24	

OGGI IN ITALIA

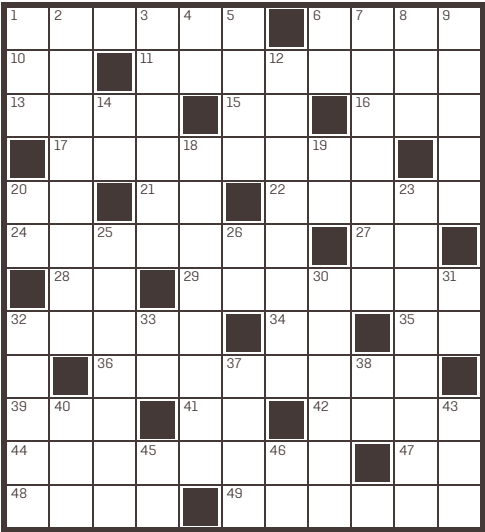
OGGI
Nord: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo un po' di variabilità sulle Alpi, temporali sporali sull'alto Triveneto.
Centro: tempo stabile su tutte le regioni con cieli prevalentemente sereni o al più offuscati da sottili ed innocue velature in transito.
Sud: condizioni anticicloniche con tempo stabile e cieli sereni, al più poco nuvolosi sulle coste tirreniche.

DOMANI
Nord: temporali in transito sulle Alpi Centro-occidentali e Piemonte, nuvoloso in Liguria, soleggiato altrove.
Centro: poco nuvoloso o velato.
Sud: condizioni anticicloniche con tempo stabile e cieli sereni.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Originario del luogo - **6** Il London scrittore - **10** Il... madrileno - **11** Angela dei telefilm *La signora in giallo* - **13** La capitale dell'Ucraina - **15** Il grido dell'acrobata - **16** C'è quella de Janeiro - **17** Trovare una cosa nuova - **20** Dopo Cristo - **21** In mezzo al palato - **22** Dimenticanza - **24** Vladimir che scrisse *Lolita* - **27** Dentro - **28** Iniziali di Insinna - **29** Ripetute più volte - **32** Blocco da scrittoio - **34** Ai lati del ruscello - **35** In fondo al box - **36** Alessandro presentatore Tv - **39** Il cantante Di Tonno - **41** L'inizio dell'autunno - **42** Il re shakespeariano - **44** Uccelli canterini - **47** Pari in scena - **48** Godono di buona salute - **49** La canzonatura del beffardo.

VERTICALI: 1 Una sua hit è *Laura non c'è* - **2** Vola sull'acqua - **3** Cantano *Grande amore* - **4** Poco valente - **5** C'è quel "del vero" - **6** La Baez cantante (iniz.) - **7** Via che collega Roma a Genova - **8** Accorre con le ambulanze (sigla) - **9** Città giapponese - **12** Il ricadere dei capelli - **14** Eurocity - **18** Lo Stato con Lahore - **19** Arabi senza vocali - **20** Centro di Sydney - **23** Rivestimenti murali - **25** Moneta virtuale - **26** I primi di ottobre - **30** Oscillazione della nave - **31** Non più in carica - **32** Imperava in Abissinia - **33** Contengono erba - **37** Né miei né suoi - **38** Uguali nell'alveare - **40** La diva Barzizza - **43** Un acido vitale - **45** Le separa la H - **46** Le consonanti di loro.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non mancheranno le possibilità di successo nel lavoro, ma dovete procedere con tenacia e prudenza. Possibilmente non modificate i progetti già completati.

TORO
21/4 - 20/5
Sono previsti alcuni problemi di lavoro da superare con tatto e diplomazia. Non fidatevi troppo delle formule ormai consuete: in qualche caso occorreranno delle novità.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Con l'odierna posizione degli astri vi sentite in ottime condizioni di spirito e sapete affrontare bene i vari impegni. Molta la gioia di vivere e la spensieratezza. Un invito.

CANCRO
22/6 - 22/7
L'intervento inaspettato di una persona influente ed amica vi toglierà rapidamente da una situazione di serio imbarazzo. Non perdete la calma e attendete gli eventi.

LEONE
23/7 - 23/8
Prendete delle decisioni importanti, che riguardano i vostri progetti futuri. La vita privata presenta alcune novità che saprete accettare. Assecondate i desideri del partner.

VERGINE
24/8 - 22/9
Con l'aiuto degli astri potrete avviare nuovi progetti, avrete un certo fascino che vi renderà credibili. La vita affettiva costituisce la vostra forza. Ricordatevelo sempre.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Sistemate in fretta i vostri impegni odierni, potrete così disporre liberamente del vostro tempo. Ci vuole un po' di ordine, in particolare nella vita privata. Chiarezza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Avrete difficoltà a mettere ordine nelle vostre idee e avrete una gran voglia di cambiare senza però sapere da dove cominciare. Aspettate e le cose cambieranno.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Certe speranze oggi potranno diventare realtà. Mantenete i rapporti sociali sul filo della correttezza. In amore ricordatevi di curare anche i dettagli. Incontri.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Vi sentirete sicuri e pieni di spirito di iniziativa. I progetti avviati oggi sono destinati ad avere successo. In amore saprete far fronte senza problemi ad ogni difficoltà.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Situazione astrale un poco complessa, fate attenzione a non provocare discussioni sia nella vita privata che nel lavoro. Diplomazia e riflessione durante i colloqui.

PESCI
20/2 - 20/3
Farete la conoscenza di una persona che conta. Vi riserverà delle piacevoli sorprese professionali. Piccole gioie in campo affettivo. Prudenza nel fare promesse...

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,5	25,3	80 %	21 km/h
Monfalcone	21,0	29,0	51 %	11 km/h
Gorizia	15,7	29,5	33 %	30 km/h
Udine	16,3	31,0	42 %	30 km/h
Grado	22,2	25,9	79 %	19 km/h
Cervignano	19,0	30,0	48 %	13 km/h
Pordenone	17,6	31,0	45 %	21 km/h
Tarvisio	16,7	27,4	47 %	35 km/h
Lignano	23,5	26,4	77 %	23 km/h
Gemona	17,0	28,0	47 %	11 km/h
Tolmezzo	18,0	29,6	47 %	33 km/h
Forni di Sopra	14,2	25,3	62 %	27 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	24,1	0,26 m
Monfalcone	calmo	23,0	0,34 m
Grado	calmo	24,5	0,39 m
Lignano	calmo	25,1	0,35 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	19	Copenaghen	12	18	Mosca	12	21
Atene	19	29	Ginevra	15	32	Parigi	15	24
Belgrado	18	35	Lisbona	16	24	Praga	12	31
Berlino	12	17	Londra	11	23	Varsavia	12	24
Bruxelles	12	21	Lubiana	13	30	Vienna	18	31
Budapest	19	32	Madrid	18	27	Zagabria	16	34

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	33	18
Bari	21	30
Bologna	21	36
Bolzano	19	34
Cagliari	22	28
Firenze	18	34
Genova	22	27
L'Aquila	14	29
Milano	22	34
Napoli	21	29
Palermo	21	28
R. Calabria	21	32
Roma	18	33
Torino	21	35
Venezia	22	28

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 20 giugno 2022 è stata di 33.018 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

PiccoloFestival
L'attesa Čakanje
Das Warten
Longing

Incontri magici fra opera, natura, vino e gastronomia nel Collio, Colli Orientali e Brda

15^ edizione
21 giugno_17 luglio 2022

piccolofestival.org
#borderlessopera

Con il sostegno

Sponsor